

Discoteche riaperte dal 10 luglio Servirà il green pass all'ingresso

RUSSO / A PAG. 8



In regione cento medici no vax rischiano sospensione e paga

PELLIZZARI / ALLE PAG. 6 E 7



ECONOMIA

IL CONTENZIOSO CON LA REGIONE

Trasporto locale:
le quattro aziende
chiedono arretrati
per venti milioni



Caterina Belletti (Apt)

Le aziende del Tpl chiedono alla Regione 20 milioni di arretrati: Trieste fa causa. Decreto ingiuntivo da Gorizia. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

GLI OPERATORI DELLO SHIPPING

Samer: «Finora
mai lavorato tanto
In espansione
i traffici in porto»

«Facciamo almeno 90 treni alla settimana, lavoriamo 24 ore su 24». Enrico Samer, operatore in porto, è soddisfatto. **GARAU** / NELL'INSERTO

NUOVO PIANO DI DONNET

Generali acquista
per 262 milioni
le attività malesi
del colosso Axa

Generali rileva da Axa le attività in Malesia per 262 milioni di euro. Donnet intanto prepara un nuovo piano. **FIUMANÒ** / APAG. 15

TRIESTE / VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

La sfida a Dipiazza Russo annuncia la discesa in campo

Il leader di Punto Franco su fb: «Il tumore è scomparso, ora sto bene»
A giorni l'ufficializzazione della corsa per il centrosinistra / ALLE PAG. 18 E 19



Il designer Ron Arad firma il nuovo manifesto

Un invito a godere il mondo che c'è fuori. E soprattutto la Barcolana, a Trieste, la città da cui suo padre per la prima volta vide il mare. Con questo messaggio ha realizzato il manifesto della Barcolana Ron Arad, icona del design inter-

nazionale. Lo ha prodotto durante il lockdown, utilizzando un pennello digitale. Nella foto, Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di illycaffè e Mitja Gialuz, presidente della Barcolana con il manifesto di Arad **MORO** / A PAG. 24 E 25

CRONACA

Flex, cassa prolungata fino a dicembre Produzione a -20%

GRECO / A PAG. 20



Una manifestazione della Flex

Finita la nuova strada per Monte Grisa Attesa durata decenni

SALVINI / APAG. 23

Filoxenia cambia pelle e in via Mazzini diventa un hotel boutique

/ APAG. 22



L'ingresso del nuovo hotel

Volantini e minacce ai tutori della ex: condannato a 4 anni

TONERO / A PAG. 21

CULTURE

Lo spogliarello
della prof nel libro
della triestina Rouf

CORRADO PREMUDA

Come può una professoressa di filosofia introvertita sopravvivere allo squalore di una vita che la inchioda in un liceo di periferia? La monotonia delle giornate si assomma ad un lavoro poco edificante. / ALLE PAG. 28 E 29

ENOGASTRONOMIA

Oltre 150 eventi
per gustare
i sapori regionali

MAURIZIO CESCONE

Fare sistema, unire le forze. Mettere da parte antiche e talvolta mai sopite diffidenze. L'obiettivo è uno solo: promuovere il territorio, incrementando l'arrivo di turisti italiani e stranieri, grazie all'enogastronomia. / APAG. 14

PICCOLO apparecchio acustico

Ricaricabile e dentro l'orecchio



MAICO TRIESTE
VIA CARDUCCI, 45
TEL. 040 772807

SCONTO
450
VALIDO FINO AL 26 GIUGNO

Trasporti in Friuli Venezia Giulia: il caso

CATERINA BELLETTI

L'iniziativa



Caterina Belletti, a capo della goriziana Apt, spiega così la scelta di avviare il procedimento ingiuntivo contro l'amministrazione. «Le modifiche via decreto della Regione su due partite diverse, una normativa e l'altra pattizia, adeguamento Istat e contributi ccnl, con contestuale decisione di non erogare più quelle risorse, non sono a nostro parere corrette». Di qui la decisione di far scattare il decreto ingiuntivo per 2 milioni, limitatamente a una delle due voci in discussione: «Volevamo definire ogni passaggio anche a valere sul bilancio».

ANIELLO SEMPLICE

La sorpresa



La scelta della realtà goriziana presieduta da Belletti ha colto di sorpresa le altre realtà rappresentate all'interno del consorzio regionale. «L'azione dell'azienda è legittima, ma, in questo caso, ci ha sorpreso apprendere in consiglio di amministrazione che il decreto aggiuntivo fosse stato già stato notificato – osserva Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti e di Tpl Fvg Scarl –. Sarebbe stata più opportuna un'informazione preventiva».

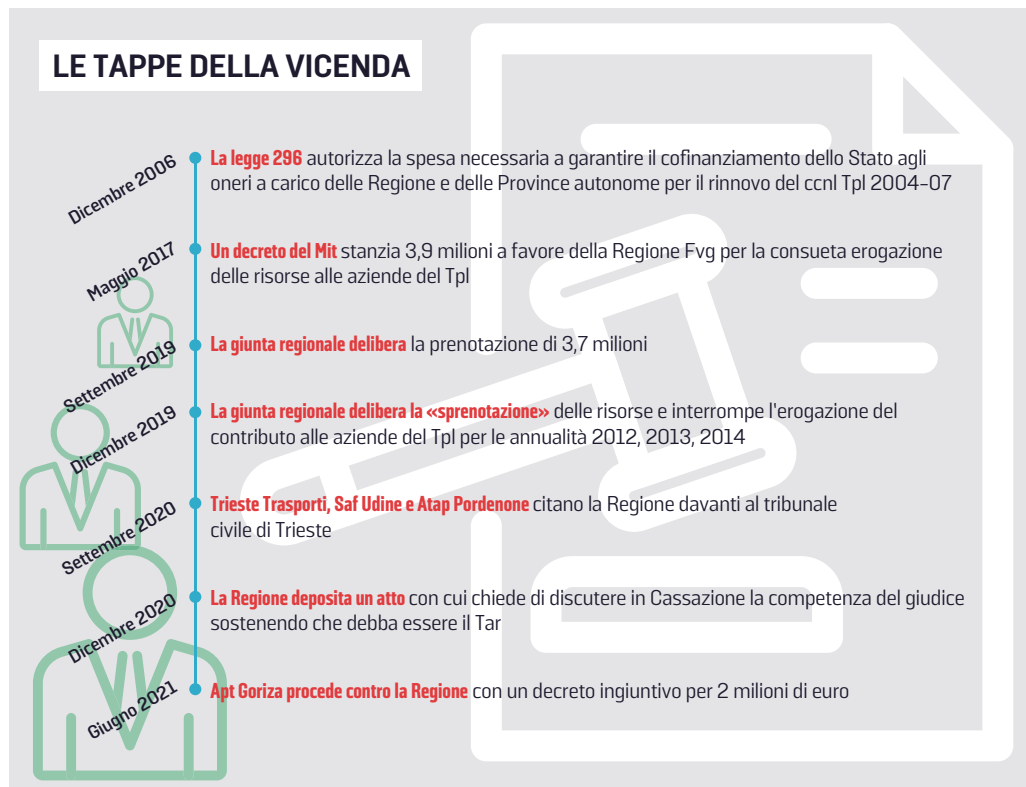
Le quattro aziende di Tpl reclamano dalla Regione 20 milioni di arretrati

Sotto accusa l'interruzione dei fondi per gli oneri contrattuali. Trieste, Pordenone e Udine avviano una causa civile. E Gorizia, in solitaria, firma un decreto ingiuntivo

Marco Ballico / TRIESTE

Unite per anni nella battaglia vinta contro lo Stato per l'affidamento del servizio sul territorio regionale al consorzio Tpl Fvg Scarl, le aziende del trasporto pubblico locale e la Regione si dividono ora sulla copertura del contratto nazionale di lavoro. Una partita, arretrati compresi, che vale al momento 20 milioni di euro. Il confronto non è uno scontro, fanno sapere le controparti, ma su un contenzioso molto tecnico ci sono comunque una causa avviata da Trieste Trasporti, Saf Udine e Atap Pordenone e un procedimento di ingiunzione, di pochi giorni fa, dell'Apt di Gorizia, società in cui il Comune capoluogo conta il 19,7% delle quote e quello di Monfalcone il 12,54%. Un passo, quello di Apt, che ha non poco sorpreso il consorzio.

La vicenda si apre nel dicembre 2019, quando una delibera della giunta Fedriga dispone la «sprendotazione» di 3,7 milioni di euro prenotati solo tre mesi prima. Quella cifra sarebbe stata erogata, come negli anni precedenti secondo la legge 296/2006, «ai fini della parziale copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende del Tpl derivanti dall'applicazione del Ccnl degli addetti del settore. Effetto di quanto accaduto nei primi anni 2000, quando i ripetuti scioperi convinsero il governo a farsi carico di una parte del rinnovo del contratto (nel caso di Trieste una media di 500 euro lordi annui per ciascuno degli 800 dipendenti). Dopo la firma



LA PARTITA
ALLA BASE UNA DELIBERA DEL 2019 CHE BLOCCA UNA TRANCHE DI FINANZIAMENTI

Gli altri attori del Consorzio sono stati informati della mossa isontina solo a cose fatte durante il cda

«Ho agito da avvocato – precisa la presidente di Apt –. Quelle modifiche per decreto non sono corrette»

sul biennio 2006-2007, la Stato ha iniziato a girare alla Regione la quota concordata, anche se con non poco ritardo: la delibera di prenotazione dei 3,7 milioni di fine 2019 si riferiva all'annualità 2012.

Il motivo della «sprendotazione»? La giunta lo spiega in delibera: «A seguito di approfondimenti della direzione centrale sui dati forniti dalle aziende Tpl, essendosi rilevata una situazione di anticipazione da parte della Regione nell'ambito dell'indicizzazione del corrispettivo dei maggiori oneri sostenuti per i rinnovi contrattuali, l'erogazione delle risorse statali risulterebbe illegittima in quanto

duplicherrebbe una corresponsione già intervenuta». In sostanza, la Regione ha ritenuto che il riconoscimento negli anni precedenti dell'adeguamento Istat avesse coperto pure la parte del ccnl e dunque le aziende avrebbero già ricevuto in anticipo quanto di diritto.

Un'interpretazione non condivisa dalle società, ma con reazioni diverse. Trieste, Udine e Pordenone hanno avviato nel settembre 2020 una causa al Tribunale civile di Trieste contestando che il flusso dei fondi statali per il 2012, il 2013 e il 2014 (tutti ricevuti dalla Regione, dal 2015 i trasferimenti statali si sono interrotti) fosse diventa-

to oggetto di uno stop unilaterale. Fatti i conti, posto che la partita vale annualmente 3,2 milioni di euro per Trieste Trasporti, 2,5 milioni per Saf, un milione per Atap e 800mila euro per Apt, si parla, allo stato, di una ventina di milioni complessivamente. La Regione si è opposta sostenendo che il tribunale competente non fosse quello civile, ma quello amministrativo, e sarà la Cassazione a dare una risposta definitiva sulla questione.

Nell'attesa, una decina di giorni fa, Gorizia si è mossa in solitaria. La presidente di Apt Gorizia, Caterina Belletti, è avvocato. E da avvocato spiega la convinzione che «le modifiche via decreto della Regione su due partite diverse, una normativa e l'altra pattizia, adeguamento Istat e contributi ccnl, con contestuale decisione di non erogare più quelle risorse, non sono a nostro parere corrette». Di qui la decisione di avviare nei confronti della Regione il procedimento di ingiunzione per 2 milioni, limitatamente a una delle due voci in discussione: «Volevamo definire ogni passaggio anche a valere sul bilancio. Ma, dato che sul capitolo Istat c'è già un regolamento preventivo di giurisdizione, abbiamo deciso un'azione monitoria, appunto il decreto ingiuntivo, esclusivamente per il recupero delle somme del ccnl». La presidente precisa peraltro di «coltivare anche il tentativo di recupero della voce Istat», ma di «attendere che la Cassazione si pronunci sul regolamento di competenza».

La Regione ha 40 giorni per impugnare il decreto, e lo farà, con conseguente giudizio successivo. Ma l'iniziativa di Gorizia ha spiazzato non solo la Regione, ma pure il consorzio, informato la scorsa settimana in consiglio di amministrazione. «L'azione delle aziende è legittima, ma, in questo caso, ci ha sorpreso apprendere in consiglio di amministrazione che il decreto aggiuntivo fosse stato già stato notificato – osserva Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti e di Tpl Fvg Scarl –. Sarebbe stata più opportuna un'informazione preventiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECEDENTE BATTAGLIA LEGALE

Dalla raffica di ricorsi alla vittoria finale La sfida infinita con il colosso Busitalia

TRIESTE

«Appello inammissibile». Due parole per chiudere una vicenda lunga poco meno di cinque anni, fatta di ricorsi e controricorsi, sgarbi e sentenze. Nell'ultima, era l'agosto del 2019, il Consiglio di Stato segnò lo stop all'ultimo assalto, l'ennesimo, di Busitalia, la società delle Ferrovie dello Stato che ha cercato ripetutamente di strappare la gestio-

Fino all'ultimo la società delle Fs ha tentato di accaparrarsi la gestione del servizio

ne del trasporto pubblico regionale a Tpl Fvg Scarl, il consorzio formato da Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone.

«Era la prima gara a bacino

Il gruppo aveva schierato "big" come Alberto Bianchi, vicino all'ex premier Renzi

unico regionale e il Friuli Venezia Giulia si conferma anche in questo caso prima in Italia – le parole un attimo dopo la sentenza del governatore Massimiliano Fedriga

nell'assicurare ricadute positive per tutta l'utenza –. Eravamo convinti dell'azione amministrativa fin qui svolta, ma ora questa sentenza tombale mette fine al contenzioso». «Sì, ce l'abbiamo fatta, finalmente», aggiungeva l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, che chiude con successo un'operazione avviata a fine 2014. Per una partita in cui Regione e aziende sono state alleate dall'ini-

zio alla fine, tutto era iniziato infatti quando al governo del Fvg c'era Debora Serracchiani e in assessorato Mariagrazia Santoro.

«Con questo bando – spiegò la presidente dem in un'affollata presentazione in Regione a Udine nell'ottobre di sette anni fa – si supera la logica della gestione provinciale del servizio, per arrivare a un ambito unico regionale. Questo consentirà di rendere il modello di gestione flessibile nel tempo, in grado di rispondere ai mutamenti nella domanda di trasporto, anche grazie a un'altra novità assoluta: un monitoraggio in tempo reale attuato direttamente dalla Regione».

Sulla carta la strada sem-



Trasporti in Friuli Venezia Giulia: il caso



I "CREDITI" DEL PASSATO

Le annualità



I fondi ora reclamati dalle aziende del Tpl fanno riferimento a "crediti" maturati negli anni passati. Punto di partenza è infatti la legge nazionale 296/2006 che «ai fini della parziale copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende del Tpl derivanti dall'applicazione del ccnl degli addetti del settore» determina dei contributi da assegnare ai territori. Dopo la firma sul biennio 2006-2007, la Stato ha iniziato a girare alla Regione la quota concordata, anche se con non poco ritardo: nel 2019 si attendevano ancora i soldi del 2012.

IN CASSAZIONE

Il contenzioso



L'azione civile avviata da Trieste, Udine e Pordenone chiama in causa finanziamenti per circa 20 milioni. La partita infatti vale annualmente 3,2 milioni di euro per Trieste Trasporti, 2,5 milioni per Saf, un milione per Atap e 800 mila euro per Apt. La Regione si è opposta sostenendo che il tribunale competente non fosse quello civile, ma quello amministrativo, e sarà la Cassazione a dare una risposta definitiva sulla questione. Gorizia invece ha scelto il decreto ingiuntivo.

L'assessore alle Infrastrutture tira dritto e difende l'operato dell'esecutivo. Critiche dal Pd: «Colpevole impasse»

Pizzimenti: «La nostra tesi è quella giusta Ci opporremo alla linea dura dell'Apt»

LE REAZIONI

TRIESTE

Graziano Pizzimenti, assessore regionale ai Trasporti, sottolinea che il contenzioso «è tecnicamente assai complesso», ma non ha dubbi: «Dimostreremo che la nostra tesi è quella giusta». Il Pd, come già mesi fa, di dubbi ne ha invece molti. Anzi, a sentire il capogruppo Diego Moretti, «la tesi corretta sembra essere proprio quella delle aziende del Tpl».

Moretti non dimentica che nell'ottobre del 2020 la questione delle risorse per la copertura integrale dei contratti del trasporto pubblico locale approdò in Consiglio regionale a seguito di una sua interrogazione. «A quan-

do il riparto a favore delle aziende del Tpl regionale?», domandò il consigliere democratico ricordando il decreto del ministero dei Trasporti del 23 maggio 2017 con cui furono stanziati 3,9 milioni a favore della Regione per quella partita e le delibere di giunta del 2019, la 1.499 in cui furono prenotati fondi per 3,7 milioni «ai fini della parziale copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende del Tpl», con riferimento all'annualità 2012, e la 2.302 in cui quegli stessi fondi furono «sprenotati».

«Ricontrata preoccupazione tra i dipendenti delle società - aggiunse Moretti -, in un settore già duramente colpito dal calo di utilizzo dei mezzi in seguito alla pandemia, si interroga il presidente della Regione per conoscere le motivazioni che hanno portato a tale cambia-

IL BOTTA E RISPOSTA IN AULA
IN ALTO GRAZIANO PIZZIMENTI E DIEGO MORETTI, A LATO BUS DI TRASPORTI

L'amministrazione ritiene di aver già assegnato le risorse richieste sotto forma di adeguamento Istat

mento di orientamento; lo stato del contenzioso; se tali risorse verranno erogate o meno alle aziende del Tpl della nostra regione». A margine, via comunicato, il capogruppo del Pd andò all'attacco: «L'esecutivo continua a rimandare il pagamento di quanto dovuto alle società, aspettando gli esiti di un contenzioso avviato da tre delle quattro aziende del Tpl, a esclusione della goriziana Apt che inspiegabilmente e

contro i suoi interessi ha deciso di non "disturbare" la giunta amica». Ora che Gorizia si è mossa con un decreto ingiuntivo Moretti osserva: «Meglio tardi che mai. Resta il rammarico di un'azione che avrebbe potuto e dovuto essere comune».

A ottobre in commissione, in risposta all'interrogazione, «premessa la particolare attenzione con la quale il tema del trasporto pubblico locale è stato seguito nel contesto dell'emergenza, anche in riferimento alla tutela dei lavoratori impegnati nello svolgimento dei servizi», Pizzimenti sostenne l'interpretazione che le risorse necessarie alla copertura dei maggiori oneri a carico delle aziende sul fronte contrattuale fossero già state loro attribuite «attraverso la dinamica di indicizzazione del corrispettivo previsto» e ri-

mandò «all'esito del contenzioso legale». Una linea mantenuta anche oggi: «Dimostreremo che la quota richiesta dalle aziende è già stata pagata». L'improvvisa linea dura di Gorizia? «Ci opporremo», dice Pizzimenti senza aggiungere commenti. Mentre Moretti rincara la dose ribadendo le parole di mesi fa quando giudicò «insoddisfacente» la spiegazione della giunta: «La Regione non fa nulla per superare la situazione di impasse in cui le aziende del Tpl si sono trovate, senza risorse che sono dovute e che fino al 2012 erano state sempre erogate dall'amministrazione. Aspettare il contenzioso e non cercare soluzioni di certo non fa l'interesse né della Regione né delle aziende regionali». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



brava in discesa. Con un investimento da 130 milioni euro all'anno per 15 anni, la Regione puntava a incrementare i chilometri percorsi da autobus urbani ed extraurbani, tram e servizi tra il 2% e il 4%, per complessivi 41,5 milioni di chilometri di percorrenza annua dei mezzi, cui aggiungere 51.800 miglia per la parte marittima. All'interno del "pacchetto" si prevedeva anche la crescita del servizio di trasporto scolastico con 30.000 km/anno, il potenziamento dei collegamenti diretti ai principali poli ospedalieri del territorio (+10.200 km/anno) e a nuovi servizi flessibili per le strutture sanitarie (+20.000 km/anno). Il tutto «senza au-



Massimiliano Fedriga

menti per gli utenti». Fu invece l'inizio di una lunga serie di ricorsi con Busitalia che ha tenuto aperta pure con l'iniziativa della revocazione in Consiglio di Stato la battaglia legale, contestando la sentenza degli stessi giudici romani che nel marzo 2018 avevano



L'avvocato Alberto Bianchi

aggiudicato i contenuti del bando a TplFvg Scarl.

In campo, per l'azienda nazionale, gli avvocati Alberto Bianchi, vicino all'ex premier Matteo Renzi, Giovanni Pravisani e Vittorio Domenichelli, docente ordinario di diritto amministrativo, fondatore

dell'omonimo studio legale a Padova. Proprio Domenichelli sostenne per ultimo la tesi di un Consiglio di Stato caduto in vari «abbagli». Errori tali da ledere il diritto della società di Fs di aggiudicarsi il Tpl regionale al posto del consorzio locale.

Ma, alla fine, a spuntarla è stato proprio il consorzio. Con conseguente firma, a fine 2019, sul contratto con la Regione per un valore di 120 milioni all'anno, durata decennale, rinnovabile per ulteriori cinque anni con un corrispettivo per la società per chilometro (Iva compresa) a 0,66 euro per il trasporto urbano e a 0,44 euro per quello extraurbano. —

M.B.

Le sfide dell'economia

A Cinecittà il sì di Ursula al Recovery Draghi: «Soldi da spendere con onestà»

Il premier: «È l'alba di una ripresa duratura». Previsti 240mila nuovi posti di lavoro. Ma ora preoccupa la giustizia

Ilario Lombardo / ROMA

Del circo felliniano sono rimasti i ricordi fatti di musica, le foto e le macerie dei set. «La strada, la Dolce vita...» dice Ursula von der Leyen in un italiano incerto, come rapita da un immaginario che non trova corrispondenza da quello che la circonda nella canicola eccezionale di giugno.

Cinecittà è semivuota, orfana delle grandi produzioni del passato, assetata come tutti di un futuro da ricostruire. La location immersa nella musica di Ennio Morricone si offre così, con tutto il

La pagella Ue celebrata negli storici studi simbolo del nuovo rilancio

suo simbolismo, alla celebrazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e di resilienza) e del via libera europeo. Appena fuori dal teatro della conferenza stampa c'è lo studio 5 di Federico Fellini, demiurgo che mosse i primi passi con la sua valigia di sogni e follie proprio negli anni della ricostruzione e del dopoguerra. Mario Draghi si riallaccia a quel tempo di fatica e di genio, quando il Paese edificava sugli stenti e sul lavoro la sua prodigiosa crescita.

Fu l'inizio di qualcosa. Ed è quello che si augura anche ora il premier: che sia «l'alba



Quella del premier Mario Draghi «è una scelta intelligente», ha detto Francesco Rutelli, presidente Anica. Scegliere Cinecittà per presentare il sì europeo al Recovery Plan «indica con chiarezza che qui c'è la tradizione e c'è anche la contemporaneità»

della ripresa, una ripresa significativa, duratura, con al centro l'inclusione sociale e la sostenibilità». L'Ue appunta una crescita fino al 2,5% e 240 mila posti di lavoro nuovi di zecca. L'Italia potrà disporre di 192 miliardi di euro. La condizione per ottenerli, però, avverte Draghi è

di «spenderli bene, con onestà». Solo così, mostrandosi «affidabile», il Recovery fund potrebbe avere un futuro oltre la sua scadenza naturale, nel 2026. Il presidente del Consiglio italiano ci crede e considera possibile che in alcune sue parti l'impegno diventi più «strut-

turale». Cita il fondo Sure per la disoccupazione ma non esclude altri meccanismi permanenti.

L'Italia però dovrà essere in grado di realizzare il suo piano di 58 riforme e 132 investimenti, sulle infrastrutture, sulla transizione ecologica e digitale, sull'inclu-

sione femminile e l'occupazione giovanile. La sfida è tosta perché ci sono anche da sanare decenni di arretrati, ridare vigore alla pubblica amministrazione, abbassare l'alto debito, tagliare dove non serve, rafforzare la sanità, creare un fisco più equo.

LE PROSSIME TAPPE

Il Consiglio approva il piano entro 4 settimane



Lo Stato membro firma il piano di finanziamento



I fondi vengono erogati entro due mesi



Fino a due volte all'anno, lo Stato membro richiede ulteriori erogazioni a seconda del raggiungimento degli obiettivi



Entro due mesi, la Commissione esamina la richiesta



In caso di approvazione, lo Stato membro riceve la rata del finanziamento

L'EGO - HUB

LE SFIDE**Energia**

Incrementare le fonti rinnovabili per ridurre i gas serra di un 15%

«L'Italia – spiega la Commissione – deve ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra ancora di 15 punti percentuali per conseguire gli obiettivi per il 2030 in materia di clima ed energia, che potrebbero essere ulteriormente rivisti in base ai nuovi target climatici definiti dal Green Deal». I 32,1 miliardi di euro di fondi Ue destinati alla mobilità sostenibile (dall'Alta velocità ferroviaria alle colonnine di ricarica per le auto-elettriche) potrebbero aiutare in questa svolta. Per quanto riguarda le rinnovabili, l'Italia ha registrato nel 2019 una quota del 18,2% rispetto al consumo finale lordo di energia (di cui il 9% nei trasporti, nonostante un obbligo del 14%): l'obiettivo per il 2020 è stato raggiunto, ma «negli ultimi anni la quota di rinnovabili ha registrato una stagnazione» e c'è il rischio di non centrare il target 2030 (30%). Per questo l'Italia «deve adottare rapidamente politiche e misure aggiuntive, snellire le procedure di autorizzazione per ridurre gli oneri amministrativi, rinnovare e ripotenziare gli impianti esistenti». Il piano offre 11,2 miliardi di euro, che serviranno a investire soprattutto sull'idrogeno verde - più 12,1 miliardi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali. — MA. BRE.

Tecnologia

Digitalizzazione in grave ritardo «L'Italia deve colmare le lacune»

Le premesse sono tutt'altro che rassicuranti: «Nel contesto dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020, in relazione alla dimensione del capitale umano, l'Italia si è classificata all'ultimo posto nell'Ue». Ci sono «carenze significative nelle competenze digitali tanto di base quanto avanzate, che si riflettono in un crescente divario tra la popolazione». L'Italia dovrebbe inoltre «colmare le lacune in termini di copertura e adozione della connettività gigabit», anche perché «il ritmo di diffusione della fibra è diminuito tra il 2019 e il 2020». Nell'anno della pandemia che ha spinto la connettività, in Italia c'è stata una frenata. Per questo un quarto dei fondi del «Next Generation EU» è dedicato alla transizione digitale (Bruxelles chiedeva almeno il 20 per cento): il Paese potrà così investire 48 miliardi di euro, di cui 6,7 miliardi per lo sviluppo delle reti a banda ultra-larga e 5G, 13,4 miliardi per la digitalizzazione delle imprese (attraverso il regime di crediti d'imposta) e 6 miliardi per digitalizzare la pubblica amministrazione grazie allo sviluppo di un'infrastruttura cloud nazionale sicura e alla realizzazione dell'interoperabilità delle piattaforme e dei servizi di dati. — MA. BRE.

La macchina dello Stato

Un patto centrato su 58 riforme «Rivedere gli appalti pubblici»

Il maxi-piano approvato dall'esecutivo Ue prevede la realizzazione di ben 58 riforme. Le più importanti sono indubbiamente quella della pubblica amministrazione e della giustizia, per le quali la Commissione europea si aspetta di vedere progressi già nei prossimi mesi. Non richiederanno molte risorse economiche (3,7 miliardi di euro totali, soprattutto per modernizzare il sistema di assunzioni nella PA e per digitalizzare l'attività dei tribunali civili e penali), ma un grande sforzo «politico», soprattutto quella che punta a ridurre la durata dei processi «per avvicinare l'Italia alla media Ue». L'Ue chiede anche di riformare la normativa sugli appalti pubblici e di ridurre i tempi di pagamento della pubblica amministrazione a tutti i livelli: centrale, regionale e locale. Ci sono poi alcune riforme che puntano a migliorare la sostenibilità dei conti pubblici, contrastando per esempio l'evasione fiscale e migliorando l'efficienza della spesa pubblica, anche rivedendo le relazioni in materia di bilancio tra i vari livelli di governo. Il piano mette a disposizione 26 miliardi di euro per favorire, tra le altre cose, la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro e per investire nella formazione professionale. — MA. BRE.

Le sfide dell'economia

«Solo con un'Italia più forte avremo anche un'Europa più forte», riconosce von der Leyen. Per cominciare, l'Ue invierà i 24,89 miliardi della prima tranche. Tra quattro settimane, dopo l'ok del Consiglio, promette la presidente della Commissione, dovrebbero essere a disposizione. In cambio Draghi conferma il calendario delle riforme.

I tempi restano strettissimi. Da qui a fine luglio sono previsti la legge delega sulla riforma degli appalti, la legge sulla concorrenza, e, a giorni, la riforma della giustizia arriverà in Consiglio dei ministri. Il premier però è soddisfatto di quanto fatto finora e di aver approvato «i pilastri» – li definisce così – del Recovery: la riforma della pubblica amministrazione, del reclutamento e della governance. Tutte riforme collegate al piano di rinascita e senza le quali l'Europa non staccerebbe gli assegni e l'intera architettura del Pnrr resterebbe solo «un annuncio come un altro». Come i fondi di coesione mai spesi o spesi in parte.

I tempi restano stretti ma il premier è soddisfatto di aver approvato i pilastri

Ora però, secondo il premier, c'è una diversa volontà politica che spinge a non perdere l'occasione dei finanziamenti. La sua scommessa è di riuscire a superare l'ostacolo dei partiti che sostengono posizioni ancora troppo distanti. «Intanto la Commissione ci ha promosso a pieni voti (dieci A e una B) – esulta il ministro della Pa Renato Brunetta – e ha evidenziato che le riforme e gli investimenti avranno un impatto duraturo sulla crescita, stimolando anche i capitali privati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi Parte dei fondi può slittare

Per il pre-finanziamento da 24,9 miliardi di euro l'Italia potrà fare ben poco se non aspettare: prima il via libera del Consiglio (entro 4 settimane), poi le nuove emissioni di obbligazioni della Commissione. Roma punta ad avere l'intera somma entro fine luglio, ma una parte potrebbe slittare a settembre. Diverso il discorso per le successive 10 rate, condizionate al raggiungimento degli obiettivi. A fine anno dovrebbero arrivare 21 miliardi, altrettanti a giugno 2022, più altri 19 entro la fine del 2022 e così via fino all'estate del 2026. In totale fanno 191,5 miliardi, di cui 122,6 da restituire. —MA.BRE.

Il vicepresidente della Commissione Ue: «Farà il bene degli italiani, ma anche dell'intera Europa»

Dombrovskis: «Piano solido, ma è l'inizio Adesso serve un vero cambiamento»

IL COLLOQUIO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Valdis Dombrovskis considera «solido e ambizioso» il piano del governo Draghi, un progetto capace di «far uscire l'Italia più forte dalla crisi» e di «costruire un futuro migliore». Ma avverte che «questo è solo l'inizio». Ottenere un giudizio positivo da parte della Commissione (con 10 “A” e una “B”) e poi del Consiglio (che si esprimerà entro quattro settimane) non è sufficiente: per l'Italia ora comincia un percorso a ostacoli fatto di ben 525 tappe e traguardi da raggiungere nell'arco dei prossimi cinque anni. I primi già entro la fine dell'anno. Serviranno per ottenere le dieci rate di finanziamento, che saranno subordinate all'esito positivo delle verifiche semestrali. Per avere un'idea dell'impegno richiesto, basta leggere il documento che riporta l'intera tabella di marcia: un allegato di 566 pagine che elenca nel dettaglio tutti i progressi che verranno richiesti per far partire i pagamenti. «Non vediamo l'ora che il piano porti un vero cambiamento – spiega il vicepresidente della Commissione a “La Stampa” – per il bene di tutti gli italiani, ma anche dell'intera Europa».

L'ultima sottolineatura non è casuale. Da troppo tempo l'Ue chiede all'Italia – terza economia dell'Eurozona – di affrontare i nodi che frenano la crescita e la produttività del nostro Paese e che inevitabilmente impattano anche sul resto dell'Unione. Ma le raccomandazioni di Bruxelles sono state sempre disattese, tra la frustrazione dell'Unione e le lamentele italiane per il costante “fiato sul collo”. Questa volta le cose potrebbero andare diversamente perché in palio ci sono 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 a fondo perduto e 122,6 in prestiti a tassi agevolati. «Questo piano di rilancio – prosegue Dombrovskis – rappresenta un'opportunità unica per investire nel futuro dell'Italia, per affrontare questioni di vecchia data che frenano lo sviluppo socio-economico e per rimuovere le barriere che ostacolano la crescita». Secondo l'ex premier lettone l'Italia dovrà attuare il più vasto piano di riforme mai visto «da decenni».

Rispetto al progetto inviato a Bruxelles i cambiamenti richiesti dalla Commissione sono stati minimi, considerata la portata del piano. I tecnici hanno rivisto leggermente al ribasso le quote di spesa



VALDIS DOMBROVSKIS
VICEPRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Un'opportunità unica per investire nel futuro dell'Italia e per affrontare questioni di vecchia data

Il piano contribuirà a ridurre le differenze sociali e regionali, creando opportunità per i giovani

destinate alla transizione ecologica (dal 40% al 37%) e al digitale (dal 27% al 25%), che comunque restano oltre la soglia minima. Fonti Ue spiegano che i tecnici hanno escluso alcune parti «che non erano in linea con i criteri di ammissibilità», tra cui alcune sezioni del proget-

to Transizione 4.0, mentre sono stati fatti aggiustamenti per quanto riguarda alcuni progetti legati alla mobilità e ai veicoli a basse emissioni. È stato invece inserito un capitolo legato alla biodiversità.

Dombrovskis segue da vicino la situazione italiana da quasi sette anni, durante i

L'INIZIATIVA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Una moneta dedicata ai sanitari «Sopra una sola parola: Grazie»

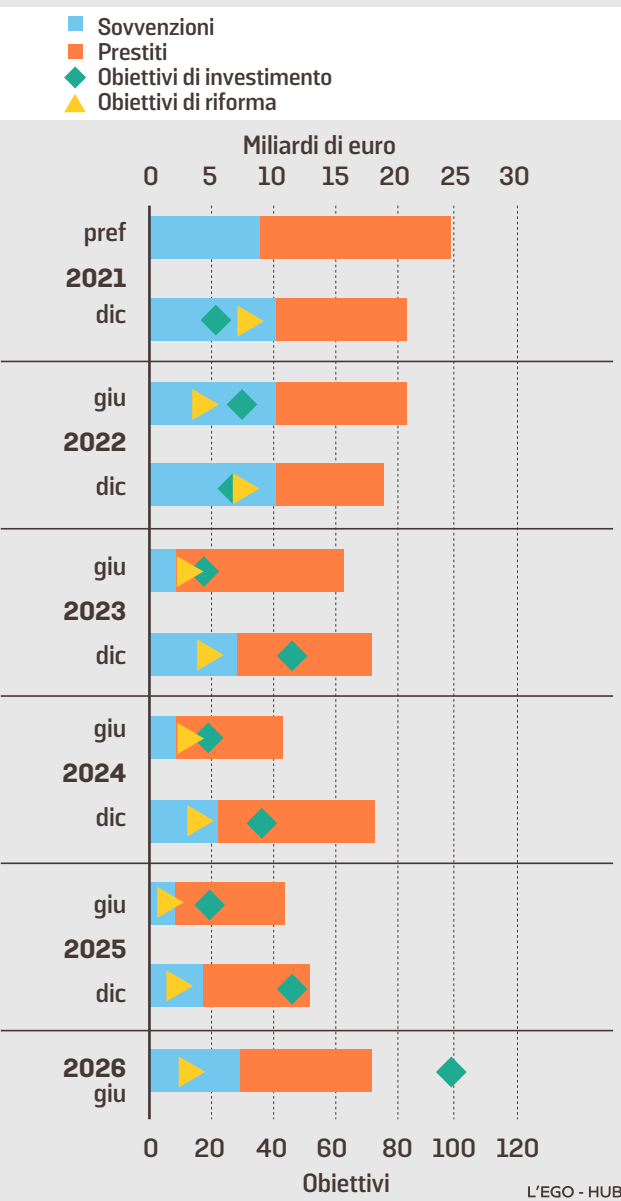
Una donna e un uomo in abbigliamento sanitario, con mascherine, stetoscopio e cartellina. È l'immagine che appare sulla moneta coniata dalla Zecca dello Stato ed emessa oggi dal ministero dell'Economia per la Collezione Numismatica 2021. La moneta bimetallica, dal valore nominale di 2 euro, è stata realizzata in due versioni proof e fior di conio, con una tiratura rispettivamente di 7mila e 12mila pezzi.

«Questa moneta vuole essere un piccolo ringraziamento che lo Stato rivolge al mondo delle professioni sanitarie, che ha aiu-



tato chi soffriva durante tutta la pandemia e che a sua volta ha sofferto molto - ha detto il ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco -. Vi è impressa la parola che tutto il Paese dovrebbe rivolgere a chi si è impegnato in quella fase, “Grazie”. —

QUANDO SARANNO EROGATI I FONDI



quali ha lavorato con cinque diversi governi. Ed è convinto che questa potrebbe essere davvero la volta buona, soprattutto se l'Italia sarà veramente in grado di adottare i due provvedimenti più attesi: «Riformando la pubblica amministrazione e il sistema giudiziario, oltre a ridurre la burocrazia, l'Italia può migliorare il proprio contesto imprenditoriale e diventare un luogo più attraente in cui investire». Nell'analisi del piano, gli esperti della Commissione evidenziano l'importanza degli interventi che puntano a ridurre gli ostacoli alla concorrenza, a semplificare gli appalti e a diminuire i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. «L'Italia – annotano – si impegna ad adottare leggi annuali sulla concorrenza nel 2021, nel 2022 e nel 2023».

La Commissione «si aspetta che il piano incida significativamente sull'economia». Il governo italiano prevede un impatto sul Pil del 3,6% nel 2026 grazie ai fondi del “Next Generation Eu”: le stime di Bruxelles sono più prudenti e si fermano al 2,5%, ma il calcolo è fatto «senza tenere in considerazione l'effetto delle riforme strutturali, che potrebbe es-

sere sostanziale». Se tutto dovesse andare per il verso giusto, secondo la Commissione «l'attuazione delle riforme consentirebbe di dimezzare il divario rispetto ai Paesi con i risultati migliori e di far aumentare il Pil italiano di circa il 17% in 20 anni, più dell'11% riscontrato per la media Ue». Sul fronte occupazionale, la spinta del Recovery potrebbe portare 240 mila nuovi posti di lavoro e anche in questo caso non è considerato l'eventuale impatto delle riforme.

Per l'Italia non c'è soltanto l'opportunità di recuperare il terreno perso con le altre economie europee, ma anche di ridurre il divario interno. Un importante capitolo è dedicato alle misure destinate al Mezzogiorno e lo stesso Dombrovskis riconosce che «il piano contribuirà a ridurre le differenze sociali e regionali, creando nuove opportunità per i giovani in tutte le zone del Paese». Nel documento di analisi si riconoscono i ritardi del Sud, anche se viene fatto notare che «il notevole ricorso al lavoro agile durante la pandemia sembra contribuire a una popolazione delle regioni del Sud, in particolare dei giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Flash mob ieri a Udine dei dipendenti dell'Azienda sanitaria per sensibilizzare alle vaccinazioni. A destra l'ospedale di Cattinara



I rischi di cento medici no vax

Sospesi e senza stipendio

Gli Ordini attendono i nominativi, stime al ribasso: alcuni tra i 200 finiti nel mirino si sono immunizzati

Giacomina Pellizzari / UDINE

Verso la sospensione dei medici no vax. Il numero non è definitivo, ma potrebbe risultare superiore a cento. La conta è in corso nelle Aziende sanitarie universitarie Friuli centrale (Asufc) e Giuliano isontina (Asugi), lo stesso avviene nella Friuli occidentale (Asfo). La compilazione degli elenchi richiede la separazione dei medici no vax dai guariti dal Covid non ancora vaccinati e da chi non può immunizzarsi per ragioni di salute.

Anche se il numero risulterà inferiore alle aspettative, le sospensioni dei camici bianchi rischiano di mettere in crisi il sistema sanitario regionale già provato da un anno di pandemia. La carenza di personale è cronica e ritrovarsi senza un

centinaio di medici non è uno scherzo. Forse anche per questo motivo le Aziende sanitarie stanno temporeggiando. «Si tratta - assicura il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi - di una procedura complicatissima fatta di verifiche, spostamenti in altre mansioni e di diffide da parte degli avvocati».

«Su 8.500 medici iscritti in regione - spiega il presidente regionale della Federazione degli ordini dei medici del Friuli Venezia Giulia, Guido Lucchini - circa 200 risultavano non vaccinati: 19 nel Pordenonese, 105 nell'udinese e i rimanenti tra Trieste e Gorizia». Tutti sono stati sollecitati a vaccinarsi e qualcuno l'ha fatto. Tant'è che «in provincia di Udine - sottolinea il presidente dell'Ordine provinciale, Gian-

luigi Tiberio - avevamo 74 medici no vax, ma dopo il sollecito almeno tre si sono vaccinati». L'Azienda sanitaria Friuli centrale ha fatto sapere di avere 68 medici no vax. Ma anche questo potrebbe essere un numero parziale visto che non tiene conto dei liberi professionisti. Gli Ordini dei medici, insomma, stanno aspettando i nominativi per agire.

LA NORMATIVA

«Appena avremo i nominativi dei medici non vaccinati attiveremo la procedura. La Federazione degli Ordini dei medici nazionali ci dice in modo forte e chiaro di attivare la procedura» assicura Lucchini, secondo il quale «quando si presenterà il momento gli Ordini faranno la loro parte. I medici non possono sottrarsi all'obbligo di

vaccinazione. È inammissibile - insiste Lucchini - che gli ospedali possano trasformarsi in luoghi potenzialmente contagiosi per i cittadini». La Federazione, lo scorso 15 giugno, ha ricevuto dal ministero la risposta alla richiesta di chiarimento sull'applicazione della legge: «Il controllo dell'avvenuta vaccinazione spetta alle Aziende sanitarie, l'esito delle verifiche viene comunicato all'interessato, al datore di lavoro e agli Ordini professionali» precisa Lucchini nel confermare di aver inviato i nominati degli iscritti alla Regione, la quale ha confrontato l'elenco con quello dei vaccinati. Dopo essere stati contattati, i medici non vaccinati avevano cinque giorni di tempo per fissare l'appuntamento. «Le Aziende devono inviati i nomi dei medici che



GUIDO LUCCHINI
PRESIDENTE REGIONALE
FEDERAZIONE ORDINE DEI MEDICI

«È inammissibile che gli ospedali diventino potenzialmente contagiosi»

non possono spostare in aree dove non hanno contatto con le persone con cui concertano la loro attività, mentre la Regione deve trasmettere o nomi dei liberi professionali non ancora vaccinati». Lucchini lo ribadisce per dire che «il provvedimento di sospensione va adottato con la massima rapidità, l'azione è una mera presa d'atto. La delibera viene adottata dalla commissione medica di ogni Ordine dei medici». Rispetto alle stime iniziali, i numeri sono in calo perché, come fa notare Lucchini, «tanti, dopo aver ricevuto le missive, hanno fissato l'appuntamento». Fissare la data, però, non è sufficiente per evitare la sospensione: «Non possiamo accettare la certificazione sulla parola» sottolinea il presidente dell'Ordine di Udine al quale competono le verifiche sul caso De Monte. Nei giorni scorsi, il direttore del dipartimento di Anestesia dell'Asufc si è vaccinato, ma l'istruttoria è ancora in corso.

LA CAMPAGNA VACCINALE

Intanto si continua a monitorare anche la campagna vaccinale. «Dal 12 al 21 giugno non si sono sottoposte al richiamo del vaccino anti Covid da un minimo del 2,8 a un massimo del 4,8 per cento delle persone prenotate. La vaccinazione

L'APPELLO DELLA CGIL

Migliaia di verifiche anche sugli elenchi di infermieri e operatori socio sanitari

UDINE

All'appello della campagna vaccinale mancano anche migliaia di infermieri e operatori socio sanitari. Anche in questo caso, i presidenti degli Ordini degli infermieri sono in attesa di ricevere dalle Aziende sanitarie gli elenchi con i nominativi dei no vax. Solo a quel punto possono procedere alla sospensione del servizio di ognuno fino al prossimo 31

dicembre. Un periodo nel quale, i no vax non percepiranno lo stipendio.

Non a caso, ieri, sono partite le ultime chiamate da parte dei sindacati. «Tutti, a partire dagli operatori sanitari, siamo chiamati a fornire il nostro contributo per dare un'ultima, decisa spallata al virus - è il messaggio lanciato dall'esponente della Funzione pubblica Cgil, Andrea Traunero per convincere chi non si è ancora

sottoposto alla vaccinazione. Se da un lato possiamo comprendere le preoccupazioni e la richiesta di approfondimenti clinici - ha sottolineato Traunero - i dati sull'andamento dei contagi confermano come la somministrazione del vaccino sia la strada maestra per sconfiggere il Covid e le sue varianti, riducendo drasticamente i contagi e gli effetti più gravi del virus. Vaccinarsi non serve solo ad alza-



Ancora tra infermieri e operatori socio sanitari ci sono "no vax"

re gli argini contro il contagio - conclude il sindacalista -, ma da parte degli operatori è anche un segnale di fiducia nei confronti del servizio sanitario pubblico di

cui sono una componente essenziale».

L'auspicio di tutti è che questi appelli non continuino a cadere nel vuoto anche perché, l'aspetto più preoc-

cupante, è quello degli operatori socio sanitari che, spesso, sfuggono ai controlli anche perché, spesso, sono assunti dalle cooperative che garantiscono alcuni servizi nelle strutture sanitarie. Intanto gli stessi dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, sempre ieri, hanno organizzato un flash-mob per sensibilizzare la vaccinazione nei confronti di tutta la popolazione: all'iniziativa, nata spontaneamente tra i reparti del polo ospedaliero, hanno partecipato oltre un centinaio di persone, che hanno sventolato i palloncini giallo-rosa, colori simbolo della campagna nazionale. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LA POLEMICA

L'Azienda sanitaria
contro De Monte
«Non ci rappresenta»Il direttore generale Caporale prende le distanze dal medico
«Posizioni di singoli dipendenti non sono quelle di AsuFc»

Denis Caporale (AsuFc)

Mattia Pertoldi / UDINE

L'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc) "scarica" Amato De Monte e lo fa attraverso le parole, chiare e difficilmente fraintendibili, del suo direttore generale, Denis Caporale, che fa capire, senza troppi patemi, come la posizione del medico sui vaccini – entrato in rotta di collisione sul tema anche con i rappresentanti sindacali degli anestesisti e i colleghi di Trieste – non è quella dell'ente da lui guidato.

Caporale, in realtà, non nomina direttamente De Monte, ma è difficile, per non dire impossibile, che il suo pensiero non si riferisca proprio a colui che, recentemente, ha definito «arrogante, discriminante e violenta» la legge che impone la vaccinazione al personale sanitario. «L'Azienda sanitaria – ha detto il direttore – ha organizzato assieme alla Regione una campagna vaccinale che sta dando i suoi frutti se consideriamo come, al 21 giugno, sia stato raggiunto, con almeno una dose, il 54,5% della popolazione residente in AsuFc. Non ci facciamo sfiorare, dunque, da uscite e prese di posizione di singoli dipendenti che esprimono opinioni del tutto personali. Come Azienda sanitaria restiamo, infatti, perfettamente consci di come la vaccinazione di massa rappresenti il principale, e forse unico, strumento di controllo della pandemia che stiamo affrontando da ormai un anno e mezzo».

A domanda precisa su cosa pensi della posizione di De Monte, quindi, la sostanza non cambia. «Il suo era e resta – ha spiegato Caporale – un pensiero personale dal quale non si dissocia soltanto il sottoscritto, ma la stragrande maggioranza del personale medico e sani-

tario dell'Azienda come dimostra, tra l'altro, il flash-mob autonomo svoltosi oggi (ieri *ndr*)». Nella fattispecie il direttore generale si riferisce alla manifestazione nata spontaneamente tra i reparti del Santa Maria della Misericordia di Udine andata in scena all'e-

sterno del padiglione 15 del nosocomio friulano e cui hanno partecipato, tra operatori sanitari personale medico, oltre cento persone, che hanno sventolato palloncini gialli e rosa, cioè i colori simbolo della campagna nazionale di vaccinazione. «Se non fosse ancora stato chiaro – ha chiosato Caporale – il messaggio è uno soltanto: AsuFc si vaccina e tutti noi ci impegniamo al massimo per immunizzare, nelle prossime settimane, il maggior numero possibile di cittadini».

Resta da affrontare, tuttavia, il nodo del personale interno non vaccinato. Stando ai dati dell'Azienda, nel dettaglio, parliamo di 68 medici sui mille 259 a disposizione di AsuFc e di circa il 10-12% degli oltre 8 mila 800 operatori sanitari dipendenti, quindi probabilmente oltre 900 lavoratori. Tutto personale, questo, che a norma di legge deve essere sanzionato oppure adibito a incarichi dove non ci sia contatto con i pazienti. «Il Dipartimento sta inviando le diffide – ha concluso Caporale – a vaccinarsi. Stiamo sollecitando nuovamente i nostri dipendenti ad adempiere agli obblighi di legge dopo che, un primo avviso, ha portato più o meno il 3% di loro a vaccinarsi. Nel caso dovessero nuovamente rifiutarsi di immunizzarsi dovremo trovare loro mansioni in cui non siano a contatto con i pazienti, ma non è così facile come può sembrare dall'esterno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

76

Sono i non vaccinati censiti al momento tra Trieste e Gorizia tra i dipendenti Asugi

200

In prima battuta era questo il calcolo delle mancate adesioni alla campagna vaccinale

3500

Le lettere di sollecito inviate al personale sanitario impegnato in Friuli Venezia Giulia

eterologa e la paura di AstraZeneca alimentano indecisione. «Solo il vaccino ci consente di tenere sotto controllo le varianti» sostiene Riccardi, secondo il quale «nei giorni tra il 12 e il 21 giugno, coloro che non hanno compiuto il richiamo con la seconda dose di vaccino a base mRNA sono il 2,8 per cento. A fronte di 46.403 prenotazioni ne abbiamo somministrare 45.106. Per quanto riguarda invece l'utilizzo di AstraZeneca, la differenza, nello stesso periodo, è del 4,8 per cento: sono state somministrate 12.044 richiami delle 12.652 prenotate. Sono differenze fisiologiche, la campagna vaccinale prosegue senza particolari difficoltà».

LE VARIANTI

«Il sequenziamento rivela che in 67 dei 96 campioni analizzati è stata rilevata una variante: 35 casi di Alpha (inglese), 25 Delta (indiana) e 2 Gamma (brasiliiana) mentre le restanti vanno nella categoria "altro". Dei 67 casi rilevati, 27 sono sviluppati in ambiti familiari, 12 tra i rifugiati e 6 tra gli amici». Lo rivela Riccardi soffermandosi sul tracciamento in corso e invitando tutti coloro che hanno prenotato la seconda dose a non mancare all'appuntamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Nessun ricoverato
in Terapia intensiva

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3 mila 454 tamponi molecolari sono stati rilevati 8 nuovi contagi – di cui uno riguardante un migrante richiedente asilo a Trieste – con una percentuale di positività dello 0,23%. Sono inoltre mille 501 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 7 casi (0,47%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 15 nuovi casi che, a fronte di 4 mila 955 test disegnano un tasso medio di positività dello 0,30%.

Nella giornata di ieri, inoltre, non si è registrato alcun decesso. Inoltre non risultano esserci più persone ricoverate nelle Terapie intensive, come non accadeva dal 29 agosto del 2020, quindi quasi 10 mesi fa. I pazienti in altri reparti



Intensive vuote in regione

invece sono stabili e pari a 9 unità. I decessi complessivamente ammontano a 3 mila 799, dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107 mila 493 persone e ieri non si sono registrati contagi né all'interno del sistema sanitario né nelle residenze per anziani. —

IN EDICOLA DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Il magazine Salute punta i riflettori
su riforma basagliana e Alzheimer

Fiammetta Cupellaro / TORINO

Nel territorio dove l'utopia è diventata realtà, si torna indietro nel tempo. «E Territorio in Friuli Venezia Giulia è una parola con la "T" maiuscola», scrive nel suo editoriale Daniela Minerva, direttore di Salute, il magazine del Gruppo Gedi in edicola domani con questo giornale (a 0,50 centesimi oltre il prezzo del quotidiano). «Perché è qui che Franco Basaglia diede vita al suo celebre

modello, divenuto legge 180 nel 1978». Mentre proprio a Trieste si rimette in discussione quella rivoluzione, bisognerebbe ricordare che «è con la 180 che il mondo ha sentito dire per la prima volta che si deve fare medicina senza guardare alla malattia ma alla persona perché, in questo caso, la malattia non esiste».

La Cover Story di questo numero è dedicata alle Olimpiadi di "Tokyo 2020" e agli atleti che, mai come questa volta,

scenderanno sul campo di gara avendo alle spalle anni di allenamento non solo con il loro coach. Genetica e tecnologia hanno trasformato lo sport: intelligenza artificiale, realtà virtuale, biologia cellulare dettano le regole. «C'è posto anche per la meditazione» spiega Sandro Iannaccone nella lunga inchiesta nel mondo dello sport che si prepara a partire per Tokyo. Ma le nuove tecnologie aiutano davvero gli atleti a migliorare le loro performan-



Franco Basaglia

ce? Una domanda che abbiamo rivolto alla campionessa dei 100 metri ostacoli Lumino Bogliolo.

Nella sezione Medicina, si torna a parlare del primo far-

maco contro l'Alzheimer che tante polemiche ha suscitato negli Usa, mentre la Guida, curata da Paola Emilia Cicerone, è dedicata alla depressione. Una malattia sociale. Difficol-

tà economiche, isolamento affettivo, timori per la salute: sono alcune delle variabili che spiegano l'incremento di ansia e depressione in seguito alla pandemia. Ma di tutti i pazienti depressi, solo una minima parte riceve un trattamento adeguato.

Nella sezione Benessere, l'attore Rocco Papaleo racconta il suo personaggio, l'anestesista Amedeo Lasalandra che interpreta nell'ultimo film diretto da Carlo Verdone. Per il reportage, siamo andati a Vadena, il comune in provincia di Bolzano con il più alto tasso di natalità. A proposito di vacanze, la veterinaria Sara Sechi e la pediatra Elena Bozzola daranno consigli preziosi a chi prepara a partire con cani, gatti e bambini al seguito. —

L'emergenza coronavirus

Discoteche riaperte per il 10 luglio

Stop mascherine, Speranza firma

Costa: i locali riapriranno col criterio del green pass. Allarme in Campania e Friuli per la variante Delta

Paolo Russo / ROMA

Mentre i contagi restano sotto quota mille (ieri 835) e il tasso di positività è stabile allo 0,4% a rannuvolare un po' l'estate ci pensano i focolai di variante Delta, che emanano scintille qua e là lungo lo Stivale. Ma il ritorno alla normalità sembra oramai vicino anche per il popolo della notte, che il 10 luglio potrebbe tornare a scatenarsi in discoteca, così come in balere e sale da ballo, regno dei diversamente giovani. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, che da giorni tratta con i gestori dei locali, ieri si è visto con il titolare del ministero, Roberto Speranza, e al termine del faccia a faccia ha annunciato che «entro i primi dieci giorni di luglio le discoteche potranno riaprire con il criterio del green pass». Quindi per tornare a ballare o sì è fatta almeno una dose di vaccino o si è guariti dal Covid negli ul-

timi sei mesi, oppure si fa un tampone. L'ultima parola spetterà agli esperti del Cts, che però un'idea se la sono già fatta. Va bene consentire l'ingresso a chi è munito di green pass, ma gli scienziati per ora vorrebbero limitarsi a dare il via libera soltanto ai locali all'aperto. Anche se il pressing delle forze politiche sale, con il ministro del Turismo Garavaglia che sollecita la riapertura «rispettando i protocolli», mentre il presidente del sindacato dei gestori Silb, Maurizio Prasca, chiede di non andare oltre il 4 luglio e invita il Viminale a vigilare sugli abusivi, che avrebbero già aperto le danze senza rispettare alcun protocollo di sicurezza.

Il ritorno alla normalità passa anche attraverso la firma dell'ordinanza con cui Speranza ufficializza lo stop all'obbligo di mascherine all'aperto dal 28 giugno. A minacciare però la ripartenza sono le va-



Dal 10 luglio discoteche accessibili con il "green pass"

rianti con le quali tocca fare ancora i conti. La Delta in particolare, più contagiosa del 60% della già più trasmissibile inglese e che ancora non si è capito in che misura riesca a bucare i vaccini. Proprio ieri è partita la rilevazione flash a campione dell'Iss, anche se i dati si conosceranno tra qualche giorno. Intanto però dai laboratori di analisi che fanno il sequenziamento del virus arrivano segnali poco confortanti. In Campania su 321 campioni analizzati 170 erano con il marchio della variante inglese ma ben 82 della Delta, in pratica un caso su quattro. Idem in Friuli Venezia Giulia, dove su 96 campioni analizzati 25 sono risultati della ex variante indiana. E un focolaio della Delta si è scoperto anche tra i lavoratori della logistica e i loro contatti stretti tra le province di Piacenza, Cremona e Lodi, dove sono 25 i casi sequenziati ed isolati.

A proposito di isolamento nel governo inizia nel frattempo a farsi largo l'idea, supportata da parte degli esperti, di abrogare la quarantena per i vaccinati che dovessero contrarre il virus senza accusare sintomi. Questo perché la loro capacità infettiva sarebbe più o meno pari a zero. Ma è su quel margine pur minimo di incertezza che si gioca ancora la decisione finale, che dovrà prima di tutto essere assunta dal Cts.

Novità potrebbero arrivare anche sui tempi di guarigione dal Covid che danno diritto al green pass. Oggi è considerata immune al pari di un vaccinato chi è guarito da non più di sei mesi. Ma quell'arco temporale potrebbe essere portato a dieci. Con l'effetto non secondario di dare una mano anche alla campagna vaccinale, visto che i guariti di non lungo corso dal Covid hanno diritto per ora a una sola dose. Tutte fiale risparmiate, mentre proprio in queste ore si diffonde il timore di un calo del trend delle somministrazioni, che causa il minor numero di consegne previsto tra metà luglio e la fine di agosto potrebbe abbassarsi dall'oltre mezzo milione di oggi a 400 mila punture di media giornaliera. Non il miglior modo per affrontare l'avanzata della variante Delta che non sembra risparmiare l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A **€ 3.500** DI WEHYBRID BONUS + **€ 600** DI EXTRA BONUS CARINI E PRIMA RATA A NOVEMBRE

Qualunque sia il tuo usato



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Hybrid Bonus + Extra Bonus Carini, € 18.900 (esclusa I.P.T.) e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2021 per vetture immatricolate entro il 30/09/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La nuova Europa

L'Ue condanna Orbán: stop repressione

Dichiarazione di 14 Stati contro la legge ungherese anti-gay. L'Italia s'accorda all'ultimo. Niente stadio arcobaleno a Monaco

Marco Bresolin
Giulia Zonca

In cerca di neutralità l'Uefa spegne l'arcobaleno dell'Allianz Arena di Monaco e se ne accendono altri dieci, venti. Si conta, si vedrà stasera quanti stadi multicolore circoleranno in migliaia di immagini mentre si gioca Germania-Ungheria. Mentre si mostra il sostegno a una comunità contro l'omofobia. Succederà a Francoforte, Berlino, Dortmund, dentro ogni impianto e poi negli stemmi delle squadre, nella J della Juve, a casa del Barcellona, c'è un'adesione al minuto. Ovunque giri un pallone.

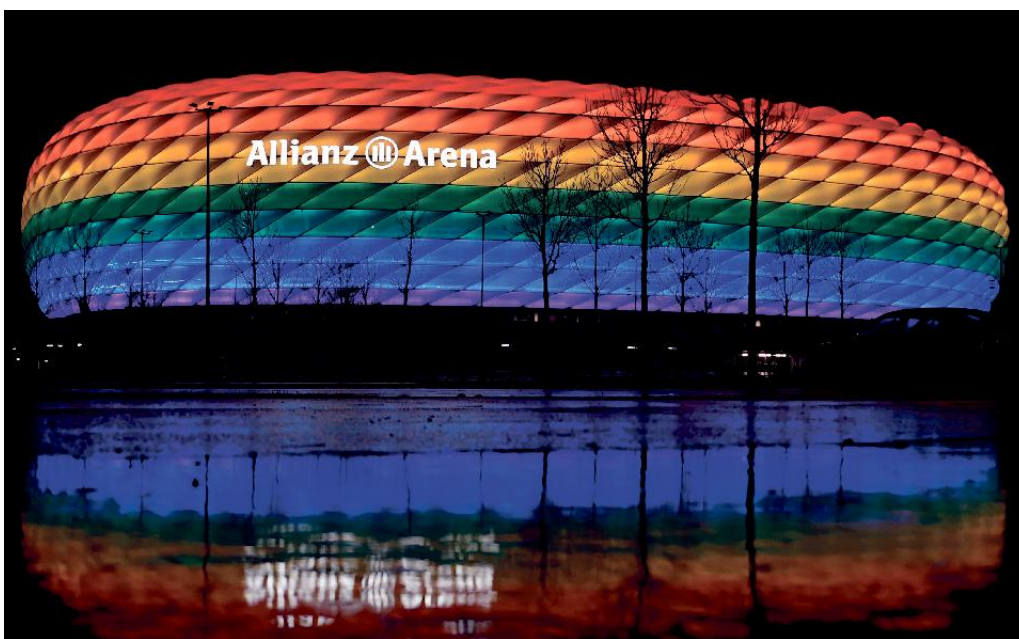
In cerca di uno slancio l'Europa si spacca. Su iniziativa promossa da Belgio, Olanda e Lussemburgo, parte una dichiarazione congiunta per stigmatizzare la nuova norma ungherese «contro la propaganda gay verso i minori» che arriva ad equiparare l'omosessualità alla pedofilia e sollecitare l'intervento della Commissione «con ogni mezzo» a difesa dei diritti. L'esecutivo Ue è già al lavoro per valutare se la legge sia in linea con quelle europee o piuttosto ne violi il diritto. La mozione parte dentro l'Unione europea, ma invece di coinvolgere divide, la firmano 13 nazioni e l'Italia ci mette tutto il giorno per diventare la quattordicesima. Aspetta, tennente, dice di voler ascoltare la risposta dell'Ungheria. Più probabilmente cerca di non creare ulteriori frizioni tra le sue tante anime. Poi firma. Un po' come l'Italia del calcio che non sapeva bene se inginocchiarsi o no, quella della politica non capisce subito se metterci la faccia o no. Certe prese di posizione all'estero possono portare un sacco di liti in patria. L'arcobaleno intanto viaggia, a dispetto dei dubbi, nonostante i divieti.

L'Uefa ha dato il via libera alla fascia multicolore del portiere tedesco Neuer e ha bloccato lo stadio con le stesse tinte perché, secondo loro, una è un messaggio che amplifica l'inclusione, l'altro una provoca-

zione. È un modo di vederla ed è quello che ha scelto l'Uefa, ma si tratta in entrambe le situazioni dello stesso simbolo, l'arcobaleno che fa sentire tutti a casa, tutti compresi. Lo stadio del Bayern si è già dipinto così, a gennaio, per onorare le vittime del nazismo. Vero, il sindaco di Monaco stavolta ha cercato di replicare proprio perché arriva l'Ungheria e la nazionale non si deve portare addosso le colpe del governo Orbán. Ma l'arcobaleno di per sé non è contro, resta un codice che indica quanto sono preziose le differenze. Non è diverso dal modo in cui Lukaku e De Bruyne festeggiano i gol del Belgio intrecciando le mani e il colore della loro pelle. Non si pone contro gli ungheresi in campo, piuttosto a favore di chi nel loro Paese dovrà subire una discriminazione legalizzata, magari anche a favore di qualcuno di loro, per quel che ne sappiamo. Nel calcio ancora non si osa fare coming out e l'Uefa promuove politiche di integrazione, campagne di sensibilizzazione però poi censura una luce e incassa gli applausi del ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto che invoca Dio a sostegno della decisione. «Grazie a Dio nei circoli della leadership del calcio europeo prevale ancora il buon senso e non sono stati al gioco della provocazione politica», dice il capo della diplomazia di Budapest. Tirare in ballo la religione per ignorare dei diritti è un po' lo stile della giornata.

Ci sono voluti cinque giorni per aprire un fascicolo sui cori e i cartelli anti Lgbtq+ dello stadio Budapest. E poco importa che la gente abbia sfilato fuori, urlando cori tremendi, per rendere inequivocabili le intenzioni. Davanti al razzismo l'Uefa non si dichiara neutra: ha ammesso, con intelligenza, la possibilità di inginocchiarsi. Qui non c'è nessuna differenza. Magari l'Allianz si accenderà comunque, da ribelle. I tifosi potrebbero indossare l'arcobaleno, persino i giocatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Allianz Arena di Monaco illuminato con i colori dell'arcobaleno

Imbarazzo nel pomeriggio sulla dichiarazione congiunta Tensione tra Roma e Bruxelles. Poi il tweet del sottosegretario

Amendola: «Aspettavamo un chiarimento da Budapest»

IL RETROSCENA

Alla fine anche l'Italia ha firmato il j'accuse contro l'Ungheria e la sua legge anti-lgbt. Dopo un imbarazzantissimo pomeriggio alla ricerca del perché in calce alla dichiarazione congiunta con cui 13 paesi Ue stigmatizzavano la nuova norma voluta dal governo di Orbán contro «la propaganda gay verso i minori» mancasse la firma di Roma, è arrivato l'annuncio: ci siamo anche noi, abbiamo aspettato un chiarimento da Budapest e non ritenendolo soddisfacente ci siamo allineati a Francia, Germania, Spagna, Olanda.

Alla fine anche l'Italia firma la condanna della legge anti Lgbt dell'Ungheria, ma

solo in extremis e dopo un pomeriggio ad alta tensione. Tutto succede a Lussemburgo, al Consiglio affari generali dell'Ue. Tredici Paesi siglano una dichiarazione congiunta per stigmatizzare la nuova norma ungherese «contro la propaganda gay verso i minori» e sollecitare l'intervento della Commissione «con ogni mezzo» a difesa dei diritti.

Ci sono tutti i grandi, dalla Germania alla Francia, dalla Spagna all'Olanda alla Svezia. L'Italia - dove si sta consumando la dura battaglia del ddl Zan - in un primo momento decide di non unirsi all'iniziativa belga, a cui aderiscono subito invece anche Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo e Lettonia. Bisogna aspettare un tweet in serata, men-

tre a Roma e Bruxelles monta già la polemica politica, con cui il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola annuncia l'inversione di rotta: l'Italia diventa il 14° Paese a sottoscrivere la petizione. «A fine consiglio Affari generali - scrive Amendola - non sono arrivati chiarimenti soddisfacenti dell'Ungheria sulle leggi approvate che producono discriminazioni in base all'orientamento sessuale. Per questo, dopo dibattito, anche l'Italia ha firmato la richiesta degli altri 13 Stati membri dell'Ue».

Fonti diplomatiche europee raccontano che l'Italia - insieme ad Austria e Grecia - aveva risposto con un diniego al primo appello. A Lussemburgo «ho personalmente ribadito con altri ministri l'esigenza di avere chiarimen-

ti sui recenti emendamenti che lasciano perplessi per i passaggi discriminatori», aveva spiegato Amendola in un primo momento. «Ma non abbiamo aderito alla petizione di alcuni Stati, preferendo attendere la posizione ungherese in Consiglio», aveva aggiunto. Di fronte alla mossa, le polemiche non si erano fatte attendere. «Davvero l'Italia non ha firmato la lettera di 13 Paesi Ue che manifestano preoccupazione per l'ennesima legge liberticida del regime ungherese?», aveva reagito il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni. Laura Boldrini (Pd) aveva incalzato: «Avrei voluto vedere, e insieme a me moltissime persone, il nome dell'Italia sulla richiesta. Purtroppo non è successo». Anche il M5S aveva preso le distanze. E la capo delegazione all'Eurocamera, Tiziana Beghin, aveva dato la sua interpretazione del dietro le quinte: «La Lega dica se sta dalla parte delle democrazie occidentali o dalla parte di Orbán e del suo autoritarismo liberticida», evocando così l'ipotesi che all'origine della mancata firma ci fosse stato un pressing di Salvini.

Ma un impulso più forte, alla fine, ha prevalso. Nella dichiarazione i 14 Paesi condannano gli emendamenti adottati dal parlamento ungherese, «che violano il diritto alla libertà di espressione con il pretesto di proteggere i bambini». «Una forma flagrante di discriminazione» inaccettabile e da condannare. Il ministro degli Esteri di Budapest, Peter Szijjarto, ha insistito nel difendere la normativa: «Protegge i minori». Ma la Commissione europea è già al lavoro per valutare se la legge sia in linea con quelle europee o se ne violi il diritto. La stessa Ursula von der Leyen, ieri a Roma, ha espresso preoccupazione perché Budapest si allontana sempre di più dai valori dell'Unione. —

DALL'ANETO ALLA ZUCCA, TISANE, RICETTE E CONSIGLI PER IL BENESSERE QUOTIDIANO

Questi preziosi ingredienti non servono solo a dare un tocco in più ai nostri piatti, ma hanno un loro ruolo anche dal punto di vista della salute. Ecco perché è così importante imparare a riconoscerli, portandoli sempre più spesso in casa e sulle nostre tavole. Scopriremo così che alcuni semi vegetali contengono consistenti quantità di enzimi e aminoacidi, e che in alcuni casi le vitamine, durante il processo di germinazione, aumentano di una percentuale altissima rispetto alla pianta adulta.

Questo libro, grazie alle molte ricette, alle informazioni e ai consigli, conferma tutte le virtù di semi e germogli.



fuoriformat

* più il prezzo del quotidiano.

dal 23 giugno a euro 7,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Lo scontro politico

«Quella legge Zan» è da cambiare» Il Vaticano agita il governo e i partiti

Di Maio: «intromissione inaccettabile». Letta: valuteremo
Il centrodestra: «Un ddl liberticida, non va approvato»

ROMA

Il ddl Zan contro l'omofobia è diventato improvvisamente un caso di Stato. Spiazzando Mario Draghi che si è preso del tempo per rispondere al Vaticano. «Risponderò in Parlamento in maniera strutturata. È una domanda importante», dice il premier durante la conferenza stampa con il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Risponderà oggi sullo spinosissima questione sollevata in una lettera da Oltretevere che ha chiesto formalmente al governo italiano di modificare il provvedimento che già anima le polemiche tra i partiti della stessa maggioranza. Secondo la Segreteria di Stato violerebbe «l'accordo di revisione del Concordato». La lettera è stata consegnata all'ambasciata italiana

presso la Santa Sede a firma del Segretario vaticano per i rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher.

La notizia, data dal Corriere della Sera, è stata derubricata da fonti dello stesso Vaticano nel pomeriggio: «La Nota Verbale della Segreteria di Stato è stata consegnata informalmente all'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede il 17 giugno 2021». Poi viene precisato che non si vuole bloccare il ddl Zan, ma invitare a «rimodularlo in modo che la Chiesa possa continuare a svolgere la sua azione pastorale, educativa e sociale liberamente». La bomba è comunque scoppiata e porta il movimento 5 Stelle del ministro degli Esteri Luigi Di Maio a dire che si tratta di inaccettabile intromissione. Lo stesso afferma Carlo Calenda mentre il cattolico Enrico Letta si

morde la lingua e sembra commettere una gaffe. Il segretario del Pd, che ha sentito telefonicamente Di Maio, in un primo momento ribadisce il contrasto all'omotransfobia, ma poi aggiunge di essere aperto al confronto in Parlamento: «Guarderemo con il massimo spirito di apertura ai nodi giuridici». Detta così sembra un'apertura a modifiche che il centrodestra ha sempre chiesto in commissione Giustizia del Senato dove il decreto è impantato. Passa qualche ora e all'Nazareno scatta l'allarme perché le parole del segretario vengono interpretate come un cedimento. Chiamano da Palazzo Madama per capire cosa sia cambiato. Allora lo stesso Letta si affetta a chiarire su twitter: «Attendiamo di vedere i contenuti della nota della Santa Sede. Ma abbiamo for-



Una recente manifestazione per l'approvazione del ddl Zan

temente voluto il #DDLZan, norma di civiltà contro reati di odio e omotransfobia e confermiamo il nostro impegno a farla approvare».

Matteo Salvini coglie la palla al balzo per dire di essere pronto a incontrare Letta per discutere, «per garantire diritti e punire discriminazioni e violenze, senza cedere a ideologie o censure, e senza invadere il campo di famiglie e scuole». Il segretario del Pd non raccoglie la provocazione leghista, ma Salvini rincara la dose, facendo notare che al Nazareno hanno corretto le parole del leader Dem. Una

sorta, secondo il Carroccio, di sfiducia: «Si preparano a cacciarlo». Il Ddl Zan è destinato a far fibrillare la maggioranza di Draghi. Il premier ha sempre cercato in tutti i modi di tenersene fuori. E finora ci è riuscito, ma adesso deve rispondere ad un altro Stato con il quale l'Italia è legato da un Concordato.

Ora il testo della nota che lo Stato Vaticano ha inviato alla Farnesina verrà acquisto dalla presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati. Ma per il centrodestra non vi è alcuna ingerenza sul Parlamento italiani. Lo dice Gior-

gia Meloni che considera il ddl Zan addirittura «una proposta liberticida che punta a punire con nuovi reati d'opinione chi non si allinea al pensiero unico». E secondo la leader di Fdi tra l'altro non servirebbe a combattere le discriminazioni ma, al contrario, finirebbe per colpire le conquiste delle donne e per introdurre il gender anche alle elementari. Antonio Tajani invita a considerare la proposta di Licia Ronzulli, che inasprisce le penne senza limitare gli spazi di libertà. —

AME. LAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio sapeva della nota formale, ma intende smarcarsi dalle polemiche divampate in queste ore Draghi nel fortino: «Decide tutto il Parlamento»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Un'accusa gravissima: la possibile violazione del Concordato fra Stato e Chiesa. Una nota consegnata a mano dal ministro degli Esteri vaticano all'oscuro della Conferenza episcopale. E una mail dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede, che mette al corrente governo e Quirinale dell'accaduto. La lettera di Richard Gallagher sul disegno di legge Zan ha tutti i contorni del giallo diplomatico. Cosa ha spinto la Santa Sede ad un atto così grave senza nemmeno avvertire il capo dei vescovi Gualtiero Bassetti? E il Pontefice, il più progressista della storia millenaria della chiesa, ne era al corrente? E cosa dirà Sergio Mattarella, chiamato in causa come garante della Costituzione?

Mario Draghi non ha ancora messo insieme i puntini di una vicenda con molte domande e poche risposte. Una cosa l'ha decisa: la ri-

sposta del governo alle accuse della Chiesa arriverà in Parlamento e solo attraverso il Parlamento. Per lui non c'è alcun obbligo formale da rispettare. E d'altra parte è il Parlamento che avrà l'ultima parola sul disegno di legge, e si assumerà l'eventuale responsabilità di modificare il testo nei punti sottolineati da Gallagher.

Il premier ne parlerà con lo staff questa mattina, quando riguarderà gli appunti delle comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo. Prima di sedersi alla Camera e al Senato, ne dovrà parlare con Sergio Mattarella. «Una vicenda grave e complicata da risolvere», sintetizza una fonte di governo. A Palazzo Chigi sapevano della mail del 17 giugno sin dal giorno successivo, quando viene inoltrata dalla Farnesina. Ma secondo quanto ricostruito da La Stampa, il primo ad essere avvertito dall'Ambasciatore presso la Santa Sede della lettera è lo staff del presidente della Repubblica, finora rimasto silente. Il caso è senza precedenti, anche perché a for-



Una votazione alla Camera dei deputati, per Draghi la risposta deve arrivare dal Parlamento

mulare questo tipo di obiezioni non dovrebbe essere il ministero di uno Stato confinante, semmai chi è incaricato – per così dire – di fare politica in Italia, ovvero i vescovi. E invece il gesto del Vaticano è plateale, senza remore nell'entrare in questioni – vedi la norma che prevede di celebrare la giornata contro l'omofobia anche nelle scuole private – che dovrebbero essere affi-

date alla mediazione degli alti prelati. Se i punti contestati dalla Santa Sede fossero accolti, governo e Parlamento ammetterebbero un'ingerenza negli affari interni italiani. Se non lo facessero, vacillerebbero i Patti che da quasi un secolo guidano le relazioni fra Italia e Vaticano.

Ai giornalisti che ieri lo interrogavano sulla notizia Draghi ha chiesto un giorno

di riflessione. Durante la conferenza stampa congiunta con la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen rinviava alla consueta informativa alla vigilia del Consiglio europeo: «Domani (oggi per chi legge, ndr) me lo chiederanno sicuramente e risponderò in modo più strutturato». Von der Leyen invece una risposta la dà: senza inoltrarsi in commen-

ti sulla bozza di legge, rimanda ai Trattati europei che «proteggono la diversità, la dignità di ogni singolo essere umano e proteggono anche, tra altri valori, la libertà di parola». Un modo per tenere insieme le istanze di tutti, dei sostenitori del disegno di legge Zan e della Chiesa.

Nessuno nei palazzi romani si aspettava una nota del genere da parte degli uomini di Francesco. Un imbarazzo confermato da fonti cattoliche della maggioranza, stupite dalla virata dopo le notizie di un mandato ai vescovi perché assumessero una linea dialogante proprio sul disegno di legge Zan. Una mossa che esula

L'accusa proveniente da Oltretevere è la violazione del Concordato

perfino dalla logica del Concordato, che dovrebbe fissare solo i principi generali nelle relazioni con lo Stato italiano. La nota di Gallagher va ben oltre, al punto di contestare norme previste da un disegno di legge che non è stato nemmeno approvato da entrambi i rami del Parlamento. Troppo persino per cattolici praticanti come Mattarella e Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISASTRO DELLA FUNIVIA

Mottarone, un mese fa la strage «Hanno dimenticato i morti»

Quattordici vittime e un solo sopravvissuto, Eitan, un bambino di cinque anni
L'inchiesta segnata da polemiche, rimozione del gip e sciopero degli avvocati

Niccolò Zancan

INVIATO A STRESA

Quattro lumini spenti e un vaso di fiori secchi alla partenza della funivia del Mottarone. «In questa tragedia i morti sono scomparsi subito dalla scena», dice con amarezza la procuratrice Olimpia Bossi. «È come se in molti se ne fossero dimenticati, mi dispiace doverlo constatare. Perché in una vicenda di grandissimo dolore come questa, una vicenda umana tremenda, l'unica cosa che contava davvero era l'accertamento della verità e il rispetto di chi ha perso la vita e delle loro famiglie. Non bisognava usare la tragedia del Mottarone per altri scopi».

Oggi è di nuovo il 23. È passato un mese da quando quattordici persone in gita fra il Lago Maggiore e la montagna sono state respinte indietro dalla rottura della fune traente dell'impianto, e lanciate giù a precipizio. Quattordici perso-



La cabina della funivia dopo lo schianto a terra

ne morte e un solo sopravvissuto: Eitan Biran, 5 anni. La causa di quella discesa all'incontrario l'ha spiegata il capo servizio della funivia Gabriele Tadini, appena chiamato in caserma dai carabinieri. «Il sistema frenante aveva problemi. Rischiava di mandare in avaria l'impianto. Per impedirlo e far funzionare la funivia ho evitato di togliere il forchettoni che inibisce i freni». E chi l'aveva mai sentita prima quella parola, in un contesto simile.

Tadini lascia i forchettoni. Dice che è già successo almeno una decina di volte. Dice, soprattutto, che di ogni sua decisione ha sempre informato anche il gestore Luigi Nerini e il responsabile d'esercizio Enrico Perocchio. Dal loro fermo, poi sconfessato dalla decisione di scarcerarli firmata dal gip Donatella Banci Buonamici, sono nate le polemiche. Anche perché il gip è stato rimosso dall'incarico. E ieri c'è stato lo sciopero della Camera Penale di Verbania. Chiediamo alla

procuratrice Bossi se qualcosa poteva essere fatto diversamente? «Io non vado mai a letto tranquilla. Questa, poi, è una vicenda che comporta una partecipazione emotiva notevolissima. A tutti può capitare di sbagliare. Ma nello specifico ho impugnato la decisione del gip avanti al Tribunale del Riesame e vedremo cosa succederà. Ma dovrebbero essere questioni tabellari, cioè dentro al giudizio. Non polemiche strumentali». Nega presunte frizioni con la gip: «Al contrario. Ci conosciamo da vent'anni. I rapporti sono sempre stati cordiali». Ma intanto la gip Banci Buonamici è stata sostituita, pende il ricorso sulle scarcerazioni, i lumini sono tutti spenti e in cima al Mottarone le auto parcheggiate sono tre. «Chiediamo aiuto», dice Fabrizio Bertolotti titolare del ristorante Eden. «Siamo come le attività finite sotto il crollo del Ponte Morandi. Il Mottarone non ha colpa di questa tragedia. Non ce l'hanno le cento famiglie che lavorano quassù. Ma i tavolini sono tutti vuoti. Oggi chiuderemo per lutto, nel rispetto e nel ricordo delle vittime. Ma poi dobbiamo cercare di ricominciare a vivere».

Nulla si è salvato. Anche alcune testate giornalistiche sono state molto criticate. «Mai avrei voluto vedere pubblicato quel video dell'incidente», dice ancora la procuratrice Bossi. «Io stessa l'ho guardato una sola volta, il giorno dopo la tragedia. Poi mai più. È un video che nulla aggiunge a quanto già sappiamo. Ma, in compenso, per le famiglie delle vit-

time è stato causa di un dolore tremendo. Sono famiglie sconcertate. Mi chiedo con che cuore si possa pensare di esibire quel video immaginando per un attimo che, su quella stessa cabina, poteva esserci un amico, un parente, un figlio. Non doveva andare così».

Un mese dopo lo schianto resta scolpita la cronaca del gesto inutile dall'operaio Pietro Tarizzo: «Ricordo di essermi avvicinato sul piano d'imbarco per agevolare l'ingresso della cabina. Ho sentito un rumore forte, netto, di rottura. Mi sono messo sull'uscio della sala contrappesi, ho schiacciato il pulsante che aziona il freno d'emergenza ma non ha funzionato. La puleggia faceva fumo e scintille. Ricordo di aver visto gli ultimi metri della fune stracciata e aperta...». Restano, agli atti, le parole dell'operaio della funivia Fabrizio Coppi, trent'anni: «Sono arrivato di corsa sul luogo dell'impatto. Mi sono avvicinato alla cabina. C'era una persona ancora viva. Abbiamo parlato finché non è morta fra le mie braccia». Resta la cabina numero 3, ancora adagiata su un fianco e legata stretta al bosco, nel punto in cui si è schiantata. Oggi in cima al Mottarone sarà il giorno dei morti. Si chiamavano Tal Peleg, Amit Biran, Tom Biran, Konisky Barbara Cohen, Itshak Cohen, Mohammadreza Shahaisavandi, Serena Cosentino, Silvia Malnati, Alessandro Merlo, Vittorio Zorloni, Elisabetta Persanini, Mattia Zorloni, Angelo Vito Gasparro, Roberta Pistolato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE SUL GARDA

Un indagato rifiuta di sottoporsi all'alcoltest

SALÒ

Si è rifiutato di sottoporsi all'alcol test. E lo poteva fare, perché «per la circolazione nautica non c'è norma che ti obblighi». Gli esiti dei test tossicologici cui sono stati sottoposti i due professionisti tedeschi che, a bordo del potente Aquarama Riva, sabato sera, hanno travolto e ucciso sul lago di Garda il 37 enne Umberto Garzarella e la 25 enne Greta Nedrotti, non chiariscono la situazione. Perché solo uno dei due indagati per omicidio colposo e omissione di soccorso, almeno 12 ore dopo il violento impatto nelle acque Golfo di Salò, ha dato il via libera all'accertamento ed è risultato negativo. L'altro, il proprietario del motoscafo, ha negato la sua disponibilità. Nonostante tutti i sospetti dei carabinieri si concentrassero su di lui. Anche le immagini delle telecamere della Nautica Arcangeli, dove lo scafo è ormeggiato da 15 anni, mostrano il proprietario al timone dell'imbarcazione, sia in uscita al mattino che al rientro, poco dopo le 23,30. I carabinieri, prima dell'interrogatorio davanti ai pm, avevano notificato al 52enne un provvedimento di arresto in «quasi flagranza». —

IL PICCOLO VIVEVA NELLA COMUNITÀ DI CAMPANARA, NEL MUGELLO



Il piccolo Nicola Tanturli



Ricerche a tappeto nelle campagne e nei boschi di Campanara

Bimbo di 2 anni scompare dall'ecovillaggio: ricerche a tappeto tra i boschi

Fabio Poletti

INVIATO A PALAZZUOLO SUL SENIO

Su al Villetto si sentono i latrati dei cani fino a sera tardi. Dietro al caseificio che porta alla località Campanara ci sono ambulanze, i mezzi della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco arrivati fin da Livorno, il Soccorso alpino e pure tanti volontari. Da mezzogiorno sono in 200 a

cercare il piccolo Nicola Tanturli, 21 mesi, due anni il prossimo 28 settembre, scomparso nella notte da quel gruppo di case su alla Campanara, acqua corrente ma zero luce elettrica, una comunità alternativa che da anni vive allevando api e coltivando i campi.

Dicono che Nicola abbia sofferto in passato di sonnambulismo. I genitori raccontano che capitava che

lui, insieme al fratellino di 4 anni, se ne andasse in giro attorno a questo gruppo di case che fanno capo al comune di Palazzuolo sul Senio, nel Mugello, provincia di Firenze, in un territorio selvaggio a cavallo tra Toscana ed Emilia.

Come ogni sera lo avevano messo a dormire nel suo lettino. Al mattino quando sono andati a svegliarlo Nicola non c'era già più. Le ri-

cerche sono iniziate subito, coinvolti tutti gli abitanti di questo micro eco villaggio. Una donna anziana racconta la paura: «I genitori sono sconvolti, tutta la comunità è in giro per i boschi a cercare il bambino».

L'allarme ai carabinieri è scattato in mattinata. In poche ore è partita la imponente macchina dei soccorsi: un elicottero, droni all'infrarosso, cani molecolari, i sommozzatori che hanno scandagliato inutilmente un laghetto artificiale della zona. I termoscanner hanno potuto utilizzarli solo alla sera per le alte temperature. Nella notte si cerca alla luce delle fotoletriche e delle torri faro.

L'ipotesi più probabile è che il bambino si sia allontanato da solo dalla porta che veniva lasciata sempre aper-

ta. E che poi si sia perso o che sia caduto in qualche anfratto. Un soccorritore della Protezione Civile non nasconde tutta la preoccupazione del momento: «È una zona difficile, piena di dirupi, rogge, ceppaie di alberi sradicati. Potrebbe essere ovunque».

Lungo la strada ci sono i cartelli per i sentieri per il trial al cinghiale, questa è zona anche di lupi. Non lo dice nessuno, ma la memoria va ad Alfredino Rampi inghiottito in un pozzo a Vermicino 40 anni fa, ritornato in televisione in una serie tv. E allora bisogna cercarlo, e pure in fretta. Nessuno si è tirato indietro. A un tratto, è come se si fosse svuotato il paese per cercare Nicola: «L'area dove si concentrano le ricerche è estesa e impervia, con boschi e fitta vegetazione - spiega il sindaco di Palazzuolo sul Senio, Gian Piero Philip Moschetti - Ma lo stiamo cercando e lo continueremo a cercare, non ci fermiamo».

Le ricerche, coordinate dalla prefettura di Firenze, sono estese per un raggio di circa trenta chilometri. Un'area enorme, dentro cui c'è anche un laghetto artificiale, scandagliato ieri pomeriggio dai sommozzatori dei Vigili del fuoco, per fortuna senza esito. Al bar del paese più vicino al caseificio dove parte il sentiero, a sera arrivano i soccorritori che si danno il cambio. Hanno facce stravolte, stanche, tirate. Ma tutti, proprio tutti, ripetono come un mantra: «Andiamo avanti a cercare Nicola. Andiamo avanti fino a che non lo troviamo. E giuro che lo troviamo, dovessimo anche spostare la montagna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE TANTE IDEE
MAI DECOLLATE**

Il grattacielo

Al posto del nuovo porto turistico di Capodistria e del grattacielo di 150 metri sull'isola artificiale, ora a Žusterna Semedela si costruisce un parco balneare



La torre di Fuksas

Anche sulla torre con ascensore e terrazza alla sommità che doveva collegare la costa a monte San Marco su progetto dell'archistar Fuksas è calato il silenzio



L'isolotto artificiale

Non si fa più parola neppure dell'isola artificiale con porto nautico che doveva sorgere a Est di Isola con i materiali di scavo della ferrovia Capodistria-Divaccia

PROGETTI ELABORATI ALL'UNIVERSITÀ DI LUBIANA

Studenti di architettura ridisegnano la costa tra Isola e Capodistria

Nessuno stravolgimento ma visioni sostenibili ed ecologiche per regalare l'ex strada statale a ciclisti, runner e bagnanti

Mauro Manzin / ISOLA

Era una strada pericolosa dove gli incidenti mortali non erano una rarità quella litoranea tra Capodistria e Isola. Ora è chiusa al traffico veicolare dopo l'apertura del tratto autostradale a nord. Se ne sono impossessati subito ciclisti, runner e pedoni.

Ora però il Comune di Isola sta pensando a come ridisegnarla, a come renderla ancor più adeguata ai ciclamatori agli atleti ma anche ai singoli cittadini e ai bagnanti. È stato così lanciato un concorso d'in-

tenti assieme alla facoltà di architettura dell'Università di Lubiana e gli studenti, sotto la guida del tutor Martina Zbašnik Senegačnik, hanno predisposto 18 progetti per ridisegnare la costa e che saranno in mostra al Centro culturale di Isola fino a metà luglio.

A differenza di molti progetti passati, commissionati dal comune di Capodistria, gli architetti che hanno lavorato per di Isola hanno sottolineato di voler incoraggiare la considerazione di interventi minori che non avrebbero influito in modo significativo sulla zona

Nell'area del relitto del Rex verrebbe allestito un museo di archeologia subacquea

Il prato sottomarino di Posidonie si potrà ammirare da un punto di osservazione ad hoc



L'elaborazione al computer di uno dei progetti presentati. delo.si

costiera protetta, aumentandone al contempo la fruibilità. Alcune delle soluzioni proposte - come l'accesso al mare o le fermate ciclabili - potrebbero essere attuate già dal prossimo anno. «Questa architettura è realizzata con interventi minimi e in modo tale che tutto possa essere facilmente rimosso senza causare danni ambientali», ha spiegato la tutor degli studenti partecipanti. I progetti concettuali possono anche servire come base per il futuro piano territoriale regionale per questa parte della zona costiera di tre chilome-

tri, che è in preparazione dai comuni di Capodistria e Isola. Tra le idee presentate c'è un padiglione mobile polivalente che potrebbe essere utilizzato in vari layout e forme, ad esempio come area pic-nic o rimessa per biciclette. Padiglioni pieghevoli più piccoli sono stati pensati per la meditazione. Il padiglione in cemento riciclato, combinato con il legno, servirebbe come punto di studio per osservare il prato sottomarino di Posidonie. Nell'area del relitto della nave Rex verrebbe allestito un punto museale di archeologia

L'AGUZZINO È STATO ARRESTATO

Migranti nepalesi segregati per mesi sull'isola di Lissa da un 58enne

I quattro stranieri sono stati costretti a vivere in una baracca fatiscente e a lavorare senza paga nei campi del loro carnefice

Valmer Cusma / SPALATO

L'isola di Lissa per circa sei mesi è stata teatro di una squallida vicenda di negata libertà, segregazione e sfruttamento di persone praticamente ridotte in schiavitù da un aguzzino ora denunciato e arrestato. Si tratta di un uomo di 58 anni ora nelle celle della Questura spalatino-dalmata, in attesa della decisione del giudice per le indagini preliminari sull'apertura di un fascicolo d'inchiesta e sulla carcerazione preventiva. Ne scrive il quotidiano spalatino "Slobodna Dalmacija".

Come emerso dalle indagini della Criminalpol spalatina, nell'autunno scorso l'uomo era venuto a contatto con 4 migranti clandestini nepalesi offrendo loro un lavoro pagato e la regolarizzazione della loro posizione. I quattro, non avendo alcuna fonte di sostentamen-

to e vivendo in continuazione nella paura di esser arrestati e rimpatriati, hanno scelto di accettare l'offerta giudicata al momento vantaggiosa, senza immaginare minimamente ciò a cui sarebbero andati incontro.

A dicembre sono stati trasferiti dall'uomo sull'isola, precisamente nella piccola località di Zena-Glava a una quindicina di chilometri dal capoluogo isolano Lissa, e rinchiusi in una baracca senza le benché minime condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza. L'uomo li ha poi costretti a svolgere ogni giorno lavori pesanti nei suoi campi senza alcuna retribuzione e dietro minaccia di distruggere i documenti sequestrati agli "schiavi". Documenti che aveva appunto sottratto per impedire che potessero fuggire. Le angherie sono proseguite per circa 6 mesi fino a che non è intervenuta la polizia. Non è chiaro se ad allertarla siano stati gli stessi cittadini nepalesi o qualche vicino. Del resto la località di Zena-Glava conta appena una cinquantina di abitanti e tutti sanno tutto di tutti.

Si è spento serenamente il nostro amato

Raffaele Modugno

Addolorati lo annunciano la moglie FLAVIA, le figlie MANUELA con MAURO e GIADA, MONICA con JENNIFER, MILENA con KIRK, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 25 alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 giugno 2021

ELENA, TONY, GIOVANNI e GIACOMO sono vicini a MANUELA, FLAVIA e alla famiglia MODUGNO per la scomparsa del caro

Raffaele

Bergamo, 23 giugno 2021

Ciao

Raffaele

da VALDEMARO, FRANCA, KRY, FEDERICA.

Trieste, 23 giugno 2021

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori di Ocean srl si stringono con affetto al Cap. MILENA MODUGNO e alla signora FLAVIA per la perdita del

COL.

Raffaele Modugno

Trieste, 23 giugno 2021

Affettuosamente vicini. FABIO e famiglia

Trieste, 23 giugno 2021

I colleghi di Ocean Koper sono vicini a MILENA e famiglia in questo triste frangente.

Koper, 23 giugno 2021

Partecipano al dolore gli amici:
- TERESA
- PAOLO e MARIA

Trieste, 23 giugno 2021



"Non ci sono addii per noi. Ovunque Tu sia, sarai sempre nel mio cuore" (Mahatma Gandhi)

Ci ha lasciato l'anima gentile di

Malvina Mislej in Gombac (Nadia)

Ne danno il triste annuncio il marito IVAN, le figlie ELENA con MARINO, ANNALISA con MARCO e gli adorati nipoti MARCO, CATERINA, ALESSIA e LARA. Ringraziamo per le amorevoli cure le DOTT.SSE GUGLIELMI, MACALUSO e le infermiere del Distretto di via Puccini. La S. Messa avrà luogo sabato 26 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 23 giugno 2021

Cara

Nadia

Eri e sarai sempre per noi. Ora vola e canta dal Cielo. Un grande abbraccio la tua adorata sorella GIORGIA, i tuoi nipoti SUSY con MAURO e STEFANIA, ROBY con SERENA, SIMONE e DANIELE.

Trieste, 23 giugno 2021

Ciao dolce consuocera. FLORA e FULVIO.

Trieste, 23 giugno 2021

Sarai sempre nei nostri cuori. Ciao

Nadia

MERI, CRISTINA, BRUNO, DAVIDE, ANNA, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 23 giugno 2021



È mancato l'animo buono di

Gianfranco Cragnolin (Fotografo)

La moglie MARIUCCIA, la figlia ANNALISA con RONNY e l'amata nipote VERONICA, la sorella SILVANA con PIERO e VALENTINA ne danno il triste annuncio. Lo saluteremo giovedì 24 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Muggia, 23 giugno 2021

TULLIO e MAURIZIA con ALESSIA piangono l'amico

Franco

Muggia, 23 giugno 2021

Vicini a MARIUCCIA gli amici: GIOI con DILVA, DARIO con GIANNA, ZELCO con SILVIA, FLORIANA e GRAZIELLA.

Muggia, 23 giugno 2021

Ciao

Franco

amico e collega fotografo. LUCIO

Trieste, 23 giugno 2021



È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Blasigh ex macchinista F.S.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie JOSEFA, le figlie, la sorella GLORIA, nipoti e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 26 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2021



Ci ha lasciato

Ondina Rossa ved. Scarel di anni 91

Parenti ed amici la ricordano con tanto affetto. I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2021

ANNIVERSARIO

23/06/2004 23/06/2021

Francesco Zagaria

Ci manchi sempre tanto.

I tuoi familiari e gli amici.

Trieste, 23 giugno 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



I carri armati dell'Esercito jugoslavo ai confini della Casa rossa a Gorizia nel 1991. È l'inizio della guerra

Secondo il sondaggio Vox populi di Ninamedia il 61,8 per cento degli intervistati si è detto scontento di quanto è stato fin qui fatto

Indipendenti da 30 anni ma gli sloveni dicono: «Tradite le aspettative»

IL FOCUS

Mauro Manzin

L'entusiasmo, quello di quando la Slovenia divenne uno Stato indipendente, quando dagli inflazionatissimi dinari si passò alle banconote del Monopoli quali erano i "buoni" che precedettero il tallero, quando a Ferneti si distrusse un T-52 della Jna (Jugoslovanska narodna armija), quando a Rožena Dolina a Lubiana si abbatté un elicottero dei federali che stava disertando e quando un giovane Janez Janša girava in mimetica e pistola alla cinta nel suo ruolo di ministro della Difesa, orbene quell'entusiasmo non c'è più.

E il giudizio che arriva dal sondaggio Vox populi di giugno svolto dall'agenzia Ninamedia per i quotidiani Dnevnik e Večer è una sorta di rasoia che deve far male a chi, in quei caldi giorni di giugno del 1991, alla Slovenia indipendente ci credeva fino alla morte: il 61,8% degli sloveni ritiene, 30 anni dopo, che il Paese non si è dimostrato all'altezza delle aspettative.

Sarà perché "il soleggiato versante delle Alpi" come si definiva la Slovenia tre decenni or sono è diventato una pista per i migranti, sarà che mamma Europa più volte si è dimostrata un'isterica zia, sarà la crisi economica del 2008 e la pandemia attuale. Ma sarà soprattutto che la Slovenia non è diventata quella Germania in miniatura, sociale ed economica, che voleva essere nell'area balcanica o meglio ex jugoslava.

Ma ci sono altri numeri

che dovrebbero far pensare a lungo e approfonditamente coloro i quali oggi reggono le sorti politiche, sociali ed economiche del Paese. Sì, perché soltanto il 32,8% degli sloveni ritiene di vivere meglio oggi di 30 anni fa nella ex Jugoslavia. Il 27,2% addirittura non vede alcuna differenza tra ieri e oggi, men-

Secondo il 32,8% oggi si vive meglio che sotto l'ex Jugoslavia, ma per il 28,3% ora è peggio

tre ben il 28,3% sostiene che si stava meglio prima dell'indipendenza. Per uno Stato che dal primo luglio assumerà la presidenza dell'Unione europea tanti motivi in più per ragionare e lavorare affinché in Europa non si inizi a pensare che si stava meglio quando si stava peggio.

E il governo attuale come si comporta? Anche qui campanelli d'allarme da ogni dove. Per il 66,1% degli sloveni l'esecutivo è un fallimento a fronte del 29,8% che invece lo giudica positivamente. E che il governo attuale guidato dal populista Janez Janša abbia qualche problema lo dimostra anche la simulazione di voto effettuata da Vox populi. Se si fosse votato domenica scorsa la coalizione di governo dei democratici di Janša (Sds) assieme a Nuova Slovenia (Nsi) avrebbe ottenuto 39 seggi, mentre l'attuale opposizione, ossia socialdemocratici (Sd), Lista Marjan Šarec (Lmš), Levica (sinistra) e Alleanza per Alenka Bratušek (Sab) avrebbero conquistato 49 deputati. Tra i partiti il più votato resta la Sds, seguita da Sd e Lmš. La più popolare tra i politici è l'eurodeputata Ljudmila Novak. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La baia di Vrulja. Tra gli alberi spuntano le costruzioni abusive dell'imprenditore Latković. jutarnji.hr

La denuncia degli ambientalisti ha bloccato l'iniziativa del costruttore croato Stipe Latković che voleva aprire un resort super esclusivo

L'oltraggio di Vrulja la magica baia rovinata dall'edilizia abusiva

IL CASO

Una baia, quella di Vruja, a metà strada tra Omiš e Makarska, dove il tempo si è fermato. Se lì vi imbattereste in un antico romano che legge il De rerum natura di Tito Lucrezio Caro ascoltando il mare la cosa non vi stupirebbe, lo salutereste con un amichevole "ave" e proseguireste per la vostra strada magari in cerca di una ospitale taberna. Lì, di fronte a Vrulja, è inabissata Pelegrin, una mitica città perduta, una sorta di Atlantide dove si trovano antichi manufatti di greci, romani e slavi che testimoniano la magia di questa località attraverso i millenni. Lì i fondali hanno incantato il più grande esploratore del mare e dei suoi segreti, Jacques Cousteau. È un sito di scogliere marine protette con sorgenti d'acqua dolce e l'unico luogo dove il vento

del sud, lo scirocco e la bora possono soffiare contemporaneamente.

Ed è proprio in questo posto magico che si manifesta la più grande vergogna croata in termini di abusivismo edilizio e di connivenza con i più alti organi dello Stato. Storia che si può riassumere così. Agrokor di Ivica Todorić, il co-

Vicenda che si collega al crack della Agrokor Strane compravendite e collusioni molto in alto

lso agroalimentare croato fallito tragicamente qualche anno fa, voleva acquistare la baia dallo Stato croato. Poi l'uomo d'affari Stipe Latković acquista tale diritto da Agrokor con la clausola che se la cosa non fosse andata in porto avrebbe riavuto i suoi soldi. Dopo 15 anni di cause con lo

Stato Agrokor viene sconfitta e la baia rimane allo Stato. Latkovic non ha indietro i suoi soldi perché intanto Agrokor fallisce. Ma non fa niente, Latković si sente padrone lecito della baia tanto, come scrive Jutarnji List è «padrino di Stipe Mesić (ex presidente croato), amico di Ivo Josipović (ex presidente croato), socio in affari di Zoran Milanović (ex premier e attuale presidente croato) che prima di diventare presidente si occupava di consulenza. Latković ha aiutato finanziariamente la campagna di Milanović, ha assunto suo figlio alla sua Tv Jadran, è il proprietario del marchio di calzature mediche Dr. Luigi ed è un costruttore in tutta la Dalmazia».

Ci sono ricorsi, contro ricorsi ma intanto Latković costruisce un villaggio di case di pietra che battezza "Boutique Hotel Vruja - una città dell'acqua e del vento". Se non ci fosse stata la reazione di cittadini e ambientalisti, Vruja sarebbe ancora oggi pubblicizzata come un alloggio esclusivo per un massimo di 20 persone con un pernottamento di 1.400 euro a notte con uso del bagno privato dell'imperatore Diocleziano, della vasca idromassaggio con l'acqua di mare della regina Teuta, che si crede sia l'elisir di lunga vita. In tutto quattro suite - una presidenziale e tre camere di design e deluxe - una piscina, un allevamento ittico, un parco a tema con antichi manufatti e pace garantita. La battaglia prosegue e il 4 luglio a Vruja ci sarà il Festival dell'abusivismo organizzato dagli ambientalisti con tanto di professionisti che spiegheranno come si può costruire abusivamente in Croazia. E poi dicono che gli slavi non hanno il senso dell'umorismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA

IL TUO VECCHIO CLIMATIZZATORE

** Scopri condizioni e regolamento*

CLIMASSISTANCE

RITIRA IL CREDITO D'IMPOSTA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



Contributo fino a 800 € per monosplit e 1.100 € per dualsplit

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO

LINEA FAMILY*


INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia



800-84.22.70

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Enogastronomia e turismo in regione**I CONSORZI****Olio e Montasio**

Prosciutto crudo di San Daniele, olio d'oliva di Trieste, formaggio Montasio e brovada friulana: sono i quattro Consorzi di prodotti tipici che fanno parte del board enogastronomico coordinato da Regione e Promoturismo. Quattro campioni che non hanno bisogno di tante presentazioni. A tenere alta la bandiera della Venezia Giulia è l'olio d'oliva del Carso: è un'eccellenza, con prodotti ricercatissimi a livello internazionale.

IL TERROIR**Pianeta vini**

Anche il mondo vitivinicolo si presenta compatto ai nastri di partenza del board enogastronomico, con il Consorzio delle Doc e il Consorzio Collio a fare da capofila. Il Friuli Venezia Giulia è una terra nota in tutto il mondo per i suoi bianchi, in particolare Friulano, Ribolla gialla, Pinot bianco, Malvasia e Sauvignon. I territori più vocati sono i Colli Orientali, il Collio, il Carso, le Grave, l'Isonzo e Aquileia, con una varietà importante di vitigni coltivati.

LA NOVITÀ**L'Academy**

La presentazione del board ha fornito la vetrina ideale per il battesimo di "Friuli Colli Orientali e Ramandolo Tasting Academy". La struttura, realizzata dal Consorzio di tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo in occasione dei 50 anni della Doc, è dedicata alla formazione di alto livello dei professionisti, con 32 postazioni dispenser per poter degustare, in autonomia, vini provenienti da tutta la denominazione.

IL SISTEMA DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO**PARTECIPANTI AL BOARD****Regione****PromoturismoFvg****Ersa****AgriFood****Consorzio delle Doc****Consorzio Collio****Consorzio Prosciutto San Daniele****Consorzio Montasio****Consorzio Brovada****Consorzio Tergeste**

Gite tra le vigne a San Floriano e cene in veliero davanti alle falesie di Duino nel programma del nuovo board regionale

Oltre 150 eventi da luglio a ottobre per celebrare le eccellenze del gusto

IL FOCUS

Maurizio Cescon / UDINE

Fare sistema. Unire le forze. Mettere da parte antiche e talvolta mai sopite diffidenze. L'obiettivo è uno solo: promuovere il territorio, incrementando l'arrivo di turisti italiani e stranieri, grazie all'enogastronomia. Perché abbiamo "giacimenti" di cibi, vini e prodotti tipici inesplorati, una biodiversità agricola unica e potenzialità inesprese. «Il Friuli Venezia Giulia deve diventare una destinazione enogastronomica per la qualità dei suoi prodotti e per la qualità dell'accoglienza», ha detto l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Bini. «I tempi che abbiamo sono stretti, dobbiamo darci una mossa per raggiungere il target che ci prefiggiamo, sfruttando le risorse che ci sono».

La valorizzazione della produzione enogastronomica e del comparto turistico del Friuli Venezia Giulia in ottica di sistema può dunque contare su un nuovo importante strumento: il board enogastronomia, il tavolo unico di coordinamento del quale fanno parte la Regione, Promoturismo, Ers, AgriFood, i Consorzi delle Doc, Collio, Prosciutto San Daniele, Montasio, Brovada e Tergeste, che ha definito il calendario degli eventi, iniziative e attività promozionali della nostra regione. La realtà, formalizzata alla fine dello scorso anno e frutto di un lavoro di studio cominciato durante il lockdown, è stata presentata ieri a Udine dagli assessori alle Risorse

agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier e alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. Il board punta a valorizzare e promuovere l'immagine della Regione e delle sue produzioni per rafforzare l'univocità, in modo che i destinatari delle azioni percepiscano un'immagine integrata, omogenea e facilmente riconoscibile, soprattutto sui mercati target di riferimento ovvero Germania, Austria, Svizzera, Usa, Giappone, Benelux, Repubblica Ceca, Canada e Regno Unito.

Come ha evidenziato Zannier, con la formalizzazione del board «è stato possibile strutturare un'azione di promozione condivisa che parte dalla produzione culturale e, attraverso il turismo, arriva all'enogastronomia. L'efficienza con cui il board ha saputo muoversi nonostante il difficile periodo pandemico dimostra che i "compartimenti stagni" non esistono e prova la correttezza dell'approccio della Giunta sulle competenze condivise». Zannier ha poi spiegato che «attraverso una strategia condivisa, la Regione deve fare sintesi per valorizzare quelle peculiarità del territorio le quali, interagendo tra loro, danno vita al Friuli Venezia Giulia. Solo in questo modo è possibile far sì che tutto il sistema produttivo, dall'agricoltura al turismo, parli con una voce unica e funga da volano per l'economia regionale».

Un'opinione condivisa da Bini, il quale ha rimarcato che «non devono esistere steccati tra le direzioni regionali e tutti devono lavorare per il sistema Fvg. La pandemia ha cambiato



Sergio Bini e Stefano Zannier durante la presentazione del board

l'approccio dei visitatori, che al turismo di massa prediligono quello slow ed esperienziale: per la nostra regione si aprono quindi grandi occasioni, dato che la nostra proposta in tal senso è estremamente articolata». Bini ha quindi sottolineato che «il calendario di eventi definito per i prossimi mesi è molto vario e i prodotti enogastronomici di qualità devono diventare, attraverso un patto tra Regione, istituzioni, Promoturismo, i Consorzi e gli imprenditori, il biglietto da visita del Friuli Venezia Giulia nel mondo. La sfida è infatti basata sul-

la qualità dei prodotti della nostra terra e sulla capacità di fare sistema: le nostre eccellenze devono infatti essere presenti nei menù e sulle tavole di tutti i ristoranti, gli hotel e i B&B del Friuli Venezia Giulia».

La presentazione ha quindi fornito l'occasione per annunciare il calendario delle 150 esperienze enogastronomiche che si svolgeranno nelle strutture degli aderenti alla Strada e del Movimento Turismo del Vino (Pic&Taste, Art&Taste, Sea&Taste, Family&Taste, Harvest&Taste) da giugno fino a ottobre, che può essere

consultato attraverso il sito internet di Promoturismo (www.turismofvg.it). Solo per citare alcune delle esperienze, nella sezione Art&Taste domenica 11 luglio si terrà la "Sonata sperimentale" all'antico Cantinone Foffani di Clauiano, per la sezione Pic&Taste ci sarà la possibilità di sostare e fare uno spuntino in mezzo ai vigneti alla cantina Modeano di Palazzolo dello Stella, alla cantina Puntin di Aquileia, agli oliveti Parovel di San Dorligo della Valle, da Valentino Butussi a Corno di Rosazzo, a Gradišciutta di San Floriano e in tante altre splendide location. Grande interesse per il Sea&Taste con degustazioni al tramonto in laguna, partendo da Lignano, ogni giovedì dall'8 luglio fino al 24 settembre. E ancora le family experience, giochiamo in laguna con i cavalli, in bici tra mare, boschi e laguna, in canoa dalla bilancia di Bepi al villaggio dei casoni, le crociere sulla rotta dei patriarchi, alla scoperta dei borghi di Valvasone e Spilimbergo, la crociera Aquileia by night da Grado, in bici tra borghi e cantine, in pagaia all'isola della Cona partendo da Grado, la scoperta di Trieste tra il Carso e il mare, da Lignano e Grado, l'ape-cena sul veliero storico alle falesie di Duino partendo dal capoluogo regionale, in canoa sotto i castelli di Duino e la pescaturismo experience, in barca con i pescatori a Grignano. Un calendario dunque ricchissimo, forse come non mai in precedenza, per soddisfare le esigenze dei turisti, quest'anno particolarmente desiderosi di conoscere posti e angoli nuovi della regione. —

ECONOMIA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

La sfida del Leone

SCHEDA

Il gruppo ha fatto acquisti dall'India al Portogallo

Il gruppo nell'era Donnet ha fatto acquisizioni in Polonia, India, Slovenia, Portogallo, Grecia. Per il piano al 2021 ci sono ancora a disposizione 2,3 miliardi. Tolti l'esborso in Malesia e circa 1,2 miliardi messi sul piatto dal Leone per l'opa su Cattolica, che conta di chiudere per novembre, in cassa rimarranno 800/900 milioni da usare entro fine anno.



Il Ceo delle Generali Philippe Donnet

Il gruppo triestino rileva le attività assicurative di Axa per 262 milioni. Il Ceo francese risolve un nodo che aveva creato tensioni in consiglio.

Shopping Generali in Malesia. Donnet prepara il nuovo piano

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Le Generali si rafforzano in Malesia comprando le attività assicurative di Axa per 262 milioni. Il Ceo Donnet risolve così uno dei casus belli che avevano generato qualche tensione nel consiglio e dove la proposta di rafforzamento in Malesia, approvata in aprile dal cda solo a maggioranza, era divenuta una sorta di pomo della discordia. In particolare, secondo le ricostru-

zioni, il vicepresidente e secondo secondo socio di Generali con il 5,6%, Francesco Gaetano Caltagirone, non aveva partecipato al board chiedendo un acquisto più attrattivo. Donnet ha chiuso il negoziato a un prezzo inferiore rispetto alle cifre circolate all'inizio.

Il Leone compra così le quote di maggioranza della joint venture fra Axa e il partner locale Affin Bank, decima banca del Paese, che resta nel ca-

pitale come prevede la legge malese. Acquisisce inoltre la totalità della propria Mpi Generali, di cui prende la partecipazione del socio malese Mphb Capital, il quale esce di scena consentendo al Leone di salire dall'attuale 49 al 100%. In questo modo le Generali rafforzano la presenza nel Paese, come secondo operatore Danni per quota di mercato, ed entra nel segmento Vita.

L'operazione porta a circa

2,1 miliardi gli investimenti effettuati nell'arco di piano industriale 2018-2021. Fra gli ultimi accordi, prima di quello malese, Generali ha comprato le attività di Axa Grecia per 165 milioni, collocandosi tra i primi operatori nei segmenti Danni e Salute nel Paese. L'ad francese, arrivato nel 2016, già dal 2018 ha iniziato a spingere l'acceleratore sulla crescita esterna. A inizio febbraio 2019 il gruppo aveva chiuso l'acquisizione della quota di maggioranza in Sycomore, asset manager con oltre 8,3 miliardi in gestione, e di Adriatic Slovenica e KD Funds. Nel 2020 si è chiusa l'acquisizione di Seguradoras Unidas (510 milioni) e Advancecare (90 milioni), ottimizzando il posizionamento strategico in Portogallo.

A questo punto il totale delle acquisizioni del Leone non tiene conto del controvalore massimo dell'Opa lanciata per il 100% di Cattolica, di cui le Generali detengono il 24,4%, pari a oltre 1,2 miliardi (operazione della quale ha depositato in Consob il documento informativo qualche

Si rafforza l'espansione in Asia. La compagnia diventa secondo operatore Danni per quota di mercato.

Il dossier era stato una specie di pomo della discordia: Caltagirone non aveva partecipato al board dedicato al tema

giorno fa), che porterà l'impegno totale a 3,5 miliardi. Nel business plan che si conclude alla fine dell'anno la cifra totale per acquisizioni era stata indicata fra 4 e 4,5 miliardi. In cassa rimarranno 800/900 milioni da usare entro la fine dell'anno.

«Vogliamo crescere nei Paesi in cui siamo già presenti per diventare uno dei primi tre protagonisti sul mercato», ha detto in varie occasioni Donnet. In Asia il gruppo

triestino è attivo, soprattutto nel ramo Vita, in otto Paesi, Cina compresa. Secondo gli analisti il gruppo in Asia potrebbe rafforzarsi ulteriormente anche in Paesi come Thailandia e Brasile.

Per le Generali, dopo le tensioni di primavera sulla governance, la tensione si stempera anche se mancano ancora molti mesi al rinnovo del board per il triennio nella primavera del 2022 quando per la prima volta sarà il cda del Leone a presentare la sua lista. Il ceo del Leone Donnet, che di recente ha preso la cittadinanza italiana con residenza a Venezia, si prepara a un prossimo passaggio cruciale. Donnet infatti ha già iniziato a lavorare sul nuovo piano industriale che verrà presentato verosimilmente tra fine 2021 e inizio 2022. Il post pandemia porterà a una stagione di consolidamento anche nel settore assicurativo con il Leone che intende rafforzarsi soprattutto in Est Europa e in Asia mantenendo ben saldo il core business strategico in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FRONTI APERTI

Confindustria Nordest: oggi il piano di Bono Danieli verso la proroga

TRIESTE

«Pieno supporto a concludere la razionalizzazione delle Confindustrie in Friuli Venezia Giulia, e soltanto successivamente valutare se e come procedere con le altre Confindustrie del Pentagono. Ovviamente il tutto in accordo con Confindustria Roma, rispettandone le regole che abbiamo deciso di imporre»: così Anna



Anna Mareschi Danieli

na Mareschi Danieli, leader degli Industriali di Udine alla vigilia della presentazione ufficiale, stamane a Mestre, del piano di integrazione fra le associazioni Confindustriali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. I due presidenti Enrico Carraro e Giuseppe Bono, numero uno di Fincantieri, presenteranno il «cantiere di lavoro» per l'aggregazione di Confindustria a Nordest. L'obiettivo è quello «di superare i confini amministrativi regionali per connettere in modo più efficiente le realtà produttive».

Danieli precisa la sua posizione esprimendo «dispiacere» per il fatto che non si sia ancora concluso l'iter di Confindustria Regionale Friuli Venezia Giulia che, una volta fatto, «ci consentirebbe di valutare,

in maniera coerente, un team up con le Confindustrie di più regioni, ad esempio quelle che sono parte del Pentagono dello sviluppo». Danieli si riferisce alla definizione del direttore scientifico della Fondazione Nordest Carlo Carraro: «Tra l'altro -sottolinea- pare che anche in Veneto ci siano problemi simili ai nostri e che contrastano con l'unificazione regionale». Confindustria Udine ha intanto avviato le procedure per il rinnovo della carica di presidente. Il Consiglio di presidenza ha chiesto all'unanimità la riconferma di Mareschi Danieli. La proroga del presidente in scadenza precisa Confindustria Udine - si potrà ottenere secondo lo statuto nel caso di assenza di candidati qualificati.

IN BREVE

Investimenti
Alleanza Assicurazioni lancia Valore Sostenibile

Alleanza Assicurazioni lancia «Valore Sostenibile», una nuova soluzione di investimento che coniuga solidità, modularità e sostenibilità permettendo al cliente di investire nei mercati finanziari secondo i criteri ESG con l'obiettivo di generare un impatto positivo per l'ambiente e le comunità. Attraverso questa nuova soluzione - spiega una nota - Alleanza rende accessibile anche ai risparmiatori più prudenti gli strumenti finanziari per i mercati complessi.

Intesa con Fabbri
È in arrivo il gelato cinese all'italiana

In Cina nasce il gelato cinese...all'italiana. Shaanxi Thirteen, una società cinese impegnata nel settore dell'alimentazione ha stretto una collaborazione con l'emiliana Fabbri 1905 per promuovere l'innovazione nella produzione di gelati fatti secondo la tradizione secolare italiana valorizzando gusti della tradizione cinese. Fabbri fornirà gli ingredienti di alta qualità per realizzare il gelato e creerà più gusti.

LANDRIANO, POLO DA TRECENTOMILA PACCHI AL GIORNO

La scommessa di Poste sull'e-commerce

Francesco Spini

INVIATO A LANDRIANO (PAVIA)

Scivoli blu a perdita d'occhio, tapis roulant che corrono come fossero tangenziali, 17 robot che scivolano senza sosta. Quello di Landriano, a metà strada tra Milano e Pavia, è il nuovo hub di Poste Italiane per l'e-commerce e i servizi di corriere espresso. Quello nato con un investimento da 60 milioni è uno snodo di smistamento da record: è il più grande d'Italia e tra i più importanti d'Europa, occupa 80 mila metri quadrati, cinque volte la milanese piazza del Duomo. È capace di gestire 39 mila pacchi l'ora, per assestarsi sui 300 mila al giorno: ci pensano quat-

tro macchine per colli grandi (fino a 2,3 metri di lunghezza), medi e piccoli. «È un'infrastruttura strategica che ci consente si sviluppare la rete logistica lungo tutta la catena del valore, per cogliere il pieno potenziale di crescita derivante dall'e-commerce», dice l'ad del gruppo, Matteo Del Fante. Il manager ricorda che «soltanto nel 2020 Poste Italiane ha recapitato 210 milioni di pacchi, diventando il primo operatore con una quota di mercato del 36,7%» e avvian- do un percorso che «entro il 2025 porterà ad oltre il 50% la quota dei ricavi generata dal business dei pacchi». Insieme a lui e alla presidente Maria Bianca Farina, per inaugurare l'hub, arrivano da Milano il go-

vernatore lombardo Attilio Fontana (che ringrazia Poste per il sostegno alla campagna vaccinale) e da Roma il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. «Negli Anni 70-80, e lo dico senza of- fesa, le Poste erano un carroz- zone – dice Giorgetti –, un pachiderma travolgente che ge- stiva posti di lavoro e servizi pubblici». Ma «oggi hanno tro- vato la strada dello sviluppo economico, una sintesi felicis- sima». La svolta consiste nell'alternativa alla corrispon- denza: «I dati dicono che arri- va una lettera pro capite ogni dieci giorni, e spesso è una bol- letta», spiega Del Fante. Per di- fendere il lavoro delle 60 mila persone del gruppo impegna- te nella logistica «anni fa abbia-



L'ad di Poste Matteo Del Fante nel polo di Landriano (Pavia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Miln€)
A						
Abitare In	6.016	0,27	4,57	6,14	25,07	156
Acza	20	-1,28	16,12	21,3	16,82	4259,3
Acsm-Agam	2,56	-0,78	2,25	2,66	12,28	505,2
Adidas ag	290,4	0,18	252,5	302	-2,48	60756,4
Adv Micro Devices	69,94	0,89	59,94	81,07	-6,07	66217,7
Aedes	0,179	-	0,1415	0,411	-54,03	43
Aeffe	1,642	-2,03	1,02	1,874	48,73	176,3
Aegan	3,54	-1,45	3,204	4,28	9,06	558,7
Aeroporto Marconi Bo.	10,8	-0,92	7,66	11,4	27,36	380,2
Agnas	49,82	-	42,3	53,74	17,78	11759,8
Ahold Del	24,935	0,87	21,5	24,935	6,33	297,2
Air France Klm	4,48	0,04	4,431	5,638	-13,01	1820,3
Air Liquide	150,7	1,58	124,5	150,7	11,46	52065
Airbus	113,12	0,44	83,27	114,5	23,7	87405,4
Alerion	13,46	-0,59	11,15	15	26,98	729,9
Algowatt	0,386	0,26	0,311	0,428	12,87	171
Alkerm	15,4	-	6,5	15,7	117,51	86,4
Allianz	216	-0,48	187,18	222,55	8	98042,4
Alphabet cI	2.040	0,02	1407,2	2.047	43,54	608011,6
Alphabet Classe C	2.120,5	-0,28	1416,2	2.126,5	48,97	741070,5
Amazon	2.934	0,89	2436	2.934	9,07	1413813
Ambientheris	0,782	-0,75	0,684	0,862	15,45	73,4
Amgen	201,55	0,6	182,2	217	8,26	147068
Amplifon	40,3	-0,2	30,04	40,95	18,39	9123,5
Anhuiuser-Busch	63,76	1,68	47,305	65,5	10,01	102541,5
Anima Holding	4,299	-1,44	3,636	4,696	10,74	1584,8
Antares V	11,95	-	9,48	12,55	27,13	824,6
Apple	111,4	0,92	98,95	118,04	1,35	575406,4
Aquafil	6,79	-1,88	4,2	7,02	40	290,8
Ascopiave	3,62	-0,96	3,585	4,08	-0,41	848,6
ASML Holding	576,5	1,25	402,95	588,2	44,27	249816,8
Astaldi	0,3995	0,5	0,288	0,479	35,19	591,3
Atlantia	15,855	-1,37	13,105	16,65	7,75	13082,8
Autogrill	6,6	3,13	3,7045	6,6	36,41	1679
Autos Meridionali	30,1	-	18,1	30,1	57,59	131,7
Avio	13	-0,91	11,5	14,98	14,84	342,7
Axa	21,66	-0,37	18,35	24,125	10,02	45251,2
Azimut	20,3	0,45	17,36	21,12	14,24	29081
A2a	1,7805	-0,39	1,305	1,7915	96,49	55781

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	11331
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,9	-	2,2	2,94	25	38,3
B Desio e Brianza	3,2	-1,23	2,35	3,6	24,03	392,8
B Ifis	13,94	1,75	8,3	13,94	51,93	7501
B Immobiliare	0,0412	-1,2	0,0412	0,051	-10,43	67,9
B M Paschi Siena	117,9	-0,13	1,032	1,38	13,04	1181,8
B P di Sondrio	3,568	-2,3	2,02	4,194	62,18	1817,7
B Profilo	0,218	-	0,208	0,2545	2,83	147,8
B Sistema	2,08	-	1,828	2,175	22,64	187,3
Banca Generali	35,5	0,71	25,54	35,5	30,32	4148,2
Banco Bpm	2,85	-1,69	1,781	3,04	57,63	4318,3
Banco Santander	3,2585	-0,68	2,4355	3,499	30,44	52579,7
Basf	66,14	1,12	63,74	73,39	2,82	61055,7
Basicnet	4,595	-0,11	3,94	4,7	10,46	280,3
Baslogi	0,856	-	0,74	0,9	7,27	105,8
Bayer	51,31	-1,57	49,315	57,2	4,74	39218,4
BB Biotech	77,8	-	67,8	86	13,58	43101
BBVA	5,248	-	3,76	5,346	27,41	349931
BBC Speakers	12,3	6,03	9,6	12,4	18,84	135,3
Bca Finnat	0,285	-	0,202	0,292	26,11	103,4
Bca Mediolanum	8,19	-0,39	6,545	8,37	15,35	8072,4
Be	1,764	-0,56	1,352	1,866	20,82	238
Beighli	0,366	0,27	0,301	0,416	21,59	73,2
Beiersdorf AG	102,2	2,15	82,18	102,2	8,72	25754,4
B.F.	3,64	0,28	3,58	4	-1,62	635,7
Bff Bank	8,53	0,77	4,47	8,655	72,67	1579,6
Bialetti Industrie	0,297	1,71	0,12	0,4	121,64	46
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	28,08	-	19,02	30,52	49,12	769,2
Bloera	0,1595	-0,93	0,155	0,29	-42,63	3,4
Bmw	93	-	69,46	95,7	28,49	55985,6
Bnp Paribas	53,8	-0,22	39,99	57,5	24,22	49070,8
Borgosesia	0,636	0,63	0,54	0,666	-4,36	28,7
Borgosesia Rsp	1,84	-	1,16	1,84	49,59	1,6
Bper Banca	1,915	-1,31	1,462	2,126	28,96	2706,4
Breimo	10,62	0,09	10,08	11,54	-1,67	3546,3
Brioschi	0,087	-1,42	0,0658	0,103	38,57	76,4
Brunello Cucinelli	50,95	-1,8	33,04	51,75	42,72	3464,6
Buzzi Unicem	22,6	-0,44	19,1803	23,94	20,34	4353,4

C						
Cairo Communication	1,816	-3,09	1,142	2,04	43,67	2441
Caleffi	1,06	-1,4	0,685	1,24	51,43	16,6
Calligone	4,25	1,19	2,96	4,41	41,2	510,5
Calligone Editore	0,95	-	0,85	0,974	21,5	118,8
Campani	11,105	0,36	8,678	11,18	18,9	12899,6
Carel Industries	21,25	1,18	15,16	23,5	10,79	2125
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,085	0,09	14,07	17,505	19,5	12029,2
Cattolica Assicurazioni	7	0,14	3,85	7,16	52,64	12201
Cellularine	4,43	0,91	4,35	4,86	-9,96	96,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Miln€)
Cembre	23,5	-	18,95	24,4	24,67	399,5
Cementir Holding	8,97	-0,88	6,86	9,74	34,89	1427,3
Centrale del Latte d'Italia	3,4	1,49	2,38	3,46	36	47,6
Cerved Group	9,7	0,31	6,685	9,855	30,2	1894,2
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,104	-2,8	0,0894	0,114	19,82	9,6
Dir	0,503	-1,37	0,4445	0,519	14,32	642,4
Class Editori	0,103	-2,83	0,1015	0,156	-1,9	17,7
Dnh Industrial	13,71	-0,69	10,28	15	32,78	18705,9
Dalma Res	6,77	-0,44	6,26	7,25	3,2	244,4
Commerzbank	6,168	-	4,8095	6,82	16,2	7724,5
Conafi	0,3	-0,99	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	127,6	-0,47	110,5	131,38	2	25520,8
Covivio	76,82	1,24	63,8	81,24	0,29	7246,7
Credem	5,13	-0,39	4,135	5,57	16,33	1705,2
Credit Agricole	11,9	0,83	9,378	13,508	13,6	26493,5
Csp International	0,434	-0,46	0,404	0,506	5,6	14,4
D						
Daimler	79,3	0,2	55,6	80,4	40,58	76491
D'Amico	0,107	-0,56	0,0886	0,1154	17,58	132,8
Danielli & C	22,15	1,37	14,48	22,95	54,03	905,5
Danielli & C Rsp	14,5	0,69	9,64	15,28	51,04	586,2
Danone	57	-0,52	52,4	60,91	5,01	29286,7
Datalogic	20,46	-0,68	14,04	21,98	46,14	1195,8
Dea Capital	1,324	-2,36	1,0877	1,408	25,09	351
De'Longhi	37,76	-1,36	25,58	39,96	46,47	5691,2
Deutsche Bank	10,306	-0,91	8,415	12,538	22,37	6225,8
Deutsche Borse AG	148,55	-0,34	130,85	149,2	5,77	28670,2
Deutsche Lufthansa AG	10,116	-1,1	9,652	12,785	-6,33	4715,6
Deutsche Post AG	57,25	-0,17	39,94	57,35	39,84	69430,1
Deutsche Telekom	17,972	1,06	14,87	17,972	14,76	78381,6
Diasorin	153,8	0,26	135	188,3	-9,58	8604,8
Digital Bros	25,6	-1,46	18,82	28,82	18,52	365,1
doValue	9,74	2,85	9,34	11	0,93	779,2

E						
Edison Rsp	1,165	-0,85	1,025	1,18	15,35	127,6
Eems	0,0893	-4,39	0,0808	0,1108	-1,65	3,9
El En	44,9	-0,88	26,75	46,45	69,11	894,7
Elica	3,335	0,45	2,835	3,74	77,21	211,2
Emak	1,762	-2,76	1,084	1,932	60,47	288,9
Enav	4,078	-1,26	3,362	4,974	13,34	2209,2
Enel	81,08	-1,15	76,26	84,98	-2,03	82431,4
Enervit	3,44	-1,15	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	11,72	-0,88	11,43	13,8	-7,61	25709,5
Eni	10,414	-0,04	8,2	10,742	21,83	37548,7
E.On	9,93	-0,67	8,316	10,652	10,09	19869,9
Eprice	0,0705	-0,98	0,0488	0,0819	-5,24	23,1
Equita Group	3,13	-1,26	2,43	3,19	28,81	157,2
Erg	25,5	0,39	22,9	27,28	8,97	3833,2
Espinet	15,36	-1,09	9,47	15,7	42,49	782,3
Essilorluxottica	149,48	-1,84	118	152	15,74	32595,1
Eukedon	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,728	-0,25	4,28	5,43	-9,28	167,9
Evonik Industries AG	28,4	0,25	26,85	30,73	4,41	132344,4
Exor	66,78	-1,3	61,38	73,5	0,85	18094
Exprivia	1,36	-2,86	0,746	1,57	70	70,6

F						
Facebook	279,95	0,63	205,8	282,7	25,43	663574,8
Falck Renewables	5,485	0,64	5,05	7,055	-16,77	1598,4
Faurecia	43,92	-1,32	41,95	50,14	-0	5979,7
Ferrari	168,7	-1,08	154,7	187,6	-10,58	3271,6
Fidia	2,45	-2,39	1,45	3,26	69,55	12,9
Fiera Milano	3,815	0,53	2,45	4,02	34,33	274,4
Fila	10,8	-1,46	8,39	11,68	17,78	464,1
Fincantieri	0,785	-1,38	0,512	0,832	43,12	1334,2
FincroBank	14,5	1,86	12,875	15,185	8,21	8843,5
Finn	0,853	-0,31	0,532	0,723	14,56	284
Fresenius M Care AG	69,32	-0,83	56,2	70,64	1,2	21233,7
Fresenius SE & Co. KGaA	44,215	0,63	34,4	45,39	14,13	24129,9
Fullsix	1,34	-0,74	1,015	1,42	12,13	15

LE IDEE

ECCO I SOLDI DEL RECOVERY
MA L'UE RESTA A DUE FACCE

FRANCESCO MOROSINI

Ieri Ursula von der Leyen, la Presidente della Commissione europea dal dicembre 2019, era in missione a Roma per portare al Presidente del Consiglio italiano Draghi il parere (positivo) di Bruxelles sul nostro Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Invero, la presenza nella Città eterna della Von der Leyen è una tappa delle sue visite nelle capitali dell'Unione europea per informare i vari governi del parere della Commissione sui loro piani. Un evento istituzionale di rilievo per consentire all'Italia di partecipare pro quota ai fondi del Next Generation Eu, ovvero ai 750 miliardi di euro messi in campo da Bruxelles per il sostegno/rilancio dell'economia del Vecchio continente per superare l'impatto del Sars-cov2.

Ultima tappa, entro un mese, l'Ecofin, il Consiglio dei ministri dell'Economia e Finanze dell'Unione europea, che dovrebbe dare il via libero definitivo al Recovery plan del Belpaese. Tutto sembra andare bene; nondimeno, la riemergente polarizzazione (appena sopita dalla pandemia) tra i fiscalmente "Stati virtuosi" e i "mediterranei" minaccia di complicare tutto.

Bene la tranquillità dell'incontro capitolino; ma vi sono aspetti negativi che è bene evitare di sottovalutare. Insomma, appare più illusoria che altro la tesi che voleva la pandemia capace di cancellare le asimmetrie interne all'Ue; tant'è che queste, ai primi segni del moderarsi dell'emergenza socio-sanitaria, riemergono. Ovvero, oltre le dichiarazioni retoriche di fede europeista, i nodi di fondo, che poi si traducono in difficoltà politiche, sono presenti nuovamente a dividere.

Il ritorno alla normalità, in sé positivo, porta queste inevitabili (perché insite nel processo di costruzione europea) ombre. Un sintomo di ciò è che all'Eurogruppo (organo consultivo dei Ministri dell'economia e delle finanze dell'Ue) la vexata quaestio dell'Unione bancaria europea è tuttora aperta. E qui il Pnrr (una prima tranche del quale sarà di circa 25 miliardi di euro) potrà fare ben poco. Al di là del merito della questione (la richie-



La presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen con il premier Mario Draghi

sta "nordica" che le banche con debito sovrano in bilancio facciano accantonamenti più "pesanti" in relazione al suo rating: un problema per l'Italia, ma non solo), l'intoppo segna una difficoltà specie in ambito di Euroarea: perché l'unione bancaria è un pilastro importante di un'unione monetaria.

Quindi, oltre ad essere ben lontani da una vera e propria politica fiscale europea, le linee di frattura antecedenti la pandemia le ritroviamo tutte. Altro punto delicato: per lottare contro il Covid si è attivata "clausola di salvaguardia" del Patto di stabilità

(consentendo così politiche espansive di bilancio pubblico altrimenti inconcepibili per i Trattati europei); pertanto, prima che la clausola si disattivi (per la Commissione dovrebbe avvenire nel 2023), sarebbe opportuno che si trovasse un'intesa sulla revisione del modello di governo economico dell'Unione, come d'altronde auspica

il Comitato consultivo (per la Commissione) europeo per le finanze pubbliche.

Che sottolinea come il ritorno alle regole pre-pandemia sarebbe per molti paesi, Italia in primis, di difficile gestione. Il tema è delicato e si lega alle prossime elezioni in Germania. Infatti, la preoccupazione del suo elettorato di finire, nel nome dell'Europa, a fare da bancomat per il Sud del Continente potrà irrigidire la posizione di chi succederà come Cancelliere alla Merkel. Qui l'Italia dovrà ricorrere a tutto il suo capitale politico per evitare l'esito peggiore per essa.

Cui aggiungere, però, la consapevolezza che la via del fare deficit sarà progressivamente sempre più stretta. Lo dimostrano i "tuoni d'oltreatlantico" della Fed su aumenti dei tassi d'interesse (una bomba per il nostro debito) anche se consola che almeno per un po' pure per la Bce questa sia solo una "storia americana". In sintesi: le difficoltà del "caso Ue" vanno ben oltre il Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCOSCENICO
DEGLI EUROPEI
VA IN SCENA
ANCHE LA POLITICA

MARCO ORIOLES

C'è voluto poco perché gli Europei di calcio si trasformassero in palcoscenico da cui lanciare messaggi a sfondo sociale e politico. Questo è certamente il caso di Neuer, lo storico portiere del Bayern e della nazionale tedesca che in occasioni delle gare con Francia e Portogallo ha indossato al posto della fascia di capitano una fascia arcobaleno come segno evidente di vicinanza al mondo LGBT. La vicenda è finita sul tavolo della commissione disciplinare Uefa che sul piano formale interdice qualsiasi segno o gesto a carattere politico ma che stavolta non ha preso alcun provvedimento riconoscendo la bontà della causa portata avanti dal giocatore. Decisamente eclatante è stata poi la scelta della squadra del Galles i cui giocatori, prima del calcio di inizio si sono inginocchiati emulando gli atleti americani che fanno altrettanto aderendo alla battaglia del movimento Black Lives Matter. Un autentico calcio al razzismo che ha finito per contagiare cinque azzurri - Belotti, Bernardeschi, Emerson, Pessina e Toloi - con gli altri sei in campo che si sono limitati ad applaudire.

In questo caso il gesto non ha comportato alcun rischio di sanzione, dal momento che l'Uefa aveva accordato il suo benplacito. Se i casi di cui abbiamo parlato sono accomunati dalla volontà di promuovere diversità e tolleranza, a Euro 2020 si è assistito anche a una strumentalizzazione politica ben differente dello sport. È quello che ha fatto il premier magiaro Victor Orbán decidendo, contrariamente alla prudenza degli altri Paesi, di usare tutta la capienza della Puskas Arena: questo è il modo plateale con cui Orbán ha voluto rifarsi delle critiche ricevute durante la pandemia e di mostrare all'Europa e al mondo come il suo Paese la stia combattendo con successo.

Dalla fascia
arcobaleno di Neuer
al gesto plateale
dei giocatori
del Galles

Ma poiché il leader ungherese ha anche fatto approvare recentemente una legge che introduce severe discriminazioni nei confronti della comunità LGBT, ecco che a Euro 2020 c'è chi ha pensato di recapitargli per tutta risposta un messaggio di palese dissenso: il sindaco di Monaco Dieter Reiter ha chiesto all'Uefa l'assenso a illuminare con i colori della bandiera arcobaleno l'Allianz Arena in occasione della partita Germania-Ungheria. Euro 2020 sta dunque dimostrando come in occasione delle grandi competizioni internazionali nella barriera tra sport e politica, normalmente sigillata, tendono ad aprirsi dei varchi per iniziative a carattere simbolico che toccano i nervi scoperti della società.

Come dimenticare Il pugno chiuso e i guanti neri esibiti dai velocisti afroamericani Tommie Smith e John Carlos sul podio delle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968 la cui foto è entrata di diritto tra i simboli del Novecento? O, per restare agli esempi di casa nostra, la coraggiosa testimonianza dei tennisti Adriano Panatta e Paolo Bertolucci che alla finale di Coppa Davis a Santiago del Cile sotto la dittatura di Pinochet, indossarono due vistose magliette rosse. Per quanto ci si sforzi di tenere lo sport a distanza dalla politica, i confini si rivelano labili e permeabili. —

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

FARMACI CONTRO LA DEPRESSIONE: Non sono pillole della felicità, ma della giovinezza**COVID:** Cosa succede nel sistema immunitario degli over 60**ROCCO PAPALEO:** "Io mi curo così. Ascoltando il mio corpo"**SESSO:** La scienza sotto le lenzuola**ONLINE TUTTI I GIORNI
DA DOMANI IN EDICOLA CON IL PICCOLO**Solo giovedì 24/06/2021 in abbinamento obbligatorio a Il Piccolo a € 0,50 + il prezzo del quotidiano.
Da venerdì 25/06/2021 a € 1,00 + il prezzo del quotidiano.Salute *Stare bene secondo la scienza*

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Verso le amministrative

IL PRIMO CITTADINO

«L'ho chiamato»



Così il sindaco Roberto Dipiazza sul post pubblicato da Francesco Russo: «Siamo innanzitutto uomini, poi viene la politica. Sono molto felice che Francesco abbia superato il serio problema: gli ho telefonato, l'ho invitato a bere una bottiglia da me, prima che inizino le schermaglie tra le parti».

LA PENTASTELLATA

«Felice per lui»



La candidata a sindaco del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, in riferimento a quanto scritto da Francesco Russo online e alla notizia, di fatto, della conferma della sua candidatura, si limita a osservare: «Sul piano politico non è il momento di commentare, sono contenta per lui a livello umano».

IL LEADER DI AT

«Priorità salute»



«Che potremo avere Francesco Russo come avversario è una bella notizia, perché le sue condizioni di salute erano la priorità su tutto». Questo il commento del candidato sindaco di Adesso Trieste, Riccardo Laterza. Più volte nei mesi scorsi Russo aveva detto di avere idee in comune con quelle del movimento civico.

Russo scioglie le riserve nella corsa a sindaco: «Pronto a nuove sfide»

Post su Facebook del vicepresidente del Consiglio Fvg: «Il tumore è scomparso»
A giorni l'ufficialità della candidatura alla guida della coalizione di centrosinistra

Lilli Goriup

Francesco Russo è lo sfidante di Roberto Dipiazza alle prossime elezioni comunali: «Il tumore è completamente scomparso. Adesso sono pronto ad affrontare le nuove sfide. E non vedo l'ora di iniziare». In questo modo ieri ha sciolto, di fatto, le riserve il vicepresidente del Consiglio regionale e ideatore del progetto civico Punto Franco. Per la sua candidatura a sindaco di Trieste ora manca solo l'ufficialità, attesa nei prossimi giorni.

All'annuncio di Russo, effettuato tramite un post su Fb, è seguita un'ondata di solidarietà fuori e dentro i social. Tra le congratulazioni pervenute, non solo quelle delle forze appartenenti alla coalizione di centrosinistra, ma anche quelle degli avversari politici, a partire dal sindaco uscente Roberto Dipiazza: «Siamo innanzitutto uomini, poi viene la politica – è il commento dell'attuale primo cittadino –. Sono molto felice che Francesco abbia superato il serio problema: gli ho telefonato, l'ho invitato a bere una bottiglia da me, prima che inizino le schermaglie tra le parti».

Nel suo post, Russo ha ripercorso l'iter sanitario affrontato: «Un anno fa, all'improvviso, la vita ha deciso di



FRANCESCO RUSSO
QUI A BORGO SAN SERGIO CON IL TOUR
DI PUNTO FRANCO. FOTO LASORTE

«È stata una battaglia davvero tosta»
E sul confronto elettorale: «Non vedo l'ora di iniziare»

mollarmi un cazzotto di quelli che ti fanno finire al tappeto. Un tumore al pancreas è una diagnosi che spesso non lascia molte speranze e ti fa sperimentare cosa vuol dire avere paura per te e per i tuoi cari. Ho scelto dall'inizio di non nascondere le mie condizioni: mi avete visto appena uscito dall'ospedale dimagrito di 10 chili. Ho cercato di continuare la mia normale vita pubblica anche nei mesi successivi, durissimi: 11 cicli di chemio accompagnati da varie terapie e da miscele di

erbe e prodotti naturali, non proprio gradevoli al gusto, da prendere dopo ogni pasto». Nonostante ciò, in questi mesi Russo ha lanciato il simbolo civico di Punto Franco, portando avanti in prima persona una campagna di radicamento nei rioni, allo scopo di raccogliere sotto il proprio cappello civico consensi, istanze in maniera trasversale e per così dire dal basso. «Aicorsi di management ti insegnano che devi vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo: non mi sono dovuto im-

pegnare molto per immedesimarmi nella parte – prosegue il testo di Russo –. Per fortuna fin dal primo controllo le cose sono andate per il verso giusto. Non ho mai smesso di proseguire il mio impegno per la città: è stato un modo per reagire, ma in molti momenti ho avuto più dubbi che certezze. Non mi sono pentito: grazie a Punto Franco ho scoperto l'affetto, la stima e la vicinanza di tante persone, molte delle quali mai incontrate prima. Voglio davvero ringraziarvi per questo: mi ha dato la carica necessaria per affrontare i momenti difficili». E ancora: «A me piace prendere un impegno solo quando so di poter onorare le mie promesse. La scorsa settimana sono partito per Verona consapevole che, in caso di risultati incerti, tirarla ancora per le lunghe non sarebbe stato onesto, né rispettoso. In questi giorni frenetici gli scenari sono mutati più volte: dalla necessità di affrontare un'operazione, all'ipotesi di periodi lunghi di radioterapia, fino all'esito degli esami decisivi. Quando mi hanno comunicato che l'ultima Pet era "pulita" ho provato un mix di gioia, liberazione e grande commozione. Scusatemi se ho messo a dura prova la vostra pazienza: è stata una battaglia davvero tosta».

Riccardo Laterza, candidato sindaco di Adesso Trieste, fa sapere: «Che potremo avere Francesco Russo come avversario è una bella notizia, perché le sue condizioni di salute erano la priorità su tutto». Così la candidata del M5s Alessandra Richetti: «Sul piano politico non è il momento di commentare, sono contenta per lui a livello umano». Infine Giorgio Cecco, coordinatore triestino di Progetto Fvg: «Un grande in bocca al lupo a Russo. È un bene che abbia superato la malattia. È anche positivo sapere chi sarà lo sfidante del nostro candidato naturale, ovvero il sindaco Dipiazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL PD A BASSA POROPAT DEI CITTADINI

«Al lavoro tutti assieme per il bene della città Francesco ha visione»

Il centrosinistra festeggia l'annuncio di Francesco Russo. «Sono emozionata e contentissima, per lui e per la sua famiglia – afferma la segretaria provinciale del Pd Laura Famulari –. Sono pronta a dargli tutto il sostegno, in campagna elettorale, e conto tuttora sulla possibilità di costruire una coalizione il più ampia possibile. D'ora in poi ci metteremo sotto, ancora

più motivati».

«Sono felice – aggiunge l'ex sindaco Roberto Cosolini –. Per lui prima di tutto. E poi perché faremo una grande campagna per il bene di Trieste». Il Pd sta lavorando a un proprio programma, da far convergere con quello di Punto Franco e del resto della coalizione, su di un progetto di fondo per lo sviluppo della città. «A mio parere Russo è l'u-



Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini durante un intervento in aula

nico nome spendibile e dotato di una visione – fa sapere Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini –. Grazie alla sua capacità di mediazione e alla squadra della società civi-

le che lo affianca, saprà raccogliere voti anche a centrodestra: mi ricorda l'era Illy. Sono felicissima, per lui e per la città: ora più che mai c'è bisogno di competenze. Nei pros-

simi giorni definiremo delle linee programmatiche».

Tramite una nota, la sezione provinciale di Italia Viva esprime «grande gioia. Noi ci siamo, per costruire un gruppo che sia la sentinella più coraggiosa, solidale e per nulla ideologica della costruenda coalizione. Ci appelliamo alle esperienze civiche cittadine affinché si faccia squadra per dare concretezza e speranza alla Trieste del futuro, accanto a Francesco Russo». Così Sabrina Morena di Open: «Sono molto felice che stia bene, umanamente innanzitutto. Mi auguro che ufficializzi al più presto la sua candidatura, che saluto in ogni caso positivamente».

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Cantiere ex Maddalena

Oggi, alle 12, il sindaco Dipiazza farà un sopralluogo al cantiere dell'ex Maddalena per fare il punto sui lavori relativi a un intervento atteso da lungo tempo.



Furian al San Marco

Domani alle 17.30 nel dehors del caffè San Marco, "Dante e compagnia cantante", curata dal Circolo della Stampa. Tra gli ospiti, Furian e Maxino (su prenotazione).



Servizi demografici

Domani gli uffici dei Servizi demografici saranno chiusi. Saranno aperti solo i Centri civici di via dei Macelli 1, via Locchi 23/a, via Doberdò 20/3, passo Costanzi 1.

Verso le amministrative

L'ALTRA PARTITA

Il tema Muggia



La partita elettorale di Trieste si intreccia con quella di Muggia: per guidare il centrodestra, qui finora è pervenuta la disponibilità del leghista Paolo Polidori, attuale vicesindaco del capoluogo giuliano. Una possibile alternativa, a Muggia, è rappresentata da Nicola Delconte (Fdi). Per il centrosinistra il candidato ufficiale è Francesco Bussani del Pd.

L'EX ASSESSORE

«No preclusioni»



Franco Bandelli, già assessore comunale con Dipiazza sindaco fra il 2006 e il 2009 fino al suo burrascoso addio alla giunta, è il candidato sindaco della civica Futura. In tema di ipotesi che alleanze afferma di non essere «a priori avversario di qualcuno, ma solo di chi non accetta il mio programma».

DA POTENZA A CLAUT

Gli outsider



Fra le altre candidature a sindaco si contano quelle di Alessandro Claut con Triesteuropea, Vito Potenza (nella foto) con Assemblea Popolare e Ugo Rossi con il M3v. Maurizio Fogar è inoltre il candidato in pectore di Trieste Verde e Giorgio Marchesich quello della Federazione del Tlt.



La situazione e i nomi in ballo. La squadra che appoggia l'esponente dem completata dai sostenitori di Punto Franco Richetti del M5s al momento senza alleati E nel centrodestra tutti uniti per Dipiazza

LO SCENARIO

Al momento Francesco Russo ha dalla sua parte Pd, Open, Italia Viva e Cittadini, oltre che naturalmente i sostenitori di Punto Franco. Open sta poi interloquendo con altri soggetti interessati a costituire una lista di sinistra, per avere più peso, sempre all'interno della coalizione pro Russo.

Quanto al resto del panorama, la candidata del M5s è Alessandra Richetti: nei giorni scorsi ha aperto a un confronto con Russo, Franco Bandelli e Riccardo Laterza, dopo che un gruppo di privati cittadini si era appellato all'unità delle forze alternative al centrodestra. In seguito i vertici regionali del Pd hanno ribadito la corsa autonoma rispetto ai Cinque stelle, perlomeno

nel capoluogo giuliano. Adesso Trieste candida appunto Laterza, che a sua volta si smarca dal M5s oltre che dalla classe dirigente degli ultimi vent'anni: ha dalla sua Sinistra Italiana, Circolo Marino Sossi e Patto per l'Autonomia.

Bandelli è il candidato sindaco di Futura: l'ex assessore ha più volte attaccato l'amministrazione Dipiazza, senza mai dirsi «a priori avversario di qualcuno, ma solo di chi non accetta il mio programma». Alessandro Claut si candida ufficialmente con Triesteuropea, Vito Potenza con Assemblea Popolare e Ugo Rossi con il M3v. Maurizio Fogar è inoltre il candidato in pectore di Trieste Verde; Giorgio Marchesich quello della Federazione Tlt. Rifondazione e altri stanno costruendo la lista Sinistra Comune, che a sua volta tratta con i Verdi di Tiziana Cimolino, in vista di

LE IMMAGINI

IL MUNICIPIO. A DESTRA, BANCHETTI DI FDI E IV. FOTO LASORTE E SILVANO

Laterza di At vuole smarcarsi dalle ultime amministrazioni I rebus Trieste2030, Azione e +Europa

un'alleanza rossoverde e di un'unica candidatura a sindaco.

Si attendono poi le mosse di Trieste2030, Podemo, Psi, Azione e +Europa: queste ultime due forze collaborano pure a livello nazionale. La partecipazione diretta di Un'altra Città alla corsa elettorale sembra poco probabile: il think tank ha varie anime, da Adesso Trieste a Italia Viva.

Intanto il centrodestra è compatto dietro al sindaco

uscente Roberto Dipiazza, candidato ufficiale della coalizione. Oltre a Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, il primo cittadino ha dalla sua varie realtà, a partire dalla storica Lista Dipiazza. Progetto Fvg lo sosterrà come anima civica moderata, senza escludere in tal senso la creazione di un polo interno al centrodestra. L'ex dipiazista Marco Gabrielli a sua volta lavora a una lista, a «sostegno critico» del sindaco uscente, nel tentativo di smarcarsi da Fdi, Lega e Fi: il nuovo soggetto potrebbe avere come riferimento nazionale Coraggio Italia, che dovrebbe costituirsi a breve a Roma, oppure Cambiamo. Presto sarà inaugurata la sede triestina del neonato Partito liberale europeo, coordinato a livello regionale da Vincenzo Zoccano: sarà l'occasione per formalizzare gli accordi di metodo, sempre in appoggio al centro-

destra. Anche Renzo Tondo ha varato la sua civica, che si chiamerà con ogni probabilità Autonomia Responsabile per Dipiazza sindaco. Ancora, in appoggio a Dipiazza, a marzo Vittorio Sgarbi aveva annunciato la lista Rinascimento.

Il voto a Trieste si intreccia infine con la partita, tuttora aperta, di Muggia: per guidare il centrodestra, qui finora è pervenuta la disponibilità del leghista Paolo Polidori, attuale vicesindaco del capoluogo giuliano. Una possibile alternativa alla candidatura di Polidori, a Muggia, è rappresentata da Nicola Delconte di Fdi. In un ulteriore scenario, Fdi potrebbe chiedere per sé il ruolo di vicesindaco di Trieste, attualmente in quota Lega. La questione a giorni finirà sul tavolo regionale. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA

Multiutility e servizi: scintille a distanza Cosolini-Adesso Trieste

È botta e risposta sulle multiutility tra il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini, e i civici di Adesso Trieste. Durante una conferenza, l'ex primo cittadino ha affermato che su questo tema Riccardo Laterza e i suoi «non sanno di cosa parlano: noi abbiamo cercato di dare il migliore servizio possibile e non libri dei sogni», accusandoli inoltre di spaccare il cen-

trosinistra.

Questa la replica del candidato sindaco Laterza: «Sbaglio o significa che il Pd vorrebbe allearsi con chi, a suo dire, dice bestialità? Grande è la confusione sotto il cielo». Così Livio Cerneca, attivista di At: «Negli anni il Pd ha cercato di somigliare sempre più a un partito conservatore di centrodestra. Ed è stato battuto dalla destra autenti-



Il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini. Foto Lasorte

ca. Mi dispiace che Cosolini e colleghi abbiano perso la capacità di sognare. I cittadini nel 2011 hanno votato in maggioranza per mantenere pubblico l'approvvigiona-

mento idrico: voler onorare questa volontà popolare non è da idioti. Noi siamo l'unica alternativa per chi vuole solidarietà, coesione sociale, tutela dell'ambiente, dei beni

pubblici e diritto al lavoro dignitoso».

Cosolini a sua volta ribatte: «Dico semplicemente che, dopo aver letto per mesi esponenti di At affermare che non c'è stata differenza tra le amministrazioni di centrodestra e centrosinistra, giudico simili dichiarazioni strumentali: c'è stata e c'è tanta differenza. Ognuno è libero di pensarla come vuole. Mi prenderò il tempo per argomentare perché trovo la loro tesi sulle multiutility fuorviante e divisiva. Per ora mi fermo qui: è una bella giornata per il centrosinistra». Cosolini e Laterza si dicono inoltre disponibili a un confronto pubblico. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I trasporti e il Pnrr Economie in ripartenza

Traghetti green, sostegno alla ferrovia, digitalizzazione: sono molti gli interventi finanziati dal governo per rilanciare la logistica italiana e la sua sostenibilità

FRANCESCO FERRARI

Sessantadue miliardi di euro per “trasformare l'Italia nel rispetto dell'ambiente, ponendo al centro del rilancio economico il benessere delle persone, la riduzione delle disuguaglianze, l'occupazione di giovani e donne, l'innovazione, la digitalizzazione”. Il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili riassume così i contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un documento che, almeno sulla carta, dovrebbe consentire al Paese di centrare due obiettivi vitali per ricominciare a competere sul mercato globale: ridurre, se non annullare del tutto, quel gap in-

frastrutturale con l'Europa che ogni anno costa almeno 70 miliardi al sistema-Italia; proiettare il settore della logistica verso i traguardi green imposti dalle convenzioni internazionali.

Il raggio d'azione del Pnrr nel campo dei trasporti è molto ampio. Dal rinnovo della flotta dei traghetti all'elettrificazione dei porti, dal sostegno alla modalità ferroviaria alla digitalizzazione del sistema marittimo-logistico: mai, prima d'ora, l'Italia aveva potuto contare su un piano di queste dimensioni.

Basterà, il Piano di ripresa, a garantire il rilancio dell'economia e dell'occupazione? «Diciamo che la scadenza obbligatoria, l'individuazione dei commissari e l'entità delle risorse fanno ben sperare – commenta Luigi Merlo, presidente per due mandati del porto di Genova e attuale numero uno di Federlogistica Confcommercio – Al di là del finanziamento di un buon numero di infrastrutture, sarà molto importante monitorare il processo di digitalizzazione previsto dal Pnrr: oggi più che mai c'è la necessità di disegnare

un'architettura nazionale sulla quale gli operatori possano collegarsi con una tecnologia avanzata. Le premesse sono buone, anche se non è ancora chiaro chi governerà questo processo, che è decisivo per la competitività del Paese. Dobbiamo evitare l'assalto alla diligenza, anche perché non ci inventiamo nulla: i grandi operatori internazionali hanno già piani in attuazione. Non solo. In questa fase sarebbe opportuno iniziare a ragionare in termini di aggregazioni, considerato il nansismo dilagante in molti settori: temo, invece, che qualcuno punti a sopravvivere grazie alle risorse in arrivo».

Quello che manca, secondo Merlo, è un approccio ai cambiamenti climatici: «La protezione delle coste e dei porti non è un tema in agenda, ed è sbagliato. Oggi l'unica idea di resilienza in Italia è il Blue Print di Renzo Piano a Genova: un progetto che, per la prima volta, restituisce al mare le aree che gli erano state tolte. Su tutto il resto, malgrado i tanti e documentati studi, non c'è nulla di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

**SPECIALE
LOGISTICA
E SHIPPING**

**BELLANOVA: «ECCO
COME RILANCEREMO
LE INFRASTRUTTURE
DEL PAESE»**

PAGINA II

**D'AMICO: «L'ITALIA
PUÒ RIPARTIRE
DAL MARE: OGGI SIAMO
PIÙ AUTOREVOLI»**

PAGINA IV

**MORETTO: «TECNOLOGIE
E BLOCKCHAIN
CI AIUTERANNO
A COMPETERE»**

PAGINA V

**CANTIERI NAVALI,
DOVE NASCE
IL FUTURO
DELLO SHIPPING**

PAGINA VII

**IL CASO VENEZIA:
UN BANDO
INTERNAZIONALE
PER LE GRANDI NAVI**

PAGINA XV



LOGWIN

CHINA RAIL SERVICE



www.logwin-logistics.com

LOGWIN

Teresa Bellanova

«La riforma dei porti è stata una svolta Ora serve un accurato monitoraggio»

SIMONE GALLOTTI

Teresa Bellanova, vice ministro del Mims (il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) ha ricevuto da qualche mese la delega alla portualità. C'è un tema chiave per la ripresa ed è quello degli investimenti sui porti. Cosa è previsto dal governo?

«La centralità dei sistemi portuali è un tema chiave nel rilancio del Paese, a maggior ragione per una leadership euromediterranea. In questa direzione il Piano nazionale di ripresa e resilienza agisce come vero e proprio documento strategico: visione integrata della catena logistica e scenario inclusivo della portualità del Paese a tempi contenuti di esecuzione. Qualità della programmazione e dei progetti, rapidità di decisione e di azione sono, qui come altrove, fattori chiave. È un dato nuovo e di rottura col passato, abituati come siamo a subire drammaticamente le ricadute nefaste, nella realizzazione delle opere pubbliche, della frammentarietà da una parte e degli extratempiti dall'altra. L'insieme delle misure previste in materia di infrastrutture portuali e logistica incide infatti a livello di connessioni funzionali in ottica di cluster terra-mare (con investimenti mirati che vanno, solo per fare alcuni esempi, dall'aumento di capacità portuale di Trieste all'ultimo miglio stradale del porto di Civitavecchia, dalla Diga foranea di Genova a quella di Savona all'elettrificazione del porto della Spezia fino all'accessibilità stradale e ferroviaria del porto di Taranto), secondo una rigorosa gestione dei tempi, vera e propria "cintura di sicurezza" della realiz-



TERESA BELLANOVA
VICE MINISTRO MIMS
CON DELEGA AI PORTI

«Rispetto alla bozza di gennaio del Pnrr le risorse per le infrastrutture sono aumentate di 14 miliardi»

zazione del Piano che io considero un indispensabile presupposto di efficienza e anche di trasparenza. Come governo e come ministero sappiamo che gli investimenti in infrastrutture imprimono una forte spinta alla domanda. La mia parte politica lo dice da tempo e sono fiera che questa azione abbia portato allo sblocco degli investimenti e ai commissariamenti. Tuttavia l'investimento è efficiente nella misura in cui i benefici economico-sociali sono massimi con costi e tempi di esecuzione congrui. Su questo versante la ratio che attraversa il Pnrr implica una ricalibrazione giuridica e amministrativa dell'impianto istituzionale, perseguita attraverso il Dl Semplificazione da cui ci aspettiamo effetti positivi per l'intero comparto infrastrutture, porti compresi. Naturalmente in un quadro di sostenibilità complessiva rafforzata, nello specifico dei porti, dall'efficientamento energetico delle rispettive strutture operative. Sbaglia chi lo considera un aspetto semplicemente a latere o di ordine inferiore delle nostre politiche del mare».

Non solo le banchine: anche la logistica reclama attenzione e fondi.

«Intermodalità e logistica sono strettamente connesse e funzionali alla logica che innerva il Pnrr. Va detto con forza: i porti costituiscono una leva strategica essenziale per strutturare un sistema logistico nazionale efficiente. Gli interventi che sviluppiamo muovono dalla consapevolezza che le caratteristiche geografiche del Paese con i suoi 8000 km di costa, inclusa la posizione baricentrica nel bacino del Mediterraneo, non sono sufficienti alla conquista di un ruolo di leadership. Perché il vantaggio competitivo della logistica è garantito da accessibilità, piazzali, capacità di movimentazione delle merci, efficienza di infrastrutture multimodali dell'entroterra, insomma da tutti i fattori di equipment. Puntare ad essere piattaforma logistica nel Mediterraneo significa anche saper mettere al centro la concezione fisica dei sistemi di movimentazione delle merci. Ovviamente in un sistema integrato di sostenibilità. Di qui gli investimenti infrastrutturali previ-

sti in aree Zes o gli interventi sull'ultimo miglio ferroviario a Venezia, Ancona, Napoli, Salerno in un vasto quadro d'insieme di interventi, pari a oltre 3,8 miliardi. Segnalo infine che rispetto alla bozza Pnrr di gennaio scorso, le risorse per infrastrutture, mobilità e logistica sono aumentate di 14 miliardi. Direi che l'impianto programmatico e il livello di attenzione sono entrambi significativi. E motivano la bontà del passaggio al governo guidato dal Presidente Draghi».

Crede che la legge portuale vada riformata?

«Segnando una svolta rispetto alle stagioni precedenti, razionalizzando i vari Porti e rendendo finalmente possibile una pianificazione nazionale senza doppiopioni, il Dlgs 169/2016 ci ha consegnato una strategia integrata, orientata ad affermare la centralità e rilevanza per il Paese del sistema portuale. Gli effetti di una riforma di tale ampiezza sono a lunga gittata e in questi anni stati affrontati problemi e nodi che sembravano insormontabili, altrimenti destinati – senza inversione di rotta – a perpetuarsi.

La riforma ha avviato un ribaltamento di prospettiva e messo fine a conflitti tra autorità portuali contermini. Come è naturale c'è ancora molto filo da svolgere, e credo sia il caso di accompagnarlo con un accurato monitoraggio degli impatti della riforma. A 5 anni di distanza dalla sua applicazione, ritengo giunto il momento di fare un punto sugli elementi di forza e criticità, senza trascurare le aspettative che i territori e tutti gli operatori del settore ripongono nel futuro della portualità. Lo considero un passaggio indispensabile per ottimizzare gli ambiti di applicazione, rafforzare i profili identitari del cluster portuale, potenziare i livelli di competitività dell'offerta. Per questo è necessario un ruolo più forte della Conferenza nazionale, ideata proprio dalla Riforma Delrio, per concertare di più e meglio le politiche portuali nazionali e focalizzare più accuratamente le vocazioni dei singoli porti ma anche le sinergie. Un lavoro da condividere con i diretti interessati e che ha bisogno del massimo di inclusione».

Cosa le chiedono maggiormente i presidenti delle tante Authority che ha visitato e che bilancio si sente di tracciare da quando le è stata attribuita la delega alla portualità?

«Come sa la prima visita istituzionale è stata a Genova e La Spezia e, in precedenza, a Palermo. Gronda e Diga foranea sono stati al centro del confronto con l'Autorità e il cluster portuale genovese. Un confronto di grande interesse, prezioso per il lavoro che conto di fare. In questi giorni stiamo programmando un calendario strutturato di visite e incontri, parte integrante della mia attività di Governo che per me significa rapporto concreto e confronto costanti: conoscere per poter decidere. C'è un punto, che caratterizza tutte le Autorità portuali con cui finora mi sono confrontata: la consapevolezza di essere decisive nel rilancio del Paese e snodo nevralgico per i territori su cui insistono e di dover puntare sull'eccellenza. Punti di forza che dobbiamo assolutamente valorizzare e sostenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA DELLE AUTOSTRADE DEL MARE



GRIMALDI HOLDING

La cura del ferro

Più merci su rotaia per un trasporto sostenibile

Graziano Delrio, quando era al timone del ministero dei Trasporti, l'aveva definita "cura del ferro". Si tratta, in sostanza, di trasferire la più grande quantità possibile di traffico merci dalla gomma alla rotaia, dalle strade urbane e dalle autostrade alla ferrovia. In Italia ci sono realtà impegnate in prima linea da anni su questo fronte (eccellenti i risultati raggiunti dai porti di Trieste e La Spezia, per citare due esempi), ma nella maggioranza dei casi i progetti stentano a decollare.

Il Pnrr risponderà l'espressione "cura del ferro" per cercare di porre rimedio a questa situazione, con l'obiettivo dichiarato di abbattere 2,3 milioni di tonnellate annue di emissioni di CO2. In particolare, saranno realizzati 700 chilometri di ferrovia tra sviluppo dell'alta velocità e linee regionali, 216 chilometri di nuove linee tranviarie, metropolitane e di filobus, oltre all'acquisto di nuovi treni. Per migliorare la sostenibilità ambientale, inoltre, saranno acquistati 3.200 autobus elettrici e a idrogeno per le aree urbane e 2.000 autobus a metano per il trasporto extraurbano, sarà potenziata la sperimentazione dell'idrogeno per le ferrovie non elettrificate (in Val Camonica e al Sud) e saranno realizzati 1.800 chilometri di ciclovie turistiche e urbane.

Non è tutto. Per lo sviluppo delle linee ferroviarie ad alta velocità/alta capacità sono



Il cantiere del Terzo valico ferroviario dei Giovi

previsti investimenti per 25 miliardi, mentre 5,45 miliardi sono destinati al potenziamento delle reti regionali e l'elettrificazione, con una particolare attenzione al Mezzogiorno, e al miglioramento dei collegamenti ferroviari con porti e aeroporti. Per il programma di potenziamento dei nodi ferroviari nelle

aree urbane sono previsti circa 3 miliardi, mentre 700 milioni serviranno per la riqualificazione di 30 stazioni strategiche dal punto di vista trasportistico e turistico.

Nell'alta velocità/alta capacità ferroviaria – si legge nel documento varato dal governo – gli interventi di maggior rilievo riguardano la realizza-

zione dei principali lotti funzionali della linea Salerno-Reggio Calabria (11,2 miliardi), il completamento della Napoli-Bari (1,4), ulteriori lotti funzionali della Palermo-Catania-Messina (1,4). Per la Brescia-Padova sono previsti l'attraversamento di Vicenza e la progettazione definitiva del lotto da Vicenza a

Padova (4,6 miliardi). Sulla linea Liguria-Alpi gli interventi riguardano il completamento del Terzo valico dei Giovi (4 miliardi) e sulla Verona-Brennero è previsto in particolare l'attraversamento di Trento (900 milioni).

«Non si può che dare un giudizio positivo al quadro inserito nel Pnrr – dice Luigi Merlo, presidente di Federlogistica – sia dal punto di vista dell'innovazione che da quello delle infrastrutture individuate, sebbene manchino anelli importanti come la Pontremolese. E' apprezzabile la conferma del ferrobonus, a cui andrebbe affiancata una forma di sostegno aggiuntivo per rendere davvero competitiva la modalità su rotaia: alcune Regioni lo stanno facendo, ed è una scelta sensata, soprattutto in fase di transizione, se vogliamo realmente arrivare a dirottare su treno il 50% del trasporto merci». Federlogistica promuove anche i fondi per il rinnovo delle flotte di locomotori: «Un ottimo segnale, soprattutto l'individuazione dell'idrogeno come alternativa al diesel laddove non è possibile portare l'elettrificazione». Punti deboli? «Uno su tutti: manca ancora l'individuazione di una cabina di regia, che a mio avviso dovrebbe essere allestita all'interno del ministero. I progetti sono tanti e i finanziamenti cospicui: sarebbe imperdonabile perdere tempo e rinunciare a una parte di queste risorse per questioni burocratiche». F.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Un grande patto con l'Europa per fare crescere davvero il Paese

MAURIZIO MARESCA

Che il nostro Paese sia refrattario all'Europa e alle sue regole che riguardano le infrastrutture e i trasporti lo sanno persino i bambini. Abbiamo, tanto per iniziare, una pluralità di porti (35/40) non uno dei quali davvero in grado di alimentare le direttrici volute dall'Unione. Non esistono pianificazione e coordinamento dei porti italiani per collegare l'Europa al Mediterraneo. Quanto ai corridoi europei, l'Italia ha profittato delle regole europee, ma solo per costruire le tratte interne (la Torino-Venezia e la Milano-Napoli). Insomma: abbiamo voluto "fare i furbi" ma ci siamo isolati. E meno male che Ceneri, Gottar-

do e Loetschberg sono in territorio elvetico: che, altrimenti, il territorio italiano sarebbe chiuso anche verso la Svizzera.

Mentre Svizzera e Austria hanno adottato politiche efficaci per trasferire il traffico dalla gomma al ferro e al mare, l'Italia non ha fatto quasi niente. Pensiamo ai porti green, ma manteniamo lunghe file di autocarri che inquinano la Pianura padana e i nodi urbani in condizioni di poca sicurezza.

Delle politiche europee, fotografate nel libro verde del 2011, ci siamo disinteressati. La sensazione è che le nostre amministrazioni, che pure tali politiche sono tenute a promuovere con i loro atti amministrativi (anche se forse non ne sono consapevoli), non le conoscano neppure.

Ma che cosa vogliamo lasciare alle generazioni future? Competitività o debito? Molti sono scettici sul Recovery Plan. Come può un Paese che non riesce a spendere bene 20 improvvisamente spendere bene 400? E ancora: un Paese incapace delle riforme più modeste come può affrontare un cambiamento epocale del suo ordinamento (la giustizia, gli appalti, la ricerca, la politica economica)? Non sarebbe meglio un Paese che non sia disperatamente alla ricerca di "soldi" ma che provi autorevolmente a costruire una Europa nuova competitiva in ambito interno ed internazionale? Non è meglio evitare di "lasciare il conto da pagare" alle generazioni future (circa 200 miliardi di debito in più) perché la nostra proprio

non riesce, come dice Mario Draghi, a fare "spesa buona"? Davanti al realismo proviamo per un momento a sognare che valga la pena di usare le risorse europee di cui al NGEU per mettere mano ad alcuni cambiamenti della nostra società anche nel campo della mobilità.

Penso a un sistema portuale in grado di competere con i porti del Northern Range in virtù delle intese con Svizzera, Germania e Austria e Slovenia e specialmente con imprese internazionali che si impegnino ai traffici. Alla capacità di assicurare il coordinamento di tutti i porti nazionali in una logica di hub & spoke che si impenni sui sistemi gateway del nord Tirreno e del nord Adriatico (attribuendo maggiori poteri al Ministero oppure ad una autorità centrale).

Penso anche a semplificare l'amministrazione pubblica rimuovendo le tante barriere di accesso e ridefinendo il ruolo delle Autorità portuali che sembrano quasi più imprese pubbliche di promozione del territorio che enti di regolazione del mercato come intendeva la legge 84/1994.

Gli interventi aggiuntivi (Darsena Europa a Livorno, diga di Genova e molo VIII a Trieste) devono essere posti in essere *insieme* alle – e non *a prescindere* dalle – imprese di traffico scelte con i criteri fissati dal codice nella navigazione.

E poi necessario mettere in atto un sistema evoluto di mobilità delle persone e delle merci. Il servizio di interesse economico generale (qualità, continuità, prezzo ragionevole) e la sicurezza sono alla base.

Occorre promuovere collegamenti internazionali di qualità per realizzare lo spazio unico europeo della mobilità sostenibile ricorrendo a tecnologie finanche di frontiera per integrare i centri nevralgici italiani ed europei (hyperloop, lievitazione magnetica ecc.). Il riequilibrio modale è la prima riforma settoriale per assicurare credibilità internazionale alle nostre istituzioni.

Il tutto grazie ad una vera riforma della giustizia, della burocrazia, delle nostre università e degli appalti. In fondo sognare non costa neppure tanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare d'Amico

«L'economia italiana può rinascere dal mare»

FRANCESCO FERRARI

«Vedo presupposti molto buoni per l'economia del Paese. Arriviamo da anni di pessimismo anche eccessivo: oggi il nuovo governo e il Pnrr hanno attivato la fiducia che purtroppo avevamo perso. Del resto è vero che le nostre aziende soffrivano, ma erano già pronte a ripartire. Quello che mancava era lo stimolo».

Cesare d'Amico, amministratore delegato dell'omonimo gruppo armatoriale, a capo di una flotta di oltre cento navi, è considerato uno dei personaggi più influenti dello shipping internazionale. Attivo sia nel trasporto di carico secco che di liquidi, la sua è giocoforza una visione globale dell'economia. «L'impulso che sta arrivando in questi mesi – spiega – ha consentito a tutti di avere finalmente una visione del futuro. Non voglio farne una questione politica, ma è evidente che una personalità come Mario Draghi ha restituito credibilità e reputazio-

ne al Paese, fattori indispensabili se vogliamo contare ai tavoli internazionali».

Transizione energetica e rilancio delle infrastrutture sono due dei pilastri sui quali si basa la ricetta del governo. «Sono indicazioni confortanti. Sul fronte ambientale – commenta d'Amico – siamo sempre stati convinti che fosse essenziale dotarsi di navi “eco” di ultimissima generazione, in grado di centrare già adesso gli obiettivi del 2030. Ci abbiamo creduto, abbiamo investito moltissime risorse, e oggi abbiamo la migliore flotta sia nella parte dry che in quella tankers. Un fatto che, oltre all'aspetto di sostenibilità, ci sta dando e ci darà un enorme vantaggio competitivo: le navi più vecchie e meno performanti saranno gradualmente escluse dal mercato. Ma siamo consapevoli che è solo il primo passo. Dobbiamo guardare avanti, e ci fa piacere che questi concetti siano stati recepiti nel Pnrr».

«Per quanto riguarda le infrastrutture inserite nel Piano – continua l'armatore – è vero, come dice qualcuno, che in parte



L'armatore Cesare d'Amico

si tratta di opere vecchie e mai realizzate. Ma non dobbiamo essere ipocriti: se in passato non le abbiamo fatte è perché non avevamo le finanze. Ben venga, quindi, la possibilità di recuperare il terreno perso. L'Italia dello shipping è una portaerei, è qualcosa di straordinario con cui nessun altro Paese può competere. Era ora che qualcuno si accorgesse di questa potenzialità. Ora, però, manca un ultimo tassello: un

ministero del Mare. È davvero inconcepibile che l'Italia abbia rinunciato a quello che un tempo era il ministero della Marina mercantile. Da allora il settore è cresciuto, c'è stato il boom delle crociere, la stessa Fincantieri è diventata una realtà leader al mondo... Oggi mettere nello stesso calderone autostrade, gallerie e navi non ha minimamente senso».

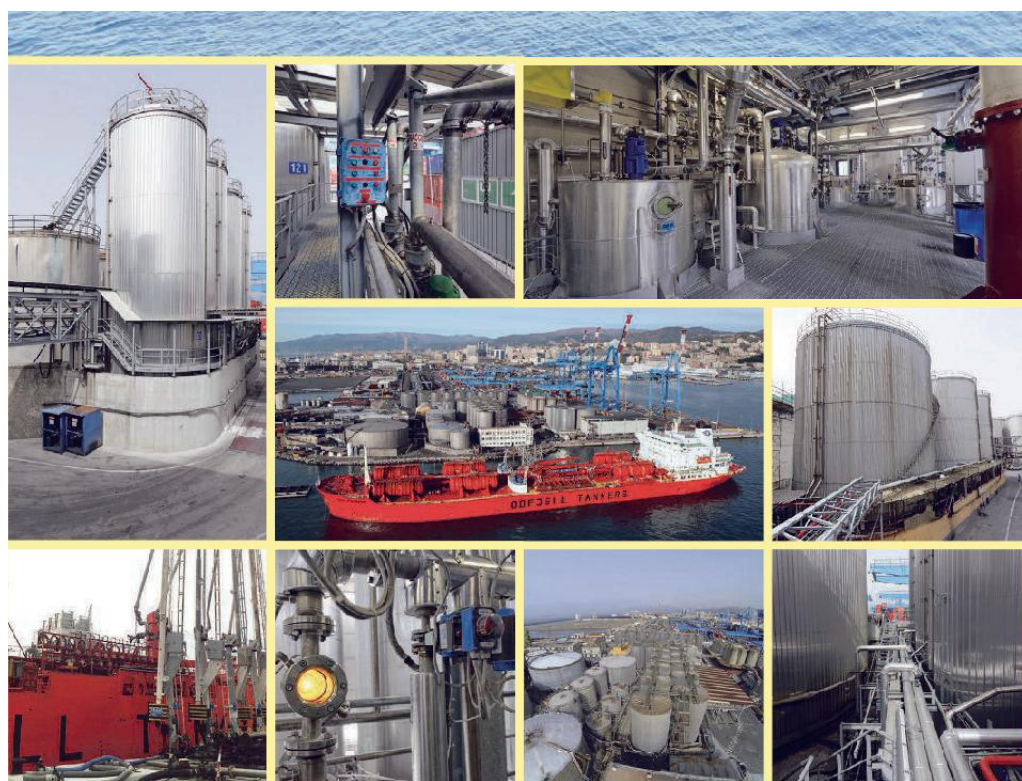
Sul fronte del mercato, d'Amico parla di «situazione isteri-

ca. L'economia è ripartita laddove è esplosa la pandemia: la Cina. Ma è stata una ripartenza diversa dalle altre, c'è stato uno sconvolgimento totale e del tutto imprevedibile. Il mercato dei container, che da anni aveva raggiunto una sostanziale perfezione, è letteralmente impazzito. Io credo che lo shipping, che per natura è un settore ciclico, debba affrancarsi dalla volatilità, che è un elemento di grande pericolo. Sarà questa la sfida del prossimo futuro».

In tema di formazione, d'Amico torna a essere ottimista: «Mi ha positivamente colpito l'approccio di Draghi agli Istituti tecnici superiori. Da presidente della fondazione Caboto, reputo molto soddisfacente l'entità degli stanziamenti decisi dal governo. Per noi armatori, il rapporto con i marittimi è vitale».

A proposito: come procedono le vaccinazioni? «Dove è possibile, stiamo vaccinando gli equipaggi. Negli Stati Uniti, per esempio, siamo stati i primi a farlo. La reputiamo anzitutto una questione etica».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAL 1931 IL VOSTRO PARTNER
NEL MEDITERRANEO
PER LA LOGISTICA DEGLI OLI**



PONTE PALEOCAPA
16126 GENOVA ITALY
Ph. +39 010 254801
Fax +39 010 255919
e-mail: info@saardp.com
www.saardp.com

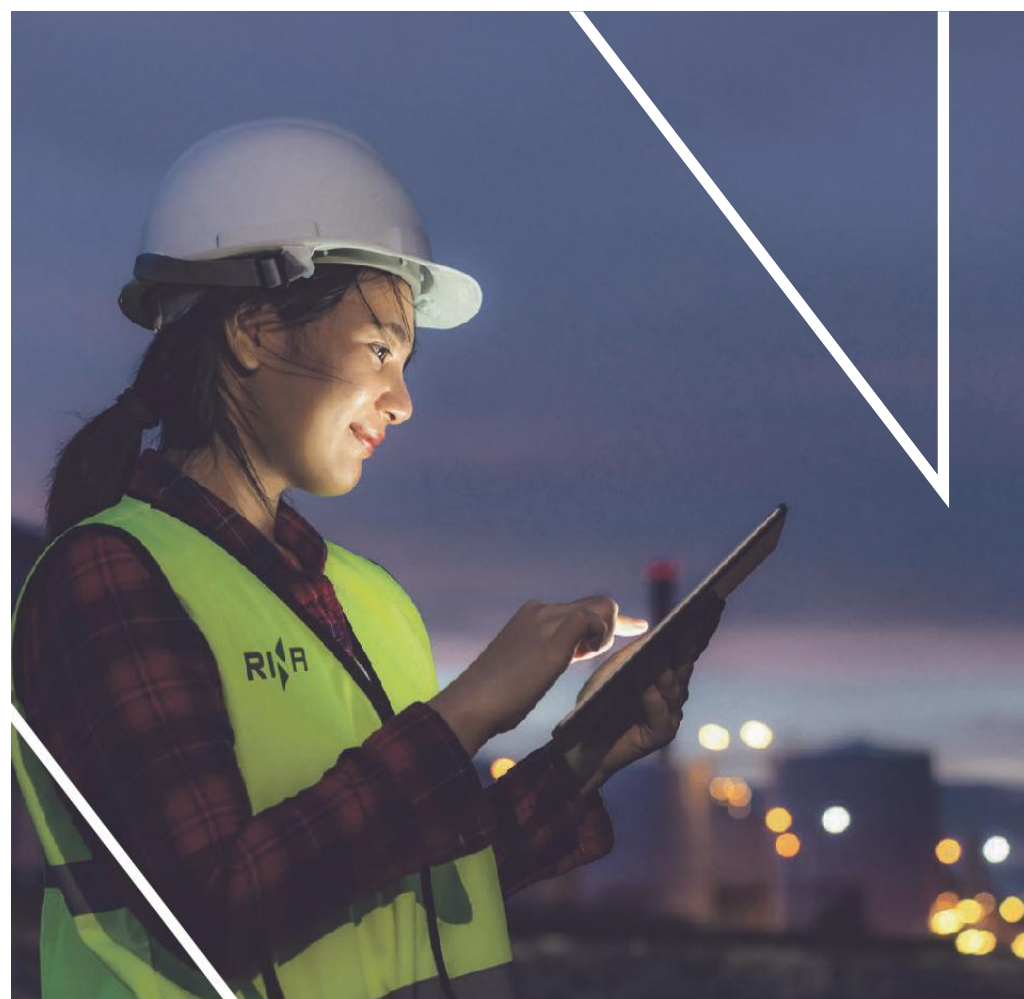
SAAR depositi portuali s.p.a.

SAAR, azienda di punta nel settore dello sbarco, deposito e movimentazione di oli vegetali, grassi animali, biodiesel e rinfuse liquide, occupa una posizione privilegiata nel Porto di Genova in testata di Ponte Paleocapa.

Comprende 110 serbatoi in acciaio per un totale di circa 110.000 m3 di capacità di stoccaggio.

Dal 2013 Saar dispone di impianti di lavorazione di oli vegetali.

Dal 1998 certificazione del sistema di gestione qualità UNI EN ISO 9001, dal 2007 certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, dal 2010 certificazione per la sicurezza UNI ISO 45001.



RINA

Any project, anywhere, making
what seems impossible, possible.

Make it sure, make it simple.

rina.org

Silvia Moretto

«Tecnologia e blockchain per competere sui mercati»

ALBERTO GHIARA

Anche per gli spedizionieri il Pnrr rappresenta un potenziale e atteso da anni - punto di svolta. Silvia Moretto, presidente di Fedespediti, la federazione nazionale delle case di spedizione, parla di «occasione storica per cambiare volto alla logistica: le risorse stanziolate sono ingenti, gli obiettivi individuati - infrastrutture, misure per le imprese e semplificazioni - sono frutto di un dialogo costruttivo con operatori economici e corpi intermedi. Il Pnrr riconosce la nostra funzione strategica e contiene un progetto organico di sviluppo del settore. Fedespediti si è da subito impegnata, in prima linea, con Confetra: abbiamo condiviso con i nostri interlocutori istituzionali esperienza, visione, progettualità concrete». **Quali sono le prospettive di ripresa del settore container e delle attività di spedizione?**

«Sulla carta ottime: secondo la Wto il commercio internazionale è destinato a salire dell'8% nel 2021 e del 4% nel 2022, il Pil mondiale è previsto in crescita del 5,1% nel 2021 e del 3,8% nel 2022. Tuttavia, le numerose disruption subite dalla supply chain mondiale (lockdown, boom dell'e-commerce e dell'economia cinese, blocco di Suez, focolai Covid nei porti del Sud della Cina, etc.) stanno mettendo a dura prova la resilienza dell'intero settore logistico mondiale con gravi ripercus-



SILVIA MORETTO
PRESIDENTE
FEDESPEDITI

«Le imprese investiranno per accorciare e diversificare le catene di approvvigionamento»

sioni sulle prospettive di ripresa economica di numerosi e strategici settori produttivi. Resta da capire fino a che punto le politiche commerciali aggressive dei carrier potranno continuare senza interventi regolatori da parte delle istituzioni europee. Nell'ultimo anno e mezzo, infatti, le shipping line, complice la loro parziale esenzione dalla normativa antitrust Ue (Cber), hanno saputo e potuto gestire in maniera intelligente, organizzata e

Import export in Italia

EXPORT	2019	2020	Peso% 2019	Peso% 2020	Variazione % 19/20
UE28	252.489	234.160	55,4%	56,0%	-7,3%
Extra UE28	72.875	67.561	16,0%	16,2%	-7,3%
Nord Africa	11.623	9.715	2,6%	21,3%	-16,4%
Altri paesi Africa	5.307	4.838	1,2%	1,2%	-8,8%
Nord America	46.196	43.584	10,1%	10,4%	-5,7%
Centro-Sud America	13.746	11.705	3,0%	2,8%	-14,8%
Medio Oriente	17.019	14.778	3,7%	3,5%	-13,2%
Asia Centrale	6.844	5.093	1,5%	1,2%	-25,6%
Asia Orientale	39.875	36.951	8,8%	8,8%	-7,3%
Oceania	9.666	8.770	2,1%	2,1%	-9,3%
Mondo	455.380	418.017	100,0%	100,0%	-8,2%

IMPORT	2019	2020	Peso% 2019	Peso% 2020	Variazione % 19/20
UE28	237.651	234.160	59,4%	60,6%	-9,3%
Extra UE28	49.351	67.561	12,3%	10,4%	-24,8%
Nord Africa	14.439	9.715	3,6%	2,7%	-34,8%
Altri paesi Africa	6.861	4.838	1,7%	1,4%	-27,6%
Nord America	12.305	43.584	3,1%	3,9%	-11,8%
Centro-Sud America	9.377	11.705	2,3%	2,3%	-11,6%
Medio Oriente	16.911	14.778	4,2%	4,2%	-11,9%
Asia Centrale	9.977	5.093	2,5%	2,2%	-21,9%
Asia Orientale	49.789	36.951	12,4%	13,5%	-3,3%
Oceania	1.930	8.770	0,5%	0,5%	-4,0%
Mondo	400.341	418.017	100,0%	100,0%	-11,3%

Fonte: Istat (Milioni di euro)

L'EGO - HUB

coordinata la capacità di stiva. Il rebound dei volumi partito già nel secondo quarter 2020 ha scatenato una reazione a catena che ancora oggi gli operatori stanno subendo: congestioni nei porti, inaffidabilità del servizio, penuria di container vuoti, costi alle stelle». **Che cosa pensa dell'aumento dei noli del trasporto container?** «Occorre agire sulla radice del problema: in autunno dovrebbe essere attivata una nuova consultazione da parte della Commissione europea - dopo quella del 2018 sul rinnovo del Cber, alla quale avevano partecipato Clecat, Fedespediti e Confetra - per raccogliere le proposte di modifica degli operatori all'attuale Regolamento. Il nostro obiettivo è risolvere

l'attuale distorsione della concorrenza che sta indebolendo la supply chain marittima globale a scapito dell'economia mondiale».

Che ruolo gioca la tecnologia nel futuro degli spedizionieri? «Come ricordato dal viceministro Bellanova durante l'Assemblea per i 75 anni di Fedespediti, nel Pnrr 190 milioni sono destinati direttamente alle imprese logistiche, per sostenerne gli investimenti in blockchain, IoT, intelligenza artificiale, stampa 3d, reti 5g, nuovi software gestionali: queste risorse, se messe a terra in tempi brevi, permetteranno alle imprese di spedizioni di tutte le dimensioni di attuare quell'upgrade tecnologico necessario per essere competitive sui mercati globali».

Il caso Suez e il porto di Shenzhen colpito dal Covid sono segni che la globalizzazione sta esaurendo la propria spinta?

«In tema di globalizzazione e di libero mercato il vento sta cambiando: le imprese investiranno per accorciare e diversificare le catene di approvvigionamento e avvicinare le sedi produttive ai mercati di destinazione. Le grandi potenze occidentali si stanno rendendo conto di quanto siano fondamentali regole uguali per tutti per garantire davvero concorrenza, pluralismo, libero mercato. Non a caso, proprio gli Usa si sono fatti promotori della Global Minimum Tax, avallata dal G7 della Cornovaglia qualche giorno fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Pessina

«C'è voglia di ripartire, è giusto dare priorità alle grandi opere»

MATTEO DELL'ANTICO

Il problema della congestione dei porti cinesi e americani preoccupa anche gli agenti marittimi genovesi. «C'è voglia di ripartire, soprattutto ora che fortunatamente la pandemia si sta attenuando», spiega il presidente di Asagenti, Paolo Pessina. Per il porto del capoluogo ligure, però, le nuove sfide di crescita passano necessariamente attraverso uno sviluppo infrastrutturale atteso ormai da anni che viene considerato «fondamentale per consentire alle banchine genovesi di stare al passo con gli altri scali mondiali».

Dal Piano nazionale ripresa e resilienza messo a punto dal governo e dal Recovery fund, secondo Pessi-

na, arriveranno investimenti che se ben utilizzati potranno portare a compimento le principali grandi opere attese da decenni. «Per quanto riguarda il primo piano - spiega Pessina - sono molto fiducioso nei confronti di questo governo di unità nazionale. Quello che a mio giudizio deve essere portato avanti è il cosiddetto modello Genova che ha dato prova di funzionare alla perfezione: nomine di commissari, progetti sicuri e realizzati velocemente». Secondo il presidente degli agenti marittimi genovesi, invece, i fondi che saranno destinati al porto di Genova per quanto riguarda il Recovery fund andranno a colmare un importante deficit infrastrutturale che penalizza da anni le banchine del capoluogo ligure. «Si tratta - prosegue -



lizzare questi fondi europei investendo in ambito marittimo su quelle che sono le due direttrici fondamentali ovvero quella tirrenica e quella adriatica. I porti di riferimento, sul primo versante, dovranno essere Livorno, La Spezia e Genova mentre in Adriatico è necessario concentrarsi in primis su Trieste e poi Venezia».

Le priorità che riguardano i moli genovesi, secondo gli agenti, sono tra le altre il «completamento del Terzo valico, la Pontremolese, il quadruplicamento della linea ferroviaria Tortona-Pavia. Ma ci sono anche da eliminare i cosiddetti colli di bottiglia agendo sul nodo ferroviario genovese altrimenti tutte le altre infrastrutture serviranno a poco», sottolinea Pessina. «Più in generale - chiude - si dovrà anche investire in digitalizzazione, sotto tutti i punti di vista: in questi mesi di pandemia abbiamo tutti quanti compreso che è possibile lavorare anche da casa, senza necessariamente stare in ufficio. Ma per sfruttare ogni nuova opportunità è necessario che pianificare nuovi investimenti anche sulla rete digitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Longo

«Non discriminateci, anche l'autotrasporto può essere sostenibile»

ALBERTO GHIARA

Promosso, ma con riserva. «Il Pnrr - spiega Maurizio Longo, segretario generale di una delle principali associazioni dell'autotrasporto, Trasportounito - è un tentativo certo importante di innovare le strutture di trasporto e la rete logistica, con alcuni evidenti coni d'ombra che riguardano in particolare la rete autostradale, i collegamenti dell'ultimo miglio e l'integrazione strada-rotaia. Comprendiamo che la parola d'ordine sia oggi sostenibilità, ma questo non può significare esclusione, anche in considerazione degli enormi passi avanti sulla strada della lotta all'inquinamento che sono stati compiuti da tutte le modalità di trasporto, in primis, forse quella su gomma».

Che ruolo svolge nel Piano il settore dell'autotrasporto?

«Dalla lettura del Pnrr sembra trarsi la conclusione di un autotrasporto destinato a sparire, quando invece il trasporto su gomma continua e continuerà a rappresentare l'asse portante dell'economia del Paese, che non potrà mai essere sostituito dalla ferrovia (peraltro gran parte degli investimenti previsti per questa modalità vanno alle linee passeggeri ad alta velocità) impossibilitata a servire tutti i distretti industriali e produttivi in cui è parcellizzata l'Italia».

Come si sta muovendo il governo?

«Per ora poco e senza incidere sui problemi veri aggravatisi con la pandemia. L'autotrasporto nell'ottica della transizione ambientale è considerato, a torto, alla stregua di un

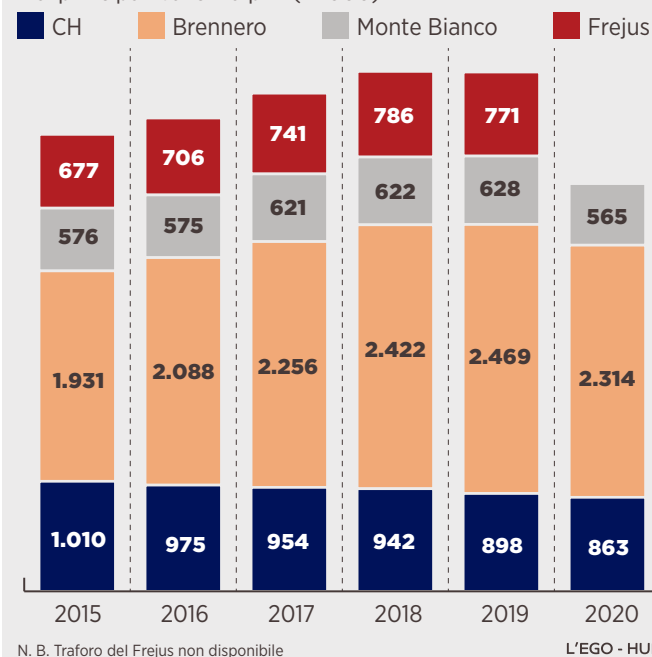
convitato scomodo, quando il sistema degli approvvigionamenti di materie prime e di distribuzione di prodotti continua a reggersi per oltre il 70% sul trasporto su gomma».

L'Ue chiede sostenibilità: il vostro settore è pronto?

«Molte aziende hanno investito e stanno investendo su mezzi "ecologici". Di certo la crisi, aggravata dal Covid ed esasperata in talune parti del Paese dai disservizi autostradali, ha ulteriormente impoverito le aziende del settore costringendole a rinviare i piani di rinnovo della flotta. E sulla qualità complessiva del parco mezzi in circolazione sulla rete nazionale incide anche una quota sempre più rilevante di cabotaggio, ovvero di camion con targa straniera, formalmente in transito, ma concretamente impegnati in concorrenza con

Traffico di veicoli pesanti

Nei principali valichi alpini (x 1000)



l'autotrasporto italiano».

La rete logistica è sempre più connessa dalla tecnologia: l'autotrasporto si sta attrezzando, anche nelle realtà più piccole?

«La nostra associazione ha avviato una apposita start up tecnologica con l'intento di realizzare una piattaforma di servizio che aggrega le imprese nel dialogo telematico con i nodi logistici. Sarebbe tuttavia ipocrita non ammettere come le aziende più

piccole siano ogni giorno di più spinte ai margini dei centri decisionali del mercato logistico. La discesa in forze di grandi operatori internazionali, sommata all'affermazione dell'e-commerce, ha ulteriormente frantumato la capacità concorrenziale delle piccole e medie imprese di autotrasporto che hanno visto parallelamente erodersi il loro potere contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIMALDI LINES



La PRIMA COMPAGNIA Ro-Ro GREEN nel MEDITERRANEO

125

Autostrade del Mare
e collegamenti marittimi

INFO & PRENOTAZIONI:

+39 081 496 777 • cargo@grimaldi.napoli.it • <http://cargo.grimaldi-lines.com>



I cantieri navali

Non solo crociere: il rilancio del militare

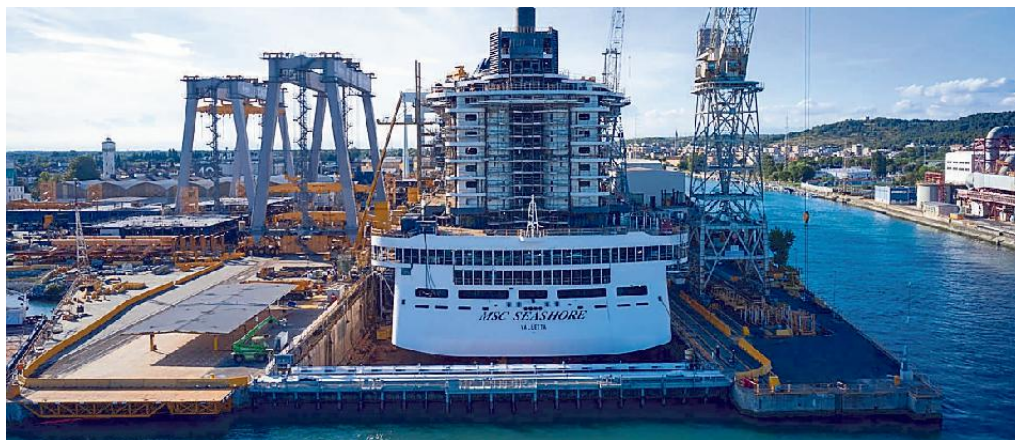
SIMONE GALLOTTI

C è un settore dello shipping che è in prima fila nella transizione energetica. Perché è dai bacini dei cantieri che nascono le nuove navi più efficienti e più ecologiche.

E per i bacini italiani, sia sul versante militare che su quello civile - le crociere - è tornato il momento di firmare contratti. Fincantieri rimane il campione nazionale. L'asse dei nuovi ordini si è spostata sul Tirreno, ma come ha spiegato Giuseppe Bono, numero uno del colosso navalmeccanico, ci sarà lavoro anche per gli stabilimenti del Sud.

La commessa per il rinnovo della flotta della marina militare indonesiana vale 4,5 miliardi e prevede la fornitura di 6 fregate Fremm, oltre all'ammmodernamento e alla vendita di 2 fregate Maestrale, e il relativo supporto logistico, ora uscite dall'operatività della marina italiana. Il punto è che 4 di queste sei navi saranno realizzate totalmente in Italia, le altre invece saranno costruite nel Paese asiatico e faranno da apripista per un impegno più forte di Fincantieri in quell'area del mondo. Oltre alla maxi commessa con l'Indonesia il gruppo guidato da Bono ha anche stretto un accordo con i cantieri coreani Daewoo per il supporto al *Conceptual Design* della nuova classe di portaerei CVX per la Marina della Repubblica di Corea. Se si mette nel conto anche lo sbarco in Cina avvenuto da tempo con gli stabilimenti statali per la costruzione di navi da crociera insieme a Carnival e a Cscs, si percepisce meglio la portata della strategia di espansione all'estero del gruppo italiano. L'Asia è quindi il mercato su cui Fincantieri punta forte anche nel breve periodo, ma gli analisti fanno notare che anche sulla sponda occidentale la presenza del gruppo rimane forte. Negli Usa, il colosso italiano è da tempo impegnato, insieme a Lockheed, nel rinnovo della Marina americana con le Littoral Combat Ship. Ed è anche per questo che Bono ha spiegato come ormai il militare abbia consentito al gruppo di superare, almeno nell'orizzonte delle consegne, il comparto delle crociere.

Ma le "navi bianche" rimangono il punto di forza di Fincantieri. A Monfalcone, il vero hub d'eccellenza del gruppo, è partita la realizzazione della prima unità di lusso per Msc Crociere. Poi dopo questo prototipo, la produzione si sposterà in Liguria. Nei bacini di Sestri Ponente verranno costruite tutte le altre tre unità del nuovo marchio Vip di Msc, Explora, ma il contratto prevede altre 2 opzioni. In totale significa che la dote del gruppo su territorio, arriverà con questa



Lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, uno dei più grandi d'Europa

commessa a 2,5 miliardi.

Potrebbe essere solo il primo passo di un rimbalzo del settore, almeno sul fronte dei cantieri. Perché la pandemia ha colpito duramente i conti della compagnie, ma anche fatto capire con chiarezza che è necessario un rinnovo della flotta che tenga in considerazione anche altre esigenze oltre a quelle dell'intrattenimento. Più spazi a bordo per il distanziamento. E si possono ottenere soprattutto con navinuove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#MovingTradeTogether

Costruiamo insieme il futuro delle imprese di spedizioni internazionali, dal 1946

Gli spedizionieri internazionali sono partner strategici per l'internazionalizzazione delle imprese e solution provider in grado di sviluppare modelli innovativi di supply chain - green, efficienti e resilienti - con il supporto delle tecnologie più evolute. Ogni giorno, con professionalità e competenza, organizzano il trasporto delle merci per mare, terra e cielo, generando un fatturato di 15 miliardi l'anno - il 20% del fatturato italiano dell'intero settore logistico - dando lavoro a circa 50.000 addetti.

Fedespedit è dal 1946 l'unica organizzazione imprenditoriale in Italia che rappresenta e tutela gli interessi delle imprese di spedizioni internazionali (sono associate oltre il 90% del totale delle aziende del settore operanti in Italia).

La sua missione è rappresentare la categoria presso istituzioni e stakeholder e promuovere quotidianamente la crescita delle sue imprese, con servizi di qualità in tutti i settori di interesse aziendale.

Presente oggi sul territorio nazionale con oltre trenta associazioni territoriali, Fedespedit aderisce a Confetra, CLECAT e FIATA rispettivamente a livello nazionale, europeo e mondiale.

Fanno parte di Fedespedit: Anama (Associazione Nazionale Agenti Merci Aeree), Antep (Associazione Nazionale Terminalisti Portuali) e Fisi (Federazione Italiana Spedizionieri Industriali).

Associazioni affiliate:



FEDESPEDIT aderisce a:



www.fedespedit.it - www.linkedin.com/company/fedespedit

Ivano Russo

«Logistica, dal Pnrr una spinta decisiva»

ALBERTO GHIARA

Si dice che la pandemia abbia evidenziato l'importanza della logistica anche fra i non addetti ai lavori. «La logistica - dice Ivano Russo, direttore generale di Confetra - è già da qualche anno uscita dal cono d'ombra e viene considerato uno dei punti fondamentali intorno a cui si sta ridefinendo il sistema economico mondiale. L'intero ciclo produttivo è riorganizzato in funzione della supply chain globale, si pensi al tema della Via della seta, della guerra dei dazi, alla battaglia per il 5g, alla Brexit. Poi tutto questo in Italia arriva più blando. Ma i grandi Stati del vecchio continente, Germania, Francia, Olanda, Belgio, da trent'anni costruiscono un pezzo decisivo del loro Pil sulla logistica. In Italia ha cominciato ora a diventare tema globale: nel 2019 dedicammo la nostra Agorà di Confetra al secolo della logistica. La pandemia ha fatto da detonatore di una dinamica di disclosure che era già in atto».

IVANO RUSSO
DIRETTORE GENERALE
CONFETRA

«Lo sforzo deve essere anche nostro: dobbiamo sapere intercettare le opportunità derivanti dal Piano»

Il Pnrr recepisce questa consapevolezza?

«Nel Pnrr c'è un'intera missione dedicata a logistica, infrastrutture e intermodale e non era scontato. Poi ci sono risorse e riforme che riguardano anche i nostri settori in quattro missioni su sei. È passato il messaggio che la logistica, essendo il sistema circolatorio dell'economia reale, è trasversale per definizione».

Quali sono i punti del Piano più importanti?

«Quelli della missione 3 sono destinati al nostro mondo. Ci sono 61 miliardi di cui 41 per le ferrovie, in parte per l'alta velocità passeggeri, in parte per i grandi corridoi merci, il completamento dell'ultimo miglio di connessione dei porti con la rete. Ci sono 4 miliardi e mezzo sui porti, 250 milioni per la digitalizzazione della supply chain logistica lato imprese, di incentivi agli investimenti verso la blockchain, l'Internet-of-things, la stampa 3d, il 5g. Ci sono due miliardi sulle smart road. E' un pacchetto molto solido. Poi ci sono progetti sulla logistica in agricoltura, sulla filiera ittica e del freddo».

C'è una missione intera dedicata a noi e in più tantissimi interventi sulla transizione digitale, sulla transizione verde, sulla ricerca applicata e l'innovazione che parlano anche al nostro settore. Lo sforzo dev'essere anche nostro di saper intercettare queste opportunità».

A quale modello si punta? Una logistica concentrata su pochi hub o su nodi più numerosi e distribuiti, più sul Nord o più sul Sud del Paese?

«Dipende dalle risorse. Se si parla di completamento delle reti Ten-T e dei corridoi, serve un grande presidio centrale: sono opere di rilevanza internazionale, dove l'Italia è contraente di trattati europei: Torino-Lione, Terzo valico, serve una regia forte. Dove ci sono misure che puntano a incentivare le imprese, gli investimenti, c'è bisogno di una grande capacità di ascolto bottom-up sul fabbisogno digitale delle imprese logistiche italiane. Questa è la principale grande novità di questa stagione di governo. Per la prima volta siamo riusciti a affermare l'idea che la logistica non può es-

sere sostenuta solo con le tradizionali misure verticali: ferrobonus, marebonus, sconto pedaggio. Si affianca una politica industriale orizzontale per le imprese logistiche, che hanno il problema della sottocapitalizzazione, di una scarsissima tendenza all'internazionalizzazione, a bassi investimenti nella formazione, nella ricerca applicata, nella digital transformation. Dobbiamo aggredire questo punto».

Lo Sportello unico doganale e dei controlli fatica a partire.

«Nella missione 3 del Pnrr, oltre alla parte investimenti c'è una parte per noi ancora più importante sulle riforme che Bruxelles ha imposto in cambio dell'ottenimento delle risorse. Sono le riforme che Confetra reclama da anni. L'entrata in vigore dello Sportello unico (133 procedimenti amministrativi nei porti, 67 sono in capo alle dogane, gli altri a 13 altre pubbliche amministrazioni) è scritta nel Pnrr, perché verrà finalmente emanato il decreto ministeriale attuativo della riforma dei porti del 2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIAN PORTS ASSOCIATION
ASSOPORTI

ITALIAN PORTS ASSOCIATION
Vie dell'Arco de' Cinnari, 5
00186 Rome - ITALY
Phone: +39 06 6876193
email: info@assoporti.it
web site: www.assoporti.it

SAIMARE SpA

I servizi alle importazioni e alle esportazioni di SAIMARE rendono più competitive le aziende italiane.

Mino Giachino, Presidente di Saimare spa

azienda leader nel settore dei servizi alle merci, alle navi, ai passeggeri opera in tutti i porti italiani

dal 1924

www.saimare.com

Rodolfo Giampieri

«Occasione d'oro, ma ora serve semplificare»

FRANCESCO FERRARI

Rodolfo Giampieri è da poche settimane il presidente di Assoporti. Un incarico importante, anche perché coincide con l'avvio del Pnrr.

Che cosa cambierà nei prossimi anni nella portualità italiana?

«Molto, se troveremo le modalità per realizzare i progetti previsti dal Pnrr. Non dimentichiamo che entro il 2026 le opere inserite nel Piano dovranno essere realizzate, o comunque abbondantemente avviate. Quello che il ministro Giovannini sta cercando di fare è straordinario, perché ha a che fare col futuro dei nostri figli. Ma è evidente che per realizzarlo serve un supplemento di responsabilità: la semplificazione normativa. Che non significa, intendiamoci, “liberi tutti”, ma razionalizzare i controlli evitando sovrapposizioni e ripetizioni. Credo che il tema meriti di essere analizzato con lucidità, senza pregiudizi». **Il tempo però stringe: possiamo farcela?**

«Noi italiani abbiamo sempre dimostrato che davanti a sfide molto difficili sappiamo dare risposte altrettanto intelligenti. Se la situazione resta immutata, difficilmente centreremo gli obiettivi del Pnrr. Alcune scelte possono essere fatte rapidamente: penso, ad esempio, alla creazione di una cabina di regia che consenta ai soggetti deputati a prendere decisioni di sedersi allo stesso tavolo contemporaneamente. Non giriamoci intorno: questo è un momento d'oro, se lo cogliamo possiamo



tornare a essere un sistema invincibile».

Che ruolo avrà, in questo senso, Assoporti?

«Mai come adesso è importante restare uniti: ringrazio pubblicamente Pasqualino Monti per avere riportato in associazione l'Autorità di Palermo, è stato un segnale davvero importante. Assoporti, oltre a dialogare con le

Classifica dei porti Italiani

Porto	2018	2019	2020	Variazione %
Gioia Tauro	2.328,2	2.522,9	3.190,0	+26,4%
Genova	2.609,1	2.615,4	2.352,8	-10,0%
La Spezia	1.485,6	1.409,4	1.173,7	-16,7%
Trieste	725,4	789,6	776,0	-1,7%
Livorno	748,0	778,7	692,0	-11,1%
Napoli	563,1	681,9	643,5	-5,6%
Venezia	632,3	593,1	528,7	-10,9%
Salerno	452,1	414,2	377,9	-8,8%
Ravenna	216,3	218,1	194,9	-10,7%
Ancona	159,1	176,2	158,7	-9,9%
Savona	65,3	54,5	146,1	+167,8%
Civitavecchia	108,4	112,2	106,7	-4,9%
Bari	68,3	82,6	71,2	-13,8%
Cagliari	288,8	151,4	68,4	-54,8%
Totale Italia	10.606,2	10.770,0	10.687,1	-0,8%

Fonte: Autorità di Sistema Portuale, Assoporti (Teu x 1000)

L'EGO - HUB

altre associazioni del settore, deve porsi come leale punto di riferimento del ministero, lavorare per trovare soluzioni e creare un clima di fiducia reciproca».

A proposito di fiducia: come si recupera quella tra città e

porti?

«Quasi tutti i porti italiani sono stati realizzati all'interno delle città. Io sono un grande ammiratore di Renzo Piano, della sua filosofia di ricucitura urbana: non si può crescere in contrasto con

le comunità. E sono convinto che il discorso della sostenibilità ambientale e sociale, un tema cruciale nel Pnrr, ci aiuterà a ricostruire il rapporto fra porti e città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTI NAVI PERSONE

ASSAGENTI

PORTI • NAVI • PERSONE

ASSOCIAZIONE AGENTI RACCOMANDATARI MEDIATORI MARITTIMI AGENTI AEREI • GENOVA

SHIPBROKERS: Sale & Purchase
Dry Cargo
Tankers
Yacht Brokers

SHIPAGENTS: Liner Agents
Tramp Agents
General Agents
Inland Agents
Manning Agents
Yacht Agents

tel 010 . 591595
fax 010 . 590883
info@assagenti.it
www.assagenti.it

#WeSeaGreen with DNV

CHART YOUR ROUTE TO DECARBONIZATION

The pressure is on shipping to reduce GHG emissions – but to find the right pathway, you need the right partner. From regulatory compliance, next generation fuels, vessel and operational optimization, to in-depth advice and insight, explore DNV's decarbonization solutions. And find out how together we can realize a greener future.

www.dnv.com/decarbonization



**L'economia
marittima
è il motore
della ripresa**

Sostenerla ora è investire sul futuro dell'Italia

#ilmarenonsipuòfermare

www.assarmatori.eu

Interporto di Gorizia

Logistica alimentare e del freddo Così la Sdag torna a decollare

GIULIO GARAU

La logistica alimentare e del freddo. È stata la chiave di volta per una realtà come la Sdag di Gorizia che da realtà marginale negli ultimi anni, dopo la caduta dei confini con la Slovenia, sta assumendo un ruolo di primo piano nel sistema della Piattaforma logistica regionale del Fvg. Ora mancano due passi per il consolidamento della crescita: l'apporto di traffici da Trieste per cui la Sdag è vista come polmone portuale (Monfalcone ha i suoi spazi adeguati) e la realizzazione della bretella con un investimento di 12 milioni di euro (assieme a Rete ferroviaria italiana). Permetterà il nuovo collegamento della linea nazionale Udine-Gorizia-Monfalcone con l'attuale linea internazionale Goprizia-Nova Gorica e consentirà ai treni merci il collegamento diretto da Trieste/Venezia alla Slovenia e viceversa.

Un intervento necessario per far decollare l'attuale polo logistico modale (gomma-ferrovia) che poi potrà lavorare nel pieno delle potenzialità dopo l'abbattimento dei vecchi

fabbricati adibiti un tempo a stalle ed ora inutilizzati: uno spazio notevole e molto prezioso, circa 20 mila metri quadri che saranno recuperati dopo l'ottenimento di un contributo (chiesti 5 milioni).

«Il primo trimestre del 2021 ha registrato un ulteriore incremento, soprattutto nell'area agroalimentare e nelle aree di sosta, con un aumento della movimentazione delle palette del 39,7% rispetto al primo trimestre del 2020 - annuncia l'amministratore unico della Sdag, Giuliano Grendene - un risultato ottimo. Cn quasi 32 mila palette movimentate nelle celle frigorifere di cui più di 9 mila (129 container) grazie alla collaborazione con lo scalo portuale di Trieste, portando ad un aumento di quasi il 37% rispetto al 2019».

L'abbattimento dei confini aveva portato la crisi alla Sdag, ora con le nuove celle frigo realizzate da poco (sono 11 le nuove, multitemperatura, si va fino a -28-30 gradi) il decollo si è visto subito. «Lavoriamo molto con la Slovenia - aggiunge l'amministratore - e in particolare con i gelati, i prodotti della Fructal e il pane. E non siamo in competizione con Ferneti che si sta preparando con le cel-

le per il vino. Loro sono punto franco, noi no. Ma riusciamo a fare sia il fresco che il congelato».

Una realtà che sta diventando logisticamente strategica la Sdag e che serve i camion che, un domani quando entreranno in vigore le regole della Ue, non potranno più sostare all'esterno in autostrada ma dovranno fare sosta in aree protette come quella di Gorizia. «Abbiamo i camion dell'Est, non quelli turchi che vanno a Trieste - spiega Grendene - dal 2013 al 2019 abbiamo sempre registrato un aumento dei traffici che ha raggiunto quota 17.347. Tra 2019 e 2020 il calo è stato dell'8%. Nel 2020 invece il calo è stato solo del 4%. Significa che le merci sono passate lo stesso e al di là dei 2 mesi di stop per la pandemia. Il parcheggio ha fatto da polmone di fronte alla chiusura dei valichi. E nei primi mesi del 2021 i dati confermano che siamo meglio del 2019». Sono 550 gli stalli in tre siti in cui sono divisi gli spazi della Sdag. Che ora si appresta a collaborare non solo con il porto di Trieste, ma anche con Adriafer. La Sdag ha un fatturato di circa 3 milioni e nel 2020 registra un utile, dopo le tasse, di circa 100 mila euro.

STRUTTURA A 4 STELLE

Un autoporto come un marina con tanto di lavanderia. La Sdag è già un 4 stelle secondo il protocollo Ue che prevede in realtà soprattutto misure di sicurezza e punta a non far più sostare i mezzi pesanti nelle aree degli autogrill. Alla Sdag del presidente Grendene (nella foto) c'è una recinzione e un sistema di sorveglianza con telecamere attivo 24 ore su 24.



UNA BRETELLA DA 12 MILIONI

Ci sono i 12 milioni di investimento per realizzare la bretella ferroviaria e collegare il polo intermodale della Sdag alla rete internazionale verso l'Italia e la Slovenia (ora bisogna andare verso Gorizia e fare inversione di marcia in stazione) ma nel frattempo si sta già lavorando con Ferneti e Adriafer per essere operativi prima della realizzazione dell'opera.



TRACCIABILITÀ DA REMOTO

Alla Sdag di Gorizia c'è la Dogana che da poco sta sperimentando la "tracciabilità da remoto". Si tratta del primo esperimento in Friuli Venezia Giulia. Le merci vengono controllate nelle operazioni di carico e scarico da apposite telecamere. E la Dogana stessa ha delegato la Sdag a fare i controlli che riguardano anche i contenitori fatti per gli alimenti.



I NUOVI ORIZZONTI DELLA TECNOLOGIA

Da 35 anni Officine Belletti è il punto di riferimento per la carpenteria e l'impiantistica navale, industriale e civile e per la sanificazione degli impianti aria e acqua.



NAVAL UNIT

INDUSTRIAL UNIT

CIVIL UNIT

SANIFICATION UNIT

www.officinebelletti.it



EXCELLENCE IN GLOBAL TRANSPORT



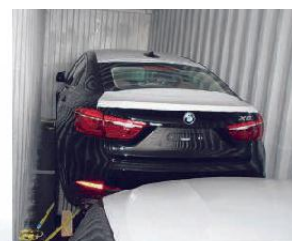
- SERVIZI PORTUALI
- SPEDIZIONI • LOGISTICA
- OPERATORE DOGANALE
- DEPOSITI IVA • IMPIANTISTICA



La **Korman Italia** opera dal 1994 nel settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali, con una sede ubicata a **Trieste** all'interno del **Porto Franco Nuovo**. Qui la società è concessionaria di uffici, oltre 3.000 mq di magazzini coperti e di alcune aree operative e di stoccaggio scoperte. È da anni impresa portuale autorizzata; ciò le consente di eseguire la movimentazione delle merci con mezzi e personale propri, in autonomia, al pari delle altre attività tipiche del mestiere dello spedizioniere/vettore, ossia cura degli aspetti commerciali, esecuzione delle operazioni doganali e intermediazione di noli e mandati di spedizione.



La società supporta le attività tipiche della filiera logistica sia in importazione che in esportazione, via mare, terra, aerea e ferrovia in particolare riferimento alle merci varie, all'impiantistica e ai colli eccezionali. Offre posizionamenti e trasporti export ed import da e per tutta l'area del nord-est Italia, sud-est **Europa, Austria, Albania e paesi balcanici, Russia, Turchia e Iran**; la sua rete di servizi è a disposizione di speditori o ricevitori di colli eccezionali completando il ciclo portuale attraverso la gestione diretta di trasbordi, movimentazione, stuffing e rizzaggi.



Il fiore all'occhiello della **Korman Italia** fin dall'inizio della sua attività è il traffico groupage da e per l'**Estremo Oriente**; il servizio, offerto inizialmente dai porti di **Hong Kong e Taiwan**, è cresciuto con il tempo, allargandosi agli altri porti della **Cina** e del **Far East**. L'apertura di nuovi uffici e corrispondenze ha permesso la creazione e il consolidamento di quella realtà che passa oggi sotto il nome di **Korman Group**, la cui presenza è capillare in tutta l'area asiatica. Sono ormai settimanali le partenze dirette dei container groupage da **Keelung, Kaohsiung, Hong Kong, Shanghai, Ningbo, Xiamen, Qingdao e Shenzhen**. Le altre provenienze sono offerte in trasbordo, così come da tutti gli altri porti del **Sud Est Asiatico**, del **Sub Continente Indiano** e anche dal **Medio Oriente**.



KORMAN ITALIA SPA

Porto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60 - 34123 Trieste (TS)
Tel. 040 301534 - Fax 040 300791 - www.korman.it



Porto di Trieste

Nuove banchine, dragaggi e bonifica in Ferriera

DIEGO D'AMELIO

La strategia italiana per lo sviluppo della portualità ora passa anche dall'Adriatico e, per la prima volta, Trieste si affianca a Genova per l'entità dei finanziamenti destinati all'incremento dello scalo. Il porto giuliano potrà contare su più di 400 milioni nell'ambito degli investimenti connessi al Pnrr: a tanto ammonta la somma stanziata dal governo Conte e confermata da Mario Draghi, che ha però spostato il capitolo dal Pnrr al Fondo complementare, finanziato con risorse nazionali e dedicato alle realizzazioni che non riusciranno a essere completate nel 2026, termine posto dalla Commissione europea per le opere del Recovery Plan.

Il progetto Adriagateway dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale riceverà sostegno nei prossimi sei anni per tutti gli assi su cui poggia la crescita di Trieste, sempre più



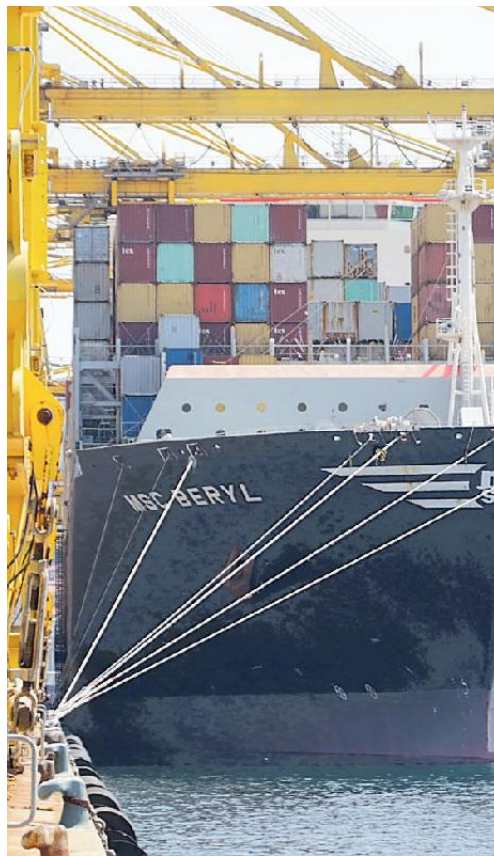
Il presidente Zeno D'Agostino

porto chiave nella prospettiva di Roma. I 400 milioni sono poco meno del mezzo miliardo che riceverà Genova per la diga foranea e il decreto Semplificazioni ha inserito Adriagateway fra le dieci opere che godranno di procedure semplificate: «Ennesima dimostrazione di attenzione del governo per il nostro porto», ha rimarcato il ministro triestino Stefano Patuanelli.

Il piano d'azione poggia su interventi numerosi e differenziati tra loro. Per l'esattezza il progetto vale 385 milioni, di

cui i primi 105 per lo sviluppo di una nuova area del porto a partire da terreni industriali dismessi. Con 45 milioni si procederà al barrieramento a mare e ai lavori di escavo per favorire la nascita di un terminal multipurpose a guida ungherese (il governo magiaro investirà a sua volta un centinaio di milioni), mentre altri 60 milioni permetteranno l'acquisto da parte dell'Autorità portuale delle superfici retrostanti, che saranno infrastrutturate e cedute alla cordata Metinvest-Danieli, in procinto di dare il via alla creazione di un laminatoio da 700 milioni di euro.

Il Fondo complementare prevede poi 80 milioni a copertura di quanto portuale si è già impegnata a spendere per il rafforzamento della capacità ferroviaria dello scalo, nell'ambito di un piano da 200 milioni portato avanti con Rfi. Con ulteriori 100 milioni, saranno invece sostenuti i costi della riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola: demolizioni, messa in sicurezza



Portacontainer al Molo Settimo

dei terreni, dragaggi davanti alla Piattaforma logistica e creazione di un grande terminal ferroviario che sostituirà la vecchia acciaieria. La zona è in concessione ad Hhla, che da Amburgo potrebbe investire nel tempo fino a un miliardo per la costruzione di un secondo molo container partendo dalla Piattaforma. Gli ultimi 100 milioni andranno sul Molo VII, che i concessionari Msc e To Delta si sono appena impegnati ad allungare di cento metri con un investimento privato da un centinaio di milioni. Le risorse pubbliche serviranno a garantire il consolidamento della banchina, rinnovare i piazzali e mantenere i binari. Per superare i 400 milioni c'è la frazione delle risorse che Trieste incamererà per il cold ironing assieme agli altri porti italiani: in tutto 30 milioni, per elettrificare le banchine e consentire alle navi ormeggiate di ricevere energia senza più dover tenere accesi i generatori, con conseguente abbattimento delle emissioni. —

AMBIENTE, SALUTE, INNOVAZIONE: IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO



Tutelare l'ambiente e la salute contribuendo a migliorare le condizioni di vita del territorio e di chi lo abita attraverso il costante investimento in innovazione e la specializzazione del personale.

Questo è l'impegno che Italspurghi Ecologia - dal 1984 riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti di ogni tipo per le imprese, per i privati cittadini e per le pubbliche amministrazioni - condivide con New Eco, azienda attiva nel settore delle analisi chimiche, ambientali e alimentari.

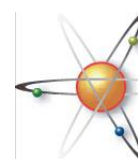
Il mondo è la nostra unica casa ed essere più sostenibili è l'unico futuro.



**ITALSPURGH
ECOLOGIA**

Via Josip Ressel, 2
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.com

Via Travnik, 14
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 825522
info@newecots.it
www.newecots.com



neweco
chimica e ambiente

Gli operatori. Enrico Samer

«Mai lavorato tanto, traffici in espansione»

GIULIO GARAU

«Facciamo almeno 90 treni alla settimana che partono dal porto, lavoriamo 24 ore su 24. Non possiamo fare più volumi, ma se avessimo il doppio dello spazio ne faremmo 180 alla settimana. Trieste ora come non mai ha grandi potenzialità e grandi vantaggi. Non solo ha un piano regolatore portuale che dà possibilità di espansione infinita a chi vuole investire. Assisteremo a un aumento dei traffici fortissimo e sostenibile per la città che ha saputo programmare bene nel passato».

Definirlo fiducioso è davvero troppo poco per Enrico Samer alla guida dell'omonimo gruppo di Shipping, entusiasta sarebbe un giudizio più azzeccato di fronte alla svolta che ha cambiato la città e sta facendo decollare il porto. «In pochi se ne sono accorti, ma siamo il porto più ferroviario d'Italia – aggiunge – e nessuno si rende conto dei treni che vengono movimentati. Il fatto che ci sia una linea che passa sotto terra permette un traffico imponente senza che la città se ne accorga e per quanto riguarda la gomma è uguale perché viene utilizzata la grande viabilità by-passando il centro». Ma c'è un altro fatto che consente uno sviluppo fortissimo alla città. «Il fatto che Trieste in questo momento abbia un piano regolatore portuale



ENRICO SAMER
GUIDA L'OMONIMO
GRUPPO DI SHIPPING

«Facciamo almeno 90 treni la settimana che partono dal porto, ma se avessimo ancora spazio potremmo farne 180»

approvato permette un'espansione infinita è possibile infatti sviluppare in 5 anni quello che prima aveva bisogno di almeno 20 anni. Ho provato a fare una previsione, secondo me è possibile realizzare opere con investimenti fino a un miliardo di euro grazie anche alla spinta del recovery fund».

Investimenti che potrebbe fare lo stesso Gruppo Samer. «Siamo infatti sul molo quinto e sesto – spiega – ma potrei anche unirli per avere più spazio. Una prospettiva inimmaginabile prima. Come anche la svolta epocale impressa da Arvedi che ha permesso la dismissione dell'area a caldo. Tutta quella parte diventa un prolungamento della piattaforma logistica, sta sorgendo un altro porto nuovo con un pescaggio naturale straordinario e poi con un accesso

stradale e ferroviario che sono separati dal porto nuovo con viabilità e rete ferroviaria distinte. Un progetto importante e ben strutturato che darà grandi vantaggi a Trieste».

Samer non ha dubbi sul chi è il motore di queste trasformazioni, il presidente dell'Autorità di sistema del mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. «La cosa vincente è questo sviluppo integrato che si sta facendo delle aree – afferma – dal porto che non dimentichiamo è quello di Trieste assieme a quello di Monfalcone, sino agli interporti tra Ferneti, Sdag, Cervignano, dalle Autostrade del mare alla zona industriale. In tante altre realtà le stesse zone industriali non collaborano con le Autorità portuali. Ora invece la nostra Authority dà un indirizzo logistico e portuale ed esiste una realtà come la Coselac, ente zona industriale che è in mano al 50% all'Autorità di sistema».

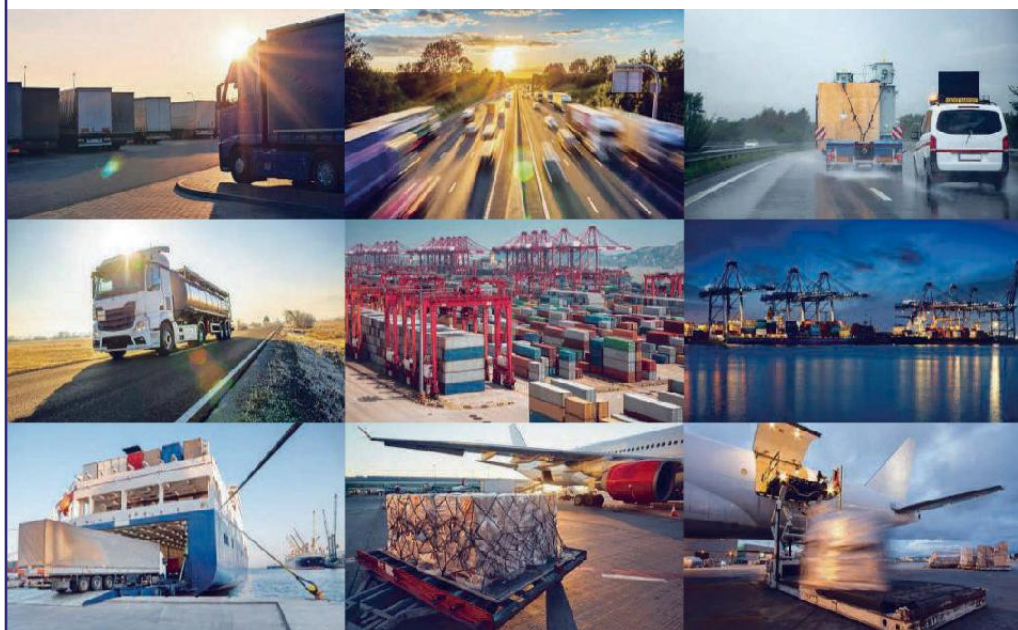
Una svolta che interessa molto il Gruppo di Shipping. «Abbiamo sempre investito nel porto industriale – continua Samer – abbiamo aree di proprietà mezzi di sollevamento». Ma ci sono altri fattori di grande interesse. «Trieste è la prima grande zona franca "inland" ed è importante perché si sta sviluppando verso nuove zone interne – conclude Samer – perché ora c'è una regolamentazione, mentre prima era un caos. Una situazione che ha attirato partner esterni molto importanti come nel nostro caso Dfds. Siamo diventati la porta del Sud degli armatori del Nord Europa».

Un fatturato di oltre 60 milioni

La Samer&Co shipping registra un fatturato consolidato di gruppo (dati 2020) di oltre 60 milioni di euro. I dipendenti a Trieste sono 350, all'estero 70. Le attività sono suddivise in 4 business unit: agente e broker marittimo, casa di spedizioni internazionali, terminalista portuale, Lloyd's of London e perito d'area. Il Gruppo Samer ha uffici all'estero in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Per quanto riguarda le attività Trieste-Turchia nel 2020 sono stati movimentati 209.325 mezzi pesanti, 21.333 mezzi nuovi, 91.340 teu. 15 le partenze settimanali, 90 i treni intermodali a settimana per il centro Europa. Gli armatori del gruppo Same sono Dfds Istanbul e Ulusoy Seelines.

Gianesini

SPEDIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DAL **1924**



Sede: Via San Gabriele, 26 - 34170 Gorizia
Tel. 0481 597111
Filiali a Modena, Milano e Trieste
www.gianesini.com



WWW.GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT TEL. 0586.404033 INFO GLOBALSERVICE.IT

Global Service srl

REVAMPING GRU



FULL RENTAL



MANUTENZIONE BANCHINE



LOGISTIC MAINTENANCE

Sedi operative: LIVORNO – GENOVA – TRIESTE
Sede: GUASTICCE – Collesalveti (LI) – Strada 14esima, 2

SEDE OPERATIVA



PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24



La riconversione di Porto Marghera

Montesyndial, terminal da un milione di Teu

NICOLA BRILLO VENEZIA

Efficienzare e aumentare la sostenibilità ambientale, potenziare la logistica e le infrastrutture degli scali veneti, nonché preservare la loro accessibilità nautica. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha proposto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili cinque interventi finanziabili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'ammontare del finanziamento richiesto dall'Autorità dei Porti di Venezia e Chioggia è di oltre 173,46 milioni di euro. «Con l'insieme di questi interventi progettuali, in linea con la strategia indicata a livello nazionale, intendiamo rendere gli scali veneti sempre più green e sostenibili sul piano ambientale ed economico-sociale e più efficienti sul piano logistico grazie al potenziamento infrastrutturale», commenta Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità. Gli interventi proposti dal porto veneziano puntano per prima cosa alla elettrificazione delle banchine a Porto Marghera e a Venezia. L'opera prevede l'installazione delle infrastrutture necessarie ad attivare l'alimentazione elettrica delle unità navali in ormeggio presso 24 accosti distribuiti rispettivamente presso il Terminal RO/RO e RO/PAX a Fusina, il nuovo Terminal Crociere in Canale Nord/Sponda Nord a Porto Marghera, Riva Sette Martiri, Santa Marta, San Basilio e Marittima a Venezia. A Malcontenta si richiedono alcune opere di adeguamento ferroviario e stradale del nodo di via della Chimica. Si prevede la modifica dell'attuale tracciato ferroviario del raccordo base portando lo stesso a tergo del compendio Magazzini Generali e a lato di Via della Meccanica, nonché il raddoppio del raccordo esistente in prosecuzione di quello esistente in via dell'Elettronica.

Per quanto riguarda la parte stradale, l'opera prevede la modifica degli attuali tracciati per mezzo di rotatorie, sottopassi e sovrappassi. Le opere di ripristino dei marginamenti includono quelle delle casse di colmata B lungo il Canale Malamocco-Marghera e di ripristino del marginamento ambientale della sponda nord canale industriale sud di Porto Marghera. Nel primo caso l'opera riveste importanza fondamentale per la funzionalità del canale navigabile, consentendo l'eliminazione di una delle cause dell'interramento del canale stesso e anche la predisposizione di una considerevole area di deposito per i sedimenti che devono periodicamente essere dragati. «Ci im-



Una veduta di Porto Marghera, il presidente dell'Autorità portuale Fulvio Lino Di Blasio e il terminal RO/RO e RO/PAX di Fusina

pegneremo nel portare avanti opere che mirano a recuperare la piena accessibilità marittima e garantire la sicurezza compatibilmente con la tutela ambientale di Venezia», prosegue Di Blasio, «Di estre-

mo interesse strategico è il progetto per la nascita del terminal Montesyndial che potrà movimentare fino a un milione di teu». Nell'area di oltre 90 ettari è prevista la riconversione ambientale e

produttiva con la realizzazione di un nuovo terminal specificatamente progettato per la movimentazione di contenitori. Ed infine la realizzazione del Ponte ferroviario sul canale industriale ovest. Il

nuovo collegamento tra la dorsale sud-ovest del Porto di Venezia e la stazione di Venezia Marghera consentirebbe di ridurre i tempi complessivi delle manovre ferroviarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alleanza tra Venezia e Rovigo

L'obiettivo della Zona logistica speciale (Zls) «Così si attraggono gli investimenti»

Ricadute economiche che non si esauriscono solo all'interno delle province di Venezia e Rovigo, ma che andranno ben oltre. Il piano per l'approvazione della Zona Logistica Semplificata (Zls) Porto di Venezia Rodigino prosegue il suo iter. Entro settembre dovrebbe arrivare la nomina del commissario che si occuperà dell'iter di realizzazione.

All'interno delle 266 pagine del Piano di Sviluppo Strategico che sostiene la proposta (una zona a sistema fiscale agevolato) viene ridisegnata l'economia delle due aree interessate e del Veneto. Perno del piano è il Porto e il suo entroterra. Ma nei confini della Zls ci sono anche Murano, il Tronchetto, l'Arsenale e Campalto. Fu il presidente di Confindustria, Vincenzo Marinese, a lanciare un paio d'anni fa l'idea della Zls. Si può ipotizzare che il trend di crescita di Venezia, in termini di attrattività per le imprese manifatturiere delle tre regioni (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), potrebbe

aumentare a scapito di Genova, La Spezia, Ravenna e, in misura forse minore, Trieste. Se la percentuale di attrattività di Venezia attualmente rilevata aumentasse di 20 punti percentuali, con la Zls Venezia potrebbe attrarre 5 miliardi di importazioni e 9 miliardi di esportazioni aggiuntive. Altre realtà portuali europee con annessa area speciale dimostrano la bontà del progetto: questi porti sono stati in grado di generare una crescita annua media dell'11,7%. Per i piani di sviluppo futuri bisognerà però fare i conti con il Covid. Verosimilmente solo a partire dal 2023 la Zls potrà raggiungere i tassi di crescita potenziali evidenziati dall'analisi di impatto. Solo allora si tornerà infatti ai valori di commercio estero pre-Covid. Ipotizzando la crescita quinquennale dei traffici del 6, 3% annuo legata alla Zls, fra 2023 e 2030 il Pil veneto potrebbe beneficiare di una crescita diretta, indiretta ed indotta del Pil, legata alla zona che sarebbe di circa 10 punti, andandosi quindi a sommare ai 15 punti di incremento del



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VINCENZO MARINESE TRA I PROMOTORI DEL PROGETTO ZLS

Le previsioni dicono che per vedere i primi risultati, anche a causa della pandemia, bisognerà aspettare il 2023

baseline. Sul fronte occupazionale, stanti i livelli medi di produttività del lavoro in Veneto, senza ipotizzare che la Zls possa accrescerli (quindi adottando una ipotesi molto conservativa), la crescita ipotizzata condurrà ad un incremento di cir-

ca 417.000 occupati aggiuntivi in Veneto nel prossimo decennio. A fronte dei 240.000 dello scenario baseline in assenza di investimento nella Zls, la extra-crescita di occupati attribuibili alla sola Zls è di circa 177mila unità. La strutturazione di un idoneo sistema di incentivi agli investimenti rappresenta uno dei passi fondamentali affinché la Zls esplichi i suoi effetti. Con specifico riferimento alle sole agevolazioni di fonte regionale, mentre il moltiplicatore complessivo delle agevolazioni erogate da tutte le regioni è di 3, 1 euro di investimenti attivati per ogni euro di agevolazione erogata, quello specifico della Regione Veneto è di 5,7 euro (fanno meglio le amministrazioni centrali). Il piano invita quindi «a spingere in maniera decisa su una importante massa di incentivi, fiscali, finanziari e di vario genere da mettere a disposizione della nascita Zls, perché la catena di trasmissione che questi esercitano sull'economia del territorio è molto importante». —

N.B.

Crociere fuori da Venezia

Un bando internazionale per le grandi navi

FRANCESCO FURLAN VENEZIA

Un concorso internazionale di idee per spostare l'approdo delle grandi navi fuori dalla laguna di Venezia. La decisione è stata presa in via definitiva lo scorso 12 maggio con il voto della Camera che ha convertito in legge il decreto approvato dal governo a fine marzo. "Mai più grandi navi a Venezia", hanno esultato in molti. Ma per raggiungere l'obiettivo di un approdo esterno alle bocche di porto della laguna ci vorranno anni.

Il bando e la documentazione di gara verranno trasmessi per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale all'ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea il 29 giugno. E nel frattempo? Per quest'estate le grandi navi continueranno a entrare a Venezia attraverso il solito percorso a meno che, dopo il rapporto Unesco su Venezia uscito il 21 giugno, il governo non decida di accelerare,

deviando le navi a Trieste o Ravenna. L'Unesco infatti è pronto a mettere Venezia tra i siti a rischio se non bloccherà quanto prima l'ingresso della grandi navi in laguna e il passaggio davanti a San Marco. In attesa del terminal off-shore c'è un'ipotesi di soluzione intermedia che prevede l'arrivo delle navi da crociera, di almeno una parte, nell'area industriale di Porto Marghera, raggiungibile attraverso l'ingresso alla bocca di porto di Malamocco: un percorso all'interno della laguna ma lontano da Piazza San Marco e dalla Giudecca. Per Porto Marghera le ipotesi sul tavolo sono due: la prima prevede l'utilizzo di un sistema di approdi diffusi per accogliere almeno una parte delle navi, evitando i passaggi nel bacino di San Marco. La seconda, più strutturata, prevede la realizzazione di un terminal crocieristico - che diverrebbe anch'esso provvisorio in attesa della soluzione della piattaforma fuori dalla laguna - nel canale industriale Nord, sponda



Il ritorno delle grandi navi in laguna e la contestazione degli attivisti

Nord. A occuparsi della progettazione sarà, stando alle indicazioni della commissione di gara, il Rina Consulting di Genova. La soluzione di Porto Marghera, preferita dal sindaco della città, Luigi Brugnaro, era stata già individuata dal Comitato per Ve-

nezia nel novembre 2017, sotto la regia dall'allora ministro alle Infrastrutture Graziano Del Rio. Ma basterà l'ipotesi Marghera a tranquillizzare l'Unesco?

Il passaggio delle grandi navi venne inizialmente limitato nel 2012 dal decreto Cli-

ni-Passera, introdotto dopo il naufragio della Costa Concordia all'isola del Giglio. Il decreto vieta il transito delle navi passeggeri oltre le 40 mila tonnellate nel canale della Giudecca, ma solo una volta individuati percorsi alternativi praticabili. Alternative che, in attesa della piattaforma galleggianti all'esterno della laguna di Venezia o della possibilità di far approdare le navi a Porto Marghera, ancora non sono praticabili. Nel frattempo così le navi da crociera continuano a passare tra piazza San Marco e l'isola di San Giorgio. Dopo il blocco di 17 mesi dovuto alla pandemia, la prima nave da crociera, una Msc Orchestra, è salpata da Venezia lo scorso 5 giugno, per una crociera nel Mar Mediterraneo. Per questa estate saranno tre le navi da crociera che, settimanalmente, dovrebbero arrivare a Venezia. Sul lungo periodo il futuro delle crociere, nella laguna, sarà solo per le navi sotto le 40 mila tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SDAG ► SERVIZI LOGISTICI E MAGAZZINI REFRIGERATI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il polo logistico agroalimentare di Gorizia

Il polo logistico agroalimentare si trova all'interno dell'Interporto di Gorizia sul confine tra Italia e Slovenia, nel punto di connessione tra l'autostrada italiana A34 e l'autostrada slovena H4 in direzione Lubiana.

Facile accesso ai corridoi TEN- T Mediterraneo e Adriatico-Baltico; Prossimità del sistema portuale dell'Alto Adriatico e dell'Aeroporto di Trieste.

CHE COS'È

Il polo logistico agroalimentare è una nuova piattaforma dedicata ai prodotti deperibili e che richiedono particolari condizioni di conservazione, in particolare prodotti alimentari.

Frozen - stoccaggio di prodotti alimentari a basse temperature; Fresh - stoccaggio di prodotti alimentari refrigerati e a temperatura controllata; Dry - stoccaggio di prodotti alimentari a temperatura ambiente

SCHEDA TECNICA

3.750 posti pallet di capacità; 4.400 mq a temperatura controllata in 11 celle; Regimi di temperatura flessibile fino a -25°C; Anticelle per garantire la catena del freddo; 5 rampe carico/scarico; 1 pesa ponte per camion frigo, convenzionali, container certificata Solas per emissione certificati VGM; 3.600 mq per il deposito di prodotti alimentari non deperibili

SERVIZI

Offriamo soluzioni flessibili partendo dalla progettazione del servizio in base alle esigenze del Cliente, co-



ordinando tutti gli stakeholder della supply chain: servizio di magazzino e conservazione di prodotti congelati, freschi, merci deperibili, prodotti alimentari secchi; Servizio di trasbordo e cross-docking; Servizio di palletizzazione e condizionatura, etichettatura; Servizio di logistica avanzata e picking; Deposito IVA e in regime doganale; Sistema di tracciabilità delle merci; Controlli sistematici di qualità sui prodotti in ingresso e uscita e deposito; Polizze assicurative.

Grazie alla collaborazione con altri player e autorità: Organizzazione del trasporto e delle spedizioni internazionali; Operazioni doganali; Controlli sanitari

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

BIO - autorizzazione allo stoccaggio di prodotti confezionati (Certificato di conformità biologica n. CC/IT BIO 017 B 192/003/001 IT

BIO 017 - D.G. DG/IT BIO 017 B 192/003 rilasciato da CEVIQ srl); ORIGINE ANIMALE - Riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 853/04 - Decreto Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio sanità pubblica veterinaria n. 1129/SPS del 20/06/2019; VINO - Autorizzazione all'introduzione in deposito doganale privato di vino spumante e tranquillo associato ad accisa ai sensi del T.U.A. - D.lgs. 504/1995 n. 13889/RU del 08.08.2018 rilasciata dall'Agenzia delle Dogane Veneto e Friuli-Venezia Giulia - Ufficio delle Dogane di Gorizia; SICUREZZA ALIMENTARE - sistema HACCP; QUALITÀ E SICUREZZA - sistema integrato di gestione per la qualità e salute e sicurezza sul lavoro certificato UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 45001: 2018 da Certiquality Srl



PER MAGGIORI INFORMAZIONI



**CARLA MININI - COORDINATORE
UFFICIO COMMERCIALE**
C.MININI@SDAG.IT
TEL. +39 0481570411
FAX +39 0481570480
WWW.SDAG.IT



LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Volantini diffamatori e minacce ai tutori della ex: condannato

Quattro anni all'uomo che aveva avviato una campagna contro gli amministratori di sostegno e l'Azienda sanitaria

Laura Tonerò

Quattro anni di reclusione. È la condanna in primo grado – giudice Francesco Antoni – inflitta all'architetto Giancarlo Aldighieri, difeso dall'avvocato Fabio Zuliani, per aver perseguitato con una pesante campagna diffamatoria i due amministratori di sostegno della ex fidanzata, la sorella



Il giudice Francesco Antoni

della donna, ma pure alcuni dipendenti e i vertici dell'Azienda sanitaria.

L'uomo, oggi sessantenne, è di Verona, ma è a Trieste che nel 2015 mise in atto la grave condotta che lo ha trascinato alla recente condanna, che prevede anche un risarcimento per le parti civili che ammonta, in totale, a 85 mila euro. Per capire le origini della vi-

cenda serve ritornare al 2013, quando l'ex fidanzata di Aldighieri, una donna triestina, rimase coinvolta in un grave incidente sull'A4 nei pressi del casello di Mestre. La donna subì un danno cerebrale e si trovò immobilizzata a letto. Oggi le sue condizioni sono migliorate. La situazione della donna era stata presa in carico dal giudice tutelare Anna Fanelli che aveva nominato come amministratori di sostegno due professionisti triestini: l'avvocato Matteo Morgia e lo psicologo Alessio Pellegrini, difesi in questo procedimento dall'avvocato Luca Maria Ferrucci. Da quel momento era scattato qualcosa in Aldighieri, che mettendo in discussione la gestione della riabilitazione, aveva avviato una vera e propria campagna diffamatoria, senza esclusione di colpi. Realizzava dei volantini che affiggeva in città, e che ritraevano il volto della donna e il suo nome con in calce la scritta: «libera di curarsi al meglio. Basta segregazione», e poco dopo altri manifestini in città, qualcuno con il volto di Mor-

gia. Contemporaneamente, sui social erano stati aperti un profilo Facebook "Amici di ..." e poi una community in cui venivano pubblicati i medesimi contenuti dei volantini e diversi post dal contenuto diffamatorio nei confronti di Morgia e Pellegrini. L'uomo aveva minacciato anche personalmente i due professionisti. Insomma, una situazione insostenibile, un incubo per gli amministratori di sostegno che, come scritto dal pm Maddalena Chergia, aveva determinato «un perdurante stato di ansia e paura tale da ingenerare un fondato timore per la propria incolumità» e da «costringerli a cambiare decisamente le loro abitudini di vita».

Il risarcimento è stato disposto, oltre che per Morgia e Pellegrini, anche a favore della sorella della triestina ferita nell'incidente, e di un'altra donna, difese dall'avvocato Guido Fabbretti, nonché dell'Azienda sanitaria, con l'allora legale rappresentante Nicola Delli Quadri e difesa dall'avvocato Ferrucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA

Ordigno bellico della Grande guerra trovato a Medeazza



L'ordigno fatto brillare ieri

È stato fatto brillare dagli artificieri della squadra Antisabotaggio della Polizia un ordigno bellico ritrovato a Medeazza da un uomo che lavorava in un terreno. Gli agenti di Duino Aurisina hanno messo in sicurezza l'area e gli specialisti lo hanno rimosso: si trattava di un proiettile da mortaio calibro, 75 mm. H.E., della Prima guerra mondiale, integro. —

U.SA.

ALTRE DUE PERSONE DENUNCIATE

Pedopornografia: la Polizia postale arresta un 52enne

Prometteva incontri sessuali con minorenni e vendeva fotografie di bambini, anche infanti, mentre venivano sottoposti a violenze e sevizie. Un 52enne di Gorizia residente nella provincia isontina è stato arrestato dalla Polizia postale di Trieste al termine di una complessa indagine coordinata dal sostituto procuratore Maddalena Chergia. Due persone, una residente a Napoli e una a Padova, sono state invece denunciate.

L'operazione, denominata "Web oscuro", ha preso il via da una segnalazione proveniente dall'estero al Centro nazionale di contrasto alla pedopornografia online (Cn-cpo). Il personale della Postale si è attivato immediatamente con la perquisizione nella casa dell'uomo. Nonostante alcuni stratagemmi per nascondere i propri account la Polizia ha individuato 30 mila immagini pedopornografiche. Nelle chat,

inoltre, l'uomo proponeva ai "clienti" di organizzare incontri sessuali con minorenni: sono in corso approfondimenti anche all'estero per capire se fosse davvero così. Per le transizioni il goriziano utilizzava della criptovaluta.

«Dallo scoppio della pandemia – spiega Manuela De Giorgi, dirigente della Polizia postale di Trieste – abbiamo registrato un aumento di cyber reati, e in particolare contro i minori, del 132%. I denunciati sono cresciuti del 90% a conferma dell'intensa attività che viene svolta. Registriamo un abbassamento dell'età di chi fa girare le foto pedopornografiche, anche minori i quali utilizzano perlopiù app di messaggistica come ad esempio telegram o whatsapp. Per questo motivo l'attività di prevenzione è fondamentale. Negli incontri con i ragazzi cerchiamo di renderli sempre più consapevoli delle insidie del web». —

A.P.

CARICO PERSO NEL TUNNEL DI PIAZZA FORAGGI

Intonaco a terra: galleria chiusa per oltre un'ora

Andrea Pierini

Non c'è pace per la galleria di Montebello. Dopo le difficoltà per l'avvio del cantiere di riqualificazione, ieri, l'importante asse di collegamento è stato chiuso per un'ora e mezza a causa della caduta di materiale edile con ripercussioni importanti per la circolazione.

Attualmente il Comune di Trieste ha inviato una diffida al consorzio Stabile (Sicurbau – Alpin – Car Segnaltica) affinché si dia inizio ai lavori da 9 milioni di euro per rimettere a nuovo la galleria dopo la consegna del cantiere avvenuta il 23 aprile scorso. L'intervento era programmato in 440 giorni e al momento non si sono visti operai nonostante la società abbia vinto l'appalto nell'ottobre del 2020, con un ribasso del 18,7%.

In questo secondo avviso del Comune, il primo era stato un ordine di servizio che invitava l'impresa sannita ad aprire il cantiere entro lunedì scorso, l'ultimatum è fissato a lunedì 28 giugno. Difficile capire, al momento, se ci sono i margini per una risoluzione del contratto. Al secondo posto nella gara si era classificato un raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla friulana Rizzani de Eccher, dalla triestina Rosso, dalla veneziana Sacaim e dalla sorrentina Cipa.

Ieri, intanto, intorno alle 11 la Polizia locale è intervenuta nella galleria insieme ai Vigili del fuoco a causa della presenza di intonaci sulla strada. Subito è scattata la chiusura per consentire agli operatori di effettuare le verifiche e la pulizia del selciato. In un primo momento il



La Polizia locale davanti alla galleria di piazza Foraggi. Foto Bruni

canale Telegram dell'amministrazione aveva parlato di «caduta intonaci dalla volta», ma a seguito delle verifiche sul posto si è scoperto trattarsi di materiale di risulta di un cantiere, verosimilmente perso da un camion in transito.

Dopo circa un'ora e mezza sono state tolte le transenne ed è ripresa la circolazione dei veicoli. Numerosi i disagi su via Baiamonti e via

dell'Istria, dove sono stati dirottati i mezzi diretti verso il centro città. Per evitare situazioni simili così a lungo, il Comune nel bando aveva specificato che i lavori andavano fatti in continuità creando una sorta di galleria nella galleria, per consentire agli operai di lavorare in tranquillità e alla macchine di transitare senza problemi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Ruba una bicicletta e aggredisce gli agenti

Arrestato perché, dopo essere stato fermato per un controllo, ha prima scagliato la bici e poi aggredito due agenti della Polizia locale. G.M.A. (le iniziali) 20enne senza fissa dimora e con precedenti è stato arrestato per i reati di violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e furto aggravato. I fatti risalgono alla tarda serata del 17 giugno, quando in via Sant'Anastasio una pattuglia della Polizia locale ha ferma-

to il giovane perché la bici su cui stava viaggiando non aveva luci. Alla richiesta di documenti il giovane prima si è rifiutato di esibirli, poi è fuggito in quanto uno dei due agenti lo aveva riconosciuto come autore del furto di una bici 5 giorni prima. Raggiunto in via Udine all'incrocio con via Martiri della Libertà il giovane ha aggredito i due agenti che lo hanno fermato e portato in caserma. —

A.P.

INCONTRO TRA COMUNE E COMITATO

L'idea di una fondazione per recuperare e gestire villa Stavropulos

Una fondazione pubblico-privata per la gestione di Villa Stavropulos. È l'ipotesi emersa da un recente incontro tra l'assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi, quello alla Cultura Giorgio Rossi e i rappresentanti del Comitato nato in difesa di quella dimora donata 60 anni fa al Comune di Trieste da Socrate Stavropulos perché fosse utilizzata come centro studi nel

campo delle arti figurative.

«La proposta della fondazione arriva dal Comitato – premette Giorgi – e potrebbe rivelarsi una strada percorribile, fermo restando che al di là di quello che sarà il soggetto individuato, chi rappresenterà la parte privata della fondazione, dovrà farsi carico del funzionamento ordinario di quella realtà». Per il comitato «si apre qualche spiraglio per ve-

der nascere a nuova vita Villa Stavropulos» e l'ipotesi emersa è «rispettosa delle indicazioni del testamento del manager-mecenate di origine greca». «Per sistemare quella villa serve certamente un impegno finanziario, ma il vero nodo – osserva Rossi – resta quello della gestione. Siamo d'accordo sul fatto che vada trovata una soluzione, purché ci siano prospettive ragionevoli, di buon senso e sostenibili».

Dalle valutazioni emerse anche nel corso dell'incontro, – era presente anche la presidente della Commissione Trasparenza, Antonella Grim – prioritari appaiono il recupero e la messa in sicurezza della villa e del terreno che scende a mare. Il Comitato ha illu-

strato anche un progetto di valorizzazione, che il Comune si è riservato di esaminare nei dettagli, «che consentirebbe – indica il Comitato – di tramutare Villa Stavropulos in un centro propulsivo di alto profilo nel campo delle arti contemporanee internazionali, grazie anche a nuove modalità virtuali capaci di coinvolgere professionisti e pensatori di tutto il mondo, rispettando altresì gli intenti originali del donatore (istruzione, formazione, divulgazione dell'arte contemporanea) e tramutando la villa in un'antenna emittente, in un set esclusivo e immersivo basato sulle più recenti tecnologie nella comunicazione digitale dell'arte». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REALTÀ RICETTIVA



Al posto del Filoxenia aperto in via Mazzini il nuovo hotel You me

L'albergo boutique è stato disegnato dall'architetto Micheli. Dotato di venti stanze e di una piccola area wellness

Massimo Greco

Vi è mai capitato di assopirvi in un letto d'albergo sul quale campeggia la scritta "The best ideas come from open minds"?

Sarà meglio cominciare daccapo. La nuova gestione griffata Borin lo ha fatto sapere con discrezione, perché prima voleva testare, rodare, verificare come rispondesse l'ultima creatura del gruppo. Dopo un mese i riscontri della

clientela, compatibilmente a un polso ancora intimidito dalla congiuntura pandemica, sono parsi incoraggianti: allora si può annunciare che il quattro stelle "You me design palace hotel" è aperto, visi entra alla fine di via Mazzini verso il mare, ha preso il posto dell'albergo che si chiamava Filoxenia all'interno dell'edificio settecentesco proprietà della comunità greco-orientale. Non v'è stata un'inaugurazione ufficiale,

si è preferito un approccio prudente, dopo aver rinviato un paio di volte il taglio del nastro.

Alberto Borin, in un quadro di espansione nord-adriatica, voleva fortemente una presenza di qualità a Trieste: la famiglia possiede 4 alberghi a Caorle, per un totale di 300 posti letto, e uno a Grado (l'ex "Friuli", che sarà inaugurato nell'estate '22). Nel dépliant mancava il presidio in una città che sembra pronta

al decollo turistico e che pare attirare anche l'uomo d'affari. Così si è prospettata questa occasione in pieno centro, dall'altra parte della strada dove anticamente operava l'Hotel de la Ville (oggi si chiama Fincantieri). Borin ha interpellato un architetto specialista in alberghi, Simone Micheli, che ha disegnato una bianca boutique su quattro piani, dotata di venti camere equipaggiate con 46 posti letto, di un'area wellness dove l'ospite troverà una sauna, un bagno turco, le docce che al giorno d'oggi si chiamano "emozionali". Un po' dappertutto le iniziali "Y" e "M", che richiamano il brand. Salvi la pietra delle scale e il ferrobattuto dei corridoi.

Il tutto per un investimento di 700.000 euro. «Le modifiche sono contenute – spiega Borin – l'edificio è vincolato e i margini di trasformabilità limitati». Sul tavolo del *concerge*, dalla copertina di un catalogo alto una decina di centimetri, sorride l'architetto Micheli: per lui è l'esordio in Friuli Venezia Giulia.



LE IMMAGINI

LA SALA COLAZIONI, L'AREA WELLNESS E UNA STANZA DA LETTO. FOTO BRUNI

Gestisce la famiglia Borin, proprietaria di quattro strutture a Caorle e di una a Grado

LA STORIA

Lo "Spitale dei greci" costruito a fine 1700

L'edificio, che ospita l'hotel, venne costruito alla fine del XVIII secolo. Di proprietà della Comunità greco-orientale, ospitava nel 1793 lo "Spitale dei greci", un ospedale per malati e poveri. Nel 1829 era la sede della scuola femminile e nel 1915 ospitava un asilo privato della Comunità.

L'imprenditore caorlese non pone limiti alla provvidenza: si alla clientela turistica e a quella "business", si al viaggiatore italiano e a quello estero. La prossimità alla dirimpettaia Fincantieri lo sta convincendo a proporre convenzioni alle aziende triestine. A proposito di convenzioni, Borin ne ha firmate un paio con Park San Giusto e con il Silos affinché il cliente abbia dove parcheggiare.

La conduzione familiare del gruppo si riflette anche sull'avamposto triestino, dove non c'è il direttore ma due addette alla reception, le signore Anna e Cora, sulla cui competenza Borin confida.

Quello della dinastia alberghiera caorlese è l'ennesimo sbarco imprenditoriale veneto in terra triestina. La Serenissima si è presa la rivincita: Manuel Costantin all'Urban, Luca Boccato all'Hilton, Alfredo Rubino ai Duchi e a palazzo Pitteri. Francesco Fracasso punta adesso sull'ex Manifattura, Giovanni Rocelli ha comprato l'ex Italcementi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistemata verso l'ex Pescheria, con tavoli e sedie può accogliere una sessantina di avventori

Una pedana da 175 metri quadrati amplia l'offerta esterna di Eataly

IL DEHORS

Micol Brusafferro

Eataly si amplia. Con una pedana da 175 metri quadrati, dall'alto dell'ex Pescheria, che consentirà il posizionamento di ulteriori tavoli e sedie. La nuova soluzione resterà allestita per tutta l'estate, fino alla Barcolana compresa. Una sessantina i posti a sedere creati con la nuova area scoperta, che ospiterà anche una lunga serie di eventi enogastronomici e non solo, il primo promosso già ieri sera. E anche la superficie pedonale

davanti all'entrata potrebbe animarsi a breve con ulteriori novità, dopo una prima serata di festa qualche giorno fa.

«L'idea di costruire la nuova pedana è nata per aumentare la superficie all'aperto, considerando la situazione epidemiologica, che impone ancora distanziamenti e che porta tutti a privilegiare, un po' ovunque, le attività all'esterno – spiega Antonio De Paolo, coordinatore di Eataly Trieste – e noi, come molti altri locali della città, abbiamo deciso di sfruttare tutti gli spazi a nostra disposizione, dove possibile». L'occupazione del suolo in questo caso richiedeva un permesso all'Au-



Allestita la nuova pedana all'esterno di Eataly. Foto di Andrea Lasorte

torità Portuale del Mare Adriatico, «abbiamo avuto il via libera – prosegue – a conclusione di tutte le procedure regolarmente effettuate e depositate nelle scorse settimane». Ieri, nel corso della giornata, gli ultimi dettagli sono stati ultimati, sotto gli occhi curiosi dei passanti, che hanno osservato i lavori in corso, con l'allargamento della superficie laterale, arricchita poi dagli arredi aggiunti poco alla volta. Un nuovo ambiente che si affianca al dehors già esistente, sempre sullo stesso lato, ma che non era sufficiente, considerando le tante richieste che ogni giorno il locale riceve, da parte di chi vuole fermarsi fuori. «Siamo partiti subito con un evento – racconta ancora De Paolo – poi ne faremo uno a settimana, per tutta l'estate, l'obiettivo è di continuare sicuramente fino alla Barcolana. Abbiamo potuto ricavare una sessantina di posti in più, che in questo momento sono davvero utili e che accontentano i clienti, desiderosi di sedersi all'aperto». Qualche

giorno fa anche la parte pedonale davanti all'ingresso principale è stata allestita in modo speciale, per una festa, che sarà la prima di una serie di appuntamenti. «Questa zona invece – precisa il coordinatore di Eataly – è di competenza del Comune e quel primo esperimento è stato molto apprezzato, i ragazzi che l'hanno organizzato hanno fatto un ottimo lavoro ma abbiamo tante altre richieste – anticipa – di chi vorrebbe portare ulteriori iniziative sempre in questo spazio. Le stiamo valutando, perché il nostro brand piace sempre più».

Tanti triestini ma anche molti vacanzieri in questi giorni hanno scelto di fermarsi per un drink o una pausa gastronomica sul mare. «Finalmente stiamo rivedendo anche parecchi turisti, in realtà sono più numerosi nel fine settimana ma sono in aumento anche in settimana. Speriamo continui così – conclude – a luglio assisteremo a un'impennata di presenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE CON LE AUTORITÀ

Strada per il tempio di Monte Grisa: concluso il restyling

Terminata la ristrutturazione da 100 mila euro per rifare asfalto, segnaletica e verde pubblico. Ancora rebus sul nome

Ugo Salvini / TRIESTE

È diventata finalmente una strada degna di tale nome. Con l'asfalto regolare, la segnaletica orizzontale evidente e marcata, la vegetazione che la circonda tagliata a dovere. Parliamo di quei 650 metri di leggera salita che portano dall'incrocio "Lanza" al santuario di Monte Grisa e che, per anni, sono rimasti privi di manutenzione, a causa di una lunga diatriba fra Comune e Provincia, che non trovavano l'accordo su quale dei due enti dovesse occuparsene a livello istituzionale.

Ieri, alla presenza del Vescovo, Giampaolo Crepaldi, degli assessori, regionale, Graziano Pizzimenti, e comunale, Luisa Polli, e del consigliere regionale Giuseppe Ghersinich, si è svolta una breve cerimonia per salutare il

completamento della ristrutturazione della strada in provincia di essere dedicata a Giovanni Paolo II, anche se la Circonscrizione dell'Altipiano Ovest non è del tutto d'accordo. A realizzare l'intervento, nell'arco di un paio di settimane, è stata Fvg Strade, per una spesa complessiva di circa 100 mila euro. «Un'opera – ha precisato Luisa Polli – frutto della decisione, presa dal Consiglio comunale di Trieste, di assumere la competenza della gestione della strada. In virtù di questo intervento – ha aggiunto – ai tanti pellegrini che vengono a Monte Grisa potremo presentare un bel biglietto da visita». «Per arrivare a questo risultato – ha spiegato Pizzimenti – abbiamo dovuto superare una serie di ostacoli di natura burocratica, che spesso sono la principale difficoltà per noi pubbli-

ci amministratori, ma finalmente ce l'abbiamo fatta. Quest'opera – ha concluso – darà lustro all'intero territorio». Ghersinich ha ricordato la mozione «sottoscritta da centinaia di cittadini e di cui sono stato il primo firmatario, che è stata il motore dell'iter che oggi finalmente ha tagliato il traguardo. Ho piacere di sottolineare – ha proseguito – che siamo arrivati a questa soluzione grazie all'intesa fra enti diversi capaci di fare sistema». Crepaldi, prima di impartire la benedizione agli intervenuti, ha auspicato che «la strada possa essere intitolata a Giovanni Paolo II, perché si tratta di un percorso importante, che porta a un santuario al centro dell'attenzione di migliaia di pellegrini e merita un nome di tale rilievo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia di ieri per la strada per Monte Grisa rimessa completamente a nuovo. Foto Andrea Lasorte

A DUINO AURISINA

Torna nei weekend il bus numero 70 Collega Visogliano e Sistiana mare

DUINO AURISINA

Torna anche per l'estate 2021 la linea di trasporto pubblico "70", da Visogliano a Sistiana mare, con fermate intermedie lungo il percorso. La "70" sarà operativa in

tutti i fine settimana fino al 13 settembre, con 21 partenze quotidiane da ciascuno dei due capolinea. La prima partenza da Visogliano è fissata alle 8.18 del sabato e alle 7.51 della domenica, mentre l'ultima partenza da Si-

stiana mare alle 19.56. Costo del biglietto, che si può acquistare nelle rivendite e lo sarà, a breve, anche nei pubblici esercizi che ne faranno richiesta: 50 centesimi. Per chi già possiede il biglietto orario di coincidenza il trasporto sarà gratuito. «Nei prossimi giorni – ha annunciato l'assessore Massimo Romita – porteremo la proposta di omaggio di mille corse, da mettere a disposizione dei clienti degli alberghi del territorio». —

U. SA.

PROGETTO SCOLASTICO

Film su Muggia Vecchia con i ragazzi della Sauro "attori" e guide speciali

MUGGIA

«Sono su You tube mamma!». Comincia così il video realizzato dai ragazzi della 2B della scuola media inferiore Nazario Sauro del comprensivo "Lucio", curato da Dario Gasparo – docente triestino molto apprezzato – nell'ambito del progetto "Film Making". Il film, interamente girato sul colle di Muggia vecchia, dal titolo "Benvenuti a Muggia vecchia", racconta attraverso la voce dei

ragazzi le caratteristiche storico-paesaggistiche dell'antica Castrum Muglae e dei suoi monumenti principali, la piccola basilica dedicata a Santa Maria Assunta e i resti delle botteghe e delle abitazioni medievali. I ragazzi conducono lo spettatore in una visita guidata agli affreschi pregioreschi della basilica, che definiscono giustamente una sorta di "libro sacro illustrato realizzato ad uso di fedeli che non sapevano leggere", e ai resti archeologici. Durante il

film si parla in italiano, in "muggesano", in inglese e anche in sloveno, con quest'ultima che è tra le lingue straniere che si insegnano alla Sauro. Nel film si parla anche di curiosità e di eventi, uno dei quali rimasto impresso nei ricordi dei muggesani, accaduto il 26 luglio 1878, da allora giorno infausto, quando una "brazera", imbarcazione da trasporto di linea tra Trieste e Lazzaretto, fu travolta da un'improvvisa tromba d'aria. Dei 17 passeggeri se ne salvarono solo 5 e di quell'episodio si conserva una lapide nel piccolo cimitero accostato alla basilica. Alla fine, dopo la presentazione dei ragazzi e dei docenti partecipanti che spuntano dal muretto di cinta del sagrato, c'è una simpatica carrellata degli errori e delle scene tagliate durante le riprese. —

LU. PU.

A MUGGIA

Eventi e cantieri in città Disagi alla circolazione

MUGGIA

Disagi alla sosta e alla circolazione nei prossimi giorni a Muggia per la rimozione di un cantiere e per permettere lo svolgimento di una manifestazione sportiva. La E.Ma.Pri.Ce di Bolzano ha richiesto di istituire il senso unico alternato gestito da movie-ri in strada per Lazzaretto lungo il nuovo parco comunale Acquario in quanto, per conto del Comune, sta rimuovendo



Il vicesindaco Bussani

do dalla recinzione del cantiere lato strada le barriere prefabbricate new jersey in calcestruzzo. Operazioni di rimozione che proseguiranno fino a sabato 26 giugno, anche perché è fissata al 3 luglio la presentazione del nuovo parco alle autorità e agli addetti ai lavori.

Altri disagi si potranno verificare nel centro per la "Olympic Sails Optimist Regatta", manifestazione velica che vedrà l'afflusso di circa 160 atleti tra i 10 e i 15 anni da tutto il Fvg; per consentire un'adeguata accoglienza, nell'area ricompresa tra lo squero e il civico 5/d di largo Nazario Sauro, dalle 9 del 25 giugno alle 19 del 26 sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata. —

LU. PU.



Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

VEDRAI
SOLO
NOIR.

ANIMA NOIR.

GRANDI AUTORI E TRAME AVVINCENTI. UN MIX LETALE.

Arriva la raccolta di romanzi più elettrizzante dell'anno. Da Ilaria Tuti a Camilla Lackberg, da Giancarlo De Cataldo ad Anne Holt: i più acclamati maestri del noir ti rapiranno con appassionanti storie ricche di intrighi, crimini, e colpi di scena.

DAL 25 GIUGNO
IN EDICOLA IL 1° VOLUME
"LA DISCIPLINA DI PENELOPE"
DI GIANRICO CAROFIGLIO.



IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Grandi eventi

C'è l'essenza della regata nel manifesto di Barcolana

La sinergia tra Svbg e illycaffè si rinnova: ecco l'opera ideata per la 53.a edizione

Tante barche, ognuna delle quali diretta verso "Le Nuove rotte". Proprio così s'intitola la 53.a edizione della Barcolana, kermesse in programma dall'1 al 10 ottobre (giornata dell'evento clou, la regata), di cui si è fatto interprete dal punto di vista artistico il famoso designer, architetto e artista Ron Arad. È lui infatti l'autore del settimo manifesto di illycaffè, cui è affidata la direzione artistica e la realizzazione in occasione della manifestazione e che rappresenta il primo atto ufficiale di comunicazione della regata.

Per quest'anno Arad, che ama rielaborare concettualmente forme e strutture giocando con tecniche differenti, firma un lavoro dallo stile minimale, in cui linee essenziali e sinuose, colori e immagini, che rievocano le carte e le mappe nautiche, danno vita al cuore della regata stessa: il mare, le barche e la vela. Una navigazione che assu-

me nuove forme, grazie alle caratteristiche estetiche e innovative del manifesto, per cui il professionista israeliano ma con base a Londra ha scelto di utilizzare un particolare pennello capace di riprodurre in digitale le tecniche pittoriche tradizionali.

«Arad, attraverso linee precise, ha messo in evidenza

Gialuz, presidente del club organizzatore: «Innovazione e tradizione insieme»

l'essenza della barca, del mare e della nostra regata – spiega il presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz –. Quando è chiaro ciò che è essenziale, è possibile fare sintesi, evolvere, proporre il nuovo e l'imprescindibile al tempo stesso. Così si presenta Barcola-

na53: l'essenza dell'evento, la tradizione che unisce il popolo della vela, l'innovazione che ci porterà lontano e insieme nel nome del mare. Abbiamo numerose novità in programma, regate ed eventi per valorizzare Trieste e accogliere il nostro popolo della vela».

Il sodalizio tra illy e Barco-

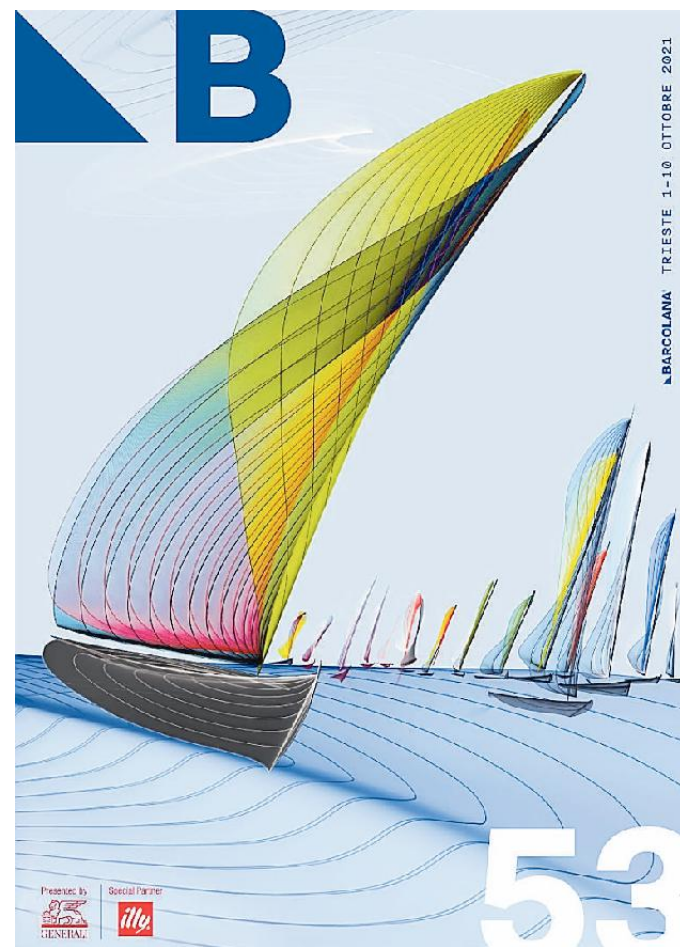
“Le Nuove rotte” è il motivo 2021 della manifestazione Dall'1 al 10 ottobre

lana è «un legame profondo che dura da oltre venti edizioni e che ha il suo rito consolidato nella realizzazione del manifesto – sottolinea Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di illycaffè –, affidato quest'anno ad Arad, già protagonista nel 2017 di una illy Art Collec-

tion. È riuscito a creare un manifesto unico per impatto estetico, dall'anima contemporanea. Un gesto d'arte e di bellezza per rendere omaggio alla città di Trieste, al mondo della vela e all'amore per il buon caffè».

Il motto “Le Nuove rotte” per il 2021 sottolinea come Barcolana, organizzata in partnership con Comune, Regione Fvg e il main sponsor Generali, stia innovando, creando nuovi eventi a terra e in mare, nuovo sviluppo per il territorio e nuovi sviluppi per i temi che fortemente porta avanti – la sostenibilità ambientale e la gender equality –, che vuole divulgare attraverso lo sport e la passione per il mare e la vela.

La manifestazione velica avrà infatti il suo appuntamento clou il 10 ottobre con la regata, le cui iscrizioni apriranno online il 29 giugno, ma già dal primo ottobre avranno inizio gli eventi a ter-



Il manifesto realizzato da Ron Arad per l'edizione 53 della Barcolana

ra e online con la presenza anche del Villaggio Barcolana, i cui dettagli verranno svelati in seguito.

E a proposito di sostenibilità ambientale il tema quest'anno passa soprattutto per il Sea Summit, che dal 6 al 9

ottobre, in Porto vecchio, Barcolana organizza, coinvolgendo scienziati, diplomatici ed esponenti delle realtà economiche e portuali. —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 27 giugno

Con **Specchio**
vinci ogni domenica

GRANDE CONCORSO
vinciconspecchio



357 lettori hanno
già vinto. E tu?

I PREMI DI OGNI DOMENICA

- 1 abbonamento **1 anno** al quotidiano
- 2 abbonamenti **6 mesi** al quotidiano
- 16 buoni spesa da € 50
- 32 buoni spesa da € 25



I PREMI DELL'ESTRAZIONE FINALE

- 1 Scooter **elettrico** Askoll
- 3 tablet
- 4 buoni spesa da € 500
- 6 abbonamenti **1 anno** al quotidiano
- 20 buoni spesa da € 50



Domenica è l'ultima possibilità: se vinci lo sai subito!

Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021. Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito WWW.VINCICONSPECCHIO.IT. Ricorda di conservare il quotidiano in accoppiata a Specchio acquistato riportante il codice gioco. Per informazioni: Contact Center 011.188.98.035 da domenica a giovedì: ore 10.00/12.00 – 15.00/17.00 mail specchio@agenziamosaico.it

partner tecnici



IL PICCOLO 140

Grandi eventi

IPRECEDENTI

Il settimo nome



Ron Arad firma il settimo manifesto della Barcolana dopo altri importanti nomi internazionali: Michelangelo Pistoletto (2015), Gillo Dorfles (2016), Maurizio Galimberti (2017), Marina Abramovic (2018), Olimpia Zagnoli (2019) e Lorenzo Mattotti (2020). A ricevere alcune critiche era stato il lavoro dell'artista Abramovic, che aveva sollevato delle polemiche da parte della Lega per la frase "Siamo tutti sulla stessa barca".

IL PROFESSIONISTA

Il curriculum



Architetto e designer, Ron Arad è nato a Tel Aviv il 24 aprile del 1951. È uno dei fondatori dello studio di design One Off nel 1981 e, nel 1989, insieme a Caroline Thorman, fonda lo studio di architettura e design Ron Arad Associates. Ricopre l'incarico di professore di Product Design al Royal College of Art di Londra. Tra le sue collaborazioni anche quelle con importanti aziende italiane quali Moroso e Venini.

PEZZI DA COLLEZIONE

In musei e gallerie



Sperimentazione di materiali e radicale rielaborazione concettuale di forme e strutture per arredamento sono alla base dell'attività di Arad, protagonista del design contemporaneo. I suoi lavori, essenzialmente pezzi in edizione limitata, sono stati esposti nei musei e in gallerie d'arte importanti. Molti fanno parte di collezioni, ad esempio del Centre Georges Pompidou di Parigi e del Metropolitan Museum of Art di New York.

Architetto e designer internazionale, ha realizzato il lavoro durante il lockdown a Londra
«Mio padre vide il mare per la prima volta in questa città: godiamoci il mondo che c'è fuori»

La firma dell'artista Arad su linee, colori e vele: «Qui si vive nella bellezza»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

Un invito a godere il mondo che c'è fuori. E soprattutto la Barcolana, a Trieste, la città da cui suo padre per la prima volta vide il mare. Con questo messaggio ha realizzato il manifesto della Barcolana Ron Arad, architetto, artista contemporaneo e icona del design internazionale, nato a Tel Aviv nel 1951 ma da 15 anni residente a Londra. Lo ha prodotto durante il lockdown, utilizzando un pennello digitale in modo che ciascuna pennellata corrispondesse a un unico gesto.

Com'è nata la collaborazione con Barcolana?

«Attraverso illy, per cui ho lavorato in passato, per la illy Art Collection, la meravigliosa collezione di tazzine realizzata da diversi artisti. Ho avuto la fortuna di parteciparvi anch'io e mi sono anche divertito. Adesso per Barcolana ho collaborato per questo bellissimo progetto che celebra l'evento velico».

È la prima volta che lavora con il mondo dello sport?

«Ho realizzato delle grafiche per Le Coq Sportif nell'ambito del Tour de France. Però questa è la mia prima collaborazione per un evento velico». **A che cosa si è ispirato per realizzare il manifesto?**

«Sono uno spettatore di eventi come la Barcolana, non un partecipante, almeno per ora. Per me, quindi, la principale attrazione è quella visiva, in questo caso delle barche a vela e dell'acqua. Osservo e guardo. Il risultato deriva dalla bellezza di osservare le barche e la creatività, l'intelligenza e la passione di chi naviga, che ho poi avuto il piacere di disegnare. Ho inserito una barca nel mezzo perché rappresenta il gruppo, che è fatto di individui. È stata un'occasione per godere della bellezza».

Qual è il messaggio che ha voluto esprimere attraverso questo lavoro?

«Il mondo che c'è fuori. Ho realizzato il mio disegno durante il lockdown, a casa mia, a Londra. Il messaggio è: godetevi ciò che c'è fuori e il piacere di vivere la Barcolana. È meraviglioso quello che puoi fare quando sei a casa tua e pensi a ciò che c'è all'esterno: ecco, questo è quello che rappresenta il mio lavoro».

Come lo ha realizzato?

«Utilizzando un tipo di pennello digitale di modo che ciascu-



RON ARAD
DESIGNER, ARCHITETTO E ARTISTA ISRAELIANO CON BASE A LONDRA

«Spero che le cose migliorino sul fronte pandemico: così potrei venire in città per assistere alla regata in ottobre»

«Trieste ha una storia e una posizione che la rendono speciale in Europa: è un luogo di mare, di porto, di scambi»

«Tutto nasce dall'intesa con la illy: è la mia prima collaborazione con un appuntamento del mondo velico»

na pennellata corrispondesse a un unico gesto, senza andare avanti e indietro, perché questo è lo spirito che ho percepito di una barca a vela sull'acqua».

Nel 2018 Marina Abramovic realizzò il manifesto della Barcolana, sollevando alcune polemiche. Ha avuto modo di leggerle?

«Si trattava di un tipico pezzo di Marina Abramovic, e il tema, se ho compreso bene, è molto importante - "We are all in the same boat" ("Siamo tutti sulla stessa barca") e io penso che la realtà sia proprio così».

Che cosa le fa venire in mente Trieste?

«Conosco Trieste perché sono venuto in Italia per diversi lavori. In particolare per aziende di Venezia, Udine e altre zone, tra cui Venini, Moroso, Magis e illy. A Trieste il mare e la costa sono bellissimi, voi vivete nella bellezza che io ho potuto visitare. Anche in questo caso guardo tutte queste cose da esterno, il che è un piacere. Mio padre peraltro venne a Trieste, per poi andare a Vienna. La prima volta che vide il mare fu qui e per lui fu una città importante».

Lei è nato a Tel Aviv, in Israele.

«Sì e vivo a Londra da 15 anni,

però mi manca il Mediterraneo, che amo più dell'Atlantico».

Trieste è una città multiculturale, un melting pot viene definita: la conosce anche sotto questo punto di vista?

«Sì, è anche una città portuale e la sua posizione è molto speciale in Europa».

Sarà qui a ottobre per la Barcolana?

«Lo spero davvero, e che la situazione pandemica migliori e di poter vivere di più all'esterno che all'interno».

Come ha trascorso la sua vita e il suo lavoro durante la pandemia?

«Io e il mio studio abbiamo lavorato principalmente da casa. Abbiamo rinunciato a molti momenti che amavamo trascorrere in studio, però allo stesso tempo abbiamo scoperto che ci sono diverse cose che possiamo fare da casa. È stato un anno estremamente produttivo, ma in una maniera diversa rispetto agli anni scorsi. Abbiamo fatto ricorso molto a Zoom, collegandoci con Belgio, Olanda e Italia, e tutto ciò porta a una cosa sola: durante il lockdown la creatività è la via d'uscita. E poi ho realizzato il manifesto della Barcolana. Ho lavorato grazie alla tecnologia». —

STOP CAUSA BORA

La beffa del 2020



Barcolana è stato uno dei pochi eventi sportivi organizzati in Europa in epoca Covid nel 2020. Lo scorso anno, per la prima volta nella sua storia, la regata ha previsto iscrizioni a numero chiuso a causa delle norme sanitarie: sono stati 1.424 gli equipaggi iscritti, che tuttavia non hanno regatato poiché la bora - che la mattina dell'11 ottobre soffiava a oltre 45 nodi - ha obbligato gli organizzatori ad annullare la gara.

LA TECNICA

Pennello digitale



Ron Arad ha usato per il manifesto di Barcolana un particolare pennello capace di riprodurre in digitale le tecniche pittoriche tradizionali: si chiama "Spring light sword glow" nel programma "Corel Painter". In questo modo l'artista, per ciascuna pennellata, compie un unico gesto continuo. Così, mediante linee, colori e immagini che rievocano le carte e le mappe nautiche, ha interpretato "Le Nuove rotte".

SERIE LIMITATA

La "sua" 500



Vive a Londra, ma il designer israeliano lavora in tutto il mondo. Da ricordare, fra le sue opere, la personalizzazione della Fiat 500, che è stata presentata con il nome di 500 Ron Arad Edition ed è stata messa in produzione in serie limitata dal novembre del 2014. Esponente di rilievo del design britannico, si è imposto all'attenzione della critica internazionale negli anni Ottanta con prodotti provocatori.

LE LETTERE**Sanità
Quanto tempo
per lo screening**

Spettabile direttore, volevo mettere al corrente di una situazione che si è venuta a creare con il servizio di Screening regionale Fvg. Le chiamate per effettuare Pap-test e mammografie di screening gratuite erano state sospese e non venivano più inviate le lettere di convocazione ma il 7 maggio scorso ricevetti una chiamata da Asugi per il primo pap-test previsto per mia figlia. Ho fornito quindi il cellulare di mia figlia affinché la contattasse chiedendo anche se, eventualmente, avrebbe potuto richiamare lei il numero fisso che mi compariva. Veniva risposto che tale numero era attivo solo per chiamate in uscita e in un orario pomeridiano per lasciare messaggi. Mia figlia era in scooter così non riesce a rispondere. La mattina successiva ricevo un'altra chiamata: hanno provato a chiamare mia figlia sia il giorno prima che il mattino ma non risponde. Il mattino infatti stava lavorando e quindi chiedo se possono contattarla dopo le 15. Passano i giorni e nessuno richiama, pur lasciando più volte messaggi a chi risponde nel pomeriggio. Tentiamo allora la strada Urp Asugi scrivendo una mail, spiegando quanto accaduto. Risposta: lasciate un messaggio al numero che vi ha chiamato e vi richiameranno. Peccato che lo stiamo già facendo da settimane! Combinazione vuole che il numero contatti me (dai che ce la facciamo) per convocarmi per screening mammografico. Posso passarle mia figlia per il Pap-test? Eh no non me ne occupo io ma può chiamare il numero verde: 800 000400.

Una svolta? Macché chi ci risponde dice che tutti gli appuntamenti sono esauriti: riprovare in agosto. Visto che ho la testa dura smanetto in Internet e trovo la mail della segreteria Pap-test: richiamano prontamente dandoci appuntamento, volendo anche per la settimana stessa. Ma se una persona lavora o ha altri impedimenti che non permettono di rispondere, si perde l'appuntamento per lo screening? Visto che qualcuno accede anche a Sesamo, cercare un contatto anche tramite l'applicazione non è possibile? Comunicare tramite Sms? Meno male che non siamo forniti di solo telefono fisso come una volta!

Barbara Bertocchi

**Religione
Un messaggio
universale**

Caro direttore, che cosa è accaduto veramente nel 2020, l'anno drammatico che si è chiuso? E cosa ci aspetta nel 2021? Quali sono gli orizzonti del nostro tempo? Il panorama che abbiamo di fronte è a mio avviso nebbioso, difficile da scrutare ma

ALBUM**Alla professoressa Paola Pagnini l'annuale Premio di vetro**

"A Maria Paola Pagnini, geografa, brillante studiosa, ha designato percorsi accademici innovativi per avviare i giovani verso prestigiose carriere internazionali". È questa la motivazione del Premio di Vetro – XIII edizione, che è stato assegnato dalla Commissione pari opportunità comunale, come avviene ogni anno. Alla cerimonia in municipio sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza con l'assessore alle Pari opportunità Francesca De Santis e la presidente della Commissione Laura Di Pinto. Presenti Rodolfo Ziberna sindaco di Gorizia, il dottor Giulio Camber, Giacomo Borruso già rettore Università di Trieste, Aldo Colleoni già console di Mongolia in Italia, Gianluigi Cecchini ordinario di Diritto internazionale, Roberto Fermo di Studio Erre e Daniele Damele giornalista. «La professoressa Pagnini è una persona straordinaria che dà si-



L'assessore Francesca De Santis consegna l'attestato alla professoressa Paola Pagnini

curezza e fiducia. Quando sono arrivato qui da Muggia, mi ha dato subito una mano incredibile,

con lei si parlava tranquillamente di tutte le cose da fare. Sono stati anni intensi e meravigliosi,

i più memorabili della mia vita»: così il sindaco Dipiazza nell'accoglierla nel Salotto azzurro.

cercherò di farlo dall'alto dei grandi principi, della grande certezze alla cui luce a mio parere va giudicata la storia del mondo.

Tra queste grandi certezze ce n'è una che più delle altre ci aiuta a orientarci nel presente e nel futuro: è il messaggio della Madonna di Fatima nel 1917. Sappiamo bene che la divina Rivelazione si è chiusa con la morte dell'ultimo apostolo e che nulla a essa può essere aggiunto.

Il messaggio di Fatima non appartiene al patrimonio delle Fede rivelata, è anche però che, tra le rivelazioni private, alcune riguardano il perfezionamento spirituale di singole anime (vedi Medjugorje), altre hanno invece una portata sociale perché sono dirette a tutta l'umanità. Ebbene il messaggio di Fatima è una rivelazione privata rivolta non solo al bene spirituale dei tre pastorelli che l'hanno ricevuta, ma all'umanità intera. Nello spazio di 100 anni ben sette Papi, da Pio XII a Francesco, hanno riconosciuto e onorato la Madonna di Fatima, anche se nessuno ne ha pienamente esaudito le richieste. Nell'anno 2000, inoltre, la Chiesa ha ufficialmente rivelato il cosiddetto Terzo segreto di Fatima, l'ultima parte

del messaggio rivelato ai tre pastorelli. Una profezia incompiuta che dobbiamo sempre tenere presente. L'orizzonte delineato dal messaggio di Fatima è tragico.

La prima tragedia che la Madonna presenta ai pastorelli è la terribile visione dell'inferno in cui cadono le anime dei peccatori che non si pentono.

La seconda tragedia è rappresentata dalle parole stesse della Madonna, secondo cui: "Dio stesso si appresta a punire il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre". Se il mondo non si convertirà: "La Russia diffonderà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate".

La terza parte del messaggio parla del Papa e con lui vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, che subiranno persecuzioni e dolori ma una breve frase della Madonna ci illumina di immensa speranza questo scenario di sciagura: "Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace."

Salvatore Porro

**Campanilismi
La manovra
pro friulano**

Il 26 aprile scorso l'Ufficio stampa della Regione, sotto il titolo "Friulano: Roberti a Fnc-Ugl, Fvg vuole più notizie e programmi Rai", informava dell'avvenuto incontro tra l'assessore e il sindacato per rafforzare i programmi in lingua friulana. Nel corso della riunione l'assessore ha assicurato l'impegno dell'amministrazione regionale in tal senso, tanto da aver già avviato una lettera al premier Draghi a firma sua e del presidente regionale, nella quale si sollecitava il potenziamento dell'offerta televisiva e radiofonica Rai in lingua friulana, il rafforzamento della sede di Udine quale centro di produzione, investimenti in campo tecnologico e visibilità dei programmi anche su Web e nel social media.

I rappresentanti sindacali hanno rilevato come persista una forte discriminazione rispetto allo sloveno, tedesco o ladino e ribadito che occorrono giornali radio e telegiornali in lingua friulana, come accade con grande successo nella sede di Bolzano per il ladino. Al termine dell'incontro Fnc-Ugl ha rilevato come l'amministrazione regionale

ha dimostrato forte interesse per raggiungere gli obiettivi che, oltretutto, contribuirebbero a nuove assunzioni di personale. "La Rai - ha concluso la delegazione - deve riconoscere Udine quale nuovo polo produttivo su cui far convergere forze e mezzi, mettendo la sede nelle condizioni di poter ottemperare integralmente alle direttive". Fin qui il sunto del comunicato stampa, cui voglio aggiungere qualche riflessione. È singolare che una regione, con poco più di un milione di abitanti, abbia bisogno di tre porti, di cui uno solo di livello, due università di cui una risalente al settecento e che sarebbe ampiamente bastata, di due sedi regionali mentre alle altre ne basta una. Tutto questo ha fatto sì che il Fvg sia l'ente - in proporzione al numero degli abitanti - con più dipendenti in assoluto - tanto da superare la vituperata Sicilia. Ora tocca alla sede Rai.

A dire il vero Udine, cui l'appetito non manca, ci aveva già provato in passato a farla traslocare a casa sua dove, peraltro, era già finita una miriade di realtà economiche da sempre a Trieste. Ribadendo l'antico assioma della sua "centralità" e scordando che le onde radio non viaggiano a dorso di mulo. Il furto allora non andò a

buon fine per la decisa opposizione della sezione slovena e non se ne fece nulla. Si cambiò allora tattica: dapprima la convenzione per le trasmissioni quotidiane in dialetto a carico della Regione e, dopo questo rodaggio, si è arrivati alla richiesta di una seconda emittente regionale, in attesa della terza fase quando Trieste ne sarà privata. Per cui dalla metropoli friulana, che nella sua storia millenaria non ha mai avuto un proprio quotidiano, potremo assistere a servizi in eurovisione su accadimenti a Santa Maria la Longa o Malborghetto. Nei giorni successivi al comunicato stampa regionale il Messaggero Veneto informava di un'importante riunione, avvenuta nella "Capital dal Friul", in presenza dell'assessore Roberti, del presidente del Consiglio regionale Zanin, del direttore della sede Rai Corso e di responsabili di varie associazioni friulane. Anche qui Roberti ha ribadito il massimo impegno da parte della giunta ricordando, di strada, l'ultima iniziativa dell'Aclif, per cui due camion-vela diffonderanno nel territorio il messaggio di richiesta "Plui Friul in Rai". Caso mai qualcuno se ne fosse scordato.

Bruno Cavicchioli

Comitato autonomia giuliana

Lei dice molte cose stravaganti, a mio giudizio. Giudicheranno i lettori.

Su due gravi imprecisioni la devo correggere: i friulani la raccontano, a parti invertite, come i triestini. Sospetto che si sbagliano entrambi.

Infine, il Friuli un grande giornale storico ce l'ha, si chiama Messaggero Veneto.

OM

**Sport in Tv
Riappacificarsi
con il calcio**

Non guardavo da secoli una partita di calcio. Ricordi spiacevoli, giocatori arrabbiati, per niente convinti, svogliati, lo sguardo tracotante anche verso i compagni. Che poi alla fine magari perdevano in malo modo e con insulti all'arbitro. Per carità, lasciati alle mie opere, ai miei concerti, ai miei balletti classici.

Domenica scorsa, però, trascinata a forza da figli, nipoti, amiche, amici mi sono lasciata convincere. "Dai, sono bravi, questi, Mancini ha fatto miracoli, sono tutt'altra cosa, vedrai, ti piaceranno" mi hanno detto. Avevano ragione, sono fantastici. A parte il fatto spiacevole che alcuni sono rimasti in piedi quando era il momento di inginocchiarsi. A parte l'Inno di Mameli, cantato "che Dio mi perdoni": ma un'oretta ogni tanto, fra un palleggio e l'altro, non potrebbe essere dedicata ad esercitarsi per l'Inno? Anche se facevano tenerezza così stonati, fuori tempo, in un accelerando continuo. Eppure nei passaggi di palla hanno un ritmo splendido, armonico, quasi da balletto, elegante. In effetti sono una squadra meravigliosa, affiatata, che gioca sorridendo perfino nell'affanno della corsa, che non odia gli avversari, si accontenta di vincerli e bene.

Edoarda Grego

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 GIUGNO 1971

- La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, domani, avrà inizio un servizio d'autobus, dal numero 12, tra piazzale Gioberti a San Pelagio, con l'utilizzo dello stesso biglietto per le linee 6 e 9.

- L'avvocato Slocovich, presidente dell'Ente Fiera di Trieste, ha premiato la scuderia "Quarnero", vincitrice con il cavallo "Farese" al Premio Fiera di Trieste, svoltosi domenica a Montebello, guidato dal driver Mescalchin.

- In due giorni due persone sono state morse da due vipere. Si tratta di una donna nei pressi di Monrupino e di un giovane in Val Rosandra. In via di guarigione la signora, in prognosi riservata il ragazzo.

- L'Edera, retrocessa con il Pontiana dalla promozione alla prima categoria, vanta il titolo di più antica squadra calcistica cittadina, essendo sorta nel 1904 ad iniziativa di un gruppo di marinai inglesi.

- Quasi tutti gli studenti del Ginnasio-Liceo "Dante Alighieri" hanno inviato una lettera per stigmatizzare lo stato pietoso della scuola, a partire dalla facciata esterna: muri lordati da scritte colorate con tinte orribili.

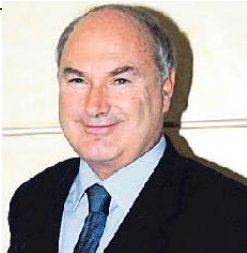
GIOCO DEL		ESTRAZIONE del 22/6/2021	
LOTTO		SuperEnalotto	
• BARI	38 69 47 22 46	30 - 51 - 56 - 59 - 65 - 68	
• CAGLIARI	84 37 09 20 05	Jolly	Superstar
• FIRENZE	65 83 01 08 46	83	40
• GENOVA	44 41 67 54 77	JACKPOT	€ 45.100.000,00
• MILANO	05 78 84 60 89	QUOTE SUPERENALOTTO	
• NAPOLI	88 32 53 54 86	Nessun	6
• PALERMO	03 31 67 21 07	Nessun	5+1
• ROMA	13 86 02 24 83	Ai 6	5 € 28.411,63
• TORINO	45 64 89 07 74	Ai 436	4 € 399,58
• VENEZIA	63 64 21 27 53	Ai 15.624	3 € 33,49
• NAZIONALE	02 17 19 70 41	Ai 256.105	2 € 6,33
		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun	6
		Nessun	5+1
		Nessun	5
		Ai 3	4 € 39.958,00
		Agli 80	3 € 3.349,00
		Ai 1.114	2 € 100,00
		Agli 8.018	1 € 10,00
		Ai 19.745	0 € 5,00

10^e
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

03 05 13 31 32
37 38 41 44 45
47 63 64 65 69
78 83 84 86 88
Numero
Oro 38
Doppio
Oro 69

CONSUMATORI

Cani: con chi restano
in caso di separazione?
Nel vuoto normativo
si equiparano spesso ai figli



DI ANTONIO FERRONATO*

Personalmente adoro i cani. Il loro sguardo sincero, l'affetto incondizionato, quel rimettersi fiducioso nelle mani del padrone, pronti a dare e accettare l'amore di chi è solo, di chi desidera sentirsi importante per qualcuno. Mano a mano che passano gli anni, sono sempre più numerose le persone che decidono di adottare un amico a quattro zampe, una crescita esponenziale che necessità di un'analisi. Tempo fa era la fascia degli anziani quella che più necessitava della loro compagnia: dei sostituti al coniuge deceduto o al figlio che non c'è, un motivo per uscire da casa. Tale schiera è ancora folta ma superata da quella delle giovani coppie di fatto.

I cani costituiscono il tassello di un discorso più ampio: quello della disgregazione del concetto di famiglia, del "famulo", di "servirvi l'uno all'altro nella buona come nella cattiva sorte". Spesso non ci si sposa più, il matrimonio è un ostacolo al raggiungimento degli interessi essenziali - le vacanze, l'aperitivo, la mountain bike, il correre, la palestra, i viaggi, la tartaruga sugli addominali, i

Il giudice può stabilire
a chi viene affidato
l'animale così come
i diritti di visita
e il mantenimento

glutei marmorei, i vestiti griffati, la carriera, etc. - tutte priorità essenziali che non possono trovare la loro libera espressione nel vincolo del matrimonio. I figli? Nella precarietà di un tale legame non

trovano luogo, in sostituzione si prende un cane, così per giocare "a papà e mamma" ed avere un motivo di dialogo.

I cani si inseriscono affettivamente nelle più disparate dinamiche di coppia, compresa quella della separazione.

Gli ex che litigano su chi dovrà tenere il cucciolo sono tantissimi e la legge sul punto non aiuta dato che, ad oggi, non esiste una norma specifica che disciplina le "sorti dei cani" in caso di scioglimento del legame affettivo che univa i loro padroni. In assenza di chiare disposizioni in proposito iniziano a essere considerati, anche dal punto di vista giuridico, come dei figli. In caso di contrasto circa l'affidamento del cane è possibile l'intervento del giudice che, dopo avere valutato tutte le circostanze del caso, può non solo stabilire che l'animale deve stare con l'uno o l'altro degli ex partner ma disporre l'affido condiviso, pronunciandosi anche sul collocamento, il diritto di visita e il mantenimento.

In tale senso s'è espresso anche il Tribunale che in una pronuncia ha sancito che, nel vuoto normativo, l'importanza del legame affettivo tra persone e animali non può che condurre all'applicazione della normativa relativa all'affidamento dei figli. Ripeto, adoro i cani, sono il loro zio putativo sempre con un biscotto in tasca ma provo un'infinità tristezza quando vedo una coppia di ragazzi con il loro cane e penso che potrebbero essere un uomo e una donna che si amano, si rispettano, che condividano un progetto di vita infine, che spingano una carrozzina e concorrano a formare una famiglia contribuendo al futuro di questa società.

Però, anche la tartaruga sugli addominali...
*Ass. per la difesa e l'orientamento dei consumatori

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe Cafasso (sacerdote)
Il giorno è il 174°, ne restano 191
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 19.52 tramonta alle 3.49
Il proverbio Un tempo era grande il rispetto per una testa di capelli bianchi (Ovidio)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	46
Via Carpineto	µg/m³	37
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	123
Basovizza	µg/m³	128

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Milko al mare prende una “boccata” di tranquillità



MILKO

Trieste è una città che trasuda storia. Mi sarei visto a vivere alla fine dell'Ottocento, magari seduto a un caffè letterario, intento a leggere la notizia del tentativo di assassinio dell'imperatore Francesco Giuseppe da parte di Guglielmo Oberdan. Forse avrei preso parte ai movimenti irredentisti e sarei sceso in piazza o forse sarei stato filo austriaco. Chissà. Trieste, per ragioni storiche, è stata una città molto movimentata. Adesso che è pacifi-

cata e non è più contesa, può semplicemente vivere della sua bellezza e dei suoi ritmi. Sono venuto a Trieste in giornata. Sono partito in treno questa mattina da Casarsa, con l'intenzione di farmi un giro e di passare una giornata in tranquillità. Questa è una delle prime uscite che faccio da quando siamo venuti fuori dalla zona rossa.

Mi piace Trieste, i suoi palazzi, le sue statue. Quella di James Joyce, sul canale di Ponte-

rosso, ha un'espressione buffa. Sarà per quell'aria mediterranea che viene a chi si ferma a osservare il mare. Anche a me piace sedermi su una panchina, davanti a piazza Unità, per contemplare l'Adriatico e così perdersi nei miei pensieri. È un buon modo per distrarsi e per farsi i fatti propri in santa pace.

Fra poco risalirò sul treno, saluterò Trieste dal finestrino e in un'ora e mezza farò rientro a casa.

GLI AUGURI



MARIO
Auguri super nonno per i tuoi 80 anni ti adoriamo Andrea Giulia Saverio Luca Angie

CONCERTO IN PORTO VECCHIO

Sigillo alla Camerata Strumentale



Ieri nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto vecchio, il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito il Sigillo trecentesco della città di Trieste alla Camerata strumentale italiana, in occasione del trentennale di fondazione. È seguito un concerto. Foto Bruni



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

L'anticipazione

Esce anche in Italia per l'editore e/o "Non si tocca", primo romanzo dell'ex insegnante di italiano che ha vinto il Prix du Premier Roman e sta per diventare un film. L'1 luglio alla Minerva di Trieste

La prof che fa striptease è l'esordio in francese della triestina Ketty Rouf

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Come può una professoressa di filosofia introvertita e ordinaria sopravvivere allo squallore di una vita che la inchioda in un oscuro liceo di periferia? La monotonia delle giornate si somma ad un lavoro poco edificante e a una scuola sempre più azienda e sempre meno luogo di scoperta e formazione. Ma Joséphine riscopre il suo corpo e il potere di giocare tenendo in scacco gli uomini diventando, di notte, ballerina in un locale parigino di striptease. È un romanzo dirompente "Non si tocca" (Edizioni e/o, pp. 190, euro 17) scritto in francese dalla triestina Ketty Rouf che ha vinto con quest'opera prima il Prix du Premier Roman. Complice un corpo che "cade ma non cede" la protagonista inizia una doppia vita che le regala soddisfazioni anche a scuola, tra impacciati colleghi e allievi sbruffoni, e denaro perché "Ho delle belle tette, sì, ma anche una laurea". La storia tocca vari temi, a cominciare dal ruolo degli insegnanti, oggi messo seriamente in crisi non solo in Italia.

Racconta l'autrice: «Ho in-

segnato in Francia per qualche anno, ed è stata un'esperienza frustrante. Oggi si esige che gli insegnanti siano educatori, assistenti sociali, baby sitter o, peggio, forze dell'ordine. Lo dico con grande rispetto per tutte queste categorie professionali. Il mestiere dell'insegnante è stato denaturato, non si tratta più di trasmettere un sapere ma di "tenere" una classe. Ho molti amici professori. Tanti ne soffrono. Il personaggio del romanzo non è affatto una caricatura. Alcune delle situazioni descritte vengono dalla mia esperienza personale o da quella di amici, ma anche da articoli e saggi che analizzano l'attuale crisi della scuola».

Lei ha studiato filosofia: c'è una connessione col sesso?

«Hanno entrambi una pretesa metafisica, direi. Filosofia e sesso cercano entrambi, o hanno cercato, un'unità perduta, o forse mai esistita. Il concetto si serve d'immagini e le immagini possono essere capite grazie ai concetti. L'uno non esaurisce l'altra, ma è soprattutto il desiderio ad essere il loro comune denominatore e forse pensare significa fondamentalmente pensare il corpo e pensare grazie al corpo. Joséphine è una donna che balla nuda ma non di-

mentica la filosofia poiché pone al suo proprio corpo una fondamentale domanda filosofica: chi sono?».

È nata a Trieste ma ha scritto il romanzo in francese. Scrive anche in italiano?

«Sì, sono nata e cresciuta a Trieste. Sono italiana, ma sono venuta a Parigi fin da bambina. Dopo un Erasmus prima della tesi in filosofia sono diventata, per così dire, parigina. Scrivo talvolta in italiano e non escludo di farlo più seriamente negli anni a venire. Ho vissuto fino all'età di otto anni a Trieste. Poi, i miei genitori hanno deciso di traslocare a Sistiana dove vivono tuttora».

I ricordi della sua infanzia triestina?

«I ricordi sono quelli legati all'inizio della scuola – mi ricordo molto bene della mia prima maestra – ma anche i ricordi del viale XX Settembre, lo zucchero filato e le bancarelle nel giorno di San Nicolò, il panino di prosciutto cotto da Marascutti, il Carnevale in maschera e la sfilata dei carri a Opicina. Ho anche altri ricordi di Trieste... ricordi un po' speciali. I miei genitori erano infermieri all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Ho conservato un'immagine vaga - ero molto piccola - ma pur sempre presente, di Marco Cavallo, il cavallo azzurro



Ketty Rouf



"Non si tocca" (e/o) di Ketty Rouf

simbolo della legge sulla chiusura dei manicomi. In generale, tutta la realtà legata alla psichiatria e all'esperienza dei miei genitori è un ricordo molto presente».

Ha mai pensato di ambientare una storia a Trieste? Che tipo di storia potrebbe essere?

«Sì, ci penso e sarebbe una storia che parla di identità e di viaggio. Identità di luoghi e persone, e viaggio perché secondo me Trieste è allo stesso tempo una città di arrivo e di partenza. In quanto figlia di profughi istriani, il mio cognome è Zacchigna, ho sempre visto Trieste come punto d'arrivo dell'esodo, ma anche come l'inizio di un altro viaggio da intendersi in senso geografico o esistenziale. Mi piacerebbe scrivere una storia fantastica in cui Trieste sarebbe la protagonista e la bora la spazzerebbe via. Un non-luogo, un confine difficile da tracciare tra presenza e assenza. Una città aperta sul mare che con il mare si confonde».

Quali attrici vedrebbe bene nel ruolo della sua protagonista Joséphine in una versione cinematografica del romanzo?

«Il romanzo è in corso di adattamento cinematografico in Francia. Il produttore è Les Films du Kiosque, lo stesso del film "La belle époque". Per quanto riguarda l'attrice, confesso di averne parlato spesso con la sceneggiatrice, Marcia Romano, e di sognarne una in particolare. Ma nulla è ancora stato deciso, e io sono troppo superstiziosa per dire di chi si tratta».

Il romanzo "Non si tocca", tradotto da Valentina Abaterusso, segna il debutto nella narrativa di Ketty Rouf e sarà presentato dall'autrice alla libreria Minerva giovedì 1° luglio. La storia è in parte autobiografica: Ketty Rouf ha studiato filosofia in Francia e insegnato italiano al liceo prima di diventare interprete e traduttrice. È in preparazione un film tratto dal libro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

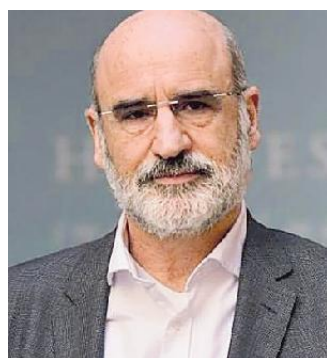
PORDENONE LEGGE

Allo spagnolo Fernando Aramburu il premio "La storia in un romanzo"

Il riconoscimento di Crédit Agricole FriulAdria gli verrà consegnato il 17 settembre al Verdi di Pordenone, poi l'incontro col pubblico

PORDENONE

Va allo scrittore spagnolo Fernando Aramburu il Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo 2021, riconoscimento nato dalla colla-



Fernando Aramburu

borazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria. Il conferimento riconosce, nelle motivazioni, «la magistrale capacità dell'autore di raccontare, grazie a un'alta concezione della letteratura, le ferite ancora aperte di una società segnata da contrapposizioni violente e terroristiche, che hanno lacerato le intime fibre di fami-

glie, affetti, amori e amicizie. Forte di una cristallina visione etica, Aramburu cerca sempre di sviscerare la complessità dell'essere umano, in tutto ciò che lo contraddistingue e lo costituisce, dalle ragioni dell'odio e della morte, a quelle della vita capace di pace e di perdono. Attraverso piccoli dettagli, e con rara capacità di costruire la profondità esistenziale delle emozioni in gioco, la sua prosa ci restituisce anche le sfumature di un trauma comunitario, da cui si distinguono chiarezza e quasi numinosa, al di là di ogni semplificazione ideologica, l'eroica vita quotidiana della gente comune».

Fernando Aramburu riceverà il Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un ro-

manzo venerdì 17 settembre, alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone. Seguirà l'incontro dell'autore con il pubblico: un appuntamento incentrato sui legami fra il romanzo e la storia.



manzo venerdì 17 settembre, alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone. Seguirà l'incontro dell'autore con il pubblico: un appuntamento incentrato sui legami fra il romanzo e la storia.

«Al romanziere — ha osservato Aramburu — compete il compito di affrontare nelle sue opere l'esperienza individuale della specie umana. La sua materia prima non sono i dati verificabili né le testimonianze di valore storiografico, per quanto possa e forse debba servirsene, bensì la condizio-

ne umana. Più che farsi la domanda: cosa è successo e perché?, il romanziere deve chiedersi: come si è vissuto in un determinato spazio e in un determinato tempo? Perciò seleziona una compagnia di personaggi e mostra, attraverso la riflessione, le azioni e i dialoghi, come si ripercuote la storia collettiva su ciascuno di essi. Balzac lo disse con definitiva semplicità: "Il romanzo è la storia privata delle nazioni"».

Pordenonelegge.it 2021 è in programma da mercoledì 15 a domenica 19 settembre. La formula di quest'anno unisce gli incontri in presenza e il valore aggiunto dello streaming.

Fernando Aramburu, nato a San Sebastián nel 1959, ha studiato Filologia ispanica all'Uni-



FATTI & PERSONE

"Gente di Trieste" domani all'Abbazia di Rosazzo

Domani, alle 18, al chiostro dell'Abbazia di Rosazzo (Manzano, Udine) per la rassegna "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Elda Felluga con Marghe-

rita Reguitti che presenta l'incontro, Pietro Spirito parla del suo libro "Gente di Trieste" (Laterza). Prenotazione obbligatoria scrivendo a fondazione@abbaziadirosazzo.it. Esploratori, scienziati,



artisti, poeti, imprenditori ed eroi: sono i protagonisti di "Gente di Trieste". Pietro Spirito, giornalista e scrittore, racconta un percorso a piedi nell'arco di una giornata incontrando uomini e donne che, dall'Ottocento a oggi, hanno lasciato un segno importante nella storia

di Trieste. Un viaggio fra personalità variegata, spesso geniali, altre volte sfortunate, che, in perfetta sintonia con il dna della rassegna, unisce i destini delle mille anime e culture di queste terre. Un'avventura storico-letteraria in compagnia di personaggi noti e meno noti.



Ketty Rouf, triestina, esordisce col romanzo "Non si tocca" (e/o), storia di una professoressa spogliarellista Disegno Archivio Agf

versità di Saragozza e negli anni Novanta si è trasferito in Germania per insegnare spagnolo. Dal 2009 ha abbandonato la docenza per dedicarsi alla scrittura e alle collaborazioni giornalistiche. "Patria", grande successo di critica e di pubblico in Spagna, è stato pubblicato nel 2017 da Guanda e ha avuto anche in Italia una straordinaria accoglienza, vincendo il Premio Strega Europeo e il Premio Letterario Internazionale Giuseppe Tomasi di Lampedusa; nel 2020 Guanda ha pubblicato una graphic novel ispirato al romanzo. Sempre per Guanda sono usciti Anni lenti (2018), Dopo le fiamme (2019), Mariluz e le sue strane avventure (2019) e Il rumore di quest'epoca (2021).—

GIT - Grado Impianti Turistici
SPIAGGIA LEVANTE a partire da **22€!**
ombrellone + 2 ticket + 2 attrezzature

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

CINEMA

Debutta al top negli Usa il kolossal con Banderas girato in città e a Miramare

Sbanca il botteghino questa settimana il film di Hughes Nel cast Salma Hayek, Samuel L. Jackson e Ryan Reynolds



Da sinistra: Ryan Reynolds, Salma Hayek e Samuel L. Jackson sul set del film

LE RIPRESE

Paolo Lughì

C'erano già stati "Il padrino-Parte II" di Francis Ford Coppola negli anni '70, "Il paziente inglese" di Anthony Minghella negli anni '90 e un anno fa anche "Tenet" di Christopher Nolan. Però si trattava solo di alcune scene o di rapide citazioni triestine. È dunque la prima volta che un kolossal hollywoodiano in buona parte girato a Trieste e in Istria, ha debuttato addirittura al top del box office Usa.

Si tratta di "Hitman's Wife's Bodyguard" di Patrick Hughes, il sequel di "Come ti ammazzo il bodyguard" che blindò per giorni la nostra città nell'aprile di due anni fa, ad essersi affermato a sorpresa nelle sale statunitensi nello scorso weekend battendo "A Quiet Place II". L'«action comedy» con Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson, Antonio Banderas e Salma Hayek ha raccolto 11,7 milioni di dollari in tre giorni, e 17 dalla sua uscita, mercoledì 16 giugno. Un risultato ben superiore alle aspettative per il film Lionsgate, che ha incassato anche 7,8 milioni in 21 mercati esteri. Il suo totale globale è ora di 24,8 milioni di dollari.

Nella vicenda di "Hitman's

Wife's Bodyguard", quattro anni dopo gli eventi del film originale la guardia del corpo senza macchia Michael Bryce (Ryan Reynolds) e il suo amico assassino Darius Kincaid (Samuel L. Jackson) si imbarcano per l'Europa per salvare Sonia (Salma Hayek), la moglie di Darius.

Annunciate nel marzo 2019, le riprese triestine di "Hitman's Wife's Bodyguard" (girato anche in Istria a Rovigno, Montona, Buje, Fiume e sul Canale di Leme), hanno coinvolto nell'aprile successivo il Castello di Miramare,

"Hitman's Wife's Bodyguard" ha raccolto finora 24,8 milioni di dollari

Piazza Unità, Largo Granatieri, Cavana e Porto Vecchio. A Miramare sono state girate una serie di spettacolari riprese esterne e una in interni. Il divo spagnolo Antonio Banderas, eccezionalmente biondo platino per l'occasione, è stato visto mentre girava una scena su uno dei balconcini della terrazza affacciata sul mare che circonda il maniero di Massimiliano e Carlotta, avvolto in una vestaglia blu. Alla mano e disponibile, Banderas si è poi prodotto anche in un selfie con la direttrice

del Castello e del Parco, Andreina Contessa, informandosi incuriosito sulla storia della singolare location. Conclusi i ciak a Miramare, la produzione ha trasformato in set il palazzo della Prefettura, dove sono stati ambientati gli interni della villa da sogno di Banderas, che nel film interpreta un certo Aristotele Pappadopoulos, magnate greco.

Questa invece la scena clou girata in Piazza Unità: una colonna di fuoristrada scortata da moto di grossa cilindrata che, caricato in fretta un uomo su uno dei mezzi, scappa via a tutto gas. Sempre nel salotto buono di Trieste, il municipio è diventato per alcune ore l'ingresso degli Uffizi, mentre sul tetto della Prefettura è stata girata una sparatoria. La curiosità è che alcune scene con visuale stretta di questa sparatoria erano state girate a Londra, in uno studio dove era stato ricreato il tetto della nostra Prefettura. Grazie al "green screen", sono stati poi aggiunti in postproduzione i palazzi di Trieste. Durante queste riprese, i fan triestini si gustavano le scene affollando il Caffè degli Specchi, dov'era stato anche allestito un camerino per Banderas.

Nel trailer italiano di "Hitman's Wife's Bodyguard", in rete da aprile, sono evidenti intanto le location del Porto Vecchio e di Rovigno.—

MUSICA

LaFil al Castello di San Giusto 45 talenti di ogni età in concerto

La Filarmonica, composta da prime parti di istituzioni italiane e internazionali con artisti emergenti sarà diretta il 9 luglio dall'italo-argentino Marco Seco

TRIESTE

“Dal vivo. Le due parole più belle del 2021”. Si apre così la homepage del sito di LaFil di Milano - dove LaFil, breve, veloce, incisivo, sta per “La Filarmonica” - insieme a frasi volutamente ironiche e accattivanti come “Un’orchestra per chi ama la musica classica. Ma soprattutto per chi l’ha sempre odiata” e “Ogni volta che suoniamo facciamo un sacco di rumore”. LaFil è in arrivo per la Società dei Concerti di Trieste nell’ambito di Trieste Estate, il 9 luglio alle 21.

Una concezione nuova di orchestra, non convenzionale, in cui generazioni diverse di artisti si incontrano e si riconoscono in un progetto di diffusione della musica. Giovani talenti in ascesa e musicisti affermati provenienti dalle compagnie più prestigiose. Questa nuova orchestra è nata un paio



La Filarmonica si esibirà al Castello di San Giusto il 9 luglio ospite della Società dei Concerti

di anni fa dall’iniziativa dei quattro soci fondatori, Luca Formenton, presidente de Il Saggiatore e della fondazione cui fa capo l’orchestra, Roberto Tarenzi, viola del Quartetto Borciani e docente al Conservatorio di Mila-

no, Carlo Maria Parazzoli, primo violino di Santa Cecilia, e Marco Seco, direttore d’orchestra italo-argentino, insieme alla Consulente strategica Marilù Martelli e all’avvocato Paola Tradati. Suoneranno a Trieste, tutti

e 45, al Castello di San Giusto nell’ambito di Trieste Estate per questo grande evento organizzato dalla SdC di Trieste, diretti per l’occasione da Marco Seco.

Giovane, nato a Buenos Aires, italiano d’origine, di-

rettore d’orchestra già acclamato in sale prestigiose come quella del Gewandhaus di Lipsia e dell’Opera di Copenhagen. Riconosciuto per le sue interpretazioni dotate di grande e raffinata forza espressiva, nell’ultimo periodo la sua attività si è intensificata, ricevendo numerosi inviti ad apparire in importanti stagioni europee e americane.

Le prime parti di LaFil provengono dalle più importanti istituzioni musicali italiane e internazionali (Orchestra del Teatro alla Scala, l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l’Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Met – Metropolitan Opera House, Concertgebouw Orkest, Gewandhaus Orchester, Mahler Chamber Orchestra e formazioni cameristiche nazionali). Ad esse si affiancano giovani strumentisti, selezionati tra le eccellenze musicali del futuro. Un progetto in cui l’orchestra diventa un incubo di competenze che creano risultati di altissimo livello artistico e umano, in un costante scambio di suggestioni e influenze.

Tra i loro ultimi progetti realizzati: l’integrale delle Sinfonie di Schumann al Palazzo delle Scintille di Milano e “Tutti pazzi per Brahms”. Inoltre Rai Radio 3 ha dedicato uno spazio per l’orchestra intitolato “I venerdì con LaFil”, dove sono stati trasmessi tutti i con-

certi che LaFil ha realizzato a Milano. Non casuale il programma della serata a Trieste: le suggestive note dell’ouverture Le Ebridi di Felix Mendelssohn-Bartholdy e della Sinfonia n. 6 “Pastorale” di Ludwig van Beethoven per celebrare il ritorno ai concerti dal vivo con il loro richiamo alla natura e alla vita all’aria aperta che tanto abbiamo agognato durante questo lungo periodo di pandemia. —

MUSICA

La Ceghedaccio Symphony Orchestra il 14 agosto a Lignano

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg si esibirà il 14 agosto (alle 21.30) all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro: “Let the Music Play” diventa così il grande concerto del ferragosto liganese, che si aggiunge agli altri appuntamenti di Nottinarena 2021. I biglietti sono in vendita online su Ticketone.it (link <https://bit.ly/ceghedacciolignano>) e nei punti vendita autorizzati Ticketone. A dirigere la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg sarà Denis Felletto, compositore, arrangiatore e direttore d’orchestra. Sul palco un’orchestra di livello nazionale composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione, con una corposa sezione d’archi di 15 elementi, guidata da Domenico Mason.

IN BREVE

Musica

A Udine il concerto del concorso Smareglia

Si terrà sabato al Nuovo di Udine, dalle 18, il concerto di premiazione del Concorso internazionale di Composizione “Antonio Smareglia”, sesta edizione. Ospiti della serata saranno i vincitori e il mezzosoprano Alessia Nadin, affermata interprete del repertorio lirico italiano, con il pianista Federico Lovato, versatile promotore della musica contemporanea, che accanto alle composizioni premiate, eseguiranno opere dello stesso Smareglia e del suo discepolo Gian Francesco Malipiero. Biglietti anche online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it

Lutto

Addio Antonio Salines attore con Bene e Gassman

È morto Antonio Salines, 84 anni, grande attore di teatro, regista, già direttore artistico del Teatro Belli di Roma. Maschera d’oro 2019 come migliore interprete protagonista, Salines, diplomato all’Accademia Silvio D’Amico nel 1959, fonda nello stesso anno con Carmelo Bene una delle prime compagnie autogestite, «I ribelli», e debutta nella parte di Scipione nel «Caligola» di Camus. Nella sua lunga carriera ha lavorato con Vittorio Gassman, ha calcato le scene del Piccolo Teatro di Milano, dell’Arena di Verona e degli Stabili di Bolzano e del Veneto.

Cinema

A “Le sorelle Macaluso” cinque Nastri d’Argento

Declinata al femminile l’edizione dei Nastri d’Argento 75: con “Miss Marx” di Susanna Nicchiarelli, film dell’anno, e soprattutto con ben cinque premi a “Le sorelle Macaluso” di Emma Dante (tra cui film, regia e produzione). A seguire, per la commedia, quattro nastri a “L’incredibile storia dell’Isola delle Rose” di Sydney Sibilia, tra cui quello a Elio Germano. Questi i principali premi del Sindacato Giornalisti Cinematografici che sono stati consegnati ieri sera al Maxxi di Roma. A Pietro Castellitto con “I predatori” il premio come miglior regista esordiente.

SABATO

Carlo Verdone a Lignano incontra il pubblico del Premio Hemingway

LIGNANO

«È un grande regalo un premio che ha come padrino Ernest Hemingway: è stato un gigante, con quel suo modo di osservare ironico e vero, con quel suo stile così asciutto. Come una cinepresa che guarda attraverso un lungo piano sequenza...». Sono parole della video testimonianza che il regista Carlo Verdone ha consegnato al Premio Hemingway 2021, conferitogli nella categoria



Carlo Verdone

Testimone del nostro tempo “per aver saputo raccontarci, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni dell’Italia contemporanea”. L’incontro pubblico con Verdone è programmato per sabato alle 17 al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, intorno ai temi del suo libro “La carezza della memoria”, edito Bompiani. Il regista sarà intervistato dal presidente di giuria, Alberto Garlini. Nella serata di sabato, nell’Arena Alpe Adria dalle 20, Verdone prenderà parte al talk di premiazione condotto da Marino Sinibaldi, insieme agli altri vincitori: la scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, lo scienziato Stefano Mancuso per l’Avventura del pensiero, l’artista Franco Fontana per la fotografia.

CINEMA

Bellocchio a Cannes Palma d’oro alla carriera

ROMA

Al regista Marco Bellocchio andrà la Palma d’oro alla carriera durante la serata finale del festival di Cannes. Dopo Jodie Foster, è il secondo premio onorario dell’edizione 2021 in programma dal 6 al 17 luglio. Bellocchio presenterà anche, nella sezione Cannes Premiere, il suo nuovo film, “Marx può aspettare”, un documentario dolorosamente personale in cui cerca di capire il suicidio



Il regista Marco Bellocchio

del fratello gemello all’età di 29 anni. Una tragedia familiare dalla quale non si è mai davvero ripreso, diventata allo stesso tempo fonte di senso di colpa e di ispirazione.

Pierre Lescure, presidente del Festival di Cannes, sottolinea: «Marco ha sempre messo in discussione istituzioni, tradizioni, storia intima e collettiva. Con ognuna delle sue opere, quasi involontariamente, almeno il più naturalmente possibile, ha rivoluzionato l’ordine stabilito». Thierry Frémaux, Delegato Generale, continua: «Siamo orgogliosi di premiare uno dei grandi maestri del cinema italiano. È un regista, un autore e un poeta. Onorarlo con una Palma d’onore è inevitabile, un gioco da ragazzi». —

IL LIBRO

Stefano Accorsi in Album i proventi vanno ai Regeni

MILANO

«Quando uno ha un sogno, un progetto, non esiste un piano B, c’è solo un piano A, dove investire tutte le energie»: nelle parole di Stefano Accorsi è riassunto tutto il suo percorso umano e professionale, condensato nel volume fotografico ‘Album Stefano Accorsi’, dove Malcom Pagani ha trasferito su pagina i lunghi messaggi vocali pieni di aneddoti e racconti di un ragazzo

che da bambino aveva la foto di Paul Newman come un santino sul comodino e che oggi, a 50 anni tondi, sente di essere nel «periodo della vita più creativo in assoluto tra cinema, teatro e serie».

Un successo che l’attore bolognese condivide con gli altri: saranno interamente donati alla famiglia Regeni i proventi della vendita del libro edito da Gruppo Editoriale, che ha una fascetta gialla con la scritta ‘Verità per Giulio Re-

geni’. Il 14 ottobre si aprirà a Roma il processo agli agenti egiziani per il sequestro e la morte del giovane ricercatore friulano «e per i genitori - spiega Accorsi, presentando il libro all’Armani Silos di Milano insieme a Pagani - sarà oneroso fare avanti e indietro, mi sembrava doveroso dare una mano». Anche perché «l’essenza di questo mestiere - dice - è essere sempre all’ascolto di ciò che ci accade intorno».

A livello personale, arrivato a 50 anni, Accorsi sente che «capire che a volte gli ostacoli sono un’opportunità richiede un po’ di lavoro. Ora riesco a divertirmi anche con gli imprevisti, tanto anche se pianifichi le cose arrivano da dove non te lo aspetti». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Al Revoltella il libro
"4 matite e 1 penna"

Oggi, alle 17, nella sala Marco Sofianopulo del museo Revoltella, si terrà la presentazione del libro “quattro matite e una penna”. Moderatrice Rosanna Turcinovich Giuricin.

Alle 18
"Presnitz" di Lucchetti
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, il circolo “Che Guevara” presenta il libro di Leandro Lucchetti "Presnitz". Dialoga con l'autore Cristina Benussi, docente all'Università di Trieste. Presiede Riccardo Devescovi. Prenotazioni al numero 040 2035357.

Alle 18
Lettere dall'Himalaya
di Reinhold Messner

Oggi, alle 18, Reinhold Messner presenta in diretta online "Lettere dall'Himalaya" (Mondadori Electa). Presentazione in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona.

Alle 18
Festival di poesia
all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18, all'ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9) si svolgerà il Festival “Palabra en el Mundo / Parola nel Mondo” organizzata dal Gruppo Culturale “Aei

mèlos / Sempre musica” e diretta dal critico e poeta Enzo Santese. Sono stati invitati a leggere le loro liriche Giacomo Garzya, Elena Giacomini, Barbara Gruber, Lucia Guidorizzi, Sandro Pecchiari, Graziella Rota, Graziano Velicogna, Tristano Tamaro. Prenotazione obbligatoria dalle 13 alle 15 al numero 3475625738.

Alle 18.30
"Ulisse e i salvati"
al Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, al Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1A si terrà l'incontro “Ulisse e i salvati. Dante, Primo Levi e il conforto della letteratura” con Jacopo Berti, dottore di ricerca in Letteratura italiana. Seguirà l'inaugurazione della scultu-

ra in terracotta "Emmaus" dell'artista Davide Skerlj, nella sala lezioni della Scuola Penny Wirton del Centro Veritas.

Alle 20
Passaggio del martello
al Lions Club S. Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle ore 20.00 presso il Ristorante del Savoia Excelsior Palace, assieme a familiari e ospiti, per celebrare la Charter Night ed il passaggio del martello.

Domani
Assemblea dei soci
Cai XXX Ottobre

Domani, alle 19, avrà luogo nel Sala Beethoven della Socie-

tà Germanica di Beneficenza (via del Coroneo 15, secondo piano) l'Assemblea generale ordinaria del Cai, associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati ad intervenire.

Mostre
Torbandena Projects
con Arturo Nathan

La mostra “Arturo Nathan. Una retrospettiva” nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano) è visitabile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30. Sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Mostre
"Walking into NY soul"
di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle

(via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Pro Senectute Asp
Soggiorni per anziani
a Bibione e in Cadore

Sono aperte le iscrizioni il soggiorno per anziani autosufficienti a Bibione dal 18/7 al 25/7 e per il soggiorno per anziani sia autosufficienti che non autosufficienti a Pieve di Cadore dal 30/8 al 6/9 Per info e prenotazioni contattate i nostri uffici al numero 040365110.

RASSEGNA

“Sotto il cielo di San Giacomo” Teatro Incontro all'ex Lavatoio

Si comincia venerdì con “Mati drio el balon” e si chiude con una serata tutta al femminile

Annalisa Perini

Temi contemporanei o senza età, interrogativi sociali, a volte paradossali, toni più empatici o più ironici. All'Ex Lavatoio, a cavallo tra giugno e luglio, torna la prosa del "Teatro Incontro" nella rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo”.

Quattro i venerdì in programma in questa settima edizione, realizzata in collaborazione con l'Amis e racchiusa nel più composito cartellone estivo che anima il sito storico. Gli appuntamenti con "Teatro Incontro" sono a ingresso con offerta libera, sino a esaurimento posti. Inizieranno alle 19 tranne il terzo, in cartellone alle 18.30.

Si comincia questo vener-

dì con “Mati drio el balon” di Giuseppe Vergara. Gli attori del “Teatro Incontro” daranno voce a leggio ai protagonisti, sportivi di fatto e di carattere, del libro, edito nella collana “Strafanici” della White Cocal Press. Un'ironica mappa del mondo, senza limiti di età o quasi, del calcio a 7 triestino, tra aspirazioni e passioni mai sopite, splendori e delusioni.

Il 2 luglio sarà invece la volta di “R.u.r”, messa in scena nella... fantascienza dei rapporti sentimentali. Lo spettacolo scritto e diretto da Elisabetta Gustini è liberamente tratto dal dramma utopico fantascientifico dello scrittore ceco Karel Capek, pubblicato nel 1920. Ci si interroga, con ironia, sul confine tra esseri umani e re-



Lo spettacolo Lavatrici all'Ex Lavatoio. Foto Giovanni Montenero

plicanti, sui difetti e le mancanze e sulla ricerca della perfezione.

Il 9 luglio sarà in scena “Lo specchio”, al centro due senzatetto, Irma e Adelina, costrette a passare la notte sulle panchine davanti a un giardino pubblico. I personaggi che incontrano sono a volte reali, a volte evocati. La storia è nata da un'idea di gruppo, con l'elaborazione e la regia di Sandro Rossit.

Il 16 luglio vedrà protagonista invece una serata al femminile, a leggio, a cominciare da “Dovremmo essere tutti femministi” della scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, regia di Elena De Cecco. Nella lettura recitata ci si immerge anche nelle analogie tra vissuti

solo apparentemente lontani dal punto di vista geografico.

Seguirà “Prove di lettura a leggio”, affidato alle allieve del "Teatro Incontro", con la supervisione di Sandro Rossit.

La prenotazione è consigliata via email all'indirizzo teatroincontrotrieste@gmail.com o chiamando il numero 3381167057.

In caso di maltempo sarà possibile verificare se lo spettacolo si terrà comunque consultando la pagina Facebook. In generale è possibile consultare la pagina Facebook dell'Ex Lavatoio di San Giacomo per tutti gli eventi della rassegna estiva in corso nel sito storico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCURSIONE DOMENICALE DEL CAI

La Traversata Carnica sui monti Arnese e Elmo con vista sulle Tre Cime

Domenica prossima l'escursione, promossa dalle due sezioni del Cai e guidata da Maurizio Tassarolo, si svolgerà sulla porzione della Traversata Carnica (che inizia a San Candido e si conclude a Coccau/Tarvisio) che domina il passo Monte Croce Comelico. Verrà utilizzato anche l'impianto di risalita che dal rifugio al Pollaio (poco prima di Moso) porta nei pressi della Malga Klammbach, risparmiando così 550 m di salita e 90 minuti in bosco. Scesi dalla cabina si avvertirà subito l'aria frizzante dei 2000 metri e davanti agli occhi si avrà lo spettacolo, indescrivibile, delle Dolomiti di Sesto: a completare il quadro il verde dei pascoli con mille fiori colorati e l'azzurro del cielo. Si prenderà il sentiero Cai 133-134 che con comode svolte si innalza sui ripidi pendii antistanti la cima del monte Arnese. Per evitare tratti nevosi si prenderà la facile cresta finale e si giungerà in breve alla croce (2550 m), dove lo sguardo potrà spaziare ora anche a nord su gran parte dei monti austriaci, mentre a sud invece si staglieranno inconfondibili le



La Traversata Carnica

Tre Cime di Lavaredo, attorniate da monti stupendi. Si scenderà per altro versante al vicino rifugio austriaco e da questo al monte Elmo, riconoscibile dalla casetta (ormai un rudere) posta in cima, tutto su facile dorsale, che fa anche da confine tra i due stati. Per scendere si utilizzerà il sentiero 3A che scende direttamente dalla cima e porta al rifugio Pendio monte Elmo e da questo, passando prima per borgate e poi per piacevole bosco, al parcheggio del rifugio “al Pollaio”. Gita per tutti.

Informazioni e iscrizioni presso le due sedi del Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) e Alpina delle Giulie (via Donata 2, tel. 040369067), con orario 17.30-19.30 fino a venerdì.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org
Riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La nostra storia 16.15, 18.40, 21.00
di Fernando Trueba. Dal Festival di Cannes.

I profumi di Madame Welberg

16.10, 17.50, 19.40
di Grégory Magne con Emmanuelle Devos.

Comedians

20.00, 21.40
dal premio Oscar G. Salvatores. Girato a Trieste.

The father - Nulla è come sembra

21.30
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Raffaello il giovane prodigio

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Iyengar. Il maestro di yoga

16.00, 17.50, 19.45, 21.40
(17.50, 21.40 in originale con s.t.)

Spirit il ribelle

16.15, 17.45

La vita che verrà

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

di Phyllida Lloyd. Un film che va dritto al cuore.

Spiral - L'eredità di Saw

18.00, 19.40, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Disney - Crudelia

16.00, 18.30, 21.00

Lassie torna a casa

16.15

Milla Jovovich: Monster Hunter

19.45, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16 in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Raffaello il giovane prodigio

16.10, 18.20, 20.30

Spirit il ribelle

16.40

Monster Hunter

19.00, 21.30

Spiral - L'eredità di Saw

17.30, 19.45, 21.10, 22.00

Run

19.10

Disney's Crudelia

16.20, 18.00, 20.00, 21.00

The conjuring

Per ordine del diavolo

16.00, 17.15, 18.40, 21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Raffaello il giovane prodigio

17.30, 20.30

Spirit - Il ribelle

17.00, 18.40, 20.20

Monster Hunter

18.00, 21.00

La vita che verrà

17.00

Comedians

19.00

The conjuring

Per ordine del diavolo

21.00

Spiral - L'eredità di Saw

17.30, 21.10

(v.m. 14)

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Spirit - Il ribelle

17.00, 18.40

Comedians

20.20

La nostra storia

17.20, 20.00

Raffaello

Il giovane prodigio

17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

CINEMA GIOTTO 17.30: Incontro con Filippo Dini e proiezione straordinaria del film Locke; prima della proiezione si terrà un incontro a cura di Elisa Grando con Filippo Dini, regista e protagonista dell'omonimo spettacolo in scena al Rossetti. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: Locke, turno libero; 1h 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 25 giugno Orchestra di Padova e del Veneto, Sonig Tchakerian violino, in programma musiche di Mozart.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Tom Hardy nel film "Locke"

Alle 17.30
Al Giotto il film "Locke"
offerto dal Rossetti

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con TriesteCinema propone, oggi alle 17.30 al Cinema Giotto, una proiezione straordinaria del film “Locke” di Steven Knight con Tom Hardy: l'appuntamento inizierà con una conversazione di Filippo Dini protagonista e regista dello spettacolo, con Elisa Grando critica cinematografica de Il Piccolo e collaboratrice di Rai Fvg. La proiezione e il dibattito sono ad ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Lo spettacolo “Locke” resta in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 27 giugno.

SPORT EURO2020

MANUTENZIONE CALDAIE

55€

COMPRESA ANALISI DEI FUMI

PER SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA SCONTO DEL 65% IN FATTURA

BRENCO
IMPIANTI & RESTAURIVia nazionale, 28 Opicina-Trieste
040 215101 - 349 8058586

SABATO L'OTTAVO DI FINALE

LEGGENDA WEMBLEY

La sfida tra Italia e Austria in uno stadio mito del calcio

GIGI GARANZINI

Ne ha da raccontare l'antico tempio di Wembley sul conto del nostro calcio. Azzurro ma anche di club. Il primo italiano a calpestarne l'erba consacrata, ce lo ha ricordato Giovanni De Luna in occasione della recente scomparsa, fu Giampiero Boniperti nell'ottobre del 1953. Con grande onore, visto che segnò due gol indossando la divisa del Resto del mondo contro i cosiddetti maestri d'Inghilterra: cosiddetti, perché da lì a un mese arrivò la grande Ungheria a infliggergli un 6-3 che, prima di fare epoca, suggerì a caldo ai giornali londinesi della sera di uscire listati a lutto.

SCONFITE E VITTORIE

Ma pur senza arrivare a imprese di quella portata, di soddisfazioni a Wembley ce ne siamo prese. Tant'è vero che si fa in fretta a ripassare le delusioni. Una con l'Italia di Bearzot, battuta 2-0 nel 1977 nella partita di ritorno per le qualificazioni al Mondiale d'Argentina ma senza compromettere il primato nel girone. L'altra, più difficile da mandar giù, nel maggio del 1992, che non chiama in causa l'Italia ma il suo attuale commissario tecnico, allora capitano della Sampdoria.

Era quella, per la Samp, un'irripetibile finale di Coppa Campioni, giocata alla pari, semmai qualcosa di più, con il Barcellona: e sigillata nei supplementari da una punizione di Koeman, dopo una partita coraggiosa e un paio di occasioni non trasformate da Vialli. Meglio, molto meglio era andata ventot-

APPUNTAMENTI CON LA STORIA



14 novembre 1973, Inghilterra-Italia 0-1, amichevole: è Fabio Capello, dopo una discesa di Chinaglia, a confezionare la prima vittoria azzurra nel tempio londinese



12 febbraio 1997: l'Italia rinnova l'impresa, stavolta in una partita ufficiale di qualificazione per i Mondiali. Ancora 1-0, decisivo Gianfranco Zola, che all'epoca giocava nel Chelsea



24 marzo 2007, l'Italia Under 21 sfida i pari età inglesi nell'inaugurazione del nuovo Wembley, ristrutturato dopo 7 anni di lavori: finsce 3-3 con una tripletta di Pazzini

to anni prima al Milan. Che proprio lì aveva iniziato la sua collezione di Coppe Campioni, rimontando il Benfica del grande Eusebio con due gol di Altafini. Collezione-Milan e insieme collezione-Maldini, visto che fu papà Cesare a levarla al cielo londinese come sarebbe poi toccato a ripetizione al figlio Paolo.

I GEMELLI DI ROCCO

Tornando all'Italia, in casa dell'Inghilterra, troviamo un 2-2 del 1959 con gol di Brighenti e Mariani che erano la coppia d'attacco del Padova di Rocco, uno 0-0 sempre in amichevole del 1989, e due vittorie per 1-0, una più prestigiosa dell'altra. La seconda pesò di più, perché in ballo c'era la qualificazione ai Mondiali francesi del '98 e all'esonerato Sacchi era subentrato da poco Cesarone Maldini.

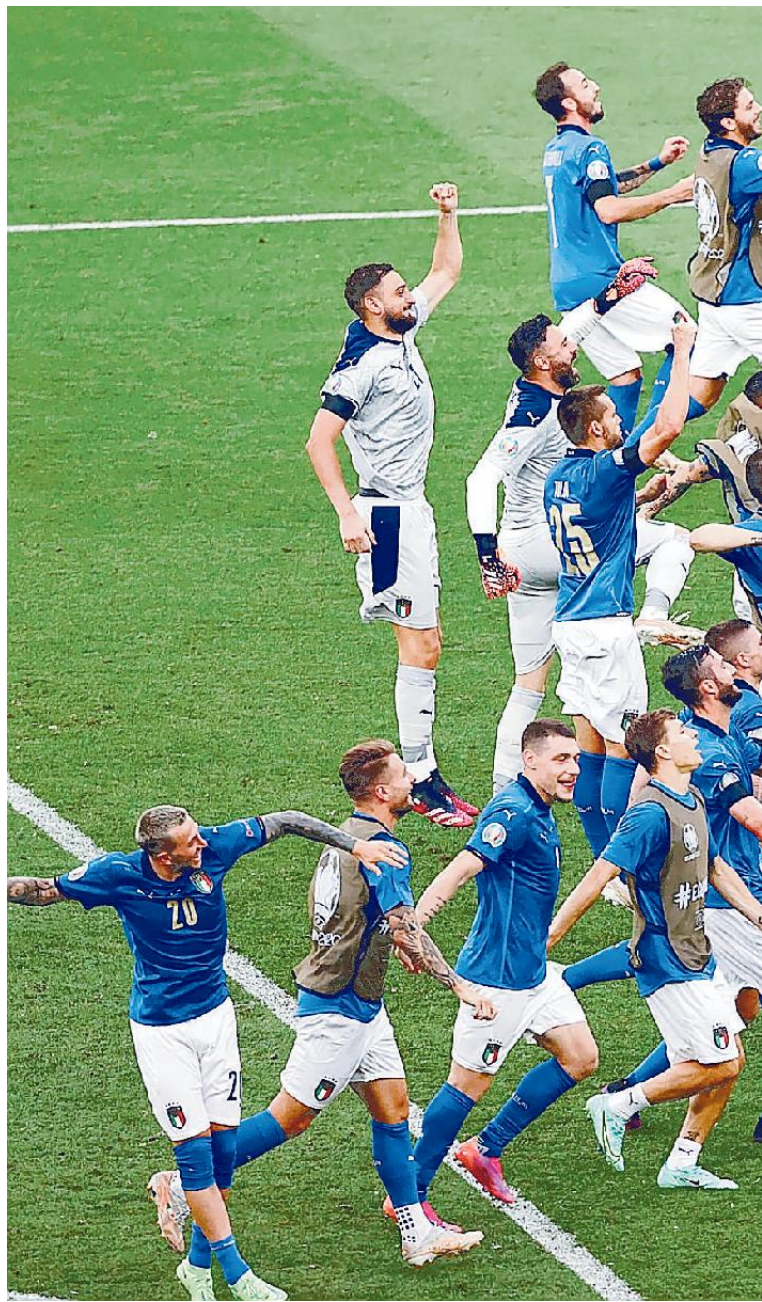
Una di quelle viglie da firmare un pari con la stilografica della festa. Invece gli azzurri vinsero, grazie al più bel lancio profondo della carriera di Costacurta e all'aggancio di Zola, che andò di traverso ai suoi tifosi del Chelsea dove allora militava. Ma la prima, il 14 novembre del 1973, pur essendo platonica resta una pietra miliare della storia azzurra perché mai la nostra Nazionale aveva battuto l'Inghilterra a domicilio.

QUEL GOL DI CAPELLO

Per chi la vide in diretta, su quello sfondo classico da fumo di Londra, l'azione del gol non ha bisogno del ripasso di Youtube. Riverà apre a destra per Chinaglia. Il bionte ingobisce nello scatto e crossa forte, un po' troppo sul portiere. Ma il pallone è viscido, Shilton respinge corto e Capello la tocca in porta. Quella sera parò tutto Zoff e giocò una grande partita Riverà. Ma ad ammannire, ben più dei giocatori in campo e di noi sui divani di casa, furono legioni di camerieri italo-londinesi che da sempre aspettavano quel momento.

Riuscì dunque anche all'Italia, vent'anni dopo gli ungheresi, la sconsecrazione del tempio. Oggi Wembley non è più quello, ma a inaugurare nel 2007 il nuovo impianto sono stati tre gol di Pazzini in una sfida Under 21 in cui, dei contemporanei, c'era già Giorgio Chiellini. E in un'amichevole di tre anni fa finita 1-1 Insigne ha già preso le misure di una porta. Non è l'Olimpico. Ma nemmeno terra ostile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esultanza azzurra dopo la vittoria sul Galles

LA MERKEL: «L'UEFA SIA RESPONSABILE»

Il governo inglese «60.000 per le finali»

Stefano Scacchi

La finale degli Europei sta diventando un affare di Stato in un grande gioco che va al di là del campo e incrocia la Brexit con la Superlega. Dopo il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, anche la cancelliera tedesca Angela Merkel ha chiesto lo spostamento della final-four della competizione continentale da Londra a causa della diffusione della variante delta: «La Gran Bretagna è una zona a rischio – dice la leader tedesca – tutti quelli che arrivano da lì devono stare 14 giorni in quarantena e le eccezioni sono davvero pochissime. Io spero che la Uefa agisca

in modo responsabile. Non troverei positivo che ci fossero stadipienili».

Per tutta risposta Nyon si è messa d'accordo con il premier britannico Boris Johnson per alzare la capienza di Wembley dal 25% delle prime partite al 75% per semifinali e finale. Quindi si potrà arrivare a 60.000 spettatori sulle tribune dello stadio londinese. Perdonno consistenza le ipotesi di un trasloco a Budapest o Roma.

Se Draghi e Merkel sono uniti dallo spirito europeista contro Johnson, invisio per il ruolo di artefice della Brexit, Ceferin è legato all'esuberante Boris per l'intervento in pressing sulle sei squadre inglesi che ave-

GIRONE A

11 GIUGNO

Turchia - ITALIA 0-3

12 GIUGNO

Gales - Svizzera 1-1

16 GIUGNO

Turchia - Gales 0-2

ITALIA - Svizzera 3-0

20 GIUGNO

ITALIA - Gales 1-0

Svizzera - Turchia 3-1

LA CLASSIFICA

ITALIA

Gales

Svizzera

Turchia

Pt	G	V	P	S
9	3	3	0	0
4	3	1	1	1
4	3	1	1	1
0	3	0	0	3

GIRONE B

12 GIUGNO

Danimarca - Finlandia 0-1

Belgio - Russia 3-0

16 GIUGNO

Finlandia - Russia 0-1

Danimarca - Belgio 1-2

21 GIUGNO

Finlandia - Belgio 0-2

Russia - Danimarca 1-4

LA CLASSIFICA

Belgio

Danimarca

Finlandia

Russia

Pt	G	V	P	S
9	3	3	0	0
3	3	1	0	2
3	3	1	0	2
3	3	1	0	2

GIRONE C

13 GIUGNO

Austria - Macedonia N. 3-1

Olanda - Ucraina 3-2

17 GIUGNO

Ucraina - Macedonia N. 2-1

Olanda - Austria 2-0

21 GIUGNO

Ucraina - Austria 0-1

Macedonia N. - Olanda 0-3

LA CLASSIFICA

Olanda

Austria

Ucraina

Macedonia N.

Pt	G	V	P	S
9	3	3	0	0
6	3	2	0	1
3	3	1	0	2
0	3	0	0	3

GIRONE D

13 GIUGNO

Inghilterra - Croazia 1-0

Scozia - Rep. Ceca 0-2

18 GIUGNO

Croazia - Rep. Ceca 1-1

Inghilterra - Scozia 0-0

IERI

Rep. Ceca - Inghilterra 0-1

Croazia - Scozia 3-1

LA CLASSIFICA

Inghilterra

Croazia

Rep. Ceca

Scozia

Pt	G	V	P	S
7	3	2	1	0
4	3	1	1	1
4	3	1	1	1
1	3	0	1	2

Super Lega, presentato un nuovo ricorso contro l'Uefa

Prosegue lo scontro sulla Super Lega. Secondo il New York Times, è stata infatti presentata una nuova mozione al tribunale di Madrid da A22, la società dietro la Super Lega. L'obiettivo sarebbe quello di cancellare l'accordo firmato dalla Uefa con i nove

club, tra cui Inter e Milan, che si sono ritirati dal progetto: in sostanza, annullare multe e sanzioni. Inoltre, A22 chiederà all'Uefa di annullare integralmente il procedimento disciplinare nei confronti di Juventus, Real Madrid e Barcellona.

Spagna e Polonia rischiano l'eliminazione

È ancora tutto in bilico nel gruppo E. A Siviglia (ore 18) le Furie Rosse di Luis Enrique, penultime con 2 punti, incontrano la Slovacchia ferma a 3 punti, per ora al secondo posto. In contemporanea, a San Pietroburgo, la nazionale di Lewandowski (che ha solo 1 punto) si gioca tutto con la Svezia (4 punti) già promossa agli ottavi.



GIRONE D

Colpo di coda della Croazia
I cechi salvati dal ripescaggio

Dopo due partite mediocri i vice-campioni del mondo della Croazia si svegliano, passeggiano a Glasgow sulla Scozia e sorpassano in extremis, per differenza reti, la Repubblica Ceca, sconfitta di misura dall'Inghilterra. Gli uomini del ct Dalic sono rimasti a lungo inchiodati sull'1-1 che li avrebbe eliminati, poi sono passati in vantaggio a mezz'ora dalla fine e sono riusciti a segnare il gol decisivo al 77' con una prodezza di Perisic.

Comoda la vittoria inglese contro la Repubblica Ceca: è bastato un gol al 12' di Sterling, quindi la squadra di Southgate ha gestito la partita senza troppi patemi, anche perché i cechi potevano qualificarsi malgrado la sconfitta. Poi è arrivata la rete di Perisic.

REP. CECA	0
INGHILTERRA	1

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vacklik; Coufal, Celustka, Kalas, Boril; Holes (39' st Vydra), Soucek; Masopust (19' st Hlozek), Darida (19' st Kral), Jankto (1' st Sevcik); Schick (30' st Pekhart). All.: Jaroslav Silhavy.

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; Walker, Stones (34' st Mings), Maguire, Shaw; Phillips, Rice (1' st Henderson); Saka (38' st Sancho), Grealish (23' st Bellingham), Sterling (22' st Rashford); Kane. All.: Gareth Southgate.

Arbitro: Artur Dias (POR).

Marcatore: 12' pt Sterling.

CROAZIA	3
SCOZIA	1

CROAZIA (4-2-3-1): Livakovic; Juranovic, Lovren, Vida, Gvardiol (70' Barisic); Kovacic, Brozovic; Perisic (81' Rebic), Modric, Vlasic (70' Ivanusec); Petkovic (70' Kramaric). All.: Dalic.

SCOZIA (3-5-2): Marshall; McTominay, Hanley (33' McKenna), Tierney; O'Donnell (84' Patterson), Armstrong (70' Fraser), McGinn, McGregor, Robertson; Dykes, Adams (84' Nisbet). All.: Clarke.

Arbitro: Rapallini (Argentina)

Marcatori: 17' Vlasic, 42' McGregor, 61' Modric, 77' Perisic

Nel gruppo di ferro il Portogallo rischia l'eliminazione nella rivincita dell'ultima finale europea. Il francese sfida il suo idolo: scontro generazionale tra gol, storia e futuro.

Per Mbappé e Ronaldo
una notte da Palloni d'Oro

GIRONE F

Gianluca Oddenino

I poster dalle pareti della cameretta li ha già staccati da tempo, ma chissà se stasera ci sarà anche il definitivo passaggio di consegne tra extraterrestri. Kylian Mbappé, 23 anni ancora da compiere e un titolo mondiale già in bacheca, sfida direttamente il suo idolo Cristiano Ronaldo in un Francia-Portogallo che cattura l'attenzione e promette i fuochi d'artificio. Per il duello tra questi campioni divisi da 13 anni e ovviamente per quello che c'è in palio tra storia, orgoglio e futuro: a Budapest va in scena la rivincita dell'ultima finale europea in una partita da «dentro o fuori» per i campioni in carica.

I francesi sono già qualificati agli ottavi e vogliono difendere il primo posto nel girone di ferro, mentre i portoghesi con 3 punti devono ottenere almeno un pareggio per non dovere fare strani calcoli con il ripescaggio. Vero che cinque anni fa la scalata di CR7 e compagni iniziò proprio con un 3° posto con tre punti, risultato ora ottenibile persino con una sconfitta con due gol di scarto, ma il Portogallo deve stare attento all'Ungheria e al rischio eliminazione: se la Cenerentola magiara dovesse battere la Germania e loro perderanno contro i campioni del mondo, sarà automatica la fine dei sogni di gloria. Tutto può succedere, dunque, nell'ultima giornata del «gruppo della morte». «Qualcosa non va se prendiamo 4 gol tutti insieme dopo che ne abbiamo subiti tre solo una volta in 58 partite – si arrabbia il ct Fernando Santos dopo il 4-2 con i tedeschi –: bisogna sia attaccare che difendere bene».

Mbappé è avvisato. Lui insegue il suo primo centro agli Europei, dopo essere stato il migliore in campo nelle precedenti due partite con la Francia, mentre Ro-



Kylian Mbappé bambino nella sua stanzetta tappezzata di poster di Cristiano Ronaldo

naldo è già a quota 3 e ha nel mirino il record assoluto di reti in nazionale (l'iraniano Ali Daei con 109 è lontano solo due lunghezze). «Il Portogallo fa molto affidamento sui gol di Cristiano – sottolinea Deschamps –: dobbia-

mo limitare la sua influenza». Il ct campione del mondo e quello portoghese sono quelli in carica da più tempo, Santos debuttò proprio contro la Francia nel 2014 (perdendo 2-1), e se sulle panchine sarà una battaglia

antica, in campo andrà in scena il più atteso degli scontri generazionali.

Mbappé era un telespettatore nel 2016 e solo tre anni prima si faceva fotografare da France Football nella sua stanza tappezzata di foto di Ronaldo. Ora vuole batterlo per chiudere un'era e aprire la sua, anche se a livello di mercato potrebbe andare in scena una clamorosa staffetta a Parigi tra questi due attaccanti dopo gli Europei. Un passo alla volta, però, per questo nuovo capitolo. A livello di club si sono sfidati solo negli ottavi di Champions nel 2018, con il Real promosso facilmente ai danni del Psg grazie ai 3 gol di Ronaldo nel 5-2 complessivo, mentre in nazionale l'unico precedente risale all'ottobre 2020 con un deludente 0-0 in Nations League a Saint-Denis. Ora è tutta un'altra storia, buona per diventare un nuovo poster. —



La cancelliera Angela Merkel

vano aderito alla Superlega, determinante per spingerle a un'immediata retromarcia. Il premier britannico ha salvato la Uefa dalla scissione che avrebbe affossato la Champions League. Un favore che vale bene la concessione di mantenere a Londra il gran finale dell'Europeo più geopolitico di sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE E

14 GIUGNO



Polonia - Slovacchia

1 - 2





Spagna - Svezia

0 - 0



18 GIUGNO



Svezia - Slovacchia

1 - 0





Spagna - Polonia

1 - 1



OGGI



Svezia - Polonia

San Pietroburgo - ore 18





Slovacchia - Spagna

Siviglia - ore 18



LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	2	2	0	2	0
Polonia	1	2	0	1	1

GIRONE F					
15 GIUGNO					
 Ungheria - Portogallo 	Francia - Germania 				
0 - 3		1 - 0			
19 GIUGNO					
 Ungheria - Francia 	Portogallo - Germania 				
1 - 1		2 - 4			
OGGI					
 Germania - Ungheria 	Portogallo - Francia 				
Monaco - ore 21		Budapest - ore 21			
LA CLASSIFICA					
	Pt	G	V	P	S
Francia	4	2	1	1	0
Germania	3	2	1	0	1
Portogallo	3	2	1	0	1
Ungheria	1	2	0	1	1



© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Partono fra un mese a Tokyo i Giochi più tristi della storia

Niente pubblico straniero, stadi con capienza ridotta e divieto di fare il tifo. Il timore dei contagi Covid costringerà gli 11 mila atleti a controlli quotidiani

TOKYO

Prima rinviate. Quindi a rischio cancellazione, cosa mai avvenuta in tempo di pace. Infine sdoganate, ma senza pubblico straniero e con rigidi protocolli sanitari per quello giapponese (massimo 10 mila presenze in ciascun impianto), per gli atleti ed i media.

Manca un mese a Tokyo 2020: il 23 luglio la cerimonia di apertura darà il via alle Olimpiadi più tormentate dal dopoguerra a causa del Covid. Con i primi atleti positivi (un ugandese) e tutta una delegazione in quarantena, e rigidi tetti per la presenza del pubblico giapponese che a dire il vero – ha chiarito il premier Yoshihide Suga – potranno anche cambiare, ma nel senso delle porte chiuse totali in caso di crescita dei contagi.

ATMOSFERA DIMESSA

L'atmosfera non è certo quella, di gioia, che dovrebbe precedere i Giochi, intanto però atleti di tutto il mondo stanno raccogliendo gli ultimi passi di qualificazione e le prime squadre sono già in Giappone. Anche l'avversità della popolazione – preoccupata che l'arrivo di tanta gente da fuori possa rinfocolare la pandemia – sta diminuendo, secondo gli ultimi sondaggi. L'organizzazione dei XXXII Giochi dell'era moderna è stata tutta in salita, fin dalla decisione del marzo 2020 di posticiparli di un anno. Erano i giorni nei quali il Covid dilagava, costringendo i Paesi al lockdown. Poi, tra primavera ed estate, aveva prevalso l'ottimismo, con la speranza che il virus sarebbe stato un



Il rinvio e le misure antivirus hanno fatto lievitare i costi di 2,3 miliardi di euro

GOLF

Qualificati per Tokyo Migliozi e Molinari

Guido Migliozi e Francesco Molinari portano l'Italia del golf ai Giochi olimpici. Il vicentino e il piemontese, reduci rispettivamente dal 4° e dal 13° posto allo US Open, sono i due azzurri che si sono qualificati per le Olimpiadi, la cui gara individuale si giocherà dal 29 luglio al primo agosto al Kasumigaseki Country Club. Per entrambi sarà la prima volta ai Giochi. Chicco Molinari staccò il pass per giocare le Olimpiadi anche nel 2016, salvo poi rinunciare a causa del virus Zika. Si chiuderanno invece lunedì 28 giugno le qualificazioni femminili.

ricordo al momento della cerimonia di apertura. Ma la comparsa delle varianti ha alimentato una crescente opposizione in Giappone. CIO e organizzatori hanno comunque tirato dritto, affannandosi per ritardare gli eventi di qualificazione e promuovendo un grande sforzo per scrivere le regole che dovrebbero garantire la sicurezza dell'evento.

LIEVITANO I COSTI

Intanto, il rinvio e le misure antivirus hanno comportato un costo aggiuntivo di 2,3 miliardi di euro, portando il budget ufficiale a 13 miliardi. È dello scorso marzo l'annuncio che i Giochi sarebbero stati i primi senza pubblico dall'estero. Il presidente di Tokyo-2020 Seiko Hashimoto ha definito la scelta «molto deludente» ma «inevitabile». E ieri è stato fissato il

limite di 10 mila presenze per sito per il pubblico residente in Giappone, con l'avvertenza che le competizioni potranno diventare a porte chiuse se i contagi dovessero risalire. Anche per i protagonisti si prospettano Giochi mai visti. Sarà vietato fare il tifo – consentiti gli applausi – e gli 11 mila atleti non potranno baciarsi. Dovranno indossare sempre la mascherina, tranne quando mangiano, dormono o gareggiano. Potranno spostarsi solo tra il Villaggio Olimpico ed i luoghi di allenamento o competizione. Secondo il Cio, oltre l'80% delle persone nel Villaggio Olimpico sarà vaccinato, ma gli atleti dovranno sottoporsi a un test giornaliero. Un assaggio delle sfide future si è avuto sabato, quando un allenatore della squadra ugandese è risultato positivo all'arrivo in Giappone. —

PALLAVOLO

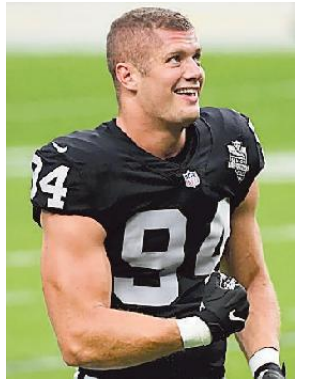
L'Italvolley va in Giappone con le squadre uomini e donne

ROMA

Il volley è l'unica disciplina che vede le due squadre, maschili e femminili, qualificate ai prossimi Giochi olimpici. Mancano trenta giorni alle Olimpiadi di Tokyo e c'è già chi pensa alla programmazione di quelle di Parigi. A farlo, peraltro, l'unica nazionale che porta ben due squadre in Giappone. La Fipav del presidente Giuseppe Manfredi, che stamane ha annunciato il binomio di commissari tecnici nel maschile e femminile. Confermato Davide Mazzanti nell'Italvolley rosa, la novità è invece quella di Ferdinando De Giorgi, che rileverà il testimone del volley maschile azzurro da Gianlorenzo Blengini subito dopo i Giochi, in vista delle Olimpiadi successive, nel 2024: «La mia prima sensazione è stata come la mia prima convocazione in Nazionale», ha spiegato il futuro ct azzurro, che inizierà il suo lavoro già dal 1 luglio per studiare la sua nuova creatura. Per entrambi, «contratti speculari, identici», tiene a specificare Manfredi, sottolineando che «il consiglio federale, anche in controtendenza con il passato, ha deciso di iniziare subito un discorso di programmazione su Parigi e allo stesso modo ha ritenuto opportuno confermare Davide Mazzanti per la femminile, del quale siamo contenti e che ci ha portato grandi soddisfazioni. De Giorgi lo conoscete tutti, è la prima scelta per la Fipav e inizierà a lavorare da subito già per preparare la squadra in vista degli Europei». Per dare una mano preventiva al futuro ct, la Fipav sta facendo di tutto per ottenere la possibilità di ospitare le finali degli Europei del 2023, oltre al girone di qualificazione. —

FOOTBALL AMERICANO

Il coming out di Carl Nassib dei Raiders «Sono gay»



Carl Nassib, 28 anni

«Voglio solo prendermi un attimo per dire che sono gay». In un video postato su Instagram Carl Nassib, giocatore dei Las Vegas Raiders, ha fatto «coming out», diventando il primo giocatore in attività della National Football Association a dichiarare di essere omosessuale.

Nassib, come riportano i media americani, è un Nfl veterano che in precedenza ha giocato con i Cleveland Browns e i Tampa Bay Buccaneers, e ha detto che era finalmente «pronto a togliersi un peso dal petto». I Raiders hanno rapidamente mostrato il loro sostegno all'annuncio di Nassib, scrivendo «orgogliosi di te, Carl» in un post sull'account Twitter del team, che includeva anche la sua dichiarazione originale. L'account Twitter ufficiale della N. F. L. ha seguito l'esempio, con un messaggio che recita: «La famiglia della N. F. L. è orgogliosa di te, Carl».

L'annuncio di Nassib è stato fatto durante il Pride Month. Il giocatore ha poi annunciato che avrebbe donato 100 mila dollari a «The Trevor Project», un gruppo senza scopo di lucro che concentra i suoi sforzi nella prevenzione del suicidio tra i giovani omosessuali. —

Calciomercato tra primi colpi e trattative al palo. Il Psg a caccia in Italia Buffon si presenta a mille tifosi del Parma Inter, a Calhanoglu triennale da 5 milioni

IL RETROSCENA

MILANO

Da Buffon a Calhanoglu il calciomercato italiano prende vita sulla Via Emilia. L'ex portiere bianconero si rilancia in Serie B con il Parma e si presenta in conferenza stampa e davanti ai mille tifosi del Tardini. Qualche chilometro più a nord, intanto, Calhanoglu firma un contratto triennale con l'Inter a cinque milioni netti più uno di bonus con un'opzione per un'eventuale quarta stagione. Il turco ha fatto ritorno a Milano ieri dopo l'eliminazione della sua nazionale da



Gianluigi Buffon, 43 anni



Il turco Hakan Calhanoglu

Euro 2020 e in mattinata ha svolto tutti gli accertamenti. Prima all'Humanitas di Rozzano, poi al Coni per l'idoneità sportiva: passaggi propedeutici alla sua nuova avventura nella Milano nerazzurra.

Una mossa piaciuta poco ai suoi ex tifosi e alla dirigenza rossonera, che ora si ritrova a dover cercare sul mercato un suo sostituto. Il nome di Zaccagni, al momento, non trova riscontri a Milanello, mentre si guarda ai profili di Ceballos e Ziyech. Il primo non è stato riscattato dall'Arsenal e ha fatto ritorno al Real Madrid. I buoni uffici di questi anni tra il Milan e la società di Florentino Perez potrebbero giocare un ruolo fondamentale, ma attenzione anche all'altro nome: quello di Ziyech del Chelsea. Il trequartista è ai margini del progetto dei Blues e con il passare dei giorni potrebbe diventare un'operazione fattibile sulla base di un prestito oneroso con obbligo di riscatto al raggiungimento di determinati

obiettivi sportivi. Maldini, però, non cerca solo il dopo Calhanoglu ma anche un vice Ibra e sul taccuino del manager da tempo c'è segnato Belotti. Per lui Cairo chiede 34 milioni, troppi secondo il Milan considerato il contratto in scadenza nel 2022 e un Europeo che non lo ha ancora visto protagonista.

Un nome, quello del Gallo, che piace anche in casa Roma che però sta cercando di capire cosa ne sarà intanto di Edin Dzeko. Le prossime due settimane saranno decisive con Tiago Pinto che già nel weekend potrebbe essere a Milano per alcuni incontri di mercato. La volontà è di accelerare anche per Khaka e Rui Patrício, così da regalare a Mourinho i primi colpi in vista del ritiro giallorosso del prossimo 6 luglio, ma l'Europeo in questo momento non fa altro che rallentare le trattative.

Lo stesso succede alla Juventus con Locatelli che, oltre ad aver visto salire la richiesta

del Sassuolo per il suo talento, non riesce a sbloccare l'operazione principe del centrocamp bianconero. Già nei prossimi giorni ci saranno dei nuovi incontri tra Cherubini e Carnevali per limare la distanza tra domanda e offerta perché i neroverdi valutano Locatelli 60 milioni, una cifra che la Juve non pagherà mai interamente cash e per questo sta provando a inserire una o due contropartite come Dragusin e Raffa. Tutto questo in attesa di risolvere il vero tormentone dell'estate: ovvero il futuro di CR7. Il termine per una decisione è alla fine di Euro 2020, ma le strade percorribili dal fuoriclasse portoghese ormai restano due, rimanere a Torino o andare al Psg, che nel frattempo ha preso Donnarumma e prova a pescare in Italia puntando su Hakimi dell'Inter che dovrà invece rinunciare a Raspadori. «Giacomo è incredibile – ha detto Carnevali, Ad del Sassuolo –. Berardi invece può partire». —

Calcio serie C

PARLA L'AMMINISTRATORE UNICO

Milanese: «Lavoro per un'Unione da play-off»

«L'approvazione della riforma è decisiva ma comunque ci sono due piani. In ritiro anche i giovani Dubaz e Natalucci»

Ciro Esposito / TRIESTE

A oltre un mese di distanza dalla prematura chiusura della stagione è abbastanza naturale che coloro ai quali sta a cuore la Triestina si chiedano il perché non sia ancora arrivata l'investitura della guida tecnica per la prossima stagione così come non ci siano rumors sul mercato. Da quando gestisce l'Unione Mauro Milanese non ha mai avuto troppo fretta né a blindare gli allenatori e ancor meno ad assicurarsi giocatori. In questa occasione poi, con due tecnici sotto contratto, dei quali Pillon ufficialmente in sella e voglioso di ritentare l'esperienza, sarebbe atipica un'improvvisa fretta. Così sulla questione allenatore l'amministratore unico alabardato continua a prendere tempo. «L'allenatore deve credere nel progetto come tutti» dice.

Milanese, come si sta preparando la società per la nuova stagione?

«Io sto lavorando - dice Milanese -. Valuto le segnalazioni che mi sono pervenute dalla nostra rete di collaboratori dedicati allo scouting. Poi stiamo completando i documenti per l'iscrizione il cui termine scade il 28. Abbiamo sistemato il ritiro a Ravaschetto dove ci siamo già trovati benissimo e stiamo organizzando le prime amichevoli. Ho anche analizzato con attenzione la situazione i giocatori in scadenza e quelli sotto contratto. E poi il mercato, come ho sempre ribadito, parte l'1 luglio e si conclude a fine agosto».

Insomma si lavora sulla base dalla quale ripartire.

«C'è un patrimonio giocatori che ho il compito di valorizzare. E questo a prescindere dall'allenatore perché prima di tutto viene la Triestina. Possiamo fare gli esempi di Gomez, Procaccio e Paulinho tanto per fare dei nomi tra quelli con noi da un paio d'anni. Ma rientrano anche dei prestiti tra i quali Dubaz e Natalucci che hanno fatto molto bene. Vo-

glio che vengano valutati in ritiro e penso che meritino una chance di giocare quando i più esperti hanno bisogno di rifare. E questo dipende anche dall'allenatore».

Quanto incide l'incertezza sulle riforme sugli investimenti in prospettiva del presidente Biasin?

«Io penso che la determinazione di Gravina sia molto forte. E da oltre un anno che solle-

«Grande attività di scouting per identificare giocatori da valorizzare»

cito assieme ad altri l'esigenza di creare una terza serie nazionale. Però non è facile trasmettere tutto questo a Biasin che vive in Australia e opera in un ambiente anglosassone quando poi negli ultimi anni le regole sono state cambiate in corsa».

Quindi gli obiettivi stagionali sono determinati anche dalla partenza della riforma.

«Piano A: se va in porto la riforma allora, partendo da una base buona esistente, puntiamo al quinto posto per entrare nel lotto dei club che salgono in C Elite nella prossima stagione con una buona griglia per i play-off. Altrimenti l'obiettivo saranno i play-off magari con una squadra più giovane. La B non la prometto anche perché non l'hanno raggiunta nemmeno club con budget superiori a quello che noi avevamo a disposizione. Poi non si sa mai cosa succede sul campo».

Tra gli obiettivi di mercato c'è anche una linea sui giovani?

«Ho sempre preso giocatori utili a migliorare la squadra e compatibili con il nostro budget senza guardare l'età. Sto monitorando tuttavia alcuni giocatori sui 25-26 anni che potrebbero diventare di prospettiva».



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

IL PROGETTO

Lega Pro: «Recovery Plan da usare per trasformare stadi e strutture»

TRIESTE

Il Recovery Plan come una grande opportunità per la serie C, perché il calcio non è solo agonismo, ma anche dimensione sociale, ambientale ed economica: è il concetto sul quale ha insistito ieri il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli al convegno organizzato dalla terza serie «Oltre la dimensione agonistica. Il ruolo dello sport nel Recovery Plan». Durante l'evento è stato presentato il Piano della Lega Pro per lo sviluppo in-

novativo e strategico degli stadi, un'analisi sulle strutture dove si gioca la serie C, con un approfondimento rispetto alla valenza strategica che possono avere anche sulla base delle missioni indicate nel PNRR.

L'obiettivo è sostenere una visione dell'infrastruttura sportiva. «Futuro è la parola chiave in merito agli stadi - ha detto Ghirelli - la serie C e i suoi club hanno attraversato un momento terribile. Va riconosciuta ai suoi presidenti la capacità di aver tenuto tutto

in piedi. Ma adesso vi è bisogno di risorse e programmazione. Per la serie C la capacità progettuale è l'idea vincente e il Recovery Plan un'opportunità: i nostri stadi sono obsoleti, questo passaggio è essenziale per il recupero di tifosi e i club di C sono interessati a progetti di riqualificazione e ammodernamento. Un altro degli obiettivi è il recupero di aree urbane attraverso le strutture sportive (proprio come sta facendo la Triestina, ndr)».

ANTONELLO RODIO

IL MERCATO

Attilio Tesser si accasa al Modena per due stagioni

TRIESTE

La novità in casa Modena era già nota da tempo, ma da ieri è diventata ufficiale: l'ex allenatore alabardato Attilio Tesser, subito dopo aver risolto consensualmente il contratto con il Pordenone, ha firmato ieri con la società emiliana gialloblu un biennale con opzione per il terzo anno. Molto soddisfatto per l'arrivo di Tesser, che sarà presentato domani, il direttore sportivo Davide Vaira: «Sono molto contento per l'accordo raggiunto con un uomo come Attilio, aspetto che viene prima dell'essere allenatore. Le sue caratteristiche umane rispecchiano le basi e le idee dell'attuale proprietà gialloblu». Ieri intanto è stato presentato Stefano Vecchi, nuovo allenatore della Feralpisalò: «Spero di essere all'altezza della situazione e degli elogi ricevuti - ha affermato l'ex mister del Sudtirolo - la volontà è fare un percorso vincente e di crescita, ripartendo dalle basi della scorsa stagione, nella quale mister Pavanel ha fatto un ottimo lavoro. Ci vorrà un periodo di adattamento, ma il gruppo ha già dimostrato di poter far bene e qualche giovane è cresciuto. Sono convinto di poter fare un buon lavoro, la Feralpisalò è una società importante, che ha sempre giocato per i vertici del campionato, ambiziosa e organizzata» —

A.R.

CALCIO GIOVANILE A GRADISCA

Via il Torneo delle Nazioni: in campo Macedonia, Russia, Slovenia e Albania

GRADISCA

Vetrina per i campioni di domani. Occasione di incontro fra giovani generazioni nel nome dello sport. Ma soprattutto segnale concreto di rinascita dopo il lungo stop imposto dalla pandemia. Il conto alla rovescia è terminato: il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia sono pronte ad ospitare il Torneo delle Nazioni di calcio Under 16 maschile, in

programma da oggi a domenica. Quattro le squadre in gara, ma viste le oggettive difficoltà organizzative è come se fossero le 28 di sempre: al via le nazionali maschili Russia, Macedonia del Nord, Albania e Slovenia. Più avanti, se la situazione sanitaria lo permetterà verranno recuperati anche il torneo femminile e quello di futsal. Match aperti al pubblico: capienza del 25% e con non più di 1000

spettatori. Buona, si spera, la ricaduta sul territorio garantita da familiari dei giocatori, visitatori, turisti e addetti ai lavori.

PRIMO EVENTO La 17esima edizione del Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo sarà il primo evento calcistico giovanile internazionale organizzato in Italia, non dalla Figg, in questo periodo di pandemia da SarsCov-2. L'evento è stato inserito anche

dal Coni all'interno delle manifestazioni di livello agonistico e di preminente interesse nazionale. Imponente la macchina organizzativa, con l'istituzione di "mini-bolle" fra le strutture alberghiere di Farra d'Isonzo e Lignano.

TORNEO GREEN In occasione della 17ª edizione, il Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo si presenta con una veste totalmente "Green". A partire dal 2021 il mundialito transfrontaliero gradiscano sarà ecosostenibile e si impegnerà a promuovere una serie di attività atte a sensibilizzare i giovani calciatori e squadre partecipanti all'evento calcistico ma anche l'opinione pubblica e la collettività, verso il rispetto e l'attenzione per l'ambiente.

Dal 21 al 27 giugno, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'assessorato all'ambiente ed al progetto EcoFvg ed a Isoncina Ambiente, è stato studiato un piano di Actions For Planet per cui le squadre riceveranno solo materiale riciclabile.

Tutti gli atleti ospitati in "mini-bolle" e la partite aperte a mille spettatori

le, con l'eliminazione di oltre 20.000 bottigliette d'acqua. Tutti i campi del torneo della provincia di Gorizia saranno dotati di contenitori per i rifiuti e ci sarà una raccolta spe-

cifica, dedicata al Torneo delle Nazioni (grazie ad Isoncina Ambiente). Tutti i gadget verranno prodotti in materiale ecologico e ci sarà una drastica riduzione degli stampati in favore della comunicazione digitale.

PROGRAMMA Oggi Macedonia del Nord - Russia (Precentico, 18), Slovenia - Albania (Gradisca d'Isonzo, 18); venerdì 25 giugno Vincente match 1 contro Perdente match 2 (Gorizia Straccis, 18) e Vincente Match 2 - Perdente match 1 (Aidussina, 18); giornata conclusiva domenica 27 giugno: Perdente match 1 - Perdente match 2 e Vincente match 2- Vincente match 1 (entrambe a Gradisca, alle 16 e alle 18). —

LUIGI MURCIANO

BASKET SERIE A

L'Allianz per il mercato Usa attende lumi sulla Champions

Le operazioni sono condizionate dall'opportunità di sbarcare in Europa. Intanto è in dirittura l'ok ai contratti di Lever e Delia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'incognita europea condiziona il mercato dell'Allianz. A pochi giorni dalla decisione della Fiba, che stabilirà i criteri di ammissione alla prossima Basketball Champions League, Trieste resta alla finestra in attesa di certezze. Nei giorni scorsi, complice l'incertezza legata alle coppe, Franco Ciani aveva visto sfumare l'ipotesi Hooker, play-maker che era entrato nel mirino biancorosso per la prossima stagione.

DECISIONI: Come sottolineato nel giorno della presentazione del nuovo tecnico, l'Allianz prende in considerazione solamente la Champions. Scarse, se non nulle, le possibilità di entrare in competizione per la Fiba Europe Cup, la seconda manifestazione organizzata dalla Fiba. In chiave Champions, detto che Brindisi e Sassari entrano di diritto e che la De' Longhi Treviso sarà chiamata a disputare i preliminari di settembre per guad-



L'accordo per la permanenza di Marcos Delia è a un passo

gnarsi l'accesso ai gironi, restano in corsa oltre a Trieste anche Brescia e Fortitudo Bologna. Allianz in posizione di forza visto il settimo posto ottenuto al termine dello scorso campionato: se una wild card per l'Italia dovesse arrivare,

salvo sorprese dovrebbe vestire i colori biancorossi.

MOVIMENTI: In attesa di poter piazzare l'affondo sul mercato americano, Trieste lavora per piazzare i primi colpi tra nuovi arrivi e conferme. Di Lever si è detto molto in

questi giorni, la conferma della firma tra il giovane lungo bolzanino e l'Allianz dovrebbe arrivare davvero a breve. Improvvisa accelerazione anche nella trattativa con Marcos Delia. Forti della comune volontà di continuare assieme nella prossima stagione, le parti sono davvero vicine a definire l'accordo per il prossimo campionato. Mancano alcuni dettagli, ma si tratta di formalità: sul fronte economico le parti sono ormai vicine e questo consentirebbe al giocatore argentino di sistemare la situazione ingaggio prima della partenza per le Olimpiadi.

LE ALTRE: Notizie di giornata da Varese dove coach Vertemati ha dato l'ok per la permanenza di De Vico dando invece il via libera alla partenza dell'ex biancorosso Arturs Strautins. La Reyer Venezia libera Vidmar, la Germani lavora per riportare a Brescia il campione d'Italia Abass. Primo giorno alla Virtus per coach Scariolo: il nuovo tecnico della Segafredo fiducioso di poter trattenere in bianconero Teodosic, Belinelli e Ricci.

NAZIONALE: La Federazione Italiana Pallacanestro comunica di aver annullato, in accordo con la delegazione venezuelana e per scopi precauzionali, l'amichevole contro il Venezuela originariamente in programma domani all'Allianz Cloud di Milano. Gli Azzurri proseguiranno il loro percorso di avvicinamento al Preolimpico di Belgrado così come da programma. La partenza per la Serbia rimane fissata per venerdì 25 giugno. —

SERIE C SILVER

Domani Il Cus in casa se supera l'Ubc Blanc conquista già la C Gold

TRIESTE

La serie C Silver di pallacanestro entra nella fase cruciale a "orologio". L'ultimo spicchio della stagione dell'ex campionato di C2 propone altri due turni, gli ultimi, dai quali uscirà la formazione promossa al rango nazionale della C Gold. La Is Copy Cus Trieste ha lo champagne in ghiaccio da tempo ma prima dei festeggiamenti bisogna ancora mettere a frutto almeno una delle due restanti gare. I triestini sono intanto chiamati alla sfida casalinga di cartello di giovedì 24 (20.30, PalaCus di via Monte Cengio) contro la Ubc Blanc, l'antagonista dell'anno, l'unica che ha inferto qualche noia al Cus, specie nella gara d'andata. Se il Cus dovesse far bottino giovedì in casa, e per la prima volta davanti al pubblico, ecco che la C Gold diverrebbe realtà e farebbe della compagine di Pozzecco e Zovatto la seconda squadra cittadina nel basket, assieme allo Jadran. Se Udine dovesse invece trovare il colpaccio in trasferta, tutto si deciderebbe nella gara che il Cus ha in programma mercoledì 30 giugno, sul parquet di Latisa-

na con inizio alle 20, affrontando la College Fvg, squadra di rampanti della regione ma di fatto ancora a secco di vittorie: «Non dobbiamo dimostrare a questo punto niente — ha premesso l'allenatore del Cus Trieste, Gianluca Pozzecco — ma vorremmo chiuderla già giovedì e davanti ad un pubblico. Sarà una partita strana ma credo molto intensa tra due squadre che si equivalgono. Noi abbiamo una panchina più attrezzata loro forse dei giovani più dotati athleticamente». La prima della fase a "orologio" prevede anche Cordeons — San Daniele (oggi alle 20) e Assigifoni Cividale contro Portogruaro con palla a due alle 20.45. Venerdì 25 debutta la seconda giornata, con San Daniele — Assigifoni Cividale (20.30) sabato 26 in campo a Udine (17.30) la Ubc Blanc e Intermek Cordeons, domenica Portogruaro affronta la College Fvg, con inizio anche qui alle 17.30. Mercoledì 30, come accennato, la coda è data da Cus — College, gara che a seconda dell'esito dello scontro di giovedì, può tramutarsi in un "match ball" o passerella.

FRANCESCO CARDELLA

RENAULT CLIO

a giugno
99 €* tua da / mese
in caso di permuta o rottamazione.
anticipo 4.000 €
TAN 5,25% - TAEG 7,19%
salvo approvazione Finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

Entra nel sito Autonord Fioretto e ottieni subito un Voucher di 500,00 €

nuova gamma renault clio. emissioni co₂: da 97 a 121 g/km. consumo misto: da 4,3 a 7,1 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2021.

* renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova clio zen 70 a € 13.400 (iva inclusa, ipc e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 4.000, importo totale del credito € 10.796,08 (include finanziamento veicolo € 9.400 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 447,03 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km), spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 26,99 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.591,54, valore futuro garantito € 9.856,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.387,62 in 36 rate da € 98,10 oltre la rata finale, tan 5,25% (tasso fisso), taeg 7,19%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione intermediari. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault e i concessionari finrenault e sul sito finren. il messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2021.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

PALLAMANO

Trieste vicina al giovane Aldini per sviluppare la linea verde

Dopo i rinnovi a Hrovatin e Zoppetti ecco un altro nazionale under 20 di prospettiva che può crescere con Radojkovic. Pista balcanica per rafforzare la prima squadra.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sulla spinta emotiva dello scudetto conquistato dagli Under 17, la Pallamano Trieste continua a cavalcare l'onda verde puntando forte sui giovani talenti.

Al rinnovo di Hrovatin e Zoppetti, contratto triennale che legherà il centrale e il portiere ai colori biancorossi, potrebbe aggiungersi nei prossimi giorni la firma di Enrico Aldini, giocatore di Casagrande sul quale la società sta lavorando da qualche settimana.

Nazionale, categoria Under 20 proprio assieme a Hrovatin, Aldini ha iniziato la carriera da terzino per poi trasformarsi in pivot.

Ragazzo di talento e prospettiva, ottimo difensore, potrebbe abbinare al discorso legato alla pallamano anche la possibile di cominciare a Trieste la sua carriera universitaria.

«È un progetto sul quale



Enrico Aldini



Giacomo Hrovatin



Nicolò Zoppetti

stiamo lavorando- racconta la presidente Alessandra Orlich. Ne stiamo parlando con il rettore dell'ateneo di Trieste Di Lenarda, ci piacerebbe trovare un accordo con l'università per consentire ai nostri ragazzi di abbinare alla pallamano la possibilità di cominciare o conti-

nuare gli studi nella nostra città».

Per Fredi Radojkovic, dal prossimo 28 luglio, il piacere di trovare in palestra un discreto numero di talenti da allenare e far crescere. Tra questi anche gli under 17 nel giro azzurro che in questi giorni hanno rispo-

sto al raduno in programma a Chieti. Sia Stojanovic che Urbaz, infatti, hanno detto no al programma Campus Italia preferendo restare a Trieste e sfruttare la grande occasione di lavorare con un tecnico capace di perfezionare la loro tecnica e di trasmettere esperien-

za e mentalità.

PRIMA SQUADRA: A cinque settimane dall'inizio della preparazione, Trieste è ancora alla ricerca dei suoi terzini. Se a sinistra si cerca un italiano, a destra la caccia al mancino è cominciata da tempo.

Giorgio Ovegilia ha valutato assieme al tecnico Radojkovic un discreto numero di profili, in questi giorni gli occhi si sono puntati su Dusan Trifkovic e Edo Mehinagic.

Trifkovic, classe 1992, ha esperienze in Turchia, Serbia, Francia e Romania, più giovane Mehinagic (27 anni compiuti lo scorso 26 maggio), bosniaco di 202 centimetri per 108 chilogrammi che potrebbe avere le caratteristiche ideali per inserirsi nel gruppo biancorosso.

Nelle ultime ore si è aperta anche una pista serba, con un mancino che ha grande esperienza europea e che, dovesse dimostrare interesse per la proposta triestina, potrebbe diventare una alternativa valida da prendere in considerazione.

Per il resto squadra fatta con la conferma di Adam Bratkovic, l'ala destra che nei prossimi mesi lavorerà per prendere la cittadinanza italiana e consentire alla sua squadra, nella prossima stagione, di poter puntare su un maggior numero di giocatori di esperienza nella sua rosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Ben sei giovani triestini alla fase finale dei Tricolori per la categoria esordienti

TRIESTE

Gli sport di contatto sono finalmente ripartiti. Ed anche nella nostra regione non si è perso tempo rimettendo subito in moto la macchina organizzativa che, per il karate ha allestito sabato a Pravisdomini la selezione per le finali nazionali di kata per tutte le fasce d'età, mentre per il judo si è ottimizzato il tempo ed il lavoro svolgendo la qualificazione per la finale nazionale esordienti in coda alla fi-

nale tricolore senior che si è conclusa domenica a Lignano. Due appuntamenti che hanno regalato un'emozione nuova e condivisa per tutti, anche per quelli che il pass per le finali non sono riusciti a prenderlo. «Queste gare sono state vissute come un bellissimo momento di liberazione -hanno commentato insieme i vicepresidenti regionali del karate, Roberto Ruberti e del judo, Andrea Piccinini- una specie di rinascita, che ha emozionato tut-

ti, atleti, tecnici e quei pochi autorizzati ad assistere, nel rispetto delle normative». Sono stati sei gli atleti triestini che sono stati promossi per finale tricolore di judo in programma ad Ostia il 3-4 luglio e si tratta di Francesco De Marco nei 46 kg, Leonardo Paolato, Giorgio Staffieri nei 50 kg, David Slavica nei 60 kg, Clio Sponza nei 44 kg della Ginnastica Triestina e Morgana Stocchi nei +70 kg dell'Accademia Muggia. Per le finali tricolori di karate specialità kata invece, sono stati sette gli atleti triestini che hanno meritato un biglietto per le rispettive finali nazionali, tutti del Karate Do Trieste, Sofia Giombi e Maddalena Plani (ES), Anna Zori e Simone Traunini (CAD), ancora Anna Zori (JUN), Ilya Rachevski e Ion Jornea (SEN).

ENZO DE DENARO

BASKET

Chiuso il campionato di D con la sconfitta dell'Alba

TRIESTE

Niente C Silver per l'Alba. L'impresa è stata solo accarezzata da Cormons, in quell'ultima gara della seconda fase che di fatto era parificata in tutto e per tutto ad una finale. L'ultimo fine settimana di gare nella "bolla di Monfalcone", teatro del campionato di Serie D a ranghi più che dimezzati, fa calare il sipario sulla stagione con l'unica promo-

zione in C Silver di Gonars, e sarà una prima volta assoluta. Rimpianto logico in casa Alba, giunta carica alla sfida decisiva. Sotto di due lunghezze in classifica alla vigilia del sabato delle prime gare, i cormonesi si erano sbarazzati 81-68 di Pasian di Prato, aggiudicandosi il diritto a giocare il tutto per tutto con Gonars, a sua volta vittoriosa sul Dom 93-53, la domenica. Nella gara decisiva, ha

potuto brindare al successo Gonars, con un 80-74 ai danni dei ragazzi di Medeot (Silvestri 20, Cucut 13, Cosso 12). I friulani festeggiano nel migliore dei modi il cinquantesimo compleanno. Il Dom conclude la stagione con un successo su Fagagna mentre per il San Vito arriva una doppia gioia conclusiva ai danni di Fagagna e Pasian di Prato. Nel girone Low chiude senza successi il Basket 4 Trieste, battuto da Roraigrande e Lignano. Tutte le squadre manterranno la categoria con l'auspicio comune, nel 2021/2022, di ritrovare il vecchio caro campionato a 24-25 squadre.

GUIDO ROBERTI

CANOTTAGGIO

Genzo oggi al Quirinale nel gruppo dei canoisti per la consegna della bandiera per Tokyo

TRIESTE

Manca poco più di un mese all'inizio delle gare di qualificazione ai Giochi Olimpici di Tokio per la canoa velocità, e quest'ultimo periodo è di rifinitura, che il gruppo diretto da Oreste Perri e con il tecnico Stefano Loddo, effettuerà in quota, in Val Senales (BZ) sul lago di Vernago dal 23 giugno al 14 luglio, mentre Francesca Genzo, come fatto finora, si allenerà a Trieste con coach Gabriele Cutazzo.

Intanto sono di questi giorni le ultime piacevoli formalità per gli Azzurri, come la consegna presso il Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti all'Acqua Acetosa a Roma, dell'abbigliamento ufficiale Armani per i Giochi Olimpici di Tokio, alla squadra. Il giorno successivo invece, mercoledì 23, ci sarà l'incontro «Tokyo 2020 - Ricevimento al Quirinale per la consegna della bandiera» al quale, su scelta della Federcano, anche l'atleta triestina rappresenterà la canoa azzurra. La delegazione della Squadra Olimpica Italiana dei prossimi Giochi di To-



Francesca Genzo

kyo 2020 sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per essere ufficialmente presentata, un'occasione che fa riempire d'orgoglio chi sarà presente all'evento, con il pensiero direttamente al Sea Forest Waterway, lo stesso campo nel quale a Tokio, successivamente gareggerà il canottaggio. Al Quirinale sarà presente per la canoa velocità il K1 200 metri di Manfredi Rizza, il K2 1000 metri di Beccaro e Burgo ed il K1 200 metri della Genzo.

BASEBALL



IsCOPY terza in classifica

L'IsCOPY Alpina vince solo gara 1 e non stacca la Dynos Verona

TRIESTE

Domenica si sono affrontate a Prosecco le formazioni della IsCOPY Junior Alpina e la Dynos Verona per la nona e decima partita della regular season di serie B girone B. Gara 1 comincia con il primo inning in parità sull'1-1 grazie ad un'ottima performance in difesa da parte della IsCOPY Junior Alpina; da sottolineare la prestazione al monte da parte di Papazzoni con due strikeouts che chiudono la prima metà di inning. Lesjak, autore del pareggio, ottiene il punto grazie ad un gran tiro di Ainger che, con una palla tesa, spiazza il shortstopper veronese costringendolo a commettere un errore e regalando così il punto ed una doppia per Ainger. Partita caratterizzata da tanti wild pitch che portano il punteggio in parità più volte, dal 2-2 al 3-3: la situazione si sblocca al quinto inning, quando una buonissima azione di Marussig al lancio e di Ugrin alla battuta, portano il risultato finale sull'11 a 6 per i giuliani. Gara 2 esordisce nelle prime battute, con il punteggio in parità, 3-3, fino al settimo inning e non regala molte emozioni a causa di diversi errori da parte dei lanciatori triestini Zio prima, e Bagattin poi. Il risultato si sblocca, arrestandosi sull'8-3 finale per i Veronesi. Non riesce così lo sweep da parte della IsCOPY che con due risultati positivi in questa partita, poteva aggiudicarsi un ottimo secondo posto. Ora lo sguardo volge verso gara 11 del campionato di Serie B girone B contro il Padova fuori casa, che si terrà allo stadio Comunale Plebiscito della città veneta il prossimo sabato 26 giugno.

Formazione gara 1: Papazzoni (Krauthaker, Marussig) Palmieri, Lesjak, Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Ugrin, Lesnjak Z., Marussich, Milazzo, Orza, Rossi

Formazione gara 2: Rigoni (Greco, Zio, Bagattin, Krauthaker) Palmieri, Lesjak, Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Ugrin, Lesnjak Z., Marussich, Orza

Manager squadra: Daniele Santolupo

Coach: Lino Izzo

MARCO VITROTTI

Scelti per voi



Portogallo - Francia
RAI 1, 20.30

In diretta dalla Puskás Aréna di Budapest il Portogallo affronta la Francia di Didier Deschamps. Le due squadre fanno parte del girone F, denominato Gruppo di Ferro, con la Germania e l'Ungheria allenata dall'italiano Marco Rossi.



Ricetta per un inganno
RAI 2, 21.20

Vanessa e Mark hanno adottato Lacy e vivono felici. Vanessa inaugura il suo ristorante e assume la bravissima cuoca Taryn, senza sapere che la donna è la madre biologica di Lacy ed è pronta a tutto per...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

Federica Sciarelli torna ad occuparsi di una delle figure più discusse attorno alle vicende di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori: si tratta di Marco Accetti, il fotografo che nel 2013 si autoaccusò.



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da Giuseppe Brindisi. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Grand Hotel - Intrighi e ...
CANALE 5, 21.20

Una volta scoperta la vera identità di Julio, Ayala gli chiede di collaborare alle indagini e, quando capiscono di avere a che fare con un serial killer, chiedono ad Alicia di aiutarli ad evitare un altro omicidio.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità.	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.40 La Prima Donna che Lifestyle	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Portogallo - Francia Calcio	
23.10 Tg 1 Sera Attualità	
23.15 Notti Europee Attualità	
0.55 RaiNews24 Attualità	
1.35 Portogallo - Francia Calcio	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.10 Tg 2 - Italia Estate	
11.00 Cortei dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato Attualità	
12.00 Cerimonia di consegna della Bandiera Tricolore alla Delegazione Olimpica	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.00 Question Time	
16.00 Ossessione senza fine Film Thriller ('15)	
17.20 Il provinciale Rubrica	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ricetta per un inganno Film Thriller ('19)	
23.00 Anni 20 - Estate	
0.30 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Elisir d'estate Attualità	
11.05 Spaziolibero Attualità	
11.10 Doc Martin (1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 TGR Piazza Affari	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 #Maestri Attualità	
16.00 Ho sposato uno sbirro Geo Magazine Attualità	
18.10 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 Il mammo Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Tf	
16.25 Panico nello stadio Film Thriller ('76)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Telenovela d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni (1ª Tv) Serie	
22.55 Grand Hotel - Intrighi e Passioni (1ª Tv) Serie Tv	
0.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati	
8.20 Rossana Cartoni Animati	
8.50 Georgie Cartoni Animati	
9.15 Chicago Med Serie Tv	
10.15 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Captain Tsubasa (1ª Tv) Cartoni animati	
14.10 I Simpson Cartoni	
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore Serie Tv	
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Serie	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Commedia ('14)	
23.40 Mi fido di te Film Commedia ('06)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
17.00 La7 - 20 Un racconto italiano Attualità	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.45 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)	
17.30 Amore in appello Film Commedia ('17)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone	
0.15 Italia's Got Talent Spettacolo	
2.15 Furia cubana Film Commedia ('14)	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Blindspot Serie Tv		
16.30 Arrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)		
23.30 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)		
1.30 Training Day Serie Tv		
3.00 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Marvel's Jessica Jones Serie Tv		
15.15 Streghe Serie Tv		
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
18.20 Scorpion Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Train to Busan Film Horror ('16)		
23.25 Seoul Station Film Animazione ('16)		
1.05 Marvel's Jessica Jones Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.15 Elizabeth - The Golden Age Film Biografico ('07)		
12.40 La formula della felicità Film Commedia ('14)		
14.40 The Cup - In corsa per la vittoria Film Biografico ('11)		
16.45 Maverick Film Western		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)		
23.45 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)		

RAI 5	23	Rai 5
17.40 Trionfo Del Pianoforte In Eta Romantica Doc.		
18.00 Francia Di Debussy Doc.		
18.15 Congedo con Luciano Berio Documentari		
18.30 Alain Delon, Il lato oscuro di una star Documentari		
19.25 Stars Of The Silver Screen Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.		
21.15 La Gioconda Spettacolo		
22.45 Cantautori Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.35 I tre spietati Film Western ('64)		
19.20 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
20.20 Stanlio e Ollio - Non abituati come siamo Film Comico ('29)		
20.45 Stanlio e Ollio - Ospedale di contea Film Com ('32)		
21.10 Finalmente sposi Film Commedia ('18)		
22.50 Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.05 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.10 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction		
23.15 Il giovane Montalbano Fiction		
1.15 L'avvocato delle donne Serie Tv		
2.50 Zoom Spettacolo		
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio Doc.		
19.15 Affari di famiglia		
20.15 Snowmageddon Film Avventura ('11)		
21.15 Non commettere atti impuri Film Commedia ('71)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie		
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
23.00 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		

RADIO 1	
20.40 Ascolta, si fa sera	
20.45 Radio1 in campo	
21.00 Euro 2020 Portogallo - Francia e Germania - Ungheria	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Late Show	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone	
24.00 Battiti	
1.30 Ad alta voce. Di Notte	

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Reprisal - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Action	
21.00 Il Premio Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama	
21.00 Lady Driver - Veloce come il vento Film Sky Cinema Family	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Animali fantastici e dove trovarli Film Cinema 1	
21.15 Quasi amici Film Cinema 2	
21.15 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Cinema 3	
23.15 Il club degli Imperatori Film Cinema 2	
23.15 In viaggio con papà Film Cinema 3	
SKY UNO	
16.45 Il matrimonio più bello	
17.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera	
18.45 MasterChef USA	
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv)	
23.45 Un sogno in affitto	
0.45 Case da milionari NY Documentari	
PREMIUM ACTION	
16.15 Heroes Reborn Serie Tv	
17.00 Mr. Robot Serie Tv	
17.50 iZombie Serie Tv	
18.45 Arrow Serie Tv	
19.35 Heroes Reborn Serie Tv	
20.25 Mr. Robot Serie Tv	
21.15 Childhood's End Serie	
22.15 The Brave Serie Tv	
23.20 iZombie Serie Tv	
0.10 Arrow Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
14.30 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv	
16.30 I Soprano Serie Tv	
18.25 Romanzo criminale - La serie Serie Tv	
20.15 Omicidio a Easttown	
21.15 Omicidio a Easttown (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Omicidio a Easttown Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
17.10 Blindspot Serie Tv	
17.55 Training Day Serie Tv	
18.45 Hyde & Seek Serie Tv	
19.35 Taken Serie Tv	
20.25 Blindspot Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Murder in the First Serie	
22.55 Training Day Serie Tv	

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
06.30: Macete (st. 2020/2021)	
07.00: Sveglia Trieste!	
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
10.20: Sveglia Trieste - zumba	
10.40: Sveglia Trieste - pilates	
12.35: Macete (st. 2020/2021)	
13.00: Il notiziario straordinario	
13.20: Il notiziario ore 13.20	
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...	
16.30: Sveglia Trieste - tai chi	
16.45: Sveglia Trieste - pilates	
17.10: Il notiziario - meridiano - r	
17.30: Trieste in diretta	
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.05: Macete (st. 2020/2021)	
19.30: Il notiziario ore 19.30	
20.00: Macete (st. 2020/2021)	
20.30: Il notiziario - r	
21.05: Macete live - 2020/2021	
23.00: Il notiziario - r	
23.30: Trieste in diretta - 00.30: Il notiziario - r	
01.00: Macete (st. 2020/2021)	
01.30: Trieste in diretta	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.	
14.20 In viaggio con Silvio Odagoso	
14.25 Tuttoggi scuola	
15.10 Shaker	
16.00 Alpe adria	
16.30 Folkest 2019	
16.55 Grazie dottore	
17.10 Arsia e Marcinelle	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 L'universo e ... replay	
20.00 Una vita, una storia Silvio Delbello	
21.00 Tuttoggi Il edizione	
21.15 Focus	
21.45 A casa di Mogol	
22.15 Rivedere che piacere basket. Olimpiadi 2004, Argentina - Italia; finale	

ROSINI

CALZATURE

promofuoritutto

FUORI TUTTO!

SCONTI DAL

20% AL 70%

Via Dante, 1 - Corso Italia, 6/A

RADIO RAI PER IL FVG

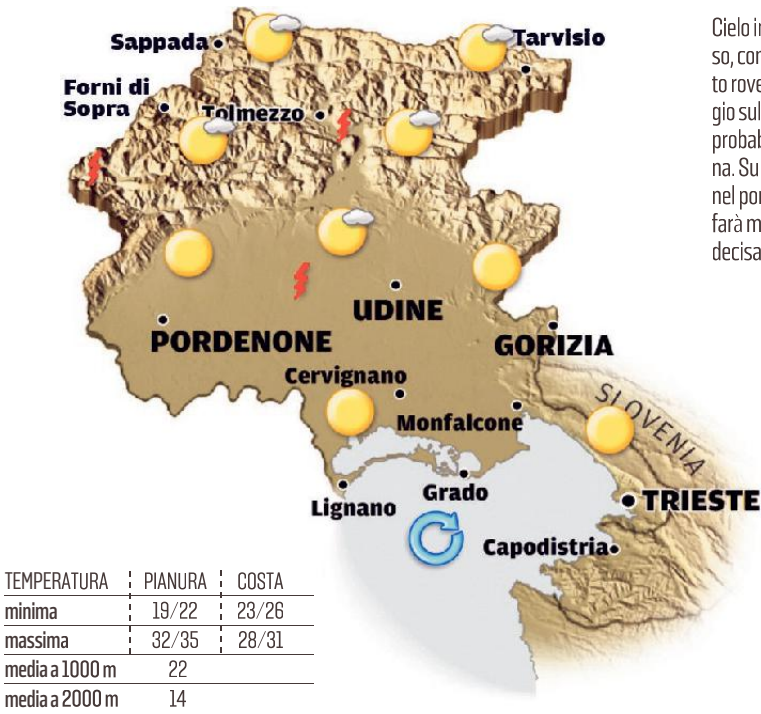
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: Buone pratiche tra Regione Friuli Venezia Giulia e Unione Europea; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Maturità in serra a Cividale, Mitte-lyoung, Il progetto Overnight; **14.15:** Rock Revolution: l'elastica, Francesco Caprini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria. 15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'inserito In Più; **Ec-**onomia de "La Voce del Popolo"; La mostra fotografica "Tracce di Venezia nelle isole di Cherso e Lussino"; Il trasporto transfronta- liero dei rifiuti dell'Unione Euro- pea. Incontriamo M. Gasparini Presidente della Comunità degli italiani di Santa Domenica. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello - 13. pt; **18:** Lo stivale italiano; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale dal pomeriggio sulla zona montana e con minor probabilità anche sulla pedemontana. Sulla costa soffierà brezza, specie nel pomeriggio quando in pianura farà molto caldo; di notte invece farà decisamente più caldo sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in prevalenza soleggiato su coste e pianure. Nel corso del pomeriggio sviluppo di acquazzoni e temporali su Alpi e Prealpi, asciutto invece altrove.
Centro: soleggiato al mattino su tutte le regioni salvo addensamenti sulla Toscana.
Sud: ancora una giornata soleggiata e molto calda ovunque con l'anticiclone africano.
DOMANI
Nord: nubi sparse e schiarite su coste e pianure; moderata instabilità invece su Alpi e Prealpi con acquazzoni.
Centro: nuova giornata stabile e soleggiata ovunque.
Sud: si rinnovano condizioni stabili e soleggiate con clima molto caldo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,0	27,6	54%	28 km/h	Pordenone	21,1	31,2	58%	36 km/h
Monfalcone	20,6	30,0	72%	27 km/h	Tarvisio	14,9	26,4	62%	27 km/h
Gorizia	18,7	31,0	64%	27 km/h	Lignano	26,0	27,7	72%	34 km/h
Udine	20,0	30,3	66%	30 km/h	Gemona	18,3	30,9	74%	22 km/h
Grado	23,6	27,3	67%	29 km/h	Piancavallo	12,7	20,6	84%	28 km/h
Cervignano	20,1	30,0	70%	31 km/h	Forni di Sopra	14,8	24,2	80%	33 km/h

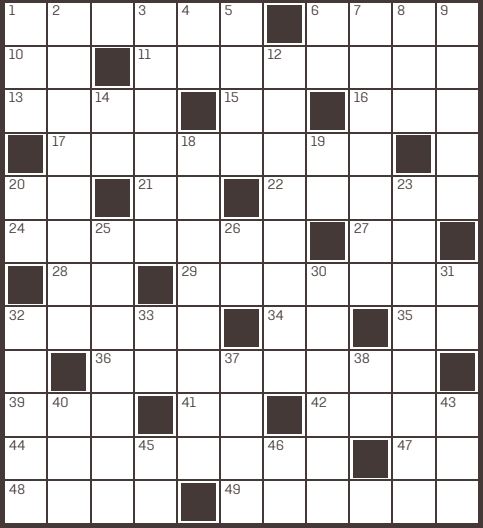
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,1	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	24,9	0,30 m
Grado	poco mosso	25,9	0,40 m
Lignano	poco mosso	25,9	0,40 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

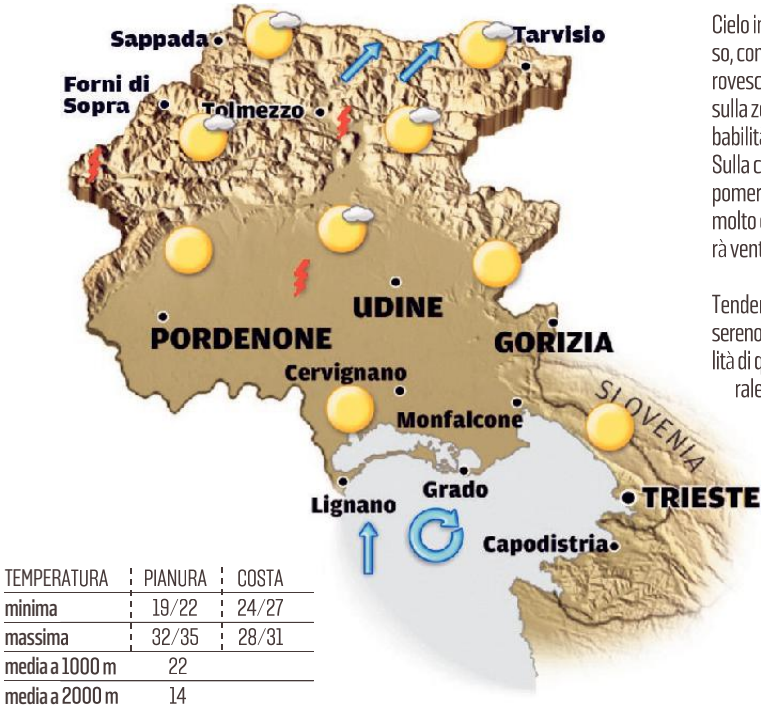
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Privi di scarpe - **6** Un complesso rock - **10** Lo ripete la gallina - **11** Antica arma in asta - **13** Opera di Mascagni - **15** Sono doppie nella crostata - **16** La risposta dell'inflessibile - **17** Il nome di Sgarbi - **20** Introduce un'eventualità - **21** Può abdicare - **22** Strumento a percussione - **24** Una storica Maria - **27** Pari in fila - **28** Trasformano il curdo in turco - **29** Facilitare un accordo - **32** La provincia di Orvieto - **34** Ci rendono così - **35** Terzi alla fine - **36** Estingue un reato - **39** Corsi d'acqua - **41** L'inizio dell'apocalisse - **42** Due filtri dell'organismo - **44** Adunanze di cardinali - **47** Tini senza eguali - **48** Il più esteso dei continenti - **49** Libro di ricordi.

VERTICALI: **1** Si usano sulla neve e sull'acqua - **2** Navi antisommergibili - **3** La foto del radiologo - **4** Zelo senza pari - **5** Incontro di vocali - **6** Due di bastoni - **7** Concordia d'intenti - **8** Una sigla... da saggi - **9** Ha le corna a pala - **12** L'isola più a oriente fra le Antille - **14** Vi diviso III - **18** È collegato all'aeroporto - **19** Il sottoscritto - **20** Sua Santità - **23** Una nota Casa editrice - **25** Confinano con i russi - **26** Un Von italiano - **30** La penisola con Pola - **31** Vocali in versi - **32** Nativa di Ankara o di Istanbul - **33** Il Machiavelli scrittore (iniz.) - **37** Il tablet della Apple - **38** Fondo di vie - **40** Gestisce gli iPhone - **43** L'opposto di... one - **45** Il calcio del chimico - **46** Ti seguono nell'attività.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale dal pomeriggio sulla zona montana e con minor probabilità anche sulla pedemontana. Sulla costa soffierà brezza, specie nel pomeriggio quando in pianura farà molto caldo. In quota sui monti soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza per venerdì: cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale dal pomeriggio sulla zona montana e con minor probabilità anche sulla pedemontana. Sulla costa soffierà brezza, specie nel pomeriggio. In quota sui monti soffierà vento da sud-ovest moderato.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 22 giugno 2021
è stata di 17.818 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO
21/4 - 20/5



Un discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici. Sappiatevi controllare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.

LEONE
23/7 - 23/8



Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Accettate inviti o ricambiati, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

PESCI
20/2 - 20/3



Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.

Il tuo sorriso é qui



Tarvisio ti aspetta

Gli operatori e i commercianti di Tarvisio



**GUARDA IL VIDEO
DELLA CAMPAGNA**



CAMPAGNA FINANZIATA
CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO

